Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.063 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IMPROVVISO INCONTRO DEI TRE SEGRETARI PER UN CODICE DI COMPORTAMENTO

I sindacati sono ormai disposti ad autoregolamentare lo sciopero

Si comincerà intanto nel settore dei trasporti: in nove punti le norme autodisciplinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La rapida definizione di un codice di autoregolamentazione dello sciopero e la richiesta del raddoppio degli assegni familiari a partire dal 1980 e l'indicizzazione degli stessi, cioè collegarli al costo della vita, per l'81, sono le novità più rilevanti scaturite da un improvviso vertice svoltosi ieri tra i segretari generali della Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto. Alla riunione hanno partecipato anche i segretari confederali Garavini (Cgil), Del Piano (Cisl), Ravenna (Uil).

Il problema della regolamentazione degli scioperi messo in luce dal disegno di legge per la smilitarizzazione dei controllori di volo ha spinto il movimento sindacale ad un impegno più preciso su questo tema. L'occasione è stata fornita dal governo indetto dalla Uil per la definizione di un proprio disegno di autodisciplina. Certamente non poteva bastare il solo impegno delle federazioni dei trasporti, le difficoltà e le divergenze coinvolgono gli stessi vertici delle confederazioni. Da qui la necessità di una discussione più ampia. L'incontro di ieri può significare, infatti, il via libera a questo lavoro di ricucitura delle diverse posizioni.

Le divergenze interne sono state confermate da Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil il quale ha ammesso che «ci sono all'interno della segreteria unitaria delle differenze di posizione. Ma, ne sono convinto, l'autoregolamentazione si farà. Procederemo per categorie, attraverso consultazioni alla base e discussioni aperte a tutti i contributi, comincerà il sindacato dei trasporti».

E infatti il sindacato dei trasporti ha presentato ieri il proprio codice di comportamento. Questo manuale di autodisciplina si suddivide in nove punti. Come primo elemento è richiesta attraverso un'azione legislativa la chiarezza delle controparti con effettiva rappresentatività. Deve essere stabilito un «iter per le fasi del confronto vertenziale» che investa tutte le controparti.

La proclamazione di ogni sciopero deve essere preceduta da un coinvolgimento pieno e consapevole dell'intero movimento sindacale. Le manifestazioni di lotta debbono avere il massimo della pubblicità. Le manifestazioni di lotte debbono avere un congruo periodo di preavviso. A questo fine deve essere stabilito un criterio comune a tutte le categorie. E' ribadita la necessità di salvaguardare durante gli scioperi tutti i servizi essenziali e la salvaguardia degli impianti e delle merci deperibili.

Occorrerà inoltre tener presenti i «periodi annuali e temporali della giornata durante i quali contenere o escludere le azioni di sciopero». Nello stesso tempo dovrà aumentare l'attenzione sui servizi di collegamento con le isole, le zone di confine od altre zone di collegamento disagiato.

Gli scioperi non potranno essere proclamati ad oltranza. Non potrà mai essere prevista un'articolazione degli scioperi «con la stessa uniformità e cadenzialità con la quale si realizzano nel settore industriale». E' ritenuta necessaria una proporzionalità fra preavviso e ampiezza della sciopero; più è lunga l'azione di sciopero più deve essere lungo il preavviso. prima, durante, e in caso di revoca dello sciopero deve esserci un confronto diretto con i lavoratori non escludendo il ricorso a veri referendum tra i lavoratori. Deve essere, infine, previsto il caso in cui si presentino espressioni «esasperate di conflittualità con i modi atti a risolverli». Viene però contestato ogni ricorso alla precettazione «incapace di risolvere i problemi che si presentano».

Nel vertice di ieri si è anche discusso dei problemi legati al fisco e alle tariffe. Gli stessi temi al centro del confronto in atto con il governo. Ieri doveva svolgersi l'incontro tra Cossiga e i segretari generali. La riunione è stata rinviata di alcuni giorni, sicuramente dopo il 10. E questo per due ragioni fondamentali. Da una parte consentire la conclusione degli incontri tecnici e dall'altra perché Cossiga prima di fare concessioni al sindacato intende verificare gli spazi di manovra con i partiti della maggioranza.

Nella prossima settimana sono infatti previsti gli incontri del presidente del consiglio con i segretari politici. In realtà il margine di manovra appare alquanto ristretto, vi è il timore di provocare con interventi bruschi una crisi di governo, questo pericolo è accentuato dalla precarietà e dalle polemiche interne al quadro politico che appoggia il governo.

Per il sindacato una crisi governativa in questo momento potrebbe significare un rinvio della discussione dei problemi sul tappeto. Quindi anche se ufficialmente il movimento sindacale non sembra preoccuparsi degli equilibri politici in realtà teme, con il proprio intervento, di innescare processi destabilizzanti. Questo non significherà comunque che il sindacato rinuncerà alle proprie richieste, né tantomeno che il sindacato attuerà il tono di critica severa all'operato dell'esecutivo.

Infatti, ieri il segretario generale della Uil ha affermato che «questo governo non ha una linea di politica economica; o almeno non dimostra di averla. A questo punto per il sindacato il problema è semplice: o il governo questa linea di politica economica la tira fuori, e si può giudicare nel merito, oppure il governo non ha ragione di continuare ad esistere».

Benvenuto si è soffermato sul problema delle pensioni secondo il leader della Uil debbono essere riconfermati gli accordi firmati alla presenza dello stesso ministro Scotti.

Sul tema delle tariffe, ieri tra l'altro si è svolta una riunione di rappresentanti della federazione unitaria e il ministro delle poste Colombo, Benvenuto ha affermato che «non è un mistero per nessuno che i nostri conti non tornano con quelli del governo e con quelli che propongono le singole società di gestione, vedi Sip, vedi Enel. Resta il fatto che gli aumenti non possono colpire indiscriminatamente tutti: le fasce sociali vanno mantenute».

Giuseppe Sanzotta

MALFATTI RISPONDERÀ ALLE INTERROGAZIONI

Oggi alla Camera gli «euromissili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli esteri Malfatti si accinge oggi a rispondere a Montecitorio a tutte le interpellanze e le interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari a proposito degli euromissili. Non ci sarà voto al termine del dibattito. Una seconda discussione potrà esserci alla fine di novembre e allora sarà richiesto il voto dal momento che il dibattito sarà senz'altro provocato dalle mozioni missine e radicali.

Sul contenuto delle dichiarazioni che farà oggi Malfatti, c'è stata una consultazione fra lo stesso ministro degli esteri e il presidente Cossiga ieri mattina. Malfatti farà una premessa di carattere generale sulle costanti della politica estera del governo dopodiché fornirà una risposta del tutto interlocutoria ai quesiti posti dalle interpellanze e dalle interrogazioni.

Non sarà data, cioè, alla Camera una risposta ufficiale del governo italiano, ma dalle dichiarazioni di Malfatti non sarà difficile dedurla. E cioè:

1) adesione alla messa in bilancio dei missili da comunicare alla sessione del consiglio della Nato di metà dicembre, insieme agli altri Paesi (non ci saranno quindi decisioni autonome da parte dell'Italia); 2) la richiesta di avvio delle trattative con i Paesi del Patto di Varsavia per la riduzione bilanciata degli armamenti dei due blocchi militari; 3) dal momento che dalla messa in bilancio dei missili e la loro effettiva installazione sul territorio trascorreranno almeno tre anni, il governo italiano si riserverà di dare un'accettazione definitiva a tale installazione, in relazione all'esito del negoziato con i Paesi del Patto di Varsavia; 4) equilibrio militare come garanzia della pace e della distensione; 5) intendendo per equilibrio militare quello valutato nell'ambito del «teatro europeo» e non secondo i criteri planetari indicati da Breznev.

Frattanto, alla lista delle interpellanze presentata dai vari gruppi si sono aggiunte quelle democristiane e socialiste. I socialisti chiedono se il governo abbia già predisposto una risposta alla recente lettera di Breznev e se consideri opportuno perseguire e sviluppare «un'azione diplomatica di distensione fra Est ed Ovest».

Da parte democristiana si chiede di conoscere «quali saranno le linee che il governo seguirà, anche nella Nato, per dare un più diretto ed efficace contributo all'avvio delle trattative per il Salt 3 che interesserà la difesa europea e che sarà il banco di prova della volontà dei Paesi del Patto di Varsavia per una reale e bilanciata riduzione delle forze militari».

In relazione alle interpellanze socialiste, si può dire fin d'ora che il Presidente del Consiglio non ha ancora risposto a Breznev. Cossiga si sta ancora consultando con i Paesi della Nato i quali, tutti, hanno ricevuto analoga lettera da parte del leader sovietico. Sarà al termine di queste consultazioni internazionali che il capo dell'esecutivo risponderà.

Alberto Castagna

Visita del comandante della Nato



Roma — Il comandante della Nato, il generale americano Bernard Rogers, in visita ufficiale in Italia si è incontrato con il presidente del consiglio Cossiga (nella foto) e con il ministro della difesa Ruffini. Il gen. Rogers è subentrato ad Haig.

DIPLOMATICO INTERVENTO AL CONVEGNO FANFANIANO

Garbati «no» di Forlani a Zaccagnini e Berlinguer

Anche per l'ex ministro va riallacciato il dialogo con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Pugno di ferro in guanto di velluto. Nella seconda giornata dei lavori del convegno della corrente fanfaniana, a Fiuggi, l'ex ministro degli esteri Arnaldo Forlani - l'antagonista di Zaccagnini all'ultimo congresso della Democrazia cristiana, il leader su cui gli amici del presidente del Senato puntano le loro speranze per la conquista della guida del partito alla prossima assise nazionale dello scudo crociato - ha offerto una dimostrazione da manuale di come questo antico adagio possa essere tranquillamente applicato allo scontro in atto nella Dc e alla situazione politica del Paese.

Forlani non ha seguito l'esempio di Aranud, che l'altro ieri aveva aperto i lavori del convegno con una relazione piena di attacchi duri e intransigenti alla segreteria di Zaccagnini e alla politica di solidarietà nazionale. Il suo intervento, invece, è stato ispirato alla massima cautela verbale e caratterizzato da una serie di riconoscimenti formali dell'opera svolta negli ultimi anni dall'attuale segretario del partito e del ruolo che i comunisti interpretano nella realtà nazionale.

«È interesse di tutti i democratici, in Italia e fuori - ha rilevato Forlani a proposito del Pci - che il partito comunista rinunci, malgrado le difficoltà, a perseguire una linea autonoma, nazionale ed europea. Se la Dc non prestasse attenzione a questa possibilità e incoraggiasse nel partito comunista la spinta regressiva anzichè le forze di cambiamento, ciò costituirebbe un grave errore politico.

«Nei confronti dell'attuale segreteria - ha poi sottolineato riferendosi a Zaccagnini - non ho difficoltà a dire che, come non condivido le grida frenetiche di plauso, così non approvo le criche aspre e sommarie. È stato un periodo difficile e drammatico, non sono mancati gli errori, ma motivi nuovi di fiducia e di impegno sono pure emersi intorno a noi. Bisogna stare attenti alle critiche non fare di ogni erba un fascio».

Dietro a queste frasi è però emersa una sostanza politica molto simile a quella di Arnaud. Anche Forlani, infatti, pur tenendo a rilevare (a differenza di quanto sostenuto da Arnaud), che non tutta l'esperienza della politica di solidarietà nazionale va respinta e archiviata, ha ribadito che non c'è alcuna possibilità in un'intesa a livello di governo con il partito comunista e che solo riprendendo la collaborazione con il partito socialista e con le altre forze intermedie è possibile dare una soluzione stabile al problema delle governabilità del Paese.

Il partito comunista, ha spiegato l'ex ministro degli esteri, «commetterebbe un grave errore e inficerebbe seriamente la validità della sua linea se la condizionasse alla possibilità attuale di partecipazione al governo», in quanto il confronto con il partito di Berlinguer «non può essere condotto sul terreno del governo».

Ma quale la ragione di questa preclusione? La spiegazione di Forlani è stata chiarissima: il Pci ha compiuto negli ultimi tempi una serie di «passi indietro» rispetto al processo di democratizzazione e occidentalizzazione che aveva iniziato. Di conseguenza, ha aggiunto, «il confronto con questo partito non deve sembrare quello del coniglio e del serpente, se no il coniglio, che saremmo poi noi, si sa come finisce. La Dc deve dunque andare al confronto agguerrita e con tutte le sue capacità di proposte precise in ordine ai problemi della società».

Per quanto riguarda poi il problema del governo, ha aggiunto l'ex ministro degli esteri rilanciando come alternativa all'intesa con il Pci la collaborazione con i socialisti, «bisogna trovare una compatibilità con le forze che hanno come noi la concezione della democrazia e della soluzione dei problemi della società», tenendo presente che svolgere questa azione insieme con il Psi «non sarà facile». «Mi hanno fatto passare per un fan di Craxi - ha detto Forlani - perché a un certo momento ho votato contro in direzione; ma io non sono mai stato un fan del Psi».

La realtà, ha però aggiunto, è che il Psi è un partito che ha «concluso positivamente» il suo confronto con l'ideologia stalinista e che «tenta di liberarsi da ogni sovrastruttura, da ogni cosa che abbia sapore di vecchio, per allinearsi con i partiti socialisti della democrazia europea». «Ecco perché — ha insistito — non possiamo assumere atteggiamenti oltranzisti

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

Intervista a Ferrari Aggradi sulla politica economica del governo

LE INDAGINI SULLA MORTE DI VINCENZO PAPARELLI ALL'OLIMPICO

Omicidio volontario: sono tre i giovanissimi tifosi accusati

Finora in arresto solo Enrico Marcioni, ricercati il Fiorillo e un altro complice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concorso in omicidio volontario e detenzione e porto illecito di ordigni esplosivi: queste le accuse contenute nei tre ordini di cattura spiccati finora dal magistrato per la tragica fine di Vincenzo Paparelli, durante il derby di domenica allo stadio Olimpico. Oltre che nei confronti di Giovanni Fiorillo, il diciottenne ritenuto materialmente responsabile del lancio del micidiale «razzo paracadute» e tuttora latitante, il grave capo d'imputazione è stato addebitato anche al suo amico Enrico Marcioni, minorenne (compirà 18 anni fra una ventina di giorni), e a uno studente odontotecnico di 19 anni, Marco Angelini (compagno di scuola del Marcioni) resosi a sua volta irreperibile dopo il sanguinoso episodio. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Giacomo Paoloni, ha ritenuto di ipotizzare l'omicidio volontario tenendo presenti la potenza dell'ordigno impiegato, la determinazione dimostrata dal commando di tifosi ultrà e la coscienza di adoperare in meccanismo micidiale, capace — come purtroppo è stato dimostrato — anche di uccidere.

Un'altra persona intanto è finita in carcere per la morte del Paparelli: si tratta di Romolo Piccionetti, 52 anni, proprietario del negozio di articoli sportivi di piazza dell'Emporio, nel quartiere Testaccio, dove il Fiorillo, assieme a un altro giovane (pare Marco Angelini) acquistò i razzi a paracadute per segnalazioni nautiche. L'accusa nei confronti del Piccionetti, nel cui negozio sono stati sequestrati altri sei razzi della marca «Saturno», è di aver venduto senza le relativa licenza «congegni micidiali» ed esplosivi.

Per il momento, come ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il procuratore capo De Matteo, l'obiettivo degli inquirenti è limitato all'inchiesta sull'omicidio del Paparelli; in un secondo tempo, gli accertamenti saranno estesi all'intero ambiente della tifoseria romana. Come ha sottolineato De Matteo, i cartelli che quasi ogni domenica vengono sbandierati sugli spalti hanno un contenuto «provocatorio o minaccioso»; c'è gente che va allo stadio solo per provocare incidenti, e

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Con in tasca la tessera «Ultrà Roma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sta cercando a Pescara il giovane che ha ucciso domenica allo stadio. Senza più rientrare in casa, Giovanni Fiorillo ha fatto sapere alla madre che doveva recarsi all'improvviso in quella città «per lavoro»; secondo la polizia, a Pescara Giovanni avrebbe una fidanzata o un'amica. «Lui non è colpevole, ho fiducia, Gianni non ha fatto niente» sostiene Candida Fiorillo, la madre, aggiungendo che secondo i «si dice», chi ha sparato era alto e portava un giubbotto nero, mentre Gianni non è né alto né grosso, un ragazzo normale.

Ma il figlio, ricercato dalla polizia, si è rifatto vivo con la famiglia in queste ore? Si, lunedì sera ha telefonato a casa e quando la madre gli ha chiesto: «Ma lo sai cos'è successo allo stadio?», ha risposto: «Sta tranquilla, io non ero nel gruppetto che ha sparato». E poi ha detto che non sarebbe rientrato a casa per una settimana, a causa di un lavoro. Non ha spegato quale lavoro, ma Candida Fiorillo non si è preoccupata, perché il figlio ha fatto sempre così: si assenta da casa per diversi giorni, ogni tanto, e di sera rientra quando vuole.

«Ma hai combinato qualcosa?» gli ha chiesto la madre. «Nulla, mamma, non ho fatto niente». «Ecco, mi è bastato questo — dice la donna — Gianni non mi ha mai nascosto niente e non lo possono accusare perché era allo stadio a seguire la Roma. Per lui il calcio è tutto. La vita, la passione più grande. Basta andare in camera sua: ha tappezzato il soffitto con una grande bandiera giallorossa, le pareti le ha dipinte a strisce con i colori romanisti».

Candida e Giacomo Fiorillo, che abitano e lavorano in una zona popolare di Roma vicino alla stazione, sono stati travolti dall'ondata di curiosità e di domande che si è abbattuta su di loro; non credono che il loro figlio sia un assassino, ma sono soprattutto increduli che Enrico Marcioni possa essere stato complice del delitto. E' un «ragazzo d'oro», che arrossisce e si vergogna per qualsiasi cosa, studia come odontotecnico, il padre è ingegnere, lui deve essere davvero innocente. Eppure Enrico Marcioni aveva in tasca una regolare tessera del circolo «Ultrà Roma, commando curva Sud». Sul tesserino c'è tanto di foto, timbro, convalida e firma del titolare.

Gli «Ultrà», assieme ai «Feddayn» e ai «Panther», sono i gruppi dissidenti della tifoseria. Sono circa duemila in tutta Roma, di età dai 16 ai 18 anni. In trasferta vanno a proprie spese per contestare le agevolazioni fornite dalla Roma ai club riconosciuti, e sono già passati alle cronache per le devastazioni negli «autogrill» delle autostrade e nelle stazioni ferroviarie. Il punto di ritrovo più noto è il parterre della curva Sud.

Tutti i presidenti di società

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

DISPERATA DETERMINAZIONE DI ROBERT BOULIN, TITOLARE DEL DICASTERO DEL LAVORO

Ministro francese spinto al suicidio dalle accuse (ingiuste?) della stampa

Due riviste lo avevano recentemente chiamato in causa per un presunto scandalo immobiliare

PARIGI — Una Francia sgomenta e perplessa si interroga sul tragico gesto di Robert Boulin, ministro del lavoro e uno dei massimi esponenti gollisti, che si è tolto la vita, disperato, per un presunto scandalo immobilare in relazione al quale era stato fatto il suo nome.

Il cadavere è stato rinvenuto ieri presso uno stagno nel bosco di Rambouillet, non lontano da Versailles; nelle vicinanze c'era l'auto di Boulin, a terra un flacone di tranquillanti. Per la procura generale non ci sono dubbi sul fatto che l'uomo politico si sia suicidato.

I congiunti hanno riferito che negli ultimi giorni Boulin era caduto in uno stato di grande abbattimento: la pubblicazione sul periodico satirico «Le Canard Enchaine» («L'anatra incatenata») di un servizio sul presunto scandalo lo aveva «bruciato» moralmente e psicologicamente. «L'onestà non paga» ha dichiarato piangendo uno dei figli del suicida.

Il dramma si è consumato ieri mattina, in poche battute, giusto il tempo che un funzionario entrasse nell'ufficio di Boulin: sulla scrivania, il ministro aveva lasciato un biglietto in cui preannunciava il suicidio e indicava il punto in cui lo avrebbe messo in atto. La polizia non ha tardato ad individuare il cadavere; a bordo dell'auto, si trovavano due biglietti: uno indirizzato da Boulin alla moglie, l'altro ai più stretti collaboratori.

Nel servizio della settimana scorsa, «Le Canard Enchaine» aveva affermato che Boulin aveva comprato un lotto di due ettari sulla Costa Azzurra, a un terzo del valore di mercato, da un agente immobiliare che è attualmente in attesa di processo per frode. Alla denuncia del «Canard», il ministro aveva energicamente ribattuto, respingendo le accuse e affermando di essere completamente all'oscuro degli illeciti attribuiti all'agente.

Avvocato di professione e in attività di servizio in seno al governo dal 1961, Boulin aveva 59 anni. Era stato ministro dell'agricoltura, della sanità e delle finanze. In virtù dell'abilità dimostrata nell'affrontare grosse vertenze sindacali, la sua statura politica era notevolmente cresciuta negli ultimi tempi, tanto da farne, a giudizio di molti osservatori, uno dei maggiori «papabili» alla successione del primo ministro Raymond Barre.

Barre ha reagito irosamente alla notizia della morte di Boulin, con un attacco abbastanza scoperto a «Le Canard Enchainé» e a «Minute», un settimanale di destra che per primo aveva rivelato l'operazione immobiliare di Boulin. Si diceva all'inizio che la Francia si interroga perplessa sul tragico episodio: ci si chiede, cioè, in quale misura la stampa possa determinare, nel bene o nel male, il destino di un uomo. E Barre ha dichiarato ai giornalisti: «Vi chiedo di riflettere su quali possano essere le conseguenze di certe ignominie e di una grande meschinità».

Il «Canard» si è ovviamente sentito chiamare direttamente in causa, e un portavoce del giornale non ha tardato a diffondere un commento: la morte di Boulin, ha detto, costituisce «un evento tragico», ma la rivista «aveva cercato di attenersi rigorosamente ai fatti, evitando qualsiasi insinuazione o diffamazione. In ogni caso, tutti gli elementi della vicenda sono nelle mani di un giudice».

Secondo la documentazione pubblicata dalle due riviste, Boulin aveva acquistato il terreno da Henri Tournet, un agente immobiliare che pare avesse venduto più volte lo stesso lotto; in sostanza, sembrava di capire che Boulin avesse ottenuto un prezzo di favore per chissà quali favori resi a Tournet.



Il ministro suicida

IERI NELL'ABITAZIONE DI FORLÌ ALL'ETÀ DI 89 ANNI E CON LA BENEDIZIONE DEL PAPA

È morta Rachele Mussolini la donna vissuta nell'ombra



FORLI' — «Munita dei conforti religiosi e della apostolica benedizione del Santo Padre» — come hanno precisato i familiari — è morta, alle 13.20 di ieri Rachele Guidi Mussolini, all'età di 89 anni, per un sopravvenuto collasso circolatorio. La salma sarà vegliata dalle 15 di oggi fino alle 15 del primo novembre nella chiesa di Sant'Antonio di Predappio da dove, dopo la messa, sarà sepolta nel cimitero di San Cassiano, nella cripta di famiglia dove si trovano i resti di Benito Mussolini.

Al momento del trapasso, avvenuto nell'abitazione di Villa Carpena, erano presenti il figlio Vittorio, con la moglie Monica, e la sorella Edda. In serata è giunto da Genova Romano Mussolini.

Rachele Mussolini era stata ricoverata nell'aprile scorso a Villa Serena di Forlì e dopo un mese circa di degenza aveva fatto ritorno nella sua abitazione.

Una donna minuta ma combattiva, modesta ma saggia, prudente ma coraggiosa, provata e purificata dal dolore e dalle sventure. Ecco la figura di Rachele Guidi Mussolini che ieri, quasi novantenne, ha chiuso il conto con la vita, una vita che con lei fu sempre avara di gioie anche quando suo marito era il padrone dell'Italia.

Si conobbero, Rachele e Benito, nel 1900, con lui in cattedra dalla quale non scese mai neppure nei rapporti familiari. Si trovava in cattedra perché quell'anno Benito sostituiva sua madre, Rosa Maltoni, insegnante nella scuola elementare di Dovia. Il maestro aveva 17 anni e la piccola alunna sette.

«Qualche volta mi batteva la bacchetta sulle dita per punirmi», raccontava quasi con fierezza Rachele, per sottolineare il carattere virile del «suo uomo». Anche quando le chiese di andare a vivere con lui, Benito adoperò le maniere forti.

Rachele, aveva 15 anni, e il futuro duce si apprestava a partire per Trento, chiamato da Cesare Battisti. L'incontro tra i due innamorati avvenne a Forlì, dove Rachele prestava servizio presso un agricoltore. Benito la bloccò e senza tanti preamboli le disse: «Io devo partire. Non tradirmi.

Ritornato al paese seppe che un giovane di Ravenna aveva fatto la corte alla Chelina. Fu la volta che Mussolini tirò fuori la rivoltella per uccidere tutti, ma prima Rachele, colpevole di avere suscitato le attenzioni di un altro. Poi si calmò e se la portò a Milano per chiuderla in cucina e farle fare figli. Era tanto segregata e lontana dal mondo che solo per caso ogni tanto apprendeva che il suo Benito aveva questa o quella relazione.

Dell'esistenza della Claretta Petacci seppe dopo il 25 luglio: sembra incredibile ma è proprio così. Ed era una faccenda che andava avanti da anni, e che a Roma tutti conoscevano, perfino i camerieri dei ristoranti che per scherzare si dicevano fra loro: «A li Petacci tua».

Il periodo della repubblica di Salò fu per Rachele certamente il più difficile: con la sua intelligenza campagnola aveva capito che ormai era finita e che il suo uomo ormai prigioniero dei tedeschi e degli ultras del fascismo, si avviava verso una morte tremenda. Volle dare un ultimo colpo d'ala, affrontando la Petacci che, con il consenso delle SS, abitava in una villa vicino a quella di Mussolini. L'incontro da tragedia greca, non sortì lo scopo che Rachele si era prefissa, e cioè di svincolare Mussolini da un rapporto, che proprio perché crepuscolare, aveva fatto perdere del tutto al duce lo smalto della lucidità e il piacere dell'iniziativa.

Al momento della verità, quando il duce stava per farsi trascinare dagli eventi verso il fatale epilogo, Mussolini nell'ultimo compromesso della sua avventura scelse di morire con Claretta non senza prima avere dato l'estremo saluto alla Chelina, preoccupata di salvare i figli più piccoli, tra i quali, una gravemente ammalata. E l'addio lo fece per telefono, di notte: «Io seguo il mio destino, disse alla moglie con voce calma e triste, ma tu devi mettere in salvo i ragazzi. Sono solo, perfino l'autista mi ha abbandonato. Perdonami tutto il male che ti ho fatto. La tua vita poteva essere così serena senza di me. Ma ti ho sempre amata, e tu lo sai».

Santi Corvaja

In XV pagina

Hua a Londra accusa l'URSS

NOSTRA INTERVISTA AL SENATORE FERRARI AGGRADI (DC)

«Un sistema più elastico per la ripresa economica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati e le forze politiche d'opposizione stanno contestando assai duramente la politica economica del governo. La crisi economica, l'inflazione, l'aumento delle materie prime pongono dei problemi allo sviluppo economico che pure negli anni '78 e '79 ha visto un incremento notevole della produzione. Ora le prospettive future non appaiono molto rosee. Per l' '80 le previsioni più nere; segni di ripresa si potrebbero avere nell'anno successivo. Questo è quanto detto dal governo il 30 settembre nella presentazione della relazione previsionale programmatica. Di fronte a questo quadro da più parti, e in particolare da parte del Pci, si accusa il governo e la Dc di mancanza di programmi di prospettive e di seguire una linea economica contraria a quella attuata negli anni che vanno dal '76 al '79.

Cosa risponde la Democrazia cristiana? Lo abbiamo chiesto al senatore Ferrari Aggradi, responsabile politico economico del partito.

«Al governo abbiamo dato alcuni suggerimenti. Prima di tutto abbiamo fatto riferimento all'esperienza maturata negli ultimi anni. Questa analisi è comune anche al Pci. Quello che ha turbato questi rapporti e ha determinato una diversità di atteggiamento è il sostanziale divario che si è verificato tra programma e sue realizzazioni. A queste constatazioni si sono aggiunti fatti nuovi. Alcuni problemi si sono ulteriormente aggravati a causa di due eventi importanti: le spinte inflazionistiche e la carenza di energia. Questi fatti hanno delle cause interne ma essenzialmente delle ragioni esterne come appunto la carenza delle materie prime».

— Ma al di là delle cause della crisi, il governo non sembra proporre dei programmi validi.

«Il 30 settembre Andreatta, il ministro Pandolfi e il governo hanno presentato la relazione previsionale programmatica. Cosa si afferma in questo documento? Stando così le cose abbiamo un ritmo di inflazione intorno al 16 per cento e che rischia di aumentare. Nei propositi del governo si vuole abbassare questo livello al 12. Si afferma poi: mentre per l'anno in corso abbiamo un aumento del prodotto lordo intorno al 4,5 per cento, per l' '80 con le tendenze in corso noi arriviamo all'1,5. Andreatta vuole arrivare invece al 2,5 per poi risalire nell' '81. Quindi vengono formulate una serie di misure che sono da un lato di contenimento del disavanzo e dall'altro lato di aiuto alle attività produttive in modo da consentire una ripresa dell'espansione ed una ripresa fegli investimenti. Attuare quella che viene comunemente chiamata una crescita controllata».

— Ma i sindacati in particolare accusano il governo di non proporre assolutamente nulla. C'è chi accusa il governo di voler instaurare una sorta di neoliberismo. Si dice che almeno altre volte anche se solo nominalmente nei programmi di governo si parlava di investimenti, di Mezzogiorno. E' vero questo?

«Questo lo dicono loro. Il problema del Mezzogiorno è un problema che dobbiamo affrontare. Un programma di investimenti è in corso. Il problema però non è quello di impostare nuove cose, ma realizzare quello che è già stato detto».

— In alcuni ambienti economici si discute la possibilità o meno di un massiccio intervento dello Stato nella fase attuale. Qualcuno accusa il governo di aver scelto la via del liberismo classico, e questo potrebbe sembrare quasi un invito allo sviluppo di quella che viene chiamata l'economia sommersa. Per la Dc lo Stato deve intervenire con investimenti pubblici?

«Secondo la teoria keinesiana quando c'è depressione, cioè la non piena utilizzazione delle risorse umane e materiali, un modo per porvi rimedio è quello di aumentare la domanda, nel caso particolare la spesa pubblica. Una manovra di questo tipo vivifica la ripresa produttiva ma produce inflazione. Nel caso specifico italiano quando noi abbiamo un disavanzo enorme che assorbe grossa parte del credito globale interno, se portiamo questa manovra al di là di certi limiti o stampiamo carta moneta, cioè facciamo inflazione o riduciamo la quota di credito globale interno diretto al mondo produttivo e allora non soltanto facciamo inflazione ma riduciamo l'attività produttiva. Il governo invece ha fatto una manovra di questo tipo: cerchiamo di contenere il disavanzo e cerchiamo di tenere a disposizione delle attività produttive la maggior parte di risorse disponibili. Secondo me questa è una scelta saggia. Dice infatti Andreatta: siamo sul filo del rasoio, bisogna evitare l'inflazione ma evitare anche le misure selvagge che riducono l'occupazione».

— Ma se nel '79 con un aumento produttivo del 4,5 per cento non abbiamo avuto un aumento di occupazione evidentemente avremo nell'80, anche nel caso si verifichi un incremento del 2,5 per cento, una diminuzione degli occupati.

«Noi speriamo di tenere. Di non far diminuire l'occupazione. Dobbiamo però avere una visione complessiva. Non tutto lo sviluppo è legato alla domanda pubblica».

— La scala mobile così com'è va bene?

«La scala mobile è una conquista importante e in linea di principio un fatto positivo. Non viene messo in discussione l'istituto stesso ma il suo funzionamento. Quando la protezione che la scala mobile dà è maggiore della svalutazione della moneta, quando si espande in tutti i settori noi abbiamo una rigidità di sistema pericolosissima. Quando si conteggiano le imposte e gli aumenti di materie prime, noi portiamo nel sistema un grave turbamento».

— Ma la scala mobile è il problema più grave del nostro sistema economico?

«Io penso che il problema più grave, è che il sistema economico italiano si sta sclerotizzando, si sta irrigidendo e rischia di scoppiare. E' un sistema nel quale chi è dentro è un privilegiato, chi è fuori è sacrificato. Chi sostiene questa linea di condotta non può dire voglio gli investimenti al Sud, voglio l'occupazione dei giovani. Queste cose si fanno rendendo elastico il sistema».

Giuseppe Sanzotta

■ AIUTI — L'ufficio dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi ha annunciato che il governo italiano ha stanziato un contributo straordinario di 500 milioni di lire, al programma del commissariato dell'Onu in favore dei rifugiati etiopici in Somalia.

■ MADRE TERESA — Madre Teresa di Calcutta ha confermato che si recherà a Oslo per ricevere il premio Nobel della pace. La cerimonia avrà luogo il 10 dicembre.

COLLOQUI SUI TRASPORTI NELLA REGIONE

Viaggio in Friuli del ministro Preti

UDINE — Il ministro dei trasporti on. Luigi Preti sarà oggi in Friuli, come annunciato, per l'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Gemona, ma anche e forse soprattutto per una visita dai contenuti molto importanti per quanto riguarda il settore dei trasporti nella nostra regione. In questo campo i problemi del Friuli-Venezia Giulia appaiono in tutta la loro evidenza specie se rapportati ai collegamenti internazionali e alle implicazioni economiche che comportano. Intendiamo riferirci, a grandi linee, al raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana, al traforo del Monte Croce Carnico, alla stessa autostrada fino a Tarvisio, al grosso centro ferroviario di Cervignano, tutte realizzazioni che si riflettono direttamente sui collegamenti tra il porto di Trieste, l'Austria e la Baviera e che pertanto risultano di vitale importanza per lo sviluppo di tutta la regione.

Ci sono naturalmente da sottoporre all'attenzione del ministro anche numerosi problemi di carattere locale, ma non per questo meno importanti, fra i quali a esempio la tangenziale di Trieste, il raccordo tra il porto e l'autoporto o, per quanto riguarda Udine, la realizzazione del vecchio progetto di deviazione del primo tratto della stessa Pontebbana il cui tracciato «udinese» si snoda ormai in mezzo alla città.

La giornata del ministro dei trasporti sarà particolarmente intensa: arriverà alla stazione di Udine alle 8.52 e ripartirà in treno speciale alle 9.30 alla volta di Gemona, dove alle 10 avrà luogo l'inaugurazione della stazione ferroviaria. Alle 11.23 il treno speciale ripartirà alla volta di Osoppo, Carnia e Artegna; l'arrivo a Udine è previsto per le 13.08, quando l'on. Preti avrà un breve incontro con il sindaco Candolini.

G. V.

«No» a Zaccagnini e Berlinguer

Dalla prima pagina

nei suoi confronti. Questo partito, che si trova tra due colossi e che vuole un po' di spazio, deve portare qualche colpo di coda».

Per il leader fanfaniano, quindi, la strada del nuovo governo passa necessariamente attraverso la ripresa della collaborazione con i socialisti e questa strada, subito dopo il congresso democristiano, potrebbe anche portare a un rimpasto dell'attuale gabinetto Cossiga, con l'inserimento di esponenti del Psi e del Pri.

Ma basteranno i toni misurati a far accettare alle altre correnti democristiane la sostanza del discorso di Forlani? L'impressione è che proprio questa differenziazione formale dalle tesi rigide dei sostenitori di Fanfani possa mettere Forlani in condizione di diventare il candidato alla segreteria non solo dei fanfaniani, ma anche dei dorotei di Piccoli, Bisaglia e Ruffini, dei forzanovisti di Donat Cattin e degli amici di Andreotti. L'ex ministro degli esteri, in altri termini, sembra avere le carte in regola per aggregare attorno al suo nome un vasto e articolato schieramento, deciso a strappare la leadership del partito ai sostenitori di Zaccagnini e a portare avanti, all'insegna della massima prudenza, la politica del confronto con il Pci e del rapporto diretto con il Psi.

Qualcuno ha voluto vedere una conferma a tale ipotesi nel colloquio che nella mattinata di ieri ha avuto a Fiuggi il presidente del Senato, Fanfani, e l'ex ministro dell'industria, Donat Cattin. Il congresso, però, è ancora lontano.

R. R.

Omicidio

non è escluso che esistano dei gruppi che deliberatamente si recano all'Olimpico per creare disordini. Il procuratore della Repubblica non ha neppure escluso che, dietro questi fatti, si nasconda una componente politica, nel senso che opposte fazioni, magari manovrate da occulti «registi», potrebbero prendere a pretesto le partite di calcio per scontrarsi in maniera feroce.

«Una lesione di tre centimetri di diametro, penetrante in cavità nella massa cerebrale per circa quattro centimetri» è stata intanto accertata nel corso dell'autopsia effettuata ieri, all'istituto di medicina legale dell'università, sulla salma di Vincenzo Paparelli. Il perito settore, prof. Meriggi, ha stabilito che il razzo non ha colpito la vittima nella cavità orbitale, bensì all'altezza dell'arcata sopracciliare sinistra. Il proiettile, dotato di una forza d'urto notevolissima, ha sfondato l'arcata ossea, infilandosi all'interno del lobo cerebrale e provocando la fuoruscita di parte del cervello. All'interno della ferita, il prof. Meriggi ha recuperato alcuni frammenti metallici prodotti dall'esplosione, la carica illuminante del razzo e addirittura il piccolo paracadute destinato a frenarne la caduta.

S. G.

Ultrà

sanno chi sono, dove si riuniscono, che programmi hanno, ma vanno all'inaugurazione delle loro sedi, quando la società è in crisi li consultano e destinano a loro un'intera parte dello stadio: le due famose curve, una tutta biancazzurra e una tutta giallorossa; addirittura permettono ad alcuni club di tenere negli scantinati dello stadio tamburi e altri strumenti da sfoderare la domenica pomeriggio. Tutto questo per assicurarsi abbonamenti fissi e tifosi al seguito anche nelle trasferte più lontane.

Il proliferare di queste associazioni ha modificato profondamente il tifo della domenica: dai tafferugli tra tifosi di opposte fazioni si è arrivati alle armi. Senza contare che il fatto di andare allo stadio per gruppi, per associazioni, fa sentire tutti più forti, un vero e proprio esercito.

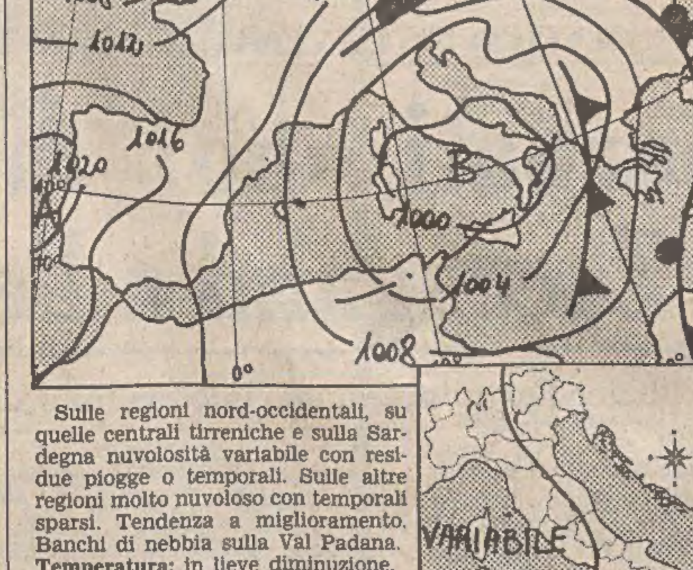
M. R. P.

Giurano ad Alessandria 800 allievi di P.S.

ALESSANDRIA — 800 allievi guardie di pubblica sicurezza hanno prestato stamane giuramento ad Alessandria. Ha presenziato alla cerimonia il capo della polizia, prefetto Coronas che ha portato il saluto dell'amministrazione della Ps e del ministro dell'interno Rognoni. Il capo della polizia ha detto tra l'altro agli allievi: «L'attività che avete scelto richiede impegno, intelligenza e soprattutto capacità di comprendere il quadro sociale nel quale operate; ma è soprattutto una attività difficile e rischiosa per cui noi ci siamo impegnati e ci impegneremo ancora a che tali rischi siano ridotti al minimo. Perché sia raggiunto un livello sempre più elevato di efficienza e un più accentuato ritmo operativo occorre anche una rigorosa disciplina; occorre anche un adeguamento degli strumenti giuridici concernenti i poteri della polizia che tuttavia dovranno sempre conciliarsi con quei principi di libertà e democrazia che voi istituzionalmente siete chiamati a difendere».

Il capo della polizia ha detto anche che tra qualche giorno il Parlamento riprenderà in esame il problema della riforma della polizia che si augura venga rapidamente risolto.

Il tempo che farà



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residue piogge o temporali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con temporali sparsi. Tendenza a miglioramento. Banchi di nebbia sulla Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli da Est sul Settentrione. Moderati da Nord-Ovest sulle regioni centrali e sulla Sardegna e da Nord-Ovest sulle altre regioni.

Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 18; Venezia 9, 14; Bolzano 5, 17; Verona 7, 14; Milano 5, 13; Torino 6, 17; Cuneo 7, 14; Genova 11, 18; Bologna 10, 12; Firenze 11, 13; Pisa 9, 15; Ancona 11, 15; Perugia 8, 13; Pescara 13, 17; L'Aquila 8, 14; Roma Urbe 13, 17; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 8, 11; Bari 15, 23; Napoli 14, 19; Potenza 10, 13; S. Maria di Leuca 19, 20; Reggio Calabria 17, 22; Messina 17, 22; Palermo 16, 19; Catania 13, 19; Alghero 11, 16; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitale estere: Amsterdam 4, 10; Atene 16, 24; Beirut 20, 30; Belgrado 6, 14; Berlino 2, 4; Bruxelles 4, 13; Il Cairo 18, 35; Copenaghen 4, 5; Francoforte 4, 7; Ginevra 8, 12; Helsinki -2 1; Gerusalemme 18, 29; Kiev -3, 1; Lisbona 12, 19; Londra 6, 13; Madrid 5, 15; Mosca -8, -5; Nicosia 15, 29; Oslo 0, 1; Parigi 9, 13; Stoccolma 0, 5; Tel Aviv 20, 30; Vienna 1, 5.

Procedimento contro Pannella?

ROMA – La procura della Repubblica ha chiesto al ministro di grazia e giustizia l'autorizzazione per aprire un procedimento contro il deputato radicale Marco Pannella. Il reato per cui l'ufficio del pubblico ministero vorrebbe procedere è quello di vilipendio dell'ordine giudiziario.

La richiesta di autorizzazione si ricollega alla trasmissione televisiva «tribuna politica-flash» del 19 ottobre scorso. Prendendo la parola per trattare vari argomenti il deputato radicale pronunciò – secondo quanto ha accertato la procura della Repubblica – una frase irriguardosa nei confronti dell'autorità giudiziaria, dicendo tra l'altro: «la marea di m...sale nei palazzi di giustizia come quelli di Roma». Se il ministro di grazia e giustizia concederà l'autorizzazione a procedere il pubblico ministero dovrà chiedere alla camera un'ulteriore autorizzazione per mettere sotto inchiesta il deputato. Il procedimento è affidato al sostituto procuratore della Repubblica dottor Giorgio Santacroce.

Quadro di Church venduto per due miliardi

NEW YORK - Gli «iceberg» quadro di Frederic Edwin Church, pittore americano del diciannovesimo secolo, è stato venduto all'asta per due milioni e mezzo di dollari, circa due miliardi di lire. È la più alta cifra mai pagata per l'opera di un autore americano. Ad acquistare il dipinto è stato un anonimo collezionista.

La tela che misura due metri e trenta centimetri per un metro e quaranta, venne scoperta la scorsa estate sulla parete di un ostello della gioventù, di Manchester, in Inghilterra.

■ AFFONDA — Un mercantile greco, con a bordo oltre otto tonnellate di tabacco di contrabbando, è affondato mentre un guardacoste della guardia di finanza lo bloccava al largo di Ponza.

SUPERA LE PRIME DIFFICOLTÀ ALLA CAMERA L'ITER DEL PROVVEDIMENTO

«Battaglia» a Montecitorio per i decreti sull'energia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinviata lunedì scorso per mancanza del numero legale, la discussione alla Camera sul provvedimento per il risparmio energetico è iniziata ieri superando la prima difficoltà, una pregiudiziale di incostituzionalità presentata dai radicali, respinta dall'assemblea con 187 voti contrari, 40 favorevoli e 140 astensioni. L'assemblea dovrà adesso decidere se approvare o no gli emendamenti apportati al provvedimento del Consiglio dei ministri dalla commissione energia.

Come è noto, su proposta dei socialisti erano stati votati alcuni emendamenti che prevedevano la chiusura dei centri storici, l'allungamento delle vacanze invernali, l'istituzione di nuovi e più severi limiti di velocità nelle autostrade, oltre alla riduzione del fondo speciale per la ricerca e l'utilizzazione delle fonti energetiche alternative. Gli emendamenti erano passati in commissione nonostante l'opposizione dei deputati democristiani, e adesso ci sarà battaglia in aula perché, come ha affermato ieri durante la discussione il ministro delle finanze Reviglio, il governo presenterà una serie di emendamenti tendenti a ripristinare le norme originarie che praticamente sono già da tempo in vigore (aumento di 50 lire del prezzo della benzina; istituzione delle «fasce climatiche» per i periodi di riscaldamento eccetera).

Anche ieri le obiezioni non sono mancate: il deputato comunista Brini, per esempio, ha affermato che il provvedimento riveste un carattere puramente fiscale, e tende soltanto al rastrellamento dei 1050 miliardi per il fondo speciale (che secondo la commissione dovrebbero essere 850), ed ha rimproverato il governo di aver fronteggiato l'emergenza energetica con un decreto anziché con un ordinario disegno di legge. Anche il missino Cuddia Delle Chiuse ha attaccato il decreto, sostenendo che è valido solo per la parte riguardante la copertura del deficit energetico. Estremamente critici anche i radicali e i demoproletari, favorevoli invece socialisti, socialdemocratici e democristiani, seppur con alcune riserve tendenti, in special modo per quanto riguarda i democristiani, a ripristinare le norme modificate in commissione.

In tal senso è intervenuto anche il sottosegretario all'industria Rebecchini, che ha fatto presente come il governo non debba accogliere le modifiche proposte in commissione soprattutto per quanto riguarda la soppressione delle norme che consentono al comitato interministeriale prezzi e al ministero dell'industria di incentivare attraverso manovre sui prezzi il reperimento di maggiori quantità di gasolio sul mercato libero internazionale (anche attraverso la disposizione che assegna 50 miliardi in dotazione al fondo per gli interventi urgenti di acquisto di gasolio) indispensabili, secondo Rebecchini, per assicurare al paese i rifornimenti fino al prossimo 31 dicembre.

Mentre alla Camera si discute del destino di questo criticato decreto, in molti ambienti si comincia ad impostare il problema in termini di respiro più ampio, per cercare una soluzione a lungo termine anziché temporanea. Ieri l'Enel ha promosso una conferenza sul teleriscaldamento, illustrando i risultati ottenuti in un impianto pilota realizzato a Brescia.

L'idea è semplice e consiste nell'utilizzare il calore residuo della produzione di energia elettrica nelle centrali per riscaldare a distanza interi quartieri. In pratica, l'acqua che serve al raffreddamento delle centrali termoelettriche è stata utilizzata in questo impianto pilota per riscaldare direttamente le case di alcuni quartieri di Brescia fornendo anche acqua calda per uso domestico, per poi ritornare raffreddata alla centrale e svolgere di nuovo la sua funzione di dissipazione del calore della centrale stessa. In tal modo, come ha precisato il presidente dell'Enel Corbellini, per ogni mille persone che usufruiscono di questo sistema si risparmiano ben 700 tonnellate di petrolio all'anno.

Ubaldo Cosentino

Approvato il decreto per i precari

ROMA — Il decreto che proroga gli incarichi annuali del personale docente e non docente della scuola, discusso la scorsa settimana è stato approvato ieri a Montecitorio con 172 voti favorevoli, 51 contrari e 144 astenuti.

In sostanza, con questo decreto, il personale precario della scuola potrà continuare ad insegnare per tutto l'anno scolastico 1979-80. Il governo è impegnato a predisporre disegni di legge per dare una soluzione definitiva a tutti i problemi del precariato.

IL SEGRETARIO RADICALE OBIETTORE DI COSCIENZA

Parigi: negata a Fabre la libertà provvisoria

PARIGI - Il commissario di governo presso il tribunale militare di Parigi - a quanto ha riferito l'avvocato Mauro Mellini - ha fissato al 27 novembre il processo contro il segretario del Partito radicale italiano Jean Fabre per obiezione di coscienza.

Il tribunale, riferisce il Pr, ha negato la libertà provvisoria a Jean Fabre perché essendo domiciliato sia a Bruxelles che a Roma e non avendo un domicilio francese, non darebbe garanzia della sua disponibilità per il processo.

La libertà provvisoria era stata chiesta con la specifica motivazione che Fabre doveva partecipare al congresso di un partito che secondo l'ordinamento italiano essendo rappresentato in Parlamento è un organismo con rilevanza costituzionale.

«L'ho chiesta, ha detto Jean Fabre, unicamente perché obiettore di coscienza e rivendico il diritto di riferire del mio mandato al partito dell'obiezione di coscienza. Il Partito radicale con le sue lotte e con la coerenza dei suoi militanti rappresenta la migliore garanzia della mia volontà di non sottrarmi al confronto con la giustizia francese».

Il presidente del senato francese Alain Poher riceve questo pomeriggio il sen. Gianfranco Spadaccia il quale intende esprimergli la protesta per il rifiuto opposto a un rappresentante del Senato della Repubblica italiana di avere un colloquio con il segretario del suo partito Jean Fabre detenuto in Francia per obiezione di coscienza. Il sen. Spadaccia, già presidente e segretario del partito radicale, non ha potuto incontrarsi con Fabre. Spadaccia avrebbe dovuto discutere con lui, per incarico del partito e dei gruppi parlamentari radicali, importanti questioni riguardanti lo svolgimento del congresso che si apre oggi a Genova. Fino a questo momento i dirigenti del Pr non hanno ancora ricevuto la relazione al congresso che Fabre ha dovuto affidare alla posta.

La richiesta di colloquio era stata inoltrata per il tramite della ambasciata italiana a Parigi. Il rifiuto del permesso è stato comunicato al sen. Spadaccia dal commissario del governo presso il tribunale militare dopo tre ore di attesa nell'androne del tribunale quando già il ministero della giustizia aveva deciso di autorizzare il colloquio. Il rifiuto, secondo quanto ha comunicato il generale Clair, è stato opposto dal ministero della difesa. Il sen. Spadaccia ha immediatamente informato le autorità italiane e in particolare il presidente del Senato Fanfani, di quanto è avvenuto. Il gen. Clair nel comunicare il rifiuto del colloquio ha detto che in base al regolamento carcerario, i detenuti possono incontrarsi solo con i familiari.

Ieri pomeriggio a Parigi si è svolta una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i parlamentari radicali Gianfranco Spadaccia, Mauro Mellini, Emma Bonino, Maria Antonietta Macciocchi, Vincenzo Zeno del Pr, Francois Loncle della segreteria nazionale del Merg (Movimento dei radicali di sinistra) e un rappresentante del Psu. Erano presenti alla conferenza stampa anche l'intellettuale Felix Guattari, Daniel Cohn Bendit e il leader degli apologisti francesi Price Lalonde.

Un ragazzo e un uomo sequestrati in Calabria

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 13 anni, Alfredo Battaglia, figlio di un gioielliere ed imprenditore edile di Bovalino, il dott. Giuseppe Battaglia, è stato sequestrato ieri sera poco dopo le 19 da quattro banditi armati di fucile a canne mozzate e di pistola.

Il ragazzo tornava a casa, in via Prolungamento 24 Maggio, alla periferia di Bovalino, quando i rapitori lo hanno aggredito spingendolo a viva forza su un'«Alfetta» che si è poi diretta velocemente verso l'Aspromonte. Alfredo Battaglia è il secondo figlio dell'imprenditore, che avrebbe ricevuto negli ultimi tempi alcune lettere estorsive con minacce.

Un industriale calabrese, Antonio Rullo, di 49 anni, titolare con un fratello di un cementificio, è stato sequestrato da quattro banditi i quali, caricatolo a forza su un'«Alfetta» si sono poi diretti verso la superstrada ionica. Il sequestro è avvenuto nel cementificio, nella località «Arangea» alla periferia di Reggio Calabria.

I rapitori entrati negli uffici dell'amministrazione, hanno spianato le armi e tagliato i fili del telefono, quindi hanno portato con loro l'industriale minacciando alcuni impiegati e operai che avevano spinto con la faccia al muro.

ATTENTATO ALL'ABITAZIONE DI UN DIRIGENTE ITALSIDER

Le Br si rifanno vive a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Le Brigate rosse si sono rifatte vive a Genova. Ieri a Bolzaneto, alla periferia della città, hanno bruciato la porta dell'abitazione dell'ing. Carlo Pittaluga. E' un dirigente dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» (Italsider).

Sulla parete del pianerottolo hanno scritto con lo spray rosso: «Colpire la ristrutturazione della gerarchia Italsider»; poi con un paio di stelle a 5 punte, la firma Br e, tra virgolette la frase «Onore a Franco». Una allusione a Francesco Berardi, il «postino» delle Br suicidatosi recentemente in carcere? Sembra.

Sono stati gli stessi attentatori a dare l'allarme. Verso le 5 infatti, è arrivata una telefonata alla centrale dei vigili del fuoco: «Qui Brigate rosse – ha detto una voce – andate in via Barchetta 14/18». A questo indirizzo in un quartiere operaio abita l'ingegner Carlo Pittaluga, 56 anni, caposervizio della sezione ecologica dello stabilimento di Cornigliano, ex capo officina, figura certamente non di primo piano nel panorama tormentato della grossa azienda.

I vigili del fuoco, arrivati da Bolzaneto si sono trovati di fronte una porta parzialmente annerita.

L'ing. Carlo Pittaluga non aveva mai ricevuto minacce in passato e non ha mai ricoperto incarichi, almeno negli ultimi anni, particolarmente «scottanti». Sembra che conoscesse Guido Rossa e anche Francesco Berardi. Comunque l'impressione generale è che se si tratta di brigatisti, questi abbiano voluto soltanto «colpire» un dirigente dello stabilimento e non la precisa persona dell'ing. Carlo Pittaluga.

B.C.

Esplode una bomba in Alto Adige

BOLZANO — A Brunico in Val Pusteria, ove ignoti terroristi hanno recentemente fatto saltare il monumento all'alpino con una carica di dinamite, la scorsa notte è stato compiuto un nuovo attentato. Alle 0.45 infatti è scoppiata una bomba che era stata collocata sul davanzale della finestra di un albergo di proprietà del sindaco del paese. La deflagrazione, che è stata udita distintamente dagli abitanti e che ha destato vivo allarme ha provocato danni ma nessun ferito.

L'attentato è stato rivendicato dal Mia, il cosiddetto «Movimento italiano Adige» che si è attribuito anche un altro attentato compiuto nei giorni scorsi a Merano ai danni del monumento all'eroe tirolese Andreas Hofer, che era rimasto danneggiato per lo scoppio di un'altra bomba. In un manifestino lasciato sul posto il Mia sostiene che il comune di Brunico tergiversa per la ricostruzione del monumento all'alpino e chiede pertanto che quest'ultimo venga sollecitamente ripristinato, con precedenza rispetto a quello ad Andreas Hofer di Merano.

Nel volantino gli aderenti al Mia affermano inoltre che poiché non esiste alcun mezzo legale per far valere la voce degli italiani dell'Alto Adige, si propongono di tornare nuovamente in azione in modo da «far maledire l'epoca del terrorismo degli anni '60» durante la quale come è noto venne compiuta da estremisti sudtirolesi, appoggiati da organizzazioni straniere, una lunga catena di attentati dinamitardi culminata con una serie di sanguinosi attacchi armati contro le forze dell'ordine.

■ ATTENTATI — Terrorismo contro due sedi della Fiat e una concessionaria Lancia la scorsa notte a Padova. Le conseguenze più gravi sono state registrate alla concessionaria Fiat di Guerra e Barbiero.

■ DINAMITE — Venti chilogammi di dinamite, suddivisa in 355 candelotti, sono stati sequestrati dalla Digos di Bologna in una casa abbandonata nel comune di Sasso Marconi, a una dozzina di chilometri dal capoluogo.

Letteratura meridionale

IL Meridione d'Italia, con i suoi problemi secolari, le sue miserie in attesa di riscatto, le sue ricchezze proterve e umilianti, è stato il grande ambiente della letteratura neorealista del primo dopoguerra. In questo era appoggiata anche al cinema, che andava sfruttando quel filone, ricco di implicazioni politiche e di forti tinte narrative.

Sembrava un'altra Italia quella che ci veniva proposta: ci si accorgeva con enorme ritardo del fatto che l'unità nazionale era ancora tutta da fare e che il paese non era assolutamente in grado di risolvere gli enormi problemi di certe sue zone sottosviluppate. Ai meridionali non era offerta altra alternativa che l'emigrazione interna, col sovraffollamento delle metropoli settentrionali. I problemi del sottosviluppo vennero così esportati nel continente, mentre rimanevano aperte le piaghe della penisola e delle isole.

Su questo problema è uscito quest'anno ancora un libro: è «Viaggio dalla Sicilia al continente 1955–1980» di Francesco Saba Sardi (ed. Csapp, Milano), con ricca documentazione fotografica di Gianni Berengo Gardin, Luigi Ciminaghi, A. Benedetto Greco, Uliano Lucas. Il taglio del libro è nuovo, nel senso che viene a proporre il problema dello sradicamento nel Meridione e della delusione al Settentrione. In ogni caso c'è una promessa non mantenuta, una speranza tradita.

Sullo stesso tema si svolge il romanzo «Donna del Sud» di Diego Curtò (ed. Scheiwiller 1979), visto dalla parte della donna. Sappiamo bene come l'emigrazione femminile porti con sé una nota assai dolorosa, proprio perché alla donna è affidato il compito di conservare e tramandare una eredità morale.

Il Sud sembra vivere nell'attesa di qualcosa che deve succedere, di un momento felice da tutti sperato. Quando arriva, il momento liberatorio si rivela illusione o beffa, perché ciascuno è condannato a una situazione senza via d'uscita. E' quanto ci propone «Il nuovo corso» di Mario Pomilio, uscito nel 1959, ma appena ripreso nelle edizioni Rusconi. Il Sud ha una pesante ipoteca di dominazioni straniere repressive e fiscali, che l'unità d'Italia non è riuscita a estinguere, risolvendosi per molti aspetti come una ulteriore dominazione. E' quanto traspare evidente dal bellissimo «Il giorno del giudizio» di Salvatore Satta (ed. Adelphi 1979) a cui recentemente è stato assegnato il premio «Giovanni Comisso» a Treviso. E' l'opera postuma di un giurista sardo che rievoca la sua infanzia di ricordi di famiglia a Nuoro. L'ambiente provinciale e immobile viene trattato antropologicamente e portato nel racconto a una dimensione filosofica. E' il documento agghiacciante di una provincia emarginata dalla storia, misteriosa come un luogo di un altro tempo.

E' il senso del mistero che viene visualizzato fisicamente in «Cento scalini di buio» di Bruno Modugno (ed. Rusconi 1979), un racconto ambientato nella Maremma della seconda metà dell'Ottocento, in una dimensione spirituale che ci porta all'ambiente meridionale, alla paura dei briganti, anche se geograficamente non si potrebbe parlare di cultura meridionale.

Le caratteristiche di una civiltà agricola arcaica, in cui la vita si realizza ancora negli schemi del mito e della favola, quindi in una dimensione metastorica, si ritrova nell'Abruzzo descritto da Eraldo Miscia in «Il Nazareno» (ed. Rusconi 1978). Nel paese patriarcale un Anticristo semina una «sacra follia» nel clima magico che è tipico delle favole.

Pare che il tempo non sia passato, non esista addirittura, nella letteratura meridionalistica italiana, forse la Sicilia è «La casa del sonno» di Maria Luisa Ardizzone (ed. Scheiwiller 1979, prefazione di Guido Raboni), condannata a una eterna immobilità che nasconde in sé la perfezione della morte, pur nelle forme di «scherzo» musicale entro le quali la descrive l'autrice.

Il presente del Sud infatti è anche in questa immobilità desolata, che prende le forme amare della follia burocratica in «I mandarini calvi» di Sebastiano Addamo, uno dei più taglienti documenti sulla situazione scolastica meridionale, dove una piccola borghesia terrorizzata dal lavoro manuale combatte a colpi di carta bollata per poter rifugiarsi nella mediocrità di un impiego statale.

Anche «I giorni della zattera» di Franco Ruffo (ed. Forum/Quinta Generazione 1978, prefazione di Gianluca Prosperi) è un documento sulla Sicilia di oggi, sul disperato dibattersi individuale a cui ciascuno è condannato senza soluzione. Se al mondo popolare resta la risorsa, se pure ingannevole, dell'emigrazione, la piccola borghesia è condannata a un destino di povertà vergognosa, di stenti mascherati in nome di un piccolo decoro da salvare.

«Il matrimonio di Caterina» di Mario La Cava (ed. Scheiwiller 1978) ci porta appunto nella piccola borghesia calabrese, quando il matrimonio di una figlia zitella può essere la chiave di una storia privata. Il libro è particolarmente interessante perché scritto nel 1932 e pubblicato solo ora. La realtà in esso descritta non è mutata per nulla, segno che il tempo nel Sud non passa.

Proprio in questa condizione del Sud, la letteratura meridionalistica continua a esercitare un ruolo di singolare importanza: rappresenta cioè la presa di coscienza degli intellettuali non solo di un problema nazionale, ma del Sud come dimensione dello spirito. Sgombrato dagli equivoci politici, il tema si presta assai bene a definire nell'opera letteraria un aspetto dell'umano che è parte integrante della nostra identità nazionale.

Sandro Zanotto

QUINDICI ANNI FA VENIVA «SILURATO» L'UOMO CHE DENUNCIÒ I CRIMINI DI STALIN

Kruscev, chi era costui?

Il trapasso dei poteri al Cremlino avvenne il 14 ottobre 1964: da allora la figura dell'ex numero uno è nell'oblio
Al suo posto s'insediò Breznev che accentrò su di se i massimi poteri dello Stato - Chi sarà il successore?

MOSCA – Circa quindici anni fa, poco dopo l'alba, una squadra di operai si presentò all'hotel «Moskva», situato proprio di fronte al Cremlino, con l'ordine di rimuovere il gigantesco ritratto di Kruscev con il volto sorridente che ricopriva la grigia facciata dell'albergo. Quello fu il primo segno del fatto clamoroso che Kruscev era caduto in disgrazia ed era stato allontanato bruscamente dal potere.

La rimozione del ritratto fu notata da un diplomatico straniero che proprio in quel momento stava ritornando all'hotel «Moskva», attraversando il centro della capitale, dopo aver partecipato ad un «party» che si era protratto fino a tarda notte. La notizia quindi si diffuse in un baleno prima negli ambienti diplomatici, e poi in tutto il mondo. Era il 14 ottobre 1964.

Solo poche settimane prima Nikita Kruscev, leader del partito da undici anni e anche primo ministro dell'URSS da sei, era stato acclamato ufficialmente dai suoi colleghi del Cremlino come il loro capo indiscusso e rispettato. Nei quindici anni trascorsi dalla caduta di Kruscev, non è stato reso noto alcun racconto completamente degno di fede del modo in cui gli uomini del vertice del partito, membri di quello che allora era chiamato il «Presidium» e ora il «Politburo», riuscirono a sbarazzarsi dell'ingombrante presenza di Kruscev, organizzando con successo un «golpe di palazzo».

I momento della caduta, l'allontanamento di Kruscev dal vertice del potere venne ufficialmente attribuito a motivi di salute, ai quali ben pochi prestarono fede. Ma in seguito questa finzione è stata abbandonata. La grande Enciclopedia sovietica infatti afferma freddamente e semplicemente che Kruscev «fu esonerato dalle sue cariche» il 14 ottobre 1964. Per rendere ancor più esplicito questo messaggio, la breve biografia ufficiale pubblicata nell'Enciclopedia – solo 200 parole circa che riassumono stringatamente la carriera di Kruscev - aggiunge laconicamente: «nella sua attività, sono stati riscontrati elementi di soggettivismo e di spontaneismo».

Nikita Kruscev, che allora aveva giusto settant'anni, certamente si oppose al suo «licenziamento». Ciò è implicitamente dimostrato dal trattamento che gli è stato riservato nei libri di storia e di memorie pubblicati nell'Unione sovietica dopo la caduta. In quei libri la figura di Kruscev viene appena accennata, in modo da gettarla praticamente nell'oblio: l'ex «numero uno» del Cremlino è divenuto in questi anni quasi una «non persona». Dopo aver opposto una certa resistenza, Kruscev dovette ben presto accorgersi di non godere più di alcun reale appoggio, e fu costretto a rassegnarsi all'inevitabile.



Subito Nikita Kruscev venne relegato in una casa di campagna e ridotto al ruolo di un pensionato, sia pure di riguardo e con qualche privilegio. Secondo un recente resoconto segreto e degno di fede, l'ex capo supremo sprofondò in un cupo stato depressivo, dal quale riuscì a riemergere solo dopo molti mesi. Dal giorno della sua caduta in disgrazia e fino alla sua morte, sopravvenuta nel settembre 1971, Kruscev venne ignorato dagli ambienti ufficiali ed «esorcizzato» dalla memoria del potere.

Nel 1967 i documentari messi in circolazione per celebrare il 50° anniversario della rivoluzione bolscevica del 1917 vennero accuratamente censurati, in modo da far scomparire la familiare figura di Kruscev persino dagli episodi che riguardavano il periodo in cui egli aveva in mano le redini del potere. Anche le memorie di Breznev, pubblicate negli ultimi due anni, citano Kruscev soltanto «en passant», attribuendogli il ruolo di funzionario invadente che tentava di imporre ai contadini del Kazakhistan come avrebbero dovuto organizzare i loro raccolti. Breznev, che era stato inviato proprio da Kruscev nel Kazakhistan per dirigere la campagna per la semina dei cereali nelle «terre vergini» di quella repubblica asiatica ricoperta di steppe, nel lontano 1954, ha anche smentito recisamente l'opinione ancora molto diffusa, secondo cui Kruscev era stato l'architetto di quell'ambizioso programma agricolo.

Quando nel settembre 1971 l'ex capo del Cremlino morì, uno scarno comunicato ufficiale ne annunciò la morte definendolo «il privato cittadino pensionato Kruscev». Non ci furono onoranze ufficiali al suo funerale. Kruscev fu sepolto in un angolo del cimitero «Nnovo-Dyevichy» di Mosca. Fino alla metà degli Anni Settanta la sua tomba, facilmente distinguibile dalle altre per il suo monumento in marmo bianco e nero, con il busto in ottone di Kruscev scolpito dallo scultore modernista russo Ernst Neizvestny, era divenuto meta del rispettoso pellegrinaggio di centinaia di cittadini. Ma due anni fa improvvisamente, e senza spiegazioni, il cimitero – che contiene i resti di molte figure secondarie del regime sovietico e anche di personaggi della cultura del tempo degli zar – venne chiuso al pubblico.

Intorno alla tomba di Kruscev, fino a poco più di due anni fa si svolgevano improvvisate e vivaci discussioni sul suo ruolo nella storia. Solitamente gli intellettuali lo difendevano per aver liberato il paese dalle grinfie dello stalinismo, mentre invece i contadini erano inclini a condannarlo per «aver portato via le vacche» ai legittimi proprietari, alludendo al ruolo svolto da Kruscev nella collettivizzazione delle campagne e alle rigide restrizioni da lui imposte alla piccola agricoltura privata.

Ernst Neizvestny, che ora vive in Occidente, era tutt'altro che in buoni rapporti con Kruscev quando questi era al potere; era stato da lui criticato per la sua arte «modernista» e talvolta investito con male parole. Ma quando Kruscev cadde in disgrazia, lo scultore gli espresse la sua solidarietà (ben sapendo che non sarebbe stata gradita dai nuovi capi del Cremlino) e gli fece sapere che considerava i suoi difetti e i suoi sbagli del tutto irrilevanti, rispetto al grandissimo merito storico di aver denunciato Stalin e i misfatti dello stalinismo. Perciò, paradossalmente, proprio a Neizvestny si rivolsero i familiari di Kruscev quando si trattò di costruire il monumento funebre, e lo scultore fu ben lieto di accettare l'incarico.

La caduta di Kruscev comportò anche la caduta di un certo numero di alti funzionari che gli erano stati vicini come collaboratori incluso, qualche mese più tardi, il suo «segretario ideologico» Leonid Ilychov. Quest'ultimo è l'unico, o quasi, degli «epurati» che ha fatto in seguito un inatteso ritorno sulla scena politica. Attualmente, come viceministro degli esteri, dirige la delegazione sovietica incaricata di trattare con la Cina sul tema della normalizzazione dei rapporti tra i due paesi un tempo «fratelli» e ora nemici. E' un incarico oltremodo delicato e di responsabilità.

Che fine hanno fatto i familiari di Kruscev? Sua figlia Raya lavora ancora come vicecaporedattrice del mensile sovietico «Scienza e vita», mentre Alexei Adzhubei, il genero di Kruscev, nominato a suo tempo da questi direttore del quotidiano governativo «Izvestia», ora lavora presso la redazione del mensile fotografico «L'Unione sovietica».

Il figlio minore di Nikita Kruscev Sergei, che aveva meno di trent'anni al momento del «siluramento» del padre, lavora come ingegnere in un ufficio di progettazione. La vedova di Nikita, Nina, un tempo presidentessa del comitato ufficiale delle donne sovietiche, vive come una qualunque massaia. Spesso viene notata mentre acquista il latte e i generi alimentari nei negozi vicini al suo appartamento, situato nel centro di Mosca. Per milioni di russi la signora Krusceva incarna la tipica nonna russa, con la sua faccia rotonda da contadina e la sua propensione per gli abiti scuri e la sciarpa sulla testa. Secondo una recente notizia filtrata da ambienti semiufficiali, ultimamente la vedova di Kruscev è stata accolta in seno alla chiesa ortodossa russa.

Leonid Breznev inizia il suo 16° anno di potere praticamente assoluto al vertice del Cremlino. Anche 15 anni fa Breznev, che allora aveva solo 57 anni ed era considerato il «delfino» apparente di Kruscev, era tornato da poco a Mosca da Berlino Est, dove aveva partecipato alle celebrazioni del 15° anniversario della fondazione della Rdt (la Germania orientale). Appena sceso dal treno, Breznev si era affrettato a partecipare alle riunioni del presidium del partito, nelle quali stava per essere deciso il brusco «licenziamento» di Kruscev, che allora (imprudentemente) stava trascorrendo un periodo di vacanza e di riposo nel Sud, ed era all'oscuro di ciò che si stava tramando ai suoi danni.

Quando «cadde la scure», a Breznev toccò la carica di primo segretario del partito (un titolo che due anni più tardi fu cambiato in quello di «segretario generale»), mentre a Kossygin, allora sessantenne, toccò la carica di primo ministro. Nel contempo fu deciso che nessuno sarebbe stato più autorizzato a cumulare nella sua persona queste due cariche, come era successo nel caso di Kruscev e ancor prima nel caso di Stalin. Ma nel 1977 Breznev, che nel frattempo aveva accumulato più onori, titoli, riconoscimenti e decorazioni di quanti il suo predecessore avesse mai potuto sognare, si assicurò anche la carica suprema di capo dello stato, senza rinunciare a quello di capo supremo del partito. In questi ultimi anni, intanto, Kossygin si è fatto un po' da parte, pur mantenendo la sua carica di premier, e la sua figura non offusca per nulla l'assoluto predominio esercitato da Breznev.

Ora gli osservatori si interrogano su quale sarà il «dopo Breznev», e su come verrà rimaneggiato il vertice del Cremlino dopo la sua scomparsa. Breznev infatti non ha finora indicato chiaramente alcun «delfino» o successore.

Robert Evans



LONDRA – Guy Phillips, una bimba inglese di due anni sembra essere a suo agio nella stretta di King Kong. La gigantesca mano, opera dello scultore Ray Scott, è esposta al Victoria and Albert Museum di Londra. *(Telefoto AP)*



ROMA – Compleanno al circo: Ambra, figlia di Nando Orfei ha festeggiato i suoi 14 anni durante una pausa dello spettacolo che la vede protagonista nel numero dei colombi. *Ciopi*

UN CURIOSO PERSONAGGIO DEL MONDO DEI FUMETTI

Mister No, eroe stanco dal carattere scanzonato

Arriva Mister No. Sembra uno slogan pubblicitario, invece è il titolo di un nuovo grande volume pubblicato a Milano dalle Edizioni Cepim. Un volume a fumetti. E Mister No di questi fumetti è il due ex machina, l'eroe che vive in Amazzonia dove s'è rifugiato dagli Stati Uniti nell'illusione di separarsi nettamente dal proprio passato, e dove invece si trova suo malgrado immischiato in ogni sorta di avventura, vissuta con drammatica (ma talora ironica) rassegnazione.

Mister No potrebbe somigliare psicologicamente al personaggio creato per lo schermo film dopo film da Humphrey Bogart. Anche se essendo egli un «eroe di carta e inchiostro di china» destinato a intrattenere soprattutto un pubblico giovane (non per la sola età) deve imprimere alle sue gesta un taglio vigorosamente ottimista.

Mister No. Non conosciamo il suo nome autentico. Quando nel 1965 lo si fece debuttare nella sua prima avventura, egli cercava presso una agenzia di viaggi un luogo dove andarsi a nascondere, a insabbiare, stufo della vita dentro l'opulenta società dei consumi. Alle proposte dell'agente situato al di là del bancone, egli diceva sempre di no. Nacque in questo modo il suo non nome. Che gli rimase anche quando scelse come sua residenza stabile Nanaus, miserabile cittadina amazzonica.

Di lui sappiamo che ha lottato contro i giapponesi, nell'esercito degli Stati Uniti, a Bataa, nel 1942 e a Terawa nel 1943 e che si è successivamente scontrato coi coreani a Inchon nel 1950. Vivendo poi un po' dappertutto. Fino a stancarsi. Ecco: Mister No è un eroe stanco. Costretto tuttavia a una nuova vita movimentata, perché anche a Manaus e dintorni egli finisce per inciampare contro lestofanti di ogni risma. Spesso spinto dalla sua indole che lo vuole difensore di qualche essere in difficoltà e indifeso.

Per guadagnarsi da vivere, e gli basta poco, fa il... taxista di un «piper». Porta strambi «turisti» da un posto all'altro dell'Amazzonia, tanto strambi questi turisti da creargli spesso dei grattacapi. E nell'avventura a colori raccolta nel volume, intitolata «L'uomo della Guyana», Mister No deve (dovrebbe) portare oltre confine, clandestinamente, un uomo. Certamente non con le carte in regola con la giustizia. E' cercato da una combriccola di strani figuri per un conto da saldare di vecchia data. E Mister No inizia il viaggio, denso ovviamente di sorprese, tuttavia ci ripensa. Soprattutto quando s'accorge che nel mazzo, una della carte in gioco è di genere femminile. E sul filo della suspense si dipana un'emozionatissima avventura. Che si conclude, per il nostro personaggio e per il lettore, in allegria. Rivelando quindi il carattere (anche) scanzonato di Mister No.

I testi sono di Guido Nolitta, pseudonimo di un noto personaggio del mondo dei fumetti; un milanese di 47 anni che scrive Mister No mettendo a frutto le vaste esperienze fatte girando in lungo e in largo il continente sudamericano. Autore dei disegni, invece, almeno per questo lungo episodio, è Roberto Diso, romano, coetaneo di Nolitta, il quale alterna la sua attività professione di illustratore con alcuni hobbies, come la fotografia e l'ecologia.

Diciamo che lo si sente. Si sente sia il fotografo sia l'ecologo leggendo e guardando il suo disegno in sequenza. La fotografia per la precisione realistica del paesaggio, degli ambienti, delle cose. L'ecologia per i suoi frequenti riferimenti alla natura, con indugi si direbbe affettuosi nei confronti degli animali selvaggi che vivono nella selva o in margine ad essa. E lo fa talora attardandosi a riprendere il movimento dei personaggi in scena, nelle sequenze in «esterno», scegliendo campi lunghissimi. Ciò per consentirsi di mettere in evidenza – appunto – natura e fauna di quei siti. Sono flashes rapidissimi, di sapore genuinamente didattico, in modo da non intralciare l'Avventura che intanto snoda i suoi accadimenti per conto proprio riapparendo di continuo in primo piano.

E il segno è netto, preciso, immediato. Così come secco e privo quindi di letterarietà è il dialogo.

Tutte ragioni che han consentito a Mister No d'essere tradotto con lo stesso successo di cui gode in Italia presso una larghissima frangia di lettori, in moltissime lingue; compresa la turca, la francese, la portoghese, la olandese.

Gianni Venantino

LE RADICI AMERICANE DI UNA PICCOLA CITTÀ MERIDIONALE

Filadelfia in Calabria

NEW ROCHELLE – Nella provincia di Catanzaro, su un pittoresco altopiano a una quindicina di chilometri dal Mar Tirreno, è situata la cittadina di Filadelfia. Rimane un po' appartata, discosta com'è dalla ferrovia costiera Napoli-Reggio e dalla parallela autostrada. Come si spiega questo nome di Filadelfia, una cittadina italiana che ha il nome di una grande città americana? E' una storia un po' speciale, e credo meriti di essere raccontata.

Vi sono negli Stati Uniti decine di città che hanno preso il nome di città italiane, sia pure spesso nella forma inglese: città che si chiamano Rome, Florence, Milan, Naples, Venice, Verona, Parma, Ravenna – persino una Lodi e una Sanremo. Ma il nome di una città americana in Italia è un caso unico, ed ecco dunque come sorse e come ebbe nome la piccola Filadelfia italiana.

All'inizio del 1783 un forte terremoto devastò buona parte della Calabria, e la cittadina montana di Castelmonardo, fondata nell'ottavo secolo, fu tra quelle più duramente colpite. Tale infatti fu la distruzione di Castelmonardo, che i superstiti suoi abitanti decisero di abbandonare ciò che restava delle loro case e di ricostruire la loro cittadina su un bel terreno pianeggiante a qualche distanza dalle rovine. A questa decisione aderì con entusiasmo il più illustre fra i figli di Castelmonardo, Giovanni Andrea Serrao, vescovo di Potenza.

Il vescovo Serrao era un ecclesiastico di idee liberali, amico di Gaetano Filangieri e di altri esponenti dell'illuminismo nel Regno delle Due Sicilie. La stessa regina Maria Carolina, figlia di Maria Teresa e sorella di Giuseppe II, appoggiava il movimento riformatore che si sviluppava allora nel Mezzogiorno. Benedetto Croce, nei suoi «Aneddoti di varia letteratura», ci descrive l'attività di quei circoli intellettuali, estremamente sensibili a quanto avveniva non solo in Europa, ma anche in America. In quegli anni si stava infatti preparando la ribellione delle colonie inglesi d'oltre Atlantico; ed era a Filadelfia che si riuniva nel 1774 il primo Congresso degli Stati Uniti e che si proclamava nel 1776 l'indipendenza delle colonie.

La città nella quale avevano luogo questi storici avvenimenti era stata fondata alla fine del Seicento dal quacchero William Penn. Egli era entrato in possesso di una provincia in America, chiamato poi Pennsylvania, a compenso di un credito che la sua famiglia aveva presso il governo inglese, e l'amministrazione di Penn in quella sua provincia fu un modello di umanità e di giustizia. Nella Pennsylvania, alla confluenza dei due fiumi Schuylkill e Delaware, egli fondò una città, e volle chiamarla con un nome che rappresentasse gli ideali a lui cari. Attingendo al greco, la chiamò Filadelfia, la città dell'amore fraterno, e ne disegnò egli stesso il piano nella zona rettangolare fra i due fiumi.

Il piano di Penn per la nuova città indicava due strade principali, molto larghe, che si intersecavano in una grande piazza centrale, in modo da formare quattro quartieri; le strade minori ai lati di quelle centrali erano pure di larghezza insolita, volendo Penn ridurre al minimo il pericolo di estese distruzioni dovute ad incendi. Egli aveva infatti assistito qualche anno prima al rapido propagarsi di flamme durante un incendio nelle strette vie di Londra.

L'opera di William Penn in America era nota a tutte le persone colte dell'Italia meridionale, e Filadelfia era vista come una città degna di ammirazione anche per i recenti avvenimenti che vi avevano avuto luogo. Un eminente cittadino di Filadelfia, Benjamin Franklin, si stava allora conquistando il rispetto di tutta l'Europa con i suoi scritti, il suo contributo al progresso scientifico e la sua saggia attività politica.

Ammiratore di Penn e di Franklin, il vescovo Serrao – fors'anche per consiglio diretto di Filangieri – propose ai suoi amici di Castelmonardo di dare alla loro nuova città il nome di Filadelfia per ricordar loro – così diceva un suo messaggio – «non solo di amarsi sempre come fratelli, ma di nutrire nel loro animo lo stesso sentimento verso tutti gli uomini». E fece di più il vescovo Serrao: disegnò egli stesso il piano della nuova Filadelfia, prendendo a modello quello della Filadelfia americana.

Fu così che anche la Filadelfia italiana venne divisa in quattro quartieri da due strade principali che si incrociavano nel centro – strade larghe 17 metri, larghezza assai rara nel Settecento in una città italiana. Anche la nuova Filadelfia aveva al centro la sua piazza; e le sue vie, come quelle della Filadelfia americana, erano numerate. Inoltre, per ridurre al minimo i danni di scosse telluriche, il vescovo Serrao raccomandò di limitare ad un massimo di due piani l'altezza delle case, e il suo consiglio è ancor oggi norma rispettata.

Fra gli amici del vescovo Serrao v'era anche un poeta calabrese, Antonio Jerocades, che Benedetto Croce definisce «uomo di ingenue e strane costumanze». Antonio Jerocades era stato abate, ma era poi diventato massone – mantenendo tuttavia, a quanto pare, il suo legame con la chiesa. Aveva una rima facile e si acquistò il soprannome di «Orfeo della massoneria».

Quando sorse la nuova cittadina, egli volle celebrarne la fondazione con una poesia intitolata «Filadelfia in Calabria», poesia che, secondo le cronache, fu messa in musica e divenne popolare in tutta la regione. Non è un capolavoro letterario, ma mi sia permesso di riportarne almeno l'ultima strofa, in cui il poeta invita il «Pensilvano» Franklin, firmatario della Dichiarazione d'Indipendenza, a venire in Calabria per abbracciare la nuova Filadelfia, legata a lui da affetto filiale o fraterno: «Or l'invitto Pensilvano,/Che spezzò le sue catene,/Di quel lito in su l'arene/La sua Patria incontrerà.

«E salendo in questo piano,/ Filadelfia e vaga e bella,/Ch'è sua figlia, o sua sorella,/Fra gli applausi abbraccerà».

Questo tributo poetico può fare, mi sembra, da degna conclusione alla nostra storia. Possiamo aggiungere che la Filadelfia italiana, pur prendendo il nome dalla città d'oltre oceano, non ebbe mai l'ardire di competere con quella in fama e importanza. E fu una saggia decisione, perché la Filadelfia degli Stati Uniti, divenuta centro d'industrie e grande porto commerciale, crebbe rapidamente, raggiungendo i due milioni d'abitanti, con altri tre milioni nella zona metropolitana, mentre la Filadelfia d'Italia è rimasta cittadina di provincia, la cui popolazione, secondo le statistiche di qualche anno fa, non arrivava ai diecimila abitanti.

Una buona parte di quanto ho riportato si trova nel volume «Benjamin Franklin and Italy» di Antonio Pace, professore di lingua e letteratura italiana all'Università di Seattle. A lui vadano i miei ringraziamenti per le utili informazioni ivi contenute, frutto delle sue diligenti ricerche.

Marcello Maestro

Libri ricevuti

Mirella Vitale – «Enciclopedia della bambina» – Illustrazioni di Anna Maggi – Piccoli – Milano – (Pagg. 70 – Lire 5500).

Potrebbe sembrare superata un' «Enciclopedia della bambina» in un momento come il nostro, in cui la parità dei sessi è ormai qualcosa di più reale di una auspicata (o temuta, a seconda dei casi) utopia. Eppure in quella proposta dalla Piccoli abbiamo trovato tanti spunti simpatici che pensiamo di poterla proporre ai genitori a patto che il discorso venga da essi mediato anche al figlio maschio.

In altre parole: un libro che piacevolmente, amichevolmente, insegni a tenere in ordine la propria stanza, a non lasciare i giocattoli sparsi nei quattro punti cardinali, ad avere il gusto dell'oggetto ben tenuto e ben conservato, magari fatto anche con le proprie mani; un libro così non può non essere utile anche al bambino. Nessuno ha mai pensato che solo la femmina debba essere una persona civile; e tanto meno si può pensarlo, ci pare, ora. L'unico problema che l'utilizzazione di questa enciclopedia possa rappresetare è dato dal fatto che è esplicitamente dedicata alle femmine; del resto esiste la pubblicazione-gemella, dedicata ai maschi, in cui si trattano argomenti più teorici, che certo potrebbero essere graditi anche alle bambine. Non sarebbe una cattiva idea se l'Editore unificasse le due opere, offrendo così ai giovani lettori uno strumento completo, agile e divertente, per acquistare un buon contatto con il mondo delle cose e delle creature intorno ad essi.

C.S.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUNTO SULL'INIZIATIVA IN UNA RIUNIONE ALL'UNIVERSITÀ

Collegato alle banche dei dati un centro dell'area di ricerca

Impegno a far approvare lo statuto del consorzio entro la fine dell'anno

Approvazione definitiva dello statuto entro la fine dell'anno e predisposizione, nei prossimi mesi, degli adempimenti preliminari per la creazione di un centro di documentazione: questi gli impegni emersi ieri mattina nel corso della riunione del comitato ordinatore dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, svoltasi all'Università sotto la presidenza del prof. Rocca, capo dell'ufficio legislativo e delle relazioni internazionali del ministero per la ricerca scientifica.

Proprio il prof. Rocca ha ieri confermato che alla bozza dello statuto del consorzio, cui è affidata per la legge la gestione dell'iniziativa, hanno dato la loro adesione nelle ultime settimane tutti i ministeri interessati (tesoro, pubblica istruzione, industria, esteri e ricerca scientifica). Nei prossimi giorni, dunque, il presidente del comitato ordinatore potrà far pervenire al Consiglio di Stato lo statuto del consorzio, insieme con una memoria riassuntiva delle controdeduzioni emerse ieri alle osservazioni fatte nei mesi scorsi dai singoli ministeri (peraltro di scarso rilievo sostanziale, a quanto si è appreso). Entro la fine dell'anno sarà così possibile arrivare all'approvazione dello statuto da parte del Consiglio dei ministri e quindi alla sua operatività con decreto del Presidente della Repubblica.

Nel corso della riunione all'Università, il comitato ha poi preso atto della proposta elaborata da uno speciale gruppo di lavoro per la costituzione anticipata dal centro di documentazione dell'area di ricerca, l'organismo che sarà in contatto con una serie di banche di dati in tutto il mondo. Del gruppo fanno parte due presidi di facoltà (il prof. Coco per ingegneria e il prof. Costa per quella di scienze), l'ing. Tassinari, membro del comitato ordinatore, l'ing. Brischi, presidente della «Informatica regionale SpA», l'ing. Baccara, dell'Italcantieri, e il dott. Del Piero, direttore dell'Associazione industriali.

A quanto si è appreso, il centro di documentazione fungerà - tramite un terminale - da intermediario fra gli utenti dell'area di ricerca e le banche dei dati. Esso avrà un duplice scopo: quello di raccogliere ed elaborare i dati necessari per preparare la documentazione relativa ai vari interventi, e quello di svolgere un'azione promozionale e di addestramento presso imprese pubbliche e private e istituzioni scientifiche.

La proposta dello speciale gruppo di lavoro è stata elaborata sulla base di quella suggerita dal Centro ricerche della Montedison (un prezioso ruolo in tal senso è stato svolto dal dott. Anzellotti) e troverà pratica attuazione in quattro fasi successive, scaglionate nei prossimi mesi. La prima prevede la costituzione di uno staff ad alta qualificazione, cui sarà affidata la responsabilità dell'attuazione del centro di documentazione. La seconda prevede interventi informativi e addestrativi del personale tecnico necessario, mentre la terza consisterà nell'installazione del terminale per i collegamenti con le banche dei dati. In una quarta fase, infine, dovrà essere individuata una rete di banche di dati con le quali stipulare apposite convenzioni. L'intera spesa per l'attuazione di queste quattro fasi verrà sostenuta dalla Regione.

Nel corso della riunione di ieri mattina, amministrazione regionale e Comune (rappresentati rispettivamente dall'assessore all'industria Rinaldi e dall'ing. Tassinari) si sono assunti l'impegno di ricercare in ambito cittadino una sede provvisoria per il consorzio. La stessa Regione, attraverso l'assessorato alla pianificazione e al bilancio, provvederà altresì a compiere la necessaria ricognizione catastale nella zona di Banne sulla quale è destinata ad essere realizzata l'area

Altro problema affrontato è stato quello relativo ai regolamenti, con l'impegno di presentare le relative bozze all'esame del comitato ordinatore entro il prossimo 10 dicembre. La prima riguarda il regolamento organico del personale, e la sua elaborazione è stata affidata all'Università e all'Italcantieri; la seconda si riferisce alle strutture ed all'organizzazione interna (della predisposizione è stato incaricato l'arch. Battistoni, un esperto che ha già svolto per conto dell'Università vari studi sull'area di ricerca); la terza è quella del regolamento amministrativo e di contabilità (la sua predisposizione, da parte di un gruppo di lavoro dell'Università facente capo al prof. Rondini, è già a buon punto); la quarta riguarda le committenze e le utenze (il relativo incarico è stato affidato dal rettore de Ferra al prof. Franceschinelli). Sarà lo stesso rettore a seguire poi la predisposizione della bozza di convenzione fra area di ricerca e Università per l'utilizzo del centro di calcolo dell'ateneo.

L'assessore Rinaldi ha dal canto suo fatto il punto sugli aspetti finanziari, confermando che per il triennio 1980-82 sarà inserito nello schema di bilancio della Regione un miliardo quale contributo ordinario, in aggiunta ai 500 milioni stanziati per l'anno prossimo dalla legge regionale n. 59 del 1978 e ai tre miliardi messi a disposizione dal Dpr n. 100 attuativo degli accordi di Osimo.

Gli orari per le festività

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi per le prossime festività:

OGGI: tutti i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno l'apertura con il normale orario, sia al mattino sia al pomeriggio. Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè: dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Pescherie orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

DOMANI (Festività di Ognissanti): chiusura obbligatoria di tutti i negozi a eccezione dei fiorai, delle panetterie, che potranno tenere aperto al mattino con il normale orario.

VENERDÌ 2 novembre (Giornata dei defunti): apertura di tutti i negozi con orario normale. Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Pescherie: orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

SABATO 3 novembre (Festa del patrono S. Giusto): chiusura obbligatoria di tutti i negozi a eccezione dei fiorai, delle latterie e delle panetterie, che potranno osservare l'apertura pomeridiana.

LUNEDÌ 5 novembre: In deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta tutti i negozo di tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio, eccetto le panetterie, che osserveranno la chiusura pomeridiana.

Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè

Ortofrutticoli: 7.40-14.
Pescherie: 8-14.
Macellerie: 7.40-13.

UNANIME IL COMUNE

La cittadinanza onoraria a Salam

Gli argomenti trattati

Il prof. Abdus Salam, premio Nobel 1979 per la fisica, sarà cittadino onorario di Trieste. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale su proposta della Giunta, al termine della seduta di ieri sera. L'amministrazione comunale e la città tutta hanno inteso così esprimere il loro riconoscimento per l'uomo che – nella carica di presidente del Centro di fisica teorica di Miramare – ha saputo non solo acquisire meriti tali da meritare l'assegnazione del massimo riconoscimento scientifico esistente, ma ha anche richiamato a Trieste scienziati, fisici e matematici di fama internazionale, in modo tale da recare prestigio alla propria città adottiva. «Il consiglio comunale ha finora fatto un uso molto parco di questo riconoscimento – ha detto il sindaco – che assume proprio per questo una sua importanza particolare. So di certo – ha concluso – che l'illustre scienziato la considererebbe un grandissimo onore».

Il Lloyd Triestino è stato un altro dei numerosi argomenti trattati ieri. Sollecitato da un'interrogazione urgente della LpT, Cecovini ha definito «infondate» le voci su un futuro trasferimento della società di navigazione a Genova, a seguito del concentramento di tutte le compagnie di p.i.n. nel nuovo gruppo Italmar di Genova, alla cui presidenza verrebbe designato l'attuale amministratore delegato del Loyd Triestino. Ogni allarme ingiustificato – ha detto ancora il sindaco – va fugato anche in considerazione dell'ottimo esito del bilancio 1978 della compagnia, il cui apporto, soprattutto nel settore «containers», viene considerato fondamentale per l'intera economia nazionale.

Di un certo interesse è stata poi la discussione su una mozione comunista che impegnava la Giunta a proporre la costituzione di una «Consulta comunale dello sport» al fine di una razionale gestione delle attrezzature sportive cittadine. Tale mozione, cui i democristiani hanno apportato alcune modifiche accettate dal Pci, è stata approvata con il voto di tutti i partiti dell'«arco costituzionale» presenti in aula (Pci, Dc, Psi, Psdi e Pri) e l'opposizione di LpT e Msi. Alla consulta, composta di 32 membri, dovrebbe affiancarsi – secondo le intenzioni dei proponenti – una giunta esecutiva. All'inizio di seduta era stato presentato – ma non discusso – il piano quinquennale di riequilibrio economico dell'Acega, che prevede, appunto in tale periodo, il ritorno a un utile di esercizio.

STAMANE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Dibattito della Cisl sui problemi attuali

Stamane si svolgerà alla stazione marittima l'assemblea provinciale dei quadri Cisl. Il dibattito della Cisl, al quale sarà presente il segretario generale aggiunto Franco Marini, ha lo scopo di ricercare, approfondire e scegliere la strategia più idonea per rappresentare adeguatamente gli interessi degli occupati, dei disoccupati e dei gruppi emarginati negli anni '80.

I rinnovi contrattuali hanno aperto nuove strade per l'azione del sindacato. In particolare le conquiste relative agli investimenti, la riduzione dell'orario e la mobilità contrattata, sono nuovi strumenti per incidere concretamente sullo sviluppo economico e produttivo a favore delle aree meno sviluppate del paese (e Trieste per le sue situazioni di crisi si trova in questo). In particolare la Cisl, pur riaffermando il suo carattere di confederazione di sindacati, si propone il rinnovamento delle strutture per una nuova «categoria» che determini un adeguamento delle capacità e responsabilità a tutti i livelli, in particolare sul territorio. Le nuove strutture della Cisl comprendono due momenti strettamente connessi e non alternativi, e cioè il decentramento delle strutture verticali e orizzontali sul territorio, nella salvaguardia dell'autonomia e dell'autogoverno delle categorie, e gli accorpamenti di categoria che devono essere funzionali alle politiche di settore.

Al progetto organico di adeguamento e rinnovamento delle strutture Cisl la nostra provincia è interessata specificatamente sia per la sua posizione geo-politica che per la situazione economico-sociale nel quadro più ampio della realtà regionale. All'assemblea sono state pure invitate la Cgil, la Ccdl, le Acli e il sindacato di polizia.

Saba e Giotti con il Centro pedagogico

Per il ciclo di letture «Leggere oggi», promosso dal Centro pedagogico nell'ambito delle attività di educazione permanente (prevista dal ministero della pubblica istruzione), la prof. Edda Serra riproporrà al pubblico muggesano la lettura di Saba e Giotti. L'incontro avrà luogo oggi alle ore 17.30, nell'aula magna della scuola media di Muggia.

IL DANNO ASCENDE A 20 MILIONI DI LIRE

Appartamento svaligiato in poco più di mezz'ora

Poco più di mezz'ora, il tempo occorso a Margherita Dumicich, anni 59, per fare delle compere, è bastata ai ladri per svaligiare il suo appartamento: o meglio, per sottrarre con scrupolo gli oggetti di maggiore valore. Il danno è di 20 milioni, prevalentemente in gioielli.

La signora Dumicich è uscita da casa (l'appartamento è al secondo piano dello stabile di via Angelo Emo 24) alle 10 di lunedì; vi ha fatto ritorno trentacinque minuti dopo. Rincasando, ha notato che la porta d'ingresso dell'abitazione era stata forzata; i ladri si erano recati direttamente nella camera da letto, avevano aperto soltanto i cassetti del comò, rivoltandoli, spargendo per la stanza la biancheria e portando con sé tutti i preziosi che vi erano custoditi: un collier, una catenina, due bracciali, quattro anelli (con zaffiri, diamanti, un topazio e una perla), due orologi d'oro (da uomo e da donna), due spille, orecchini. In più, i veloci ignoti si sono intascati un milione di dinari, 200 franchi svizzeri e 20 dollari Usa.

Gli agenti hanno interrogato alcuni coinquilini, ma non sono emersi particolari interessanti né sono state notate, nelle vicinanze, all'ora del colpo, persone sospette.

Alcuni elementi, comunque, sono al vaglio della polizia: la velocità e la precisione del furto, fanno pensare, infatti, che sia stato compiuto da gente alla quale erano note le abitudini della padrona di casa. Inoltre, il poco tempo a disposizione deve far supporre che i ladri si siano appostati li vicino, magari — si sospetta — in uno dei due appartamenti all'ultimo piano dell'edificio, attualmente incustoditi.

Spruzzo di acido sul viso dell'operaio

Ieri mattina, alle 7, si è rotta una valvola al reparto caldaie dell'Italsider e l'operaio Remo Godignani, 38 anni, (vicolo delle Rose 53) è stato investito da uno spruzzo di acido.

Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale con un automezzo della società. Gli hanno riscontrato ustioni al viso e al collo, guaribili in 15 giorni.

Spintoni pericolosi

Darsi qualche giocoso spintone a scuola, durante la ricreazione: chi non l'ha fatto? Eppure qualche volta le conseguenze trascendono le intenzioni. Alessandro Degrassi, 13 anni, abitante a Muggia in calle del Pozzo 3, ha ricevuto una spinta, perso l'equilibrio e fatto un volo dal primo piano nella tromba delle scale della scuola media Nazario Sauro di Muggia.

Portato di corsa alla divisione ortopedica del «Burlo Garofolo», gli è stata riscontrata la frattura del polso sinistro e la sospetta frattura del polso destro, oltre a ferite e a una sospetta lesione del bacino: guarirà in 30 giorni.

Camion fuori strada

Un camion (un OM targato TS 191234) che percorreva la statale 202 da Opicina verso Trieste ha sbandato, al km 4, poco prima dell'incrocio con via Brigata Casale; uscito dalla carreggiata ha investito un cartello stradale e un albero, rimbalzando infine in mezzo all'asfalto.

Il conducente, Bruno Scheriani, 45 anni, nato a Muggia e residente a S. Dorligo della Valle, è stato ricoverato in neurochirurgica per trauma cranico e ferite al capo. La prognosi è di 6 giorni.

Follia autolesionista

Lia Narduzzi Vigoretti (32 anni, salita di Gretta 39) e Maurizio Pomo (24 anni, nato e abitante a Staranzano) sono soci in affari: conducono insieme l'osteria di via Udine 69. Un tempo sono stati anche amici affettuosi, poi la donna non ha voluto più saperne. E' questo il chiodo fisso che rode il Pomo, il quale l'altra sera, poco dopo la mezzanotte, vedendo respinte, ancora e inesorabilmente, le sue profferte, ha avuto attimi di follia autolesionista.

Si è chiuso in uno stanzino e qui ha cominciato con lo sbattere la testa prima contro un armadio, poi contro il muro; uscito dal ripostiglio, si è spaccato in testa una bottiglia di vino e quindi ha continuato a fare l'ariete contro le pareti del locale e contro una vetrina. Visto che perdeva sangue è stata chiamata l'autoambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso, ove gli sono state saturate delle ferite che guariranno in 8 giorni.

Al medici ha dichiarato: «La prossima volta mi uccido».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quintino. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.55. La luna cala alle 15.09 e si leva all'1.41.

Ieri: temperatura massima gradi 12,2, minima gradi 8,8; pressione millibar 1005,4 in aumento; umidità 74 per cento; vento km 48 N.E., Bora; mare molto mosso con temperatura di gradi 16,5; pioggia caduta millimetri 2,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 6.46 con cm. 44 e alle 19.05 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 0.07 con cm 34 e alle 13.16 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia 14 tel. 572015; Erta S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; Strada per Longera, 172 tel. 55396; Largo Sonnino, 4 tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Farmacie in servizio dalle 20.30 alle 8.30: Largo Sonnino, 4 tel. 790965; Piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

SONO IL TEN. COL. FUCCELLI E IL CAP. ROMOLI VENTURI

I due nuovi comandanti della polizia stradale



Il ten. col. Mario Fuccelli



Il cap. Sergio Romoli Venturi

Il tenente colonnello Mario Fuccelli e il capitano Sergio Romoli Venturi hanno assunto, rispettivamente, il comando del compartimento e il comando della sezione di Trieste della polizia stradale, subentrando negli incarichi al col. Belsito e al magg. Fiorotto, che pochi giorni fa sono stati trasferiti a Cagliari.

Il ten. col. Fuccelli è nato a Roma nel 1926 e ha compiuto gli studi nella capitale, laureandosi in giurisprudenza. Dopo essere stato ufficiale di complemento dell'esercito, è entrato nella pubblica sicurezza. Ha frequentato il corso di specializzazione della polizia stradale a Cesena, e dal '58 è sempre stato nella polstrada, all'interno della quale ha ricoperto, in ordine gerarchico, tutti gli incarichi: è stato a Bologna, a Piacenza, a Modena, a Genova, come comandante di sezione. Per sei anni a Padova è stato ufficiale addetto per il compartimento del Veneto: proprio da Padova è giunto l'altro giorno a Trieste, ove, del resto, aveva passato un breve periodo durante l'emergenza sismica del Friuli.

Il ten. col. Fuccelli è sposato e ha due figli, una ragazza di 21 anni studentessa di legge a Padova, e un ragazzino di 9.

Anche il capitano Sergio Romoli Venturi, 33 anni, è romano e ha compiuto i suoi studi nella capitale, entrando nell'accademia del Corpo. Successivamente è stato alla scuola allievi di Vicenza e ha frequentato il corso di specializzazione di Cesena, che ha concluso nel '75. Ha trascorso un anno e mezzo al compartimento di Padova (ove ha già avuto modo di collaborare con il ten. col. Fuccelli), per essere quindi trasferito a Firenze quale comandante del Centro operativo autostradale. E' sposato, ha due figli, un maschio di 6 anni e una femmina di 2.

I cronisti del «Piccolo» augurano buon lavoro ai due ufficiali e danno loro il benvenuto nella nostra città, ove avranno certamente occasione di esprimere al meglio la professionalità acquisita in due carriere diverse, ma entrambe marcatamente positive.

Chiusura al traffico

Per permettere la posa di nuove condotte acqua-gas è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via Montebello, nel tratto compreso tra i numeri 10 e 24, e della via Ventura.

È SCOMPARSO FRANCESCO MAZZUCHIN

Un autentico maestro dell'arte tipografica

Un maestro dell'arte tipografica, un uomo buono e generoso, un amico prezioso dei giovani, cittadino e imprenditore di coscienzioso e responsabile impegno: con il comm. Francesco Mazzuchin, morto ieri a 78 anni, è scomparso un personaggio, schivo e modesto, ma sempre un personaggio.



Aveva cominciato dal nulla. Appena quattordicenne, fece le prime esperienze tipografiche nel vecchio stabilimento «Werk», passando poi in altri e quindi, ormai linotipista, nella tipografia di un giornale di Fiume. Al termine del primo conflitto mondiale, quando «Il Piccolo» riprese le pubblicazioni, fu per qualche anno nella famiglia del nostro giornale e poi, per tanti altri, al «Popolo di Trieste». Persona di viva intelligenza, da semplice tipografo riuscì a diventare direttore tecnico, con alle spalle ormai un bagaglio prezioso di professionalità e di esperienze tecniche.

Alla vigilia dell'ultimo conflitto lascia il giornale e, insieme con altri due soci, acquista la litotipografia «Moderna» di via Rossetti, dove sarebbe rimasto per un altro lungo periodo. Nel 1954 Francesco Mazzuchin entra all'Editoriale Libraria e lì, come dirigente, è guida insostituibile fino all'anno scorso, quando va in pensione. Una quiescenza tutta particolare, però, perché ogni mattina, puntuale, è nello stabilimento a prestare la sua preziosa opera di consulente.

Accanto all'impegno professionale, da anni aveva coltivato quelli associativi come rappresentante dell'industria grafica. Membro del consiglio direttivo e della stessa giunta esecutiva dell'Associazione industriali, Francesco Mazzuchin era anche, fino al giorno della sua improvvisa scomparsa, nel direttivo nazionale dell'industria grafica. A Trieste come a Roma, più volte si erano rivolti proprio a lui, da tipografo divenuto imprenditore, perché sapeva essere anche nelle vertenze difficili mediatore saggio.

Un ruolo soprattutto gli era caro, e in esso ha portato un'infinita passione e grande dedizione: quello di maestro dei giovani avviati ad apprendere l'arte tipografica, di imprenditore sollecito ai problemi e alle esigenze della preparazione e qualificazione professionale. E' stato, in questo settore, patrocinatore e artefice di molteplici iniziative, con lo stesso entusiasmo che sapeva riversare, sempre per i giovani, nella costante azione svolta a favore dei ricreatori comunali. Egli stesso era stato da ragazzo un allievo del «Brunner».

Ai giovani stava pensando nel momento in cui, in una riunione all'Associazione industriali, giorni fa venne colto da malore: oggetto dell'incontro era un programma di qualificazione collegato alle nuove tecnologie di composizione e stampa introdotte proprio nel nostro giornale. Fino all'ultimo, quindi, l'impegno di sempre, che tanta stima e apprezzamento gli aveva fatto giustamente meritare in ogni ambiente.

In questi tristi momenti per la sua adorata famiglia, esterniamo alla vedova, gentile signora Antonietta, e al figlio medico, Francesco, i sentimenti del nostro più sincero cordoglio.

ANCHE I FIORI DELLA PIETÀ E DEL RICORDO NON SFUGGONO AL CAROVITA

Crisantemi: da 900 a 2500 lire





Le leggi del mercato e i meccanismi dell'inflazione sono inesorabili anche nei giorni della pietà e del ricordo. Assurdo peraltro sarebbe pretendere, nel momento in cui l'offensiva dei prezzi non conosce eccezioni, che floricoltori e fiorai soltanto si mettessero a fare i paladini della lotta al carovita. Rimane comunque il fatto che per un crisantemo dalla corolla molto modesta si deve spendere in questi giorni una cifra sufficiente all'acquisto di tre giornali quotidiani. I prezzi variano da negozio a negozio ma in linea di massima, per i crisantemi, le cifre non sono poi tanto diverse. Un solo fioraio, dei molti da noi interpellati, aveva in vendita una qualità di crisantemi da 700 lire il pezzo. Per meno non siamo riusciti a trovarne.

Il prezzo minimo medio (quello appunto di tre quotidiani) era di 900 lire. Poi c'erano i crisantemi da 1000, da 1200, da 1500, da 2000 e persino da 2500 lire il pezzo. Tra zona e zona della città non c'è differenza: dal centro alla periferia, fino all'altopiano, prezzi e qualità sono più o meno gli stessi. In qualche negozio, chi fosse intenzionato a spendere una cifra più modesta può trovare dei mazzi di crisantemi, più «poveri», a 3000-3500 lire il mazzo. Chi ancora preferisse ai fiori recisi un vaso con l'intera pianta, spende non meno di 4500-5000 lire. Ma si arriva anche a 7-8 mila lire.

Volendo ripiegare sul garofani, i prezzi variano dalle 250 alle 350 lire il pezzo. In qualche negozio si arriva anche alle 400 lire per un solo garofano. Un ventaglio di prezzi molto ampio per le «spade»: davanti al cimitero di Sant'Anna se ne può acquistare un mazzo di 10 per 3 mila lire, mentre nei negozi della città si va dalle 800 alle 1200 lire per un pezzo solo.

Concelebrazione di suffragio

Venerdì 2 novembre – giorno dedicato alla commemorazione dei defunti – alle ore 15.30, nella cappella del cimitero di S. Anna il vescovo mons. Bellomi presiederà ad una concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i morti.

Biglietti dei bus

L'Act rende noto che con oggi viene a cessare la possibilità di sostituire i biglietti e gli abbonamenti venduti a tariffa vecchia con altri a tariffa nuova.

STATO CIVILE

NATI: Spina Stefano Maria, Cossetto Giovanni, Belletti Elisabet, Chersicla Davide, Trampus Andrea Filippo, Stoppari Andrea, Quagliotti Monica, Bertanza Morris.

MORTI: Zolia Vittore, 60; Norbedo Vittorio, 76; Bossi Riccardo, 76; Sorcich Natale, 67; Matassi ved. Vidal Luigia, 83; Cosimi Mario, 54; Brixel ved. Ferrante Miranda, 80; Radesich Giuseppina, 59; Cavazzina in Librera Eugenia, 53; Digiovanni Carlo, 75; Comin Giuseppe, 89; Godini Bruno, 75; Falcomatà Tiberio, 85; Stefancic in Danieli Giuseppina, 82; Doller Guglielmo, 50; Bembo Libero, 60; Vanicek ved. Zoratto Medea, 88; Schillani Marcello, 75; Eriavez in Poiani Emma, 79; Massarotto Giovanni, 82; Neumüller Giuseppe, 73; Vascotto Francesco, 82; Biocca Pasquale, 78; Braico in Crisman Alma, 56; Pangozzi Libero, 87; Podgornik Antonio, 82; Fontanot Bruno, 69; Rabusin Ferruccio, 66; Magrin Wanda, 66; Montenero ved. Mendes Natalia, 68; Dambrosi Nicolò, 65; Lenzovich Francesco, 75; Rovatti Carlo, 74.

GIORNALE DI TRIESTE

FINALITÀ COMUNI DA PERSEGUIRE NELL'ALTO ADRIATICO EVITANDO ASSURDE GUERRE TRA POVERI

Ai porti non giova l'egoismo ma la volontà di collaborare



L'incontro «Industria-porto», promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'associazione degli Industriali di Trieste per far conoscere agli industriali ed ai giovani operatori economici del Triveneto, l'organizzazione, i servizi ed i programmi del porto di Trieste - incontro svoltosi a Treviso - ha fatto riemergere il problema dell'integrazione dell'attività portuale nell'Alto Adriatico. Infatti su questo tema si è incentrato l'ampio e anche vivace dibattito suscitato dalla relazione del presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Michele Zanetti, che ha illustrato funzionalità, sviluppo e prospettive dello scalo triestino.

La manifestazione in effetti non si proponeva altro obiettivo, al di fuori e al di là delle intenzioni che altri hanno visto: intendimento, cioè, dei giovani imprenditori triestini era quello di richiamare l'attenzione degli operatori triveneti sulle caratteristiche dei servizi portuali offerti da Trieste e sugli interventi, avviati e allo studio, per il potenziamento degli impianti, anche infrastrutturali, e per un più razionale assetto produttivo della gestione portuale.

A corredo dell'illustrazione fatta dal dott. Zanetti, la «presentazione» si è avvalsa di un efficace documentario cinematografico realizzato da operatori austriaci e che ha vivamente colpito gli imprenditori veneti, sia perché si tratta di una Trieste vista dall'occhio «straniero», sia perché il film presenta con efficacia il porto nel contesto della vita economica, sociale e culturale di Trieste, facendone risaltare la stretta connessione. Un bilancio dell'iniziativa, a quel punto, di per sé positivo e significativo del consapevole impegno dei giovani industriali triestini per una valorizzazione del porto che esalta tutte le capacità di lavoro della città.

A quel punto, però, il dibattito si è anche allargato al tema, appunto delle comuni aspirazioni dell'Alto Adriatico. Pungolanti sono state le voci dei veneziani, in particolare, con sfumate apprensioni per la «concorrenza» che Trieste - rivolgendosi alle industrie che operano nel Veneto e nella Valle Padana - può esercitare nei confronti, e quindi a danno, del porto di Venezia. Va ricordato che già gli industriali friulani hanno «scoperto» negli ultimi tempi il porto di Trieste, utilizzandone i servizi per un traffico di materiali ferrosi, certamente non «ricco» ma importante, proprio perché realizza la partecipazione dell'industria regionale all'attività del porto regionale, con evidente reciproco vantaggio.

Opportuni chiarimenti e indicazioni sono stati dati al riguardo dal presidente dei giovani imprenditori triestini, Tomasetti e dal presidente dell'Ente porto, Zanetti. E' certamente sbagliato, ha detto Zanetti, agire egoisticamente da parte dei singoli porti; d'altra parte è ormai un mito la legge nazionale per il coordinamento del lavoro portuale, legge attesa e indispensabile e tuttavia arenatasi in un Paese come il nostro, che è immerso nel mare ma manca di una politica marittima. Quindi la cooperazione è necessaria e deve essere ricercata per iniziativa dei centri portuali, ma facendo una guerra tra poveri e per contendersi un traffico povero o il poco di traffico ricco disponibile nell'Alto Adriatico.

Piuttosto l'azione coordinata deve puntare all'aumento di queste correnti di traffico e allora occorrono più navi in Adriatico e le infrastrutture stradali e ferroviarie per il collegamento con il retroterra, nazionale e centroeuropeo.

L'Adriatico può giocare un'ottima carta nei confronti dei porti del Nord Europa, considerando il vantaggio dei ben cinque giorni di navigazione che si guadagnano sulla rotta di Suez, rispetto alle navi che fanno capo ai porti del Nord e che compiono il periplo africano oppure devono raggiungere Suez via Gibilterra.

Del resto due precisi esempi sono stati portati da Zanetti: le grandi navi portacontenitori che, auspice l'azione svolta dal Lloyd Triestino nelle apposite «conference», ora fanno base nel Mediterraneo, a Marsiglia, Genova, Trieste; inoltre la nuova linea istituita con le navi bavaresi che fanno capo a Trieste ed a Venezia. Cioè la cooperazione fra i maggiori porti è essenziale, per offrire agli armatori le possibilità di carico che fanno preferire la rotta adriatica a quella atlantica-nordeuropea.

C'è in prospettiva, ormai prossima, anche il nuovo servizio diretto Adriatico-Cina e c'è quindi, ha detto Zanetti, «spazio e gloria per tutti», purché si sappiano cogliere le occasioni di lavoro: guardiamo lontano ed anche lontanissimo, ma non trascuriamo le possibilità e le esigenze dell'economia, triveneta e padana, che più direttamente gravita sugli scali dell'Alto Adriatico. Trieste non ha da «rubare» un chilo di traffico a Venezia e nemmeno viceversa, perché c'è semmai da conquistare più lavoro per tutti, se assieme si riuscirà a portare più navi in Adriatico, premessa per attrarre il maggiore traffico.

In questo quadro si colloca pertanto il problema del coordinamento e della stessa integrazione dei porti (e anche a Treviso si è parlato del piano regionale riguardante Trieste, Monfalcone e l'Aussa-Corno che potrà cominciare da una ripartizione - tendenziale e non esclusiva, ma specializzata, dei servizi nei diversi scali. Per quanto si riflette su Trieste, ciò significa il potenziamento dei terminal container, con il programmato raddoppio del Molo VII e con le nuove banchine-rampa per le navi roll-on e roll-off, ma senza precludere il traffico dei minerali e altre rinfuse, oggi non servito a Trieste per carenza di spazi portuali.

In proposito, insieme alla conferma della funzione dello scalo legnami, valorizzata dalla peculiare specializzazione delle manipolazioni portuali di tradizione triestina, si è parlato anche di un interessante «ritorno» del carbone, che assume rilievo del tutto particolare in presenza della crisi energetica. Da un lato si è avuta conferma di un abbandono del progetto carbonodotto che doveva far affluire in Adriatico la produzione polacca che L'Esa non intende più sopportare; dall'altro lato si profila una nuova via del carbone per l'Europa, proveniente dal Sud Africa e dall'Australia, via che Suez e l'Adriatico renderebbe più spedita ed economica. Le nuove tecnologie offrono la possibilità di combinare il trasporto marittimo su grandi navi con il trasbordo a terra su chiatte, in modo da risolvere anche il problema degli spazi portuali di deposito. Ed è, questa, una delle molte prospettive che hanno conferito costruttività al dibattito di Treviso, stimolando il comune impegno degli operatori portuali e degli industriali per il rilancio della portualità adriatica.

Marco Cadelli

La legge della vita

All'albergo delle stelle

Infelici e scontenti. Una decina d'anni fa, un sarto ormai cinquantenne sposò una cameriera di poco più giovane di lui e, per alcuni mesi, i due vissero d'amore e d'accordo. Si sa come vanno a finire certe cose: incominciarono le prime incomprensioni, alle quali seguirono i contrasti e, alla fine, paurose litigate.

Poiché è sempre impresa piuttosto ardua accomodare i cocci rotti, la donna iniziò le pratiche per la separazione legale e, con provvedimento del presidente del Tribunale, le furono assegnati la casa e il mobilio, e il marito venne sfrattato con l'assistenza dei carabinieri.

Si trovò veramente sul giro d'aria: aveva perduto il lavoro, non aveva una lira in tasca, e per non dormire proprio in piazza, sistemò un giaciglio tra gli alberi di Villa Giulia.

Non era molto ma era meno di niente. Ma riposare all'addiaccio, alle lunghe, finisce con lo stancare, e una sera di settembre l'uomo ritornò sotto il tetto coniugale.

Piuttosto fragorosamente: schiodò, difatti, la porta della cantina, collocò un materassino sul pavimento e si accinse a schiacciare un sonnellino. Le ciglia gli si stavano già appesantendo quando arrivò la consorte: vide l'uscio devastato, chiamò i carabinieri e, forte del documento in suo possesso, fece estromettere il marito dall'improvvisata cuccia e all'indomani lo querelò per violazione di domicilio.

L'indiziato venne rintracciato e, interrogato, ammise i fatti e giustificò l'assalto alla porta con il fatto che, ormai da mesi, era costretto a vivere come una talpa. Avrà avuto anche le sue ragioni ma venne tuttavia incriminato per il reato attribuitogli dalla moglie.

Assistito dall'avv. Muciaccia, il sarto dovrebbe venire processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Ligori, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, ma non se ne fa nulla: la signora rimette la querela e, di conseguenza, il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale. L'amore è finito ma, almeno, al sentimento di un tempo non è subentrato l'odio. Non è rimasto proprio nulla o, forse, al sarto sono rimasti gli ormai schiomati alberi di Villa Giulia. L'autunno è incominciato per tutti: anche per i divorziandi.

mir

SEGNALAZIONI

Nuovi pensionati e diritti acquisiti

Una legge del 1977 stabilisce che la contingenza maturata, da tale data, non viene più considerata agli effetti dell'indennità di anzianità e non più conglobata nello stipendio.

Ciò vuol dire che, più è aumentato il costo della vita, più ci siamo visti ridurre la liquidazione, rispetto a quella spettante dal contratto di lavoro.

Possibile che non ci sia proprio nulla da fare e che dobbiamo rassegnarci così facilmente a questa legge, in netto contrasto con il principio dell'inalterabilità degli effetti economici stabiliti dai contratti di lavoro e che ci ha tolto, senza alcuna contropartita, un diritto acquisito? Seguono 4 firme di neo pensionati.

Pesca sportiva a Barcola

«Nella didascalia di una foto pubblicata il 12 ottobre, con riferimento alla mancanza di una sede adeguata per il gruppo pesca sportiva «Amici del Bunker» di Barcola vi si legge un invito al nostro Consiglio rionale e al Comune ad adoperarsi per la soluzione del problema.

«Nel corso del nostro lavoro abbiamo sempre dato il dovuto rilievo allo sviluppo delle attività per il tempo libero dei giovani:

«Di più com'è noto, non potremmo fare poiché, non avendo il Comune concesso alcun potere diretto (le famose delibere di delega) ai Consigli rionali, le nostre funzioni sono appunto consultive e, per nostra buona volontà, propositive.

«In particolare, il Consiglio ha da molti mesi proposto agli assessori competenti di destinare a sede sportiva un fabbricato di proprietà del Comune a Barcola che è in parte vuoto e in parte sottoutilizzato. E' mancata ogni risposta soddisfacente e addirittura a quanto mi risulta è stata revocata senza motivazione la concessione precaria d'un piccolo locale di cui la società "Amici del Bunker" fruiva. Non posso pertanto, che confermare agli sportivi barcolani l'impegno del Consiglio rionale a intraprendere, con la loro collaborazione, ogni iniziativa che tenda a rimuovere gli ostacoli al potenziamento delle attività sportive e ricreative per ragazzi. Cordiali saluti, il presidente del Consiglio rionale Dennis Visioli».

PARERI IN CONTRASTO SULLA CHIUSURA DEI NEGOZI PER SAN GIUSTO

Il sabato della città

Opinioni in contrasto sull'opportunità di consentire l'apertura facoltativa dei negozi sabato prossimo, festa di San Giusto. A seguito della segnalazione comparsa il 27 ottobre con la firma di Enrico Divo, componente del comitato tecnico del gruppo abbigliamento dell'Associazione commercianti di Trieste, ci è pervenuto questo telegramma:

«Opiglia & Co, operante nel Borgo Teresiano, non condivide sotto alcun profilo le argomentazioni del signor Divo. Opiglia & Co auspica che il Comune e l'Unione dei commercianti di Trieste tutelino la tradizione della festa del Santo patrono e prega che queste righe siano pubblicate nella rubrica "Segnalazioni".

Di parere opposto la seguente lettera della titolare di una ditta del centro:

Con la lettera comparsa giorni or sono sul «Piccolo» un commerciante triestino, anche a nome di altri, ha denunziato in termini assai civili l'assurdità della decisione di mantenere chiusi i negozi sabato prossimo, 3 novembre, San Giusto, in cambio di un'apertura facoltativa il lunedì seguente.

Chi è passato per le Rive e le vie del centro sabato scorso non può non essersi reso conto di che cosa si stia parlando: una fiumana di acquirenti d'oltre confine, prevalentemente lavoratori che approfittano dei sabati liberi per gli acquisti stagionali di articoli che il mercato jugoslavo non offre.

Ebbene, questo eccezionale fenomeno economico, che garantisce migliaia di posti di lavoro e benessere a Trieste, pare non interessi o addirittura disturbi una parte della cittadinanza e i cosiddetti responsabili della vita cittadina. Il caso di sabato prossimo, quando, in un momento stagionale particolarmente favorevole al mercato, si vuole chiudere la città alla clientela d'oltre confine, facendola riversare su altri centri delle Venezie, è clamoroso e rivela agli occhi di tutti come Trieste sia una città dolorosamente ammalata di profonde contraddizioni.

Premetto che, probabilmente, sabato prossimo molti negozianti terranno aperto, consenzienti i loro lavoratori dipendenti, e ciò non per spregio alle disposizioni vigenti o alla cosiddetta «volontà pubblica», o ancora per voracità di denaro, ma anche per una civile protesta contro la mentalità rinunciataria, mugugnona e fondamentalmente parassitaria che affligge una parte della città.

A parte ciò, la decisione della chiusura delle attività commerciali per il 3 novembre, se non sarà revocata, assieme allo spettacolo della autocorriere di ditte friulane e venete che verranno a prelevare a Trieste gli sconcertati e non preavvisati acquirenti d'oltre confine, darà la misura delle storture mentali che affliggono una parte della città: una città che da un lato pare ami crogiolarsi nel piagnisteo sui suoi mali e sull'incomprensione da parte delle autorità centrali, e dall'altra scoraggia le sue uniche sostanziali perché non sa o non vuole servirli adeguatamente. Forse si potrebbe dire che Trieste ha perduto il senso della lezione contadina, per cui il campo va arato e seminato secondo le congiunture stagionali e non secondo decreti e accordi sindacali.

Ora, pare che questa contraddizione di fondo tra chi vuole produrre e, perché no?, onestamente guadagnare, e i rappresentanti di una economia di tipo «sovvenzionato» la si trovi a tutti i livelli e in tutte le «cerchie» cittadine. Nei sindacati, che mentre si impegnano in epiche lotte per affermare l'esistenza di imprese non più in grado di produrre, ostacolano la produzione dove questa può esserci. Autorità, partiti e una parte della stampa espressione dei medesimi, impegnati a dissertare e a paventare mali più o meno immaginari che deriverebbero, secondo loro, da una eccessiva dilatazione di un certo tipo di commercio a Trieste, nascondendo con ciò semplicemente la loro incapacità di risolvere i problemi di gestione della vita civica.

Infine, gli stessi commercianti, i più attivi dei quali sono estranei ai loro organismi rappresentativi, lasciati in mano a personaggi apparentemente avulsi dalla realtà quotidiana e incapaci o non personalmente interessati a far valere, in una ragionevole dialettica, gli interessi della categoria. Da questo punto di vista è probabile o almeno auspicabile che l'episodio del 3 novembre, generando una giusta esasperazione nella categoria dei commercianti, serva a rimuovere chi ricopre cariche rappresentative senza saper difendere gli interessi dei rappresentanti. (Lettera firmata)

Prezzi contestati dal Pci di S. Giacomo

Il comitato direttivo della sezione Pci di S. Giacomo, in un documento protesta per l'applicazione degli ultimi aumenti dei prezzi, ultimo quello del costo del pane, e per il metodo seguito nell'approvazione dell'aumento concordato.

Orchestra del «Tartini»

Con riferimento alla cronaca pubblicata l'8 ottobre dell'incontro musicale tra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia promosso da «Alpe Adria» nella locale sede Rai e, in particolare, all'accenno al Conservatorio Tartini «purtroppo non in grado di schierare un'orchestra», riceviamo:

In due anni, l'orchestra da camera del Conservatorio diretta dal maestro Aldo Belli, ha svolto numerosi concerti a Trieste e in tutta la regione con vivo successo di pubblico e di critica, partecipando inoltre alla «Rassegna dei Conservatori» al teatro Verdi di Pisa.

Evidentemente la mancata partecipazione alla manifestazione della nostra orchestra deve essere fatta risalire ad altre cause, e non al livello artistico raggiunto.

Ringraziando, tutti gli allievi di «Musica d'Insieme». Seguono 11 firme.

Un commosso grazie ai nostri lettori

A seguito delle generose offerte dei nostri lettori che hanno consentito a un anziano infermo di restituire la somma ricevuta in prestito per acquistare un apparecchio sanitario grazie al quale, dopo un' operazione alla gola, egli può esprimere in modo intelligibile, il segretario della Società di San Vincenzo de' Paoli (Conferenza «Madonna del Mare») ci scrive:

«Ringrazio sentitamente per la colletta, fatta dal "Piccolo" a favore d'un uomo duramente provato dalla vita. L'importo occorrente per pagare il debito è stato raccolto, così quell'uomo potrà saldare il debito e vivere senza la preoccupazione di trovare il denaro

«Sono lieto di poter vedere come la benemerita Società di San Vincenzo de' Paoli, che da più d'un secolo lavora per alleviare le miserie del prossimo, possa sempre contare sull'aiuto altrui.

«Mentre vediamo verificarsi le parole del Redentore, il quale ha detto che i poveri li avremo sempre tra noi, vediamo il generoso aiuto che i buoni porgono loro. Sono 27 anni che ho l'onore d'appartenere a questa Società, 27 anni nei quali ho potuto constatare la bontà dei triestini.

«Certo che in qualsiasi caso pietoso mi si dovrà presentare, potrò ricorrere al "Piccolo", porgo riconoscente distinti ossequi. Lodovico Croatto».

SPECIALIZZAZIONI SEMPRE PIÙ NUMEROSE

Aumenta il giro d'affari del nostro Scalo legnami

Visita di esponenti dell'industria canadese

Lo scalo legnami sarà visitato da esponenti dell'industria canadese dei prodotti forestali. Alle 10, ricevuti dai rappresentanti dell'Associazione triestina commercio dei legnami, giungeranno al punto franco di Servola i due vicepresidenti della «Seaboard Corporation» di Vancouver, accompagnati dal dott. Traversa della Ett, che rappresenta la compagnia della British Columbia nella penisola. Da oltre un anno arrivano dal Canada i compensati della Seaboard, che erano stati preceduti dai segati di conifera. Lo Scalo legnami – che è gestito in concessione fino al 1992 dall'associazione per il commercio dei legnami della nostra città – è qualificato come «punto franco», simile pertanto, nella struttura legislativa, agli altri due dell'Eapt.

Peraltro, la legge doganale permetteva solamente le manipolazioni di legnami in tronco e dei segati. L'associazione, in prospettiva di più utili contatti di affari con il Canada ed altri produttori mondiali, aveva chiesto a suo tempo al ministro delle Finanze e precisamente alla direzione generale delle dogane, l'ampliamento delle voci dei settori merceologici del legno. L'autorizzazione è giunta con una nota del 18 luglio scorso, in forza della quale l'organizzazione doganale concedeva il nulla osta anche per i pannelli, gli impiallacciati e i compensati d'ogni provenienza.

Con l'estensione merceologica, lo Scalo legnami può d'ora innanzi operare su tutti i semilavorati del legno, aprendo così i propri depositi ai pannelli truciolari, cellulari e fibrosi, agli sfogliati, ai compensati semplici e plurimi e a eventuali altri semilavorati, come il lamellare incollato compresso o non.

Merita ricordare, per valutare l'importanza dello «scalo» che in esso lavorano da tempo cinque celle di essicazione, sulla base di 2000-2500 metri cubi mensili.

Avviso ai commercianti che hanno dipendenti

Ai commercianti al dettaglio l'associazione di categoria ricorda l'obbligo di presentare entro oggi le denunce individuali mod. 01/M per i dipendenti relative all'anno 1978.

In caso di inottemperanza è prevista la sanzione amministrativa di 10 mila lire per ogni lavoratore dipendente.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17,30, mons. Luigi Parentin commenterà il primo capitolo del Vangelo di San Matteo.

Artiglieri d'Italia

Nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 novembre il presidente nazionale dell'associazione «Artiglieri d'Italia», generale Guido Bellagamba visiterà a Trieste la sezione «Brandolin» e a Muggia la sezione «Chiandussi». La mattina del 4, assieme ai presidenti Magliaretta e Micor, il gen. Bellagamb, sarà presente con il Medagliere nazionale e i labari sezionali alla cerimonia di Redipuglia.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima, 4 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Canale, Valbruna e val Saisera, con escursioni ai rifugi sociali per la tradizionale visita di omaggio. Verrà inoltre effettuata la salita del Jof di Miezegnòt (m 2087) da Sella Somdogna con discesa per il versante Nord del Malga Rauna. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolareggiati e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 63017), sabato escluso.

Gita al Velebit

L'Escai XXX Ottobre organizza per sabato 3 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan e domenica 4 novembre una gita al Rifugio Zavizan nel massiccio del Velebit, con salita al monte omonimo (m 1677) e traversata per il sentiero Primusich fino ad Alan, per ammirare i grandi fenomeni carsici del Velebit Nord e l'ampia visione sul Quarnaro. Visita al profondo fiordo di Jablonac. Programma particolareggiato e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cinema del ragazzo

Poiché giovedì è giornata festiva, l'appuntamento con il cinema del ragazzo è anticipato a oggi. Con inizio alle 17 (la sala si apre un quarto d'ora prima) sarà proiettato il film in bianco e nero «Molokai», storia di un uomo che consacra la propria esistenza a un ideale. Si entra dall'androna Baciocchi. Non sarà ripetuto il primo tempo.

Mostra di lavori

Si aprirà domani e potrà essere visitata sino a domenica 4 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 (venerdì solo nel pomeriggio) una mostra mercato di lavori a maglia, all'uncinetto e di cucito allestita dalla comunità «Santa Caterina» nella sala parrochiale di via dei Mille 18.

Corsi di lingue Up

Ci si può ancora iscrivere ai seguenti corsi di conversazione dell'Università Popolare che avranno inizio il 14 novembre prossimo: lingua inglese inferiore B, francese superiore, tedesco superiore, spagnolo inferiore e sloveno inferiore. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via del Coroneo 17 giornalmente dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato. (Tel. 761914 o 765338).

Betty Bombacigno

Vestaglie calde misure calibrate. Via Battisti 20.

Piccolo albo

Uno studente ha smarrito il 24 ottobre una busta con gli occhiali da vista che gli sono assolutamente indispensabili. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al numero 752785; sarà ricompensato».

Benvenuta, Monica

Fiocco rosa in casa de Mejo. Il nostro collaboratore Romano de Mejo è diventato nonno di una simpaticissima bambina che si chiama Monica. Al papà Gianni e alla mamma Egle oltre che ai nonni i più affettuosi auguri del nostro giornale.

«Stratrieste» al CdS

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 per gli incontri promossi da Fulvia Costantinides e dedicati alle signore, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Mimmo Lo Vecchio e Umberto Lupi presenteranno il disco «Stratrieste» inciso con Lino Savorani sui testi dialettali di Mario Sestan.

«Ragazzi del'99»

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» sono invitati ad intervenire domani alle 10.30 all'annunciata cerimonia di apposizione di una corona d'alloro al cippo che sul Colle di San Giusto ricorda i loro commilitoni caduti in tutte le guerre e quelli successivamente scomparsi.

Tessere bus

Dalle 17 alle 18 di oggi i Cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Enrico del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede la tessera per gli autobus valida nel mese di novembre.

Europa e assicurazioni

Stamane con inizio alle 11, nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio, il dott. Giacomo Landi delle Assicurazioni Generali terrà una conversazione su «Problemi e prospettive del mercato assicurativo italiano alla luce delle nuove diettive comunitarie». La conferenza è organizzata dall'istituto di Lingue della facoltà di Economia e commercio. L'ingresso è libero.

L'Unuci a Redipuglia

Il gruppo Unuci di Trieste parteciperà alle cerimonie del IV Novembre al Sacrario di Redipuglia con una propria reppresentanza. Gli ufficiali in congedo iscritti che desiderano intervenire sono pregati di rivolgersi stamane dalle 10 alle 12 alla segreteria di via Roma 23.

Medici generici

Stasera con inizio alle 21 nella sala delle conferenza del Centro tumori di via della Pietà, si terrà un'assemblea straordinaria dei medici generici indetta dalla sezione Fimm del sindacato di categoria per un esame della situazione dopo la denunzia della convenzione nazionale unica decisa in sede di congresso nazionale.

«La spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, per l'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» il dott. Alberti conservatore al museo Civico di Storia naturale, terrà nella sede di via Felice Venezian 7 una conferenza con diapositive sul tema «Il mondo dei ragni».

British film club

Ancora oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 si accettano le iscrizioni e si rinnovano gli abbonamenti per la stagione 1979-1980 del British film club. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio centrale viaggi Cit.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Concorso «Solaris»

Il bando del concorso fotografico indetto dalla società «Solaris» può essere ritirato nella sede di via Mazzini del circolo culturale «Il Carso». Il termine per la consegna dei lavori è il 30 novembre prossimo. Gli interessati possono rivolgersi per più ampie informazioni al numero 412079.



COMPLESSE E INEFFICACI LE NORME ATTUALMENTE IN VIGORE

Ci vuole una nuova legge per difendere gli animali

L'aumento dei casi di crudeltà dopo la soppressione dell'Enpa rende necessaria una maggior severità delle sanzioni punitive

I più recenti ed eclatanti episodi di crudeltà verso gli animali, puntualmente segnalati dalle colonne de «Il Piccolo» (ma quanti passano sotto silenzio?), hanno riproposto il problema della prevenzione e della punizione di tali illeciti estremamente significativi.

Sia concessa la parentesi: estremamente significativi, in quanto si ha ragione di ritenere che colui che infierisce su di un animale indifeso stenterebbe poco a fare altrettanto nei confronti di persone impossibilitate a difendersi. Si tratta di una forma di manifestazione di violenza pura e gratuita, che in quanto tale suscita adeguato allarme nella popolazione.

Ben s'intende che l'uccidere senza motivo ed il maltrattare le bestie sono atti di per sé esecrabilissimi: ma, accanto all'esecrazione, sorge anche il timore per l'elevato grado di pericolosità dimostrato dagli autori di tali reati. Oltretutto, ora che con rara prontezza ed improntitudine è stata revocata la personalità giuridica pubblica dell'Enpa e per conseguenza sono venuti meno i poteri coercitivi delle ex guardie zoofile, è evidente che gli animali possono trovare scudo contro chi su di essi voglia incrudelire solo nella severità delle norme punitive.

Tali norme sono attualmente contenute principalmente negli articoli 638 e 727 del codice penale, che – come spesso purtroppo si deve rilevare nelle leggi italiche – creano una disciplina alquanto complessa, che in concreto può riassumersi come segue.

L'uccisione del proprio animale, purché attuata senza l'uso di mezzi crudeli, è sempre libera per il proprietario; l'uccisione dell'animale altrui è punita con la reclusione da sei mesi a quattro anni se si tratta di «specie nobile» (bovini, equini, o anche pecore, capre, etc., se in numero superiore a tre: in pratica, mammiferi produttivi); altrimenti, a querela di parte, con la reclusione fino ad un anno o la multa fino a lire 120.000 lire; secondo la migliore giurisprudenza (Cass. sez. IV, 23/10/64, Lazzareschi), l'uccisione di animali randagi è punita ai sensi dell'art. 727 c.p. con l'ammenda da lire 4.000 a 120.000; è invece libera l'uccisione dei volatili trovati dal proprietario di un terreno sul terreno stesso, a condizione che possano recargli danno (cioè quasi sempre, secondo la giurisprudenza).

Quanto alle crudeltà verso gli animali, se attuate dal proprietario, sono punite con l'ammenda da lire 4.000 a 120.000; quelle fatte da terzi, se all'animale vengono prodotte lesioni, con la reclusione fino ad un anno o la multa fino a lire 120.000; se non vengono prodotte lesioni, con l'ammenda da lire 4.000 a lire 120.000.

A parte il barocchismo di tale normativa, è evidente che essa guarda più alla tutela dell'interesse economico del proprietario che ai valori morali validi in assoluto.

Senza voler fare riferimento alla prassi britannica (come noto assai severa in materia), può segnalarsi che la pena per i maltrattamenti di animali, da chiunque attuati, va in Francia da 2 a 6 mesi, negli USA fino a tre anni, nell'URSS fino a 10!

Un mutamento di rotta della legislazione italiana si impone, specie nel momento in cui aumentano notevolmente le tasse sui cani mentre lo Stato, attraverso la soppressione dell'Enpa, fornisce ai loro proprietari servizi infinitamente minori (dunque l'aumento non è semplice furto, ma autentica truffa).

Non mancano fortunatamente a Trieste i parlamentari dichiaratisi favorevoli alla zoofilia; né poca voce ha in città «Il Piccolo»; e la locale sezione del disciolto Enpa contava (e conta ancora, come associazione privata) oltre quattromila soci. Perché i primi non si fanno promotori di una proposta di legge volta a migliorare l'attuale normativa? E, altrimenti, perché non sorreggerla con una raccolta di firme?

Se si consente un suggerimento, il testo potrebbe essere del seguente tipo:

«L'art. 638 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Chiunque senza necessità uccide, rende inservibili, deteriora in qualunque modo uno o più animali, ovvero incrudelisce verso di essi o senza necessità li sottopone a eccessive fatiche o torture, è punito con la reclusione fino a quattro anni.

«La stessa pena si applica a chiunque pratichi l'uccellagione. L'art. 727 c.p. è abrogato».

Si otterrebbero diversi effetti:

a) la seria punizione anche del proprietario;

b) la procedibilità d'ufficio in ogni ipotesi;

c) la cessazione della licenza d'uccidere volatili sul proprio terreno;

d) nonché della nefanda pratica dell'uccellagione.

E' chiaro infatti che attraverso un inasprimento delle pene, unitamente alla rivalutazione di strutture protezionistiche (quale era ed è tuttora, sia pure in forma privata, l'Enpa), può raggiungersi il fine di tutelare il patrimonio animale.

L'animale va considerato quale essere animato: la sensibilità, la capacità di soffrire, l'essere indifeso, insomma, l'avere vita è di per sé qualità da difendere. Già Leonardo la intendeva come tale: «Malo trattamento e occisione non necessaria di animali è veleno per li uomeni».

Giancarlo Muciaccia

«Il Lanternino» sulla medicina scolastica

E' uscito in questi giorni il numero di novembre de «Il Lanternino» edito e diretto da Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riunti di Trieste.

Anche «Il Lanternino» ha voluto dare il suo qualificato contributo alle celebrazioni dell'Anno del Fanciullo, riservando il presente numero alla problematica della medicina scolastica e dell'educazione sanitaria nella scuola materna ed in quella dell'obbligo.

All'editoriale di valutazione storica e medico –sociale del Bevilacqua(«Dalla medicina politica alla medicina scolastica») seguono «Educazione sanitaria e medicina scolastica nella scuola materna» di Lina Marinelli, direttrice di scuola materna a Trieste.« Quale educazione sanitaria»? di Adla Chatila Severini, presidente del Comitato di Studio, programmazione e ricerca presso il provveditorato agli studi di Trieste; e «Una medicina scolastica autonoma»» di Carlo Palenzona, libero docente di medicina sociale a Torino.

L'Umi sugli aumenti

Il comitato provinciale del Fronte monarchicogiovanile dell'Umi di Trieste, di fronte ai prossimi probabili aumenti del canone televisivo, delle tariffe telefoniche e del servizio postale, esprime in un comunicato la propria «totale contrarietà», ritenendo che «con una amministrazione più oculata, simili aumenti possono essere evitati».

CONDANNA CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO

Resterà al Coroneo il corriere siriano

Damasco via Istambul Parigi con imprevisto dirottamento per il Coroneo: questo, il raid del siriano Edoin Kazis Hassan, 28 anni, che compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellone e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

La sua cattura risale al mattino del 29 gennaio scorso quando una pattuglia della Guardia di Finanza salì sul «Direct Orient» in sosta alla stazione di Opicina per il solito controllo.

I militari capitarono, a un certo punto, nella carrozza, dove si trovavano l'attuale ricorrente e un suo connazionale, Mohamed Ibo, 23 anni. Non appena i finanzieri chiesero a Hassan di aprire il borsone che aveva seco, questi impallidì e, secondo l'Accusa, avrebbe tentato i comperare la discrezione dei miliatri offrendo loro 350 dollari USA.

Il rimedio si rilevò peggiore del male: la rigorosa ricognizione si concluse con la scoperta di un chilo e 350 grammi di hashish, occultati parte nel bagagliaio di Hassan e parte dietro a uno schienale. I due furono arrestati e, perquisiti, furono trovati in possesso di un coltello a serramanico ciascuno.

Hassan ammise di avere avuto intenzione di portare la droga a Parigi, sostenne di avere offerto ai finanzieri 100 dollari e non 350 dichiarò, infine, che il coltello gli serviva per sbucciare la frutta. Ibo protestò disperatamente la propria innocenza, e raccontò di avere incontrato casualmente il connazionale alla stazione di Istambul. Entrambi furono imputati di importazione clandestina di stupefacenti, tentata corruzione aggravata e porto ingiustificato di un coltello.

Il successivo 23 marzo, essi furono giudicati dal Tribunale penale, che riconobbe Hassan colpevole di tutte le imputazioni e, con le «generiche», lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione, un milione e 600 mila di multa e 50 mila di ammenda, ordinò che a pena espiata venisse espulso dal territorio nazionale e la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su il «Piccolo», condannò Ibo unicamente per il porto del coltello a 50 mila lire di ammenda, lo assolse dalle altre accuse e dispose, infine, la sua immediata scarcerazione.

Hassan ricorse con il patrocinio dell'avv. Maniacco da Gorizia, e la Corte conferma le deliberazioni di primo grado e lo candanna altresì alle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni

In memoria di Elvira Piccinini in Leonardi dai condomini degli stabili n. 13 e 15 di via S. Pasquale 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tobia per il compleanno dalle zie Rosetta e Ofelia 15.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Luigi de Giorgi nell'XI anniversario (31/X) dalla moglie e figli 10.000 pro oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Ermanda Derni nel IV anniversario (31/X) dai figli Argene e Valeriano 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ludmilla Pregarc in Squr per il compleanno (31.10) dal marito e figli 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dolores Viti da Sandra Pellegrino 10.000 pro Astad.

In memoria di Laura Roli-Vecile da Piero e Lidia Grego 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria del dott. Ladislao Scheimer da Elsa ed Emilio De Campi 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Dino Papo 10.000 e da Amelia e Riccardo Cadorini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Tullio e Valeria Parenzan 10.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Danilo Suligoi dalla famiglia Carli Milic 15.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria della prof. Vera Spano da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Celva); 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Elena e Francesco Gabrielli 20.000 pro Domus lucis.

In memoria di Dora Serafin dalle famiglie Vlach 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ester Pellegrin vedova Sabelli da Wanda Minotti 10.000 pro Centro di rianimazione (ospedale civile).

In memoria di Anna Redolfi da Elisabetta Loik 5.000 e da Rinaldo Vrabec 10.000 pro Unicef.

In memoria di Augusta Dollenz ved. Ressmann dalla famiglia Magazzin 10.000 pro centro tumori.

In memoria di Ianco Obab da Santo e Ladi Carli 20.000 pro comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Pison dal Consiglio Direttivo «Pro Senectute» 140.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giacomo Notarrigo dalla moglie Norma Notarrigo 10.000 pro Centro Cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Minzi dalla figlia Lina Vlach 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Antonio Mastropasqua dai condomini di via Belpoggio 2 80.000 pro Centro Cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Mayer dalla famiglia Zorzenon 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nina Logar ved. Milcovich da Lidia Grapulin 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dolores Badalich ved. Moretti da Sergio e Rosanna 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Angelina Cleva 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mira Minzi-Cleva dalla figlia Lina Vlach 25.000 pro Unitalsi.

In memoria di Gioconda Moscarda da Anna Gustini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Oreste Lago da Maurilia Lago 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mery Iacobini da Tina Tabain 5.000 pro Unione Italia lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Raoul Janitti da Libera Pegan 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Francesco Kranjc da Vera, Mija, Enrico, Ezio, Lucio 30.000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer»; dalla famiglia Besenzek 20.000 pro Anffas.

In memoria dei propri defunti da N.N. 5.000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Guerrino Guerrini dalla famiglia Vallon 20.000 pro Centro Tumori; dalla Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina 50.000 pro Ordine dei Medici (fondo vedove e orfani); dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli (Como) 15.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Maria Ciac 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Franco Giorgio da Bon, Capuzzo, Englaro 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Degrassi da Nella Vollari e Licia Rigutti 10.000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Letizia ved. De Pol da Licia Geronti 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Valeria Dentis dalla sorella Bianca 2.500 pro Astad, 2.500 pro Centro Tumori (Lovenati).

In memoria di Angela Ciuderle dalla famiglia Lazar Puric 10.000 pro comunità famiglia Opicina.

In memoria di Nives Baratti da Vilma Lucchi 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Vittorio Bocich da Franco Cecchi 15.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Balzer dalla famiglia Balzer 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Paola Schiavon ed Albino Morella dalle famiglie 10.000 pro Eca.

In memoria di Erna Kragl Fritsch dalla figlia Gilda 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Astad.

In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 30.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Paolo Triglan dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Beatrice Giaconi 20.000 pro Enpa.

L'elargizione in memoria del gen. Nunzio Mari apparsa in data 30 ottobre u.s. ed eseguita da: Di Benedetto, Messere, Mosetti e Penso deve intendersi fatta in memoria di Teresa Luzzatto per l'importo di lire 15.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de'Paoli (Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù).

In memoria di Antonia di Giuseppe ved. Giudetti da parte di Marina Marsich 10.000 pro A.I.A. spastici.

Rassegna delle gallerie

Mascherini: trent'anni di scultura

Marcello Mascherini alla Torbandena. Trent'anni di scultura – quale scultura!, quali trent'anni! – raccolti nel breve spazio della galleria non è voler troppo in poco?

Anzi, in questa concentrazione c'è la ragione della mostra antologica, motivata da Mascherini all'inizio del dialogo con Sergio Molesi, che fa da guida sul catalogo: «Perché una seconda antologica a distanza di quattro anni? A S. Giusto la sede prestigiosa, la monumentalità delle opere esposte ed altre circostanze hanno conferito al fatto una dimensione diversa. Credo invece che una sede più raccolta, una scelta più ristretta di opere e questo stesso nostro colloquio possano essere utili alla comprensione critica del mio lavoro».

Qual è il tema che emerge con maggior forza da questa seconda antologica ed anche dalla nuova stagione creativa di Mascherini? Mi pare che esso vada individuato nelle testine e negli artigli dei mostri. Permane il rimpicciolamento in proporzione alle altre parti, il che era già manifesto nelle teste ad anello o a sfera, negli arti addirittura elisi dalla troncatura, ma alle soluzioni geometriche di allora viene ora sostituita la minuziosa asprezza, il gotico e il barocco, della modellazione attuale.

A proposito della «Guerra» del 1974, scrive Molesi: «L'espressionismo, che è bifronte (orgiastico e tragico) vira verso le zone più inquietanti ed umbratili dello spirito, dove si annidano il terrore e l'angoscia».

Afferrato tale elemento, esso ci costringe ad una revisione radicale delle nostre letture delle precedenti opere, ad esempio di «Orfeo ed Euridice» che ci sembra il gruppo centrale di questa mostra: il fitomorfo, l'organico, l'immobile, il permanente, derivato dal simbolico e dall'emblematico delle antiche miniature orientali, s'intreccia all'antropomorfo, al drammatico, all'accadimento, allo scomposto atteggiarsi delle persone sulla scena.

Ne risulta un unico sistema di articolazione delle forme nello spazio attraverso tronchi binati che sono Orfeo ed Euridice ed anche la duplicità degli arti di ciascuna figura e la compresenza dell'altro mito, Apollo e Dafne, per cui le membra diventano fusti arborei, come bene ha visto Molesi quando ravvisa l'intenzione di «far durare per sempre il momento della metamorfosi».

Come in una singola opera, così nell'evoluzione dall'una all'altra possiamo cogliere la continuità della contrapposizione dialettica: il rimando dai tumultuosi profili di «Dafne» del 1967 al permanere di una staticità centrale, colonna, tronco d'albero; l'espandersi dinamico, la virtualità generativa dalla perfezione, all'apparenza chiusa, del frutto nella recente «Fecondità». «I fiori, degli anni settanta sono il punto d'arrivo di quello che gli antichi miti greci mi hanno fatto vedere: cioè che la vita organica stessa, in quanto continua metamorfosi, è sofferenza».

Il mito è il fulcro del genio di Mascherini. Lo hanno detto i maggiori critici, più e più volte. Tuttavia per intendere tale verità bisogna sfiorarla con mano leggera. Non giovano tanto le analisi linguistiche, quanto seguire Mascherini mentre chiacchiera senza scrupoli di ponderatezza raziocinante.

A tratti sortisce con intuizioni folgoranti, incide una parola-immagine lapidaria, squarcia il futuro, per noi non-artisti confuso e impenetrabile, crea il mito. Esempio: «Credo che quando si affronti la natura come io ho fatto, direttamente, ci si pone in quella condizione d'ascolto e di osmosi con essa, cui io sono pervenuto per vie personali e come hanno fatto da sempre le culture orientali». C'è l'indicazione di un metodo (la via personale, l'occidente) e di un traguardo (il nuovo ellenismo) al quale concorrono le ondate del rococò, del liberty, del concettualismo alchemico su temi vegetali.

Caso in verità unico quello di Mascherini: istintivo, frammentario, imprevedibile, egli è dedito, per talento e vocazione, alla più certa, alla più materiale delle arti. Da queste polarità viene la modernità di Mascherini, il suo continuo rovesciare il senso delle cose, il suo intrecciare contraddizioni.

Ecco, concentrazione di una mostra concentrata, la «Morte di Saffo», scultura unitaria, opera tumultuosamente compatta, messaggio gravido di futuro, natura naturante, nesso fra la coscienza e il corpo ancorché schiantato...

Vicenda intensa e ardua, quella della statuaria di Mascherini. A partire, in questa mostra, dalla «Notte» del 1958 e ad arrivare poi a puntare lo sguardo lontano, oltre la scultura, nella grafia; grafia limpida, neoclassica, per i nudi; grafia convulsa per gli sterpi, le rocce, gli alberi carsici. L'inquietudine esistenziale – più intensa che in Martini, che in Manzù, che in Marino – e il pragmatismo disponibile alla dirigenza culturale locale: quant'è difficile dire qualcosa di Mascherini. Dovrebbero meditarlo coloro che sanno e che studiano.

Mascherini è Trieste di oggi. La mostra è uno specchio e, ancor prima, una matrice del nostro animo.

Giulio Montenero

Zeper

Bruno Zeper alla Mignon. Dalla scultura alla pittura, permanendo nel tema della flora e della fauna sottomarina, i polipi, lotte e metamorfosi di un'ecologia che ci riguarda da vicino, ma che e vista con distacco, al rallentatore, per suggerire le estreme conseguenze delle nostre responsabilità nell'ambiente che ci è più lontano.

Le sculture sono ottenute con il montaggio dei pezzi ottenuti per fusione mediante la saldatura tecnica nella quale Zeper è singolarmente esperto e con la quale riesce a raggiungere risultati espressivi originali. La pittura è la novità di questa mostra: l'olio lavorato in diluizione in profondità, talché sembra simile al monotipo, scavando nelle sovrapposte stesure, ora di punta e ora di spatola, modellando corpi viventi e fluidi marini in un solo amalgama.

Qual è il rapporto fra scultura e pittura? Assai meno stretto di quanto si può supporre. Ed è qui la prova dell'autenticità di Zeper, della sua esigenza di affrontare un'altra arte non per riprodurre o per intimare ciò che ha già detto in scultura ma per creare suggestioni diverse, in certo senso opposte: i bronzi contrappongono la propria fiammeggiante espansione allo spazio circostante, spazio che viene invece raccolto e condensato nei colori, a pegno di una catarsi dei moventi espressionistici, di una appagata serenità contemplativa.

G.M.

Riparazione strade

Il consiglio rionale di San Giovanni, allo scopo di sottoporre al Comune la richiesta di riparazione delle strade e marciapiedi, invita gli abitanti interessati a voler collaborare nell'individuazione delle zone che maggiormente abbisognano di tale intervento. Le proposte vanno presentate alla sede del centro civico - strada per Longera 1/A - tel. 54022, dalle ore 8.30 alle 12.

SI È CONCLUSO AL TRIBUNALE PENALE IL CASO INIZIATOSI A SAN SABBA

La prescrizione sulle condanne per inquinamento atmosferico

La prescrizione ha cancellato le condanne per il denunciato inquinamento atmosferico nella zona di San Sabba. Per tale fatto, a suo tempo, erano stati rinviati a giudizio di dott. Leo Paschi, via di Scorcola 1/3; Pilade De Guerrini, via Udine 21, e Arturo Zancan, via Cantù 37, della direzione dello stabilimento Panfilli, il dott. Duilio Bruseschi, da Udine, via Percoto 19, l'ing. Aldo Mulas, Salita Madonna di Gretta 19, e Romano Martellani, via Bonomea 174/3, responsabili dell'acciaieria-fonderia «Orion», Gianfranco Cornioli, via Giulia 88, responsabile dell'inceneritore Saspi, e l'ing. Giulio Battagion, da Bergamo, direttore pro tempore della Italcementi.

Il processo a loro carico fu celebrato in Pretura e, nel corso di tre udienze, davanti al giudice si avvicendarono il perito d'ufficio e i consulenti di parte, testimoni, parti lese e rappresentanti del Comitato di quartiere di San Sabba, che il 20 marzo del 1975 aveva presentato un esposto per segnalare le anomalie che venivano riscontrate nella zona: odori nauseabondi, solidificazione di polveri e deposito di pulviscolo colorato nell'interno degli alloggi.

La causa si concluse il 29 gennaio del 1977 con la sentenza che condannò gli imputati a venti giorni di arresto ciascuno con i benefici di legge, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni a venti persone che si erano costituite parte civile. Il pretore ordinò, infine, la trasmissione degli atti a sé stesso per l'ulteriore corso giudiziario in ordine ai fatti emersi durante le udienze.

Tutti ricorsero, e il caso approda, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ligori, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. In apertura di udienza, gli interessati revocano la costituzione di parte civile contro i responsabili della Orion. Poiché gli appellanti non hanno altro da aggiungere, prendono la parola i rappresentanti di p.c. avvocati Gian Matejka, Mogorovich, Tavelli e Civello, il quale ultimo conclude per tutti.

Il penalista sottolinea il fatto che l'intervenuta amnistia ha cancellato l'illecito ma lo stato di disagio permane. Il p.m. chiede che nei confronti degli imputati venga applicato il decreto presidenziale di clemenza.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, discutono la causa l'avv. Borgna e l'avv. Dimini per l'ing. Mulas, Martellani e il dott. Bruseschi per il quale ultimo conclude anche l'avv. Centazzo da Udine, il prof. Amigoni e il prof. Gerin per l'ing. Battagion, l'avv. Trauner per Cornioli e l'avv. D'Onofrio per il dott, Paschi, De Guarini e Zancan: i patroni analizzano varie ipotesi e, alla fine, concludono sollecitando l'assoluzione degli assistiti e, in via alternativa, la prescrizione.

Dopo breve camera di consiglio, il Presidente Lugnani legge la sentenza, con la quale si dichiara l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti degli otto ricorrenti per intervenuta prescrizione.

Mostre

Nuovo orario per visitare la mostra di Antonio Guacci

Entra in vigore l'orario autunnale per la visita alla mostra antologica di scultura e grafica di Antonio Guacci, ospitata al Castello di San Giusto. Lo rende noto un comunicato dell'Azienda di soggiorno precisando che la rassegna resta aperta nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 10 alle 17 (festivi 10-17).

L'antologica dell'artista triestino, la cui produzione è largamente apprezzata dalla critica nazionale e internazionale per l'originalità e la poliedricità delle espressioni creative, è stata inaugurata a metà settembre. La mostra di Guacci conclude gli appuntamenti al Castello dell'estate culturale triestina inseriti nei programmi predisposti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La rassegna – lo ricordiamo – propone quasi 200 opere di Antonio Guacci, le più significative di un periodo di feconda attività ventennale, dal 1959 al 1979. Il maggior numero di pezzi figura al Bastione fiorito, dove sono esposti i bronzi, i legni ferrati e una ricca panoramica di grafica.

Altre opere, come alcune strutture in acciaio profilato del ciclo delle «Omologie», hanno collocazione anche in altre parti del Castello.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	—	(300)	460	(350)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(300)	600	(600)
CETRIOLI	288	(—)	345	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	336	(—)
RADICCHIO VERDE	1560	(2700)	2400	(3200)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	690	(—)	805	(—)
LATTUGHE	—	(600)	—	(1500)
MELANZANE	288	(—)	403	(—)
PATATE	180	(—)	280	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	403	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
PEPERONI	633	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	690	(—)	805	(—)
FRUTTA:				
UVA	345	(—)	460	(—)
BANANE	935	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	403	(—)	805	(—)
PERE	460	(—)	690	(—)
MELE	575	(—)	690	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	230	(—)	633	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18.800)	—	(18800)
CEFALI	1000	(1080)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	800	(1000)	3800	(3980)
MOLLI	5500	(—)	6000	(—)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	—	(16800)	—	(18800)
PASSERE	2000	(2800)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	4500	(—)
RIBONI	—	(12800)	—	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	1000	(980)	1000	(1680)
SARDONI	1450	(1480)	2150	(2800)
SGOMBRI	1200	(1880)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4200	(4400)	5000	(5600)
CANOCE	2200	(2800)	5500	(5600)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(600)	—	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMBI (CODE)	9000	(12800)	9500	(14800)
SEPPIE	3000	(4400)	3800	(5600)

(*)Listino dei prezzi del 30.10.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 29.10.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.10.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.





INTERVISTA CON IL NEO ELETTO ALLA GUIDA DELL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Chioschi alle fermate e nuovi autobus nei programmi del presidente Lanza

Carenza di personale addetto alla guida dei mezzi pubblici, reperimento di funzionari per i quadri intermedi e dirigenziali, rinnovo del materiale rotabile e sistemazione dei magazzini e depositi, miglioramento della viabilità cittadina: sono questi i problemi che il nuovo presidente dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, Mario Lanza, indica come prioritari nell'azione dei nuovi organi dell'Act.

Sul nome del socialdemocratico Lanza, come su quello del democristiano de Gavardo, eletto nella stessa occasione presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda trasporti, c'è stata ampia convergenza fra le forze politiche. Il nodo delle nomine ai vertici dell'Act è stato risolto con un accordo di programma fra la Dc, il Psdi, il Psi, il Pci, l'Us e la LpT.

«La mia elezione – sottolinea Lanza – è espressione di un largo incontro fra i partiti, come era stato auspicato dagli stessi sindacati, in vista di una seria impostazione dei problemi emergenti e della loro puntuale soluzione. Si tratterà di operare in pieno accordo con le forze sindacali e a stretto contatto di gomito con la commissione amministratrice. A quest'ultimo proposito, voglio dire che la nomina di de Gavardo è di per se stessa una garanzia per futuri rapporti di massima collaborazione fra commissione amministratrice e presidenza».

Lanza si sente di casa all'Act. Non nasconde un certo sentimentalismo, così lo definisce; ricorda con soddisfazione di essere il figlio di un «acegatino»: suo padre Mario (egli ne perpetua il nome) lavorò per quarant'anni nell'azienda, e le vicende dell'Acegat prima e dell'Act poi gli sono familiari, senza contare il fatto che le ha seguite come componente dell'assemblea dell'Act nella sua veste di consigliere comunale. Con questa premessa si apre la dichiarazione resa del presidente Lanza al «Piccolo», all'indomani della sua elezione.

Prosegue: «sono favorevole allo sdoppiamento dell'Acegat nelle due aziende, quella trasporti (Act) e quella municipalizzata per l'acqua, il gas e l'elettricità (Acega). Sbaglia chi auspica una reintegrazione: torneremmo ad essere il carrozzone di prima. Inoltre, solo come struttura consorziale, l'azienda si inserisce nelle direttrici indicate dal piano regionale dei trasporti. Solo in questo modo inoltre l'Act può attingere al fondo nazionale per il ripianamento dei deficit di gestione».

Ma veniamo ai problemi indicati dal presidente Lanza come prioritari. «E' mia intenzione fare tutti quei passi, specie a Roma, che si renderanno necessari – premette – per sbloccare lungaggini burocratiche e tempi morti».

Uno dei nodi grossi all'Act è quello della carenza di autisti. «Per garantire un servizio decoroso – afferma – l'azienda ha bisogno oggi di assumerne un centinaio. Ci sono i limiti imposti dalla legge, ma c'è anche la difficoltà pratica di trovare il personale adatto. Il lavoro degli autisti è un lavoro duro. D'altra parte non si può andare avanti così, con un quarto del servizio assicurato dal ricorso alle ore straordinarie».

Occorre, poi, – spiega Lanza – rinforzare la struttura amministrativa dell'azienda, per assicurare all'Act piena autonomia funzionale. «La situazione è oggi precaria, basandosi su una convenzione con l'Acega che non viene riconosciuta dal Comune, è contestata dai sindacati, e mette in crisi anche la municipalizzata. E' necessario assumere quadri intermedi e dirigenti, specie in alcuni settori (ragioneria e ufficio paghe) che risultano scoperti e reperire una sede adatta».

Rinnovo del parco autobus e del materiale rotabile: il programma è già stato presentato e inserito nel piano regionale dei trasporti. «Occorre sollecitare al più presto – dice Lanza – l'intervento regionale, mentre ci impegneremo per migliorare l'ambiente di lavoro».

E' noto che il problema della viabilità cittadina è strettamente connesso a un miglior servizio dei trasporti urbani, essendo ancor oggi la circolazione dei mezzi pubblici rallentata dal traffico veicolare. «Già da due mesi funziona una commissione nella quale sono presenti l'Act, i sindacati e i tecnici della ripartizione urbanistica del Comune di Trieste» – ricorda Lanza, che ha caldeggiato l'istituzione di tale commissione.

«Attraverso una attività coordinata – soggiunge il neo eletto presidente – è stato possibile eliminare alcune sfasature nella segnaletica stradale di interesse per l'azienda e concordare lo spostamento di alcuni capilinea e la modifica di certe percorrenze. Spetta ora al Comune dar corso al nuovo studio di viabilità: purtroppo la relativa delibera non è stata ancora presentata in Consiglio e il tempo passa».

Dai temi generali, a quelli più specifici. Il presidente Lanza ne affronta alcuni. C'è la questione del prolungamento della linea «11» fino al quadrilatero di Rozzol Melara. «L'Act è pronta, in qualsiasi momento – afferma Lanza – a istituire il nuovo servizio: ciò non appena il Comune avrà provveduto ad asfaltare il terreno dove provvisoriamente gli autobus potranno girare per il ritorno. Questo terreno c'è, ma essendo in terra battuta non può essere utilizzato; basterebbe qualche milione per asfaltarlo, in attesa che si renda disponibile il girone di manovra attualmente occupato dal cantiere della scuola in costruzione».

Lanza conferma l'intenzione dell'Act di mantenere in vita e potenziare la trenovia di Opicina, per ragioni – spiega – sentimentali e turistiche. «E' urgente però che il ministero dei Trasporti approvi il progetto di rinnovo degli impianti elettrico e di trazione fune, per dare il via all'appalto concorso per l'esecuzione dei lavori già stanziati. Si tratta di opere (come la sistemazione delle barriere di attraversamento ai binari) che devono essere realizzate per adeguare la trenovia alla nuova normativa ministeriale in materia di funicolari. Inoltre, si deve puntare a un grado di automazione della linea che consenta un recupero di personale impiegato sulla linea».

Lanza dà anche notizia che sarà a breve consegnato lo studio di fattibilità commissionato dall'Act all'istituto trasporti del nostro ateneo, per il prolungamento della linea del tram di Opicina fino alla stazione di Opicina Campagna, con un percorso che consenta di eliminare l'autobus «4». «E' ancora allo stadio di ipotesi, invece – afferma – il collegamento, a mezzo trenovia, dal confine di Fernetti al centro cittadino».

C'è un progetto particolare che sta a cuore del nuovo presidente dell'assemblea dell'Act. «Credo che sarebbe – dice – di grande interesse per la cittadinanza e, in pratica, la realizzazione non viene a costare niente». Si tratta della posa di un centinaio di chioschi in corrispondenza delle principali fermate degli autobus, dove gli utenti possano ripararsi nelle giornate di pioggia o di bora. Attualmente ci sono a Trieste una trentina di questi chioschi, tutti costruiti dall'azienda, ma solo cinque di essi sono nel centro città. «Si tratta di superare l'ostacolo dei vincoli di rispetto architettonico, o più semplicemente di installare i chioschi dove tali vincoli non esistono».

La posa dei chioschi prefabbricati e i prefabbricati stessi verrebbero forniti gratuitamente da una impresa triestina che da anni cura la pubblicità sui mezzi pubblici. L'impresa si è detta disposta a installare i chioschi in cambio della disponibilità degli spazi pubblicitari interni. «Certamente – precisa – occorrerà vagliare se non convenga all'Act stessa sistemare i chioschi e dare in appalto la pubblicità». Un'ultima domanda sul prezzo dei biglietti. «Qualsiasi ulteriore aumento – risponde Lanza – terrà conto di precise agevolazioni a favore delle categorie bènemerite e di quelle meno abbienti».

Solenni riti in Cattedrale

Si rinnova il ciclo delle festività che a Trieste s'incentrano come simbolo nella Cattedrale di S. Giusto.

Domani solennità di tutti i Santi, il vescovo alle ore 10 presiederà la solenne concelebrazione eucaristica. Venerdì, commemorazione di tutti i defunti; sempre alle ore 10, lo stesso presule celebrerà l'eucarestia di suffragio, mentre alle 11.30 i cappellani del presidio militare, con la partecipazione di tutte le autorità, ricorderanno tutti i Caduti delle guerre.

Sabato: solennità di S. Giusto. Sempre in Cattedrale, alle ore 7.30, sarà esposta l'alabarda di S. Sergio; alle ore 10 il vescovo, mons. Bellomi celebrerà il pontificale rivolgendo ai fedeli il suo messaggio pastorale; infine alle ore 18 avranno luogo i Vesperi solenni presieduti ancora dal vescovo e con la partecipazione del metropolita serbo-ortodosso e dell'archimandrita greco che in questi giorni celebra il primo lustro della sua consacrazione sacerdotale.

La Cappella civica diretta dal maestro Radole con all'organo il maestro Falilone, eseguirà nelle varie celebrazioni musiche di Bruckner, Cherubini e in particolare, nel giorno di San Giusto, la Missa brevis di Zoltan Kodaly.

LA GIOVANE FRIULANA SI È COSTITUITA

Rapina alla Cattolica Arrestata una donna



Rita Crosta

Un altro arresto tra gli appartenenti alla base friulana dei due catanesi ricercati in tutta Italia sui quali pende il mandato di cattura per la rapina del luglio scorso all'agenzia di via Giulia della Banca Cattolica del Veneto. Nei giorni scorsi, dopo una perquisizione a Santa Maria La Longa, erano stati arrestati Edmondo Merolle e Antonietta Crosta, rispettivamente di 20 e 27 anni.

L'altra sera si è presentata spontaneamente ai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria la sorella di quest'ultima, Rita Crosta, 26 anni, residente a Udine in via Podgora 18/12. Anche lei è imputata di favoreggiamento personale e reale nei confronti dei presunti autori materiali della rapina, ed era stata colpita da ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

Si è costituita verso le 23 di lunedì dopo aver constatato che il cerchio delle ricerche intorno a lei si stava stringendo inesorabilmente. Era accompagnata dal proprio avvocato.

Eroina — Sabato alle ore 9.30, nella sala del ridotto del teatro Verdi, avrà inizio il convegno sul tema «Contro la morte da eroina, contro il mercato nero, un'iniziativa di lotta sui problemi della droga e dell'emarginazione». La manifestazione proseguirà anche nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

Cronache degli spettacoli

Terza rassegna del teatro dialettale

Organizzata dal «Refolo»

Il gruppo folcloristico «Refolo» di Servola organizza pure quest'anno la III Rassegna del teatro dialettale triestino. La manifestazione si svolgerà al cinema teatro di via Ananian; parteciperanno alla rassegna quattro compagnie locali.

La manifestazione s'inizierà il 7 novembre alle ore 20.30 con il gruppo teatrale «La Barcaccia» diretta da Dino Castelli. Prevendita biglietti alla cassa del teatro da lunedì dalle 16.30 alle 17.30; lo stesso orario avrà vigore martedì. Mercoledì e giovedì: dalle 19.30 sino alla fine del primo tempo.

Terza di «Rigoletto»

Va in scena questa sera alle ore 20 la terza rappresentazione di «Rigoletto» in turni di abbonamento C per la platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Orchestre e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Coppia affiatata

Successo per il duo Serafin-Urdido

Pietro Serafin e Michela Urdido costituiscono un duo la cui formazione risale ai banchi della scuola, nel caso specifico a qualche aula del conservatorio veneziano. Anche se non è un dato sufficiente a decretarne la riuscita, è premessa per futuri miglioramenti poggianti su ottime basi.

In realtà ci è sembrato di scorgere nella pianista un temperamento scopertamente pungente e nel violoncellista una natura più riflessiva e posata. Tali si sono rivelati nell'iniziale Sonata di Beethoven (quella dell'op. 5 n. 2 in sol minore) ed al suo Rondò in particolare in cui non corrispondevano sempre risposte adeguate allo spirito ed alla verve del pianoforte.

Serafin s'è invece preso una bella rivincita nei Tre pezzi op. 11 di Webern, dimostrando di averne assimilato la lezione e riuscendo ad investire ogni frammento (il secondo dei tre brani dura una decina di secondi) di tensione, bilanciando suoni e silenzi, espressivo in ambedue.

I due giovani strumentisti hanno concluso il loro applaudito recital a S. Silvestro per la nuova stagione degli «Appuntamenti musicali» con la prima Sonata in mi minore di Brahms. Pietro Serafin e Michela Urdido hanno provveduto a corredare la Sonata di quell'empito lirico indispensabile a un'interpretazione credibile e spontanea.

C. G.

Parlerà il prof. Pampaloni

«Il complesso dell'Imperatore» stasera al Cca



Carolus Cergoly

Questa sera, sotto gli auspici della sezione lettere del Cca, il prof. Geno Pampaloni parlerà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti del libro di Carolus L. Cergoly «Il complesso dell'Imperatore».

L'opera ha avuto ampia risonanza tra i lettori, tanto da portare al rapido esaurimento della prima edizione. Il periodo storico che è al centro del «Il complesso dell'Imperatore», la particolare scrittura, ma anche argomenti «esterni» come l'ampio spazio e i dibattuti giudizi che la critica nazionale gli ha dedicato, rendono l'argomento di particolare interesse per il nostro pubblico che è quindi invitato ad intervenire all'incontro.

La manifestazione, presente l'autore, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2. L'ingresso è libero.

I PROBLEMI DELLA TUTELA

In Consiglio la salute mentale

Il Consiglio regionale ha approvato due disegni di legge: il primo riguarda la proroga degli incarichi a tempo pieno per i pubblici amministratori impegnati nell'opera di ricostruzione; il secondo rifinanzia la legge regionale n. 17 del 1970 in materia di artigianato.

In apertura di seduta gli assessori regionali ai lavori pubblici Biasutti, all'agricoltura Del Gobbo, all'igiene e sanità Antonini, ed all'industria e commercio Rinaldi, hanno risposto ad una serie di interrogazioni ed interpellanze.

Nella seduta di oggi è previsto l'inizio della discussione del disegno di legge sulla disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale, di cui è relatore il consigliere Tonel.

DELIBERATO DALLA GIUNTA REGIONALE LO STANZIAMENTO

240 milioni alla Scuola per il servizio sociale

In attesa di una specifica ed unitaria normativa a livello nazionale sulla formazione degli assessorati sociali e sul riconoscimento del relativo titolo professionale, la Regione intende sostenere finanziariamente la struttura che già opera nel Friuli-Venezia Giulia per la preparazione e l'aggiornamento degli stessi assistenti sociali. Questa struttura s'identifica - e la Regione lo ha ufficialmente riconosciuto - nella Scuola superiore di servizio sociale, con sede a Trieste, per la quale, attraverso la legge regionale n. 31, del 16 giugno scorso, c'è l'impegno di continuare ad appoggiare e promuovere, con incremento di mezzi, le attività istituzionali, previa, però, modifica dello statuto dell'associazione per la gestione. La modifica si riferisce all'inclusione, a pieno titolo, nel suo comitato esecutivo di un rappresentante designato dall'amministrazione regionale, di uno designato dai docenti della scuola e di uno designato dagli studenti.

La legge n. 31, del 16 giugno, autorizza la Regione a stanziare a tale fine la somma globale di 840 milioni di lire per gli esercizi dal 1979 al 1982, di cui 240 milioni di lire per l'anno corrente. La delibera per l'erogazione dei 240 milioni sull'esercizio 1979 è stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Carpenedo.

Va ricordato che l'intervento regionale si era già espresso mediante la legge n. 31, del 12 giugno 1975, che prevedeva una concessione di 100 milioni di lire per i costi di gestione e di funzionalità didattica; il rilevante aumento della quota sta a testimoniare in quanta considerazione la scuola viene tenuta dagli organi, amministrativi e non, della Regione.

La Scuola superiore di servizio sociale è sorta, a Trieste, nel 1950, sotto il patrocinio del Governo militare alleato ed in base ad una convenzione fra l'Ente ausiliario di assistenza sociale (Eaas) e l'Ensiss, Ente nazionale scuole italiane di servizio sociale. Con il passaggio di Trieste all'amministrazione italiana, usufruì di contributi dell'Aai e del ministero del Lavoro.

Nel 1965 fu creata l'Associazione per la gestione della scuola, associazione di cui fecero parte - come lo fanno tuttora - i rappresentanti legali delle Province, del Comune, dell'Ente ospedaliero e dell'Ente comunale di assistenza.

NOTA DEL PCI SUL PROBLEMA DELLA GIUNTA REGIONALE

I partiti della maggioranza si riuniranno sabato a Udine

L'incontro in programma per questa mattina fra i partiti che reggono la maggioranza in Regione, è stato rinviato a sabato alle ore 10. Sabato mattina, infatti, al Palace Hotel di Udine si incontreranno i segretari ed i capigruppo della Dc, del Psi, del Psdi, del Pci, del Pri e dell'Us, i quali discuteranno durante l'incontro gli sviluppi della politica regionale nell'attuale, difficile momento che potrebbe preludere a una crisi della Giunta Comelli.

Si è concluso intanto dopo un ampio dibattito a cui hanno partecipato: Fulvio Bergomas, Mario Colli, Carmelo Contin, Isaia Gasparotto, Giovanni Zanolin, Claudio Tonel, Ezio Martone, Renzo Toschi, Vittorio Vidali, Renzo Pascolat, Mario Lizzero, Arrigo Pascolat, Tullio Paiza, Silvano Bacicchi, il comitato regionale del Pci, che ha approvato all'unanimità la relazione del segretario regionale, on. Antonino Cuffaro.

È stato ribadito che la delegazione del Pci al prossimo incontro delle forze politiche di maggioranza, tenendo conto che le critiche all'operato della Giunta espresse da tempo dai comunisti «sono oggi condivise da altri partiti», chiederà una profonda revisione dell'azione del governo regionale per la piena attuazione degli impegni e del programma.

«Il Pci - si legge in una nota - chiederà anche un chiarimento sulle intenzioni della Dc, per la prosecuzione della collaborazione, respingendo qualsiasi tentativo di involuzione del quadro politico regionale».

L'emergenza così acuta nel Friuli-Venezia Giulia richiede un rafforzamento della politica di solidarietà democratica e non discriminazioni più o meno mascherate. Il Pci non accetterà che dall'attuale condizione si passi ad un governo regionale che non comprenda entrambi i partiti della sinistra. Qualsiasi altra soluzione infatti finirebbe per rafforzare il sistema di potere della Dc, influirebbe negativamente sulle scelte ed allontanerebbe la soluzione dei problemi gravi ed urgenti delle nostre popolazioni.

«Se non si vorrà procedere alla correzione degli errori - conclude la nota - e alla eliminazione delle resistenze che hanno portato non solo il Pci ma anche il Psi, il Psdi ed il Pri ad esprimere la loro insoddisfazione per l'attuale comportamento della Giunta e se si vorrà fare arretrare il quadro politico il Pci non potrà che trarne le necessarie conseguenze. La Dc si assumerebbe così un'altra grave responsabilità di fronte alla opinione pubblica della nostra regione e del Paese.

Nuovi prezzi per buoni-dinaro

L'Automobile club Trieste rende noto che l'Automobile club di Jugoslavia ha comunicato alla sede centrale dell'Aci il nuovo prezzo in vigore dal 1° novembre, dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia.

Il foglietto da 4 buoni di 100 dinari ciascuno viene ceduto al pubblico a 14.284 lire pari a 35.71 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercarburante in Jugoslavia è di dinari 13,50 al litro, l'automobilista che usufruisce dei buoni pagherà la benzina a 482,10 lire al litro.

I buoni sono in vendita nella sede dell'Act di via Cumano 2 e nelle delegazioni di via Flavia di Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi, via Campo Marzio (filiale Fiat), dalle 8 alle 12.30.

Chimici e fisici: scioperi a raffica

L'assemblea regionale dei chimici, fisici e biologi aderenti allo Snabi, riunitasi a Palmanova, ha preso atto della ventilata proposta del ministero della Sanità di escludere dal ruolo sanitario nell'imminente riforma sanitaria i laureati chimici, fisici e biologi. Constatata «la insensibilità e la indisponibilità degli organismi nazionali e regionali nell'affrontare e risolvere i problemi professionali dei laureati non medici dei laboratori di analisi degli ospedali, dei laboratori provinciali di igiene e profilassi e di altri enti pubblici», l'assemblea proclama lo stato di agitazione della categoria che si concretizzerà in tre giornate di sciopero nei giorni 2-5-6 novembre e nella completa astensione (per i soli ospedalieri), dal giorno 7 novembre a oltranza, da qualsiasi esame esterno soggetto a regime di compartecipazione economica prevista per il solo personale medico.

Presa di posizione d.c. sull'edilizia a Muggia

In un incontro avuto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, i rappresentanti della Dc, del Pri e del Psdi di Muggia, hanno sollecitato l'intervento del magistrato «affinché si dia concreto avvio — si legge in una nota della Dc — alle pratiche giudiziarie onde appurare, intempi brevi, l'eventuale esistenza di responsabilità di carattere "penale" riguardanti tutta la vicenda edilizia e la politica urbanistica del Comune di Muggia, anche alla luce della relazione tecnica che ha motivato la bocciatura della V variante e dalla quale si può rilevare che l'avvenuta realizzazione di vere e proprie lottizzazioni di fatto in zone rurali ove è fatto esplicito divieto di realizzare edifici residenziali, può comportare implicazioni di carattere "penale" ed "amministrativo", conseguenti al rilascio di licenze edilizie in difformità degli strumenti urbanistici ed in violazione della legge urbanistica».

«Il sollecito — continua il comunicato — ha avuto pure lo scopo di evitare che imprevedibili ritardi potessero venir strumentalizzati dalla Giunta, dal Pci e dal Psi, i quali hanno già adombrato, anche in sede di Consiglio comunale, il sospetto che l'autonomia della magistratura potesse venir condizionata da oscure manovre in funzione propagandistica in vista delle prossime elezioni comunali del giugno 1980».

«In questo quadro — conclude la nota — la Dc, il Pri e il Psdi ritengono di poter ulteriormente confermare la validità e la legittimità della richiesta presentata dalle forze di opposizione, e sempre respinta dal sindaco e dalla maggioranza, per la costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta avente lo specifico compito di appurare tutte le eventuali responsabilità di carattere "amministrativo" della Giunta, evidentemente non di competenza della magistratura, ma del Consiglio comunale».

LA SECONDA SERATA CON I MOTIVI DEL FESTIVAL

Canzoni in passerella nel segno di Trieste

Si è tenuta in una taverna cittadina la seconda e conclusiva «Passerella» musicale con le canzoni e gli interpreti del Secondo festival della nuova canzone triestina, svoltosi recentemente.

Molti applausi da parte del numeroso pubblico hanno accompagnato le varie esibizioni al microfono dei cantanti del festival, accompagnati dai «Baroni del folk», il gruppo orchestrale che aveva curato nella manifestazione le elaborazioni dei brani. La serata è stata coordinata al microfono da Fulvio Marion e ha visto la presentazione di «Triestini in Australia» — il brano di Blason vincitore della manifestazione — eseguita dai «Baroni del folk», per un'improvvisa indisposizione di Maria Rutigliano, interprete nel festival; poi Paolo Rizzi ha proposto «Serenada a Trieste», autore lo stesso Rizzi; Elisabetta Olivo ha cantato «Miramar» di Ambrosi; Ugo Marchesan ha interpretato «Son triste senza de ti» di Favretto, mentre Mara Sardi ha eseguito «Cussì de sempre» di Zuberti.

«La moglie femminista» di Auber è stata poi interpretata da Rodolfo Brezzin, «Amo Trieste» di Ambrosi è stata cantata da Reana Battaglia, mentre «Roian» di Vizzaccaro è stata cantata da Alfredo di Risola.

Alla fine della riuscita e festosa serata tutti i protagonisti sono stati lungamente salutati con applausi dal pubblico. In chiusura è stato poi comunicato che è in allestimento l'incisione dell'album a 33 giri che raccoglierà il patrimonio musicale della nostra città.

Propaganda pro turismo

Sotto la presidenza dell'assessore Bomben, si è riunito il comitato regionale per la gestione della propaganda turistica collettiva con la partecipazione dei delegati degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di cura, soggiorno e turismo operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro è stato preso atto del soddisfacente andamento della scorsa stagione estiva, che ha consentito di rilevare in tutte le località di soggiorno, marino e montano, consistenti incrementi di presenze turistiche, specialmente per quanto riguarda le correnti straniere. Hanno, poi, avuto ampia e costruttiva discussione le linee del piano promozionale e pubblicitario da avviare a sostegno dell'offerta invernale 1979-'80 e dell'offerta estiva per il 1980. Questa azione verrà attuata, come per il passato, sia sul mercato italiano sia su quello straniero; alla relativa spesa verrà fatto fronte con apposito finanziamento dell'amministrazione regionale.

SI È SPENTO NELLA NOSTRA CITTÀ IL GENERALE NUNZIO MARI

Una vita per l'esercito

Si è spento a Trieste a ottantaquattro anni il generale Nunzio Mari, cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia di bronzo al valor militare. Nato a Scilla (Reggio Calabria) il 19 aprile del 1895, prese parte, quale combattente, alle due guerre mondiali. Nel giugno 1916 ebbe il battesimo del fuoco; inquadrato nella batteria di cannoni da 120 francesi contribuì all'arresto del nemico sui monti del Trentino. L'anno seguente, ottenuta la nomina di sottotenente, con la 720ª batteria di artiglieria prese parte alla vittoriosa azione sul Piave e alla battaglia finale di Vittorio Veneto. Nel marzo 1919, in seguito a sua domanda, venne trasferito a Trieste, destinato ad inquadrare la costituenda Direzione d'artiglieria e nella nostra città conobbe la signorina Milla Shirza che nel '25 divenne sua moglie.



Dal '39 al '43, con i gradi di capitano, maggiore e tenente colonnello, il Mari comandò il 34° gruppo art. Gaf e prese parte al conflitto italo-francese. Nell'agosto del '43 venne trasferito a Rodi al comando del 43° gruppo di batterie costiere. Qui lo colsero i drammatici avvenimenti dell'8 settembre. E il Mari, privo di ordini superiori diretti, rimasto l'unico ufficiale superiore non catturato dai tedeschi, decise di mettersi alla testa dei reparti di artiglieria e di fanteria della zona e di opporsi con le armi ai tentativi dei nazisti di disarmare e catturare gli italiani meritandosi, a riconoscimento del suo valoroso comportamento, la medaglia di bronzo al valor militare. Poi gli giunse l'ordine di arrendersi ai tedeschi sconfitti e fatti prigionieri. Deportato in Germania e internato in un campo di concentramento ne uscì, a guerra conclusa, invalido. Tornato a Trieste in pessime condizioni di salute ha vissuto in questi ultimi anni una vita ritirata.

Pauroso botto in via Giulia

Non è detto che un idraulico sappia maneggiare una stufa a metano: lo ha verificato, con rammarico, Donato Tartaglia, 22 anni, che aveva chiamato per alcune riparazioni nel suo appartamento in via Giulia 48 l'artigiano Gaetano Iacofic, 32 anni, specialista, appunto, in tubi. Poi questi ha tentato di far funzionare una stufa a bombola: ma — ahimé! — il risultato è stato un botto pauroso che ha squassato l'intero condominio. Decine di persone si sono precipitate in strada invocando aiuto, il centralino del «113» è stato ben presto intasato dalle chiamate.

Nulla di grave, comunque: molti vetri rotti, nell'appartamento del Tartaglia e in altri, con alcuni spezzoni caduti in strada.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Tra antiquariato e repliche

È assolutamente indispensabile sapere «come eravamo», ce l'ordina la televisione. Ma «come eravamo» quando? Non importa: cinquanta, quaranta, trenta, venticinque, dieci (toh, vogliamo rovinarci!) anni fa, è lo stesso. L'anagrafe del retrò, almeno per ora, non è obbligatoria, anzi più si rimescolano le epoche, più vite viviamo in una sola volta. Ciò che importa, soprattutto, è regredire nel grembo, materno e protettivo, del passato. Ecco la parola d'ordine, e potere star certi che la nostra TV vigila al suo rispetto come un arcigno guardiano sulla soglia del tempo perduto.

I picchetti in servizio un giorno si chiamano, appunto, «Come eravamo»: specie di cinegiornale dove compaiono immagini fulminee di argute follie e di tragici eventi ultraventenni: Grace Kelly e Ranieri di Monaco all'altare, la rivolta d'Ungheria e la catastrofe di Marcinelle, Kruscev e Anna Magnani eccetera; un altro giorno si chiamano «Fantastico», ultima versione patronimica di Canzonissima, e un altro ancora «Fonografo italiano» oppure «L'affare Stavisky», che ha finito or ora di raccontarci disdicelvoli porcheriole in salsa francese degli anni '30. Insomma, canzoni film sceneggiate e sceneggiati, tutto fa buon brodo di antiquariato nostalgico.

Sotto questo profilo, interessante per taluni aspetti anche la serie di film a cura di Angelo Ivaldi, «I colori del giallo» (titolo di per sé eloquente), che realizzati da «nuovi autori per un genere classico» (il giallo appunto) sembrano vezzeggiare il buon vecchio cinema muto, forse anelando alla benedizione di quegli arcani splendori. Così, almeno, a giudicare dal primo della serie, «Storia senza parole», referto di un duplice omicidio d'alto bordo in guanti bianchi da cameriere, soggetto e sceneggiatura di Diana Crispo e Biagio Proietti, regia di quest'ultimo.

Motto del film potrebbe essere: il silenzio è d'oro. I personaggi parlano il linguaggio dei muti: gesti, rapidi tic della bocca, corrugar di sopracciglia, lunghi sguardi, languidi cattivi enigmantici, per comunicare allo spettatore che un bel tacer non fu mai detto. Tu parli? Io no, fossi matto! Guarda, al massimo, se proprio non se ne può fare a meno, faccio parlare d'amore Mariù, al pianoforte... Ma se per l'ascolto son vacche magre, festa grasse è invece per la vista.

Come in un saggio dell'ecole du regard, la macchina indugia su scalinate e saloni, su mobilia e arredi lussuosi. Ghiotti, sfilano davanti ai nostri occhi vassoi colmi di leccornie, carni fredde, salami e prosciutti affettati, torte e bottiglie: un bendiddio, un bengodi da togliere la... parola. Non avviene quasi niente, Una serie di piccoli riti ripresi con malevolenza, di ripetizioni da incubo, un trepestio felpato, due spari. L'esito nefasto dei signorili tradimenti coniugali si compie nell'attonita cerimonia d'una silente abbuffata da pantomima ben ritmata. Insomma: volete vedere che adesso il vecchio cinema muto diventa cinema d'avanguardia? Ah, gran bontà dei cineasti antichi!

Sempre in tema di cinema, si è visto un altro film giallo per la TV, «Circuito chiuso» di Giuliano Montaldo. Diversamente da «Storia senza parole», le parole qui si sprecano, son tutti loquaci e rumorosi. Il tema è di quelli seri e attuali, nientemeno che la violenza annientatrice e omicida delle immagini trasmesse dai mass-media.

Tre morti ammazzati, e sapete chi è il responsabile degli ammazzamenti? Il cowboy (Giuliano Gemma) che dallo schermo, durante la proiezione di un western spaghettaro, spara come se fosse vero in platea con una Colt datata 1863. Terrore, suspense, incrudelità, nessuno ci capisce niente. Finché interviene il solito sociologo il quale spiega il mistero al commissario di polizia: le immagini vivono un loro vita, e quando gli salta la mosca al naso si vendicano, ci uccidono.

La stessa finzione, che noi creiamo e ci creiamo, può sterminarci. Siamo dunque al fanta-thrilling, a una metafora del futuribile non priva di significati, anche se tirati un po' per i capelli. Peccato solo che Montaldo l'abbia diluita in un profluvio di chiacchere inutili, di fatterelli dispersivi e, questi, sì, insignificanti, al solo scopo si direbbe di fare le due ore, o quasi, di spettacolo.

Se, come sembra, anche gli scolari avranno quest'inverno la settimana corta e le vacanze lunghe, una ripassata in casa della storia del nostro Risorgimento giungerà forse a proposito. Lo sbarco di Garibaldi a Marsala, la battaglia di Calatafimi, la fine dei Borboni e via guerreggiando e risorgendo, son tutte cose da non prendersi sotto gamba, almeno dai dieci ai diciott'anni. Ecco allora fare la sua ricomparsa (sabato, rete 1) lo sceneggiato «Napoli 1860», che di quegli eventi storici fa l'illustrazione. Si tratta beninteso d'una replica, ma come dicevano i vecchi maestri «repetita iuvant».

Ber.

DA VENERDÌ IN TV UN ROMANZO DI CONRAD

Fra amore e politica un finale a sorpresa

ROMA, – Ancora un'opera di Joseph Conrad in Tv. La trasmissione porta la firma del regista Vittorio Cottafavi che ha scelto e sceneggiato il romanzo «Con gli occhi dell'occidente» insieme con Amleto Micozzi. Al centro della vicenda, ambientata nella Russia fine ottocento, uno studente universitario coinvolto suo malgrado nella lotta senza quartiere fra il regime Zarista ed i nascenti gruppi rivoluzionari.

Cottafavi confessa di aver un debole per Conrad. «Il fatto è – dice – che in questo tipo di scrittura Conrad ritrova la sua misura più vera. Lo scrittore nacque nella Polonia zarista e, pur avendo abbandonato la propria terra molto giovane, l'ha sempre tenuta in un angolo del cuore. Conrad sente questi argomenti e questi personaggi si può dire fisiologicamente, e la sua pagina acquista una lucentezza ed una sincerità particolari. In altre opere affiorano il suo talento e il suo mestiere. Quasi mai come qui, domina il sentimento».

La storia è complessa ma abilmente articolata, e si svolge fra la Russia e la Svizzera, già allora tradizionale rifugio di rivoluzionari non meno che di agenti segreti. Lo studente Razumov denuncia il rivoluzionari Haldin rifugiatosi presso di lui. Ricattato dalle autorità zariste (ma soprattutto cedendo ad un'abile commedia di amor paterno del suo genitore naturale, un principe, che invece lo disprezza e lo ignora), Razumov parte per Ginevra con il compito di infiltrarsi nel gruppo rivoluzionario. Qui conosce Nathalie, la dolce e bella sorella di Haldin che si innamora subito di lui.

Lo studente è combattutto fra questo amore, le colpe che ha avuto nella fine del fratello della ragazza, e ciò che sta tramando ai danni degli esuli cospiratori. Il finale quasi a sorpresa, è altamente drammatico. «Conrad – dice Cottafavi – ha penetrato con maestria il mondo psicologico dei suoi personaggi: l'elemento di maggiore spicco, a mio parere, è la pietà, che vuol dire in questo caso anche comprensione e tenerezza. Ma tutto ciò egli lo ha visto con uno sguardo di chi vive lontano da quel mondo e da questi problemi, lo ha visto, come dice il titolo, «con gli occhi dell'occidente». La trasmissione va in onda sulla Rete Due venerdì 2 novembre alle 20,40.

MICHELE CAMPANELLA ALLA S.d.C.

Con Liszt all'Opera

Pianismo «par excellence» lunedì sera al Politeama con Michele Campanella, una delle più forti personalità uscite dalla scuola di Vincenzo Vitale.

Già applaudito al Teatro Verdi, il pianista napoletano ha conquistato l'entusiastico consenso del pubblico della Società dei Concerti con una smagliante rievocazione di quell'irripetibile costume virtuosistico ottocentesco che è la «fantasia d'opera». Campanella ne è attualmente l'interprete più persuasivo, avendo affrontato la rischiosa impresa con una volontà ardente di storicistico recupero.

Il rischio di tale viaggio a ritroso «dentro la musica» – o meglio dentro la vita musicale dell'Ottocento – è presto detto quando si pensi che la fantasia e la parafrasi sono fatalmente legate con nodi indissolubili non solo a un certo costume artistico, ma anche alla personalità ed al virtuosismo improvvisativo dell'autore: nella fattispecie, Liszt, ovvero il prodigioso «osservatore» musicale della vita del secolo. E' un'operazione di adattamento del gusto che ha impronte ancora affascinanti nei rulli «bucati» da Busoni e che Campanella intraprende con una «tournure d'esprit» giustamente ampia e compiaciuta, recentemente documentata dai suoi dischi.

Ha incominciato con la parafrasi sul «Rigoletto», dove il gioco dell'invenzione lisztiana si spiega con prevaricante esuberanza, ed ha riproposto poi due momenti wagneriani, dove l'atteggiamento di Liszt si fa comprensibilmente più discreto, se non reverenziale. Particolarmente vivido nel serpeggiante «jeu» pianistico (dal quale si affaccia anche, fugacemente accennato, il tema dell'«Olandese volante») l'immagine febbrile delle ruote delle «filatrici».

Travolgenti, infine, nell'esecuzione di Campanella, le reminiscenze del «Don Giovanni», scritte nel 1841, quattordici anni dopo le variazioni op. 2 per pianoforte e orchestra di Chopin sullo stesso duetto «Là ci darem la mano», che costituisce il nucleo principale della fantasia lisztiana. Le variazioni di Liszt sono però delimitate da una «memoria» musicale di contrastata natura, quella dell'elemento demoniaco dell'opera, che Liszt assume e stravolge in una visione fantastica, prima di abbandonarsi alla frenetica reinvenzione di «Fin c'han del vino...».

Il presupposto tecnicistico del temperamento di Campanella aveva trovato brillante testimonianza nella prima parte del concerto: omaggio allo «studio» come stimolo creativo, attraverso cinque pagine del «Gradus ad Parnassum» di Muzio Clementi, il compositore che sta godendo di un rinnovato interesse interpretativo; si ricordino in particolare le esecuzioni di Vincenzo Balzani e soprattutto quelle di Maria Tipo. Dei precorrimenti romantici di Clementi, si fa sostenitore Campanella, spingendoli addirittura alle estreme conseguenze, con inediti risultati.

Ad una sorta di strutturalismo – non estraneo alla componente formale dello «studio» – sembrava ancorata anche l'esecuzione della «Wanderer Fantasie» di Schubert. Non diremo dunque che Campanella sia una natura schubertiana: la seconda parte del programma ne spaziava ben altrimenti i contorni, suscitando un calorosissimo successo.

Il folto pubblico della S.d.C. lo ha instancabilmente acclamato, costringendolo ad una non meno eccitante sequenza di fuori-programma, fra cui un valzer di Chopin e la turbinosa «marcia Rakoczy» dalle Rapsodie ungheresi.

G.Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 terza di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni C/F). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel.31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Venerdì alle ore 20 quarta di «Rigoletto» di G. Verdi (turni B/A). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18 (termine 20.20). Turno mercoledì «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1. Prenotazioni Biglietteria Centrale per le recite fino al 7 novembre.

TEATRO STABILE Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30. Recita per le scuole: «Le famose marionette di Vittorio Podrecca».

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì di due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

ALDEBARAN D'ESSAI. 16, 18, 20, 22: Lucio Dalla e Francesco De Gregori in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni. N.B.: al 100.o spettatore omaggio del long playing «Banana Republic» offerto dal negozio Ricordi.

Mai più

LONDRA – L'epoca dei «Beatles» è finita, non c'è alcuna possibilità che essi tornino ad esibirsi insieme. Questa smentita alle notizie di una possibile riunificazione del famoso complesso musicale è stata fatta dall'ex «Beatle» Paul Mc Cartney, nel corso di una manifestazione in suo onore, svoltasi a Londra.

Paul Mc Cartney ha precisato che tali voci sono seguite ad una lettera inviatagli dal segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, nella quale gli veniva chiesta una esibizione dei «Beatles», per beneficenza, a favore dei profughi vietnamiti. Egli ha aggiunto di aver parlato del progetto con i suoi ex colleghi, ma ha detto che il maggiore ostacolo sarebbe quello di trovare un organizzatore disposto ad impegnarsi gratis per la realizzazione dello «show». Comunque, egli ha continuato, anche gli altri «Beatles» sono contrari all'idea di tornare ad esibirsi insieme.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla e Francesco De Gregori in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni. N.B.: al 100.o spettatore omaggio del long playing «Banana Republic» offerto dal negozio Ricordi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Dottor Jekyll e gentile signora». Technicolor con Paolo Villaggio, Edwige Fenech e Gianrico Tedeschi. Regia di Steno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Le porno ereditiere» il film tutto porno! Severamente v.m.18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Tomas Milian: audace, simpatico, spaccatutto nel suo ultimo e più divertente film: «Assassinio sul Tevere» con Marina Lante Della Rovere, R. Manfredi, Bombolo. Regia D. Corbucci. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Henry Winkler (Fonzie) è «Un tipo straordinario» un divertente film con il personaggio più famoso dell'anno.

NAZIONALE. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Un maggiolino tutto matto», un divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Rocky II» con S. Stallone. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Al calar delle tenebre escono dalle loro case e invadono la città «I guerrieri della notte». Drammatico, violento, realistico ma anche umano il film di W. Hile, interpretato da M. Beck e J. Remar, sta trionfando in tutto il mondo. Technicolor.Vietato 18.

CRISTALLO. 15.30. L'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker» Operazione spazio. A colori. Per tutti.

MODERNO. 16.30: John Travolta è l'affascinante interprete del bellissimo technicolor: «Attimo per attimo» con L. Tomlin.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più divertente dei film con Monica Vitti, Johnny Dorelli e M. Salerno, Edwige Fenech «Amori miei» musiche di Trovaioli. Regia di Steno.

ABBAZIA. 16: «Disposta a tutto» con Eleonora Giorgi, Bekim Femin. Sconvolgente. Drammatico. Colori v. 18

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il gatto venuto dallo spazio». L'inventiva, la fantasia, l'eccezionale capacità tecnica dei realizzatori di questo gioiello della Walt Disney si manifesta in questo divertente technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) 16: «Piedone a Hong Kong». Un turbine di cazzotti e sentimenti, con Bud Spencer e il bambino giapponese Daygolo. Colori. Domani inizio ore 14.30.

LUMIERE. Giovedì ore 10.30 mattinata con «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Colori.

RADIO. 16: «Zombie». Il più terrificante film del terrore presentato da Dario Argento. V.m. 14.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: technicolor. Finalmente un lungometraggio di supercartoni animati mai fatto in televisione: «Mazinga contro gli Ufo-robot».

UDINE

DIANA. 18: «Nude Odeon». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15: «Ratataplan».

PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».

CENTRALE. 16: «Alien».

CRISTALLO. 16: «Quella porno-erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il cacciatore».

ODEON. 16: «Assassinio sul Tevere».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Io Bruce Lee».

GARIBALDI. 20: «Sex vibration». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La orca» di E. Visconti. V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Le coppie erotiche». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Animal house». V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «La Luna» di Bernardo Bertolucci. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15, 22: «James Bond 007: Moonraker» con Roger Moore e C. Clery. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «Dalla Cina con furore» con B. Lee. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «I gladiatori dell'anno 3000». A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Buon compleanno Topolino». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

RONCHI

RIO. 20: «Emanuelle e le porno notti». Con L. Genser. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 20: «Gli amici del drago».

PORDENONE

VERDI. «Hair».

SUPERCINEMA. «L'uomo ragno colpisce ancora».

CAPITOL. «Lo sceriffo extraterrestre».

CRISTALLO. «Rocky N. 2».

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. «Pop-lemon». Musicale.

ZANCANARO. «Lo squalo N. 2».

MANIAGO

VERDI. «Fatti di sangue tra due uomini per causa di una vedova». Con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN (19-21): «Confessioni di una concubina».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Segnale orario - Stanotte, stamane; 7: Gr1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8: Gr1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Musicaperta; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12: Gr1 flash; 12.03: Voi e io '79; 13: Gr1; 13.15: Voi e io '79; 14: Gr1 flash; 14.03: Musicalmente; 14.30: Voglia d'Apocalisse; 15: Gr1 flash; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Valzer celebri; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19: Gr1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Incontro con Perry Como e Milva; 20.05: Peccati musicali; 20.40: Taxicon; 21: Gr1 flash; 21.03: Il regista Molière prova l'improvvisazione di Versailles; 21.50: Disco Contro...; 22.30: Europa con noi: il mondo di... Sperante, ovvero da una guardiola; 23: Gr1 flash - Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina.

RADIODUE

6: I giorni; 6.30: Gr2 Notizie di Radiomattino; 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.15: I giorni; 7.30: Gr2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.55: I giorni; 8.15: Gr2 Sport mattino; 8.18: I giorni; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: I giorni; 9.05: Ippolita; 9.30: Gr2 Notizie; 9.32: Radiodue 3131; 11.30: Gr2 Notizie; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Il giorno del successo. E poi?; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 13.40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 16.30: Gr2 Pomeriggio; 16.37: In Concert!; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Frammenti di Luna; 18.30: Gr2 Notizie di Radiosera; 18.33: A titolo sperimentale; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Il dialogo; 20.40: Spazio X Formula 2; 22: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 22.45: Nottetempo.

RADIOTRE

Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.45: Giornale Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Giornale Radiotre; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione 1ª: La sessualità infantile; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr Tre Cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Spazio Tre; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Venezia: Biennale Musica 1979; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale Radiotre.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

*12.30 Gli antibiotici.***
*13.00 Arte città, a cura di M. Corgnati.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
*14.10 Educazione e regioni.***
*17.00 Remi: «Mi sono smarrito», 8.a puntata.***
*17.25 C'era una volta... domani.***
*17.45 Leoniglio: «I tre coniglietti».***
*18.00 Quando è arrivata la televisione.***
*18.30 Non stop: «Ballata senza manovratore».***
*19.00 TG 1 - Cronache.***
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «I soci».***
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.***
*20.40 Kojak: «Destinazione Giamaica».***
*21.35 Storie allo specchio.***
22.05 Mercoledì sport - Mestre: Pallacanestro: Superga Mestre - Arrigoni Rieti.
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 TG 2 - Pro e contro.***
*13.00 TG 2 - Ore tredici.**
*13.30 Ecologia e sopravvivenza.***
*17.00 Barbapapà: «Gara automobilistica», Disegno animato.***
*17.05 Capitan Harlock: «La decisione dell'Alkadia».***
*17.30 Il genio in erba.***
*18.00 Cineteca - Teatro: «La tradizione dell'attore in Oriente».***
*18.30 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera.***
*18.50 Gli indiani delle pianure.***
*19.05 Buonasera con... Macario.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 TG 2 - Studio aperto.**
*20.40 I colori del giallo: «Ancora un giorno».***
*21.45 Come eravamo.***
22.45 I detectives: «12 ore di vita», telefilm.
*— TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Cantano i Ricchi e Poveri; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35 A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Zig-zag; 16.15: Casa discografica Bpm; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Romania, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 22.15: «Che matti... ragazzi», film.

TV Lubiana

9.30 e 10: TV Scuola; 13.55: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Romania, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 17.35: Notiziario; 17.40: TV dei ragazzi; 18.20: Non disprezzate; 18.40: Orizzonti; 18.50: Coro maschile «Ugo Gruden»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Venti giorni senza guerra», film russo; 21.45: Miniature; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 13.25: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Romania, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 17.25: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: TV educativa; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 21.30: Varietà musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

TV Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del west; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La vita corre sul filo, film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Una pelle più calda del sole», film; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto basket; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 21: Radiocronaca basket; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

13.40: Travolt...i in casa vostra (lezioni di ballo), III puntata (replica); 14.05: Documentario a colori: La vita dello stagno. Temperatura e materia; 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 19: Le avventure di Prezzemolino: L'albero del tempo; 19.30: Documentario a colori della serie «Il mondo in cui viviamo»; 19.55: Disco magic; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Il buon samaritano», con Gary Cooper e Ann Sheridan; 21.55: Film a colori: «Il gioco delle spie», con Roger Hanin. Al termine buonanotte con Minnie Minoprio e i programmi di domani di R.T.A.

Inserzione pubblicitaria

La **TIPOGRAFIA RIVA**
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Project U.F.O., telefilm di fantascienza**; 18.50: Cartoni animati**; 19: Telefilm «Baretta»**; 20: Extra musicale**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.55: Il sindaco risponde, a cura dell'avv. Manlio Cecovini; 21.35: King Edward and Mrs Simpson «L'abdicazione», telefilm**; 22.35: Film: «David e Lisa»; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.

** a colori - * parzial. a colori

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ARTE E TECNOLOGIA NELL'OPERA DEL FRIULANO ROBERTO RIZZI

Lavorare il metallo con animo d'artista

Dalla plasticità delle «progressioni rotatorie» alla medaglistica

La vecchia comunità dei Rizzi, situata a ridosso della cerchia urbana della città (in un'area che fino a pochi anni fa è stata zona semplicemente agreste con vecchi casali e stradine sparse qua e là tra il Ledra ed il Cormor) ha oggi – soprattutto dal '76 – allorquando fu realizzata quell'imponente opera qual è appunto lo stadio «Friuli», un riferimento preciso anche per le cronache sportive del nostro tempo.

In questo ambiente, tra l'agreste ed il moderno vive e opera con meticolosità e passione Roberto Rizzi, il «poeta del metallo».

Un nome, il suo, che si identifica con l'indicazione toponomastica e gli antenati del ceppo: una maniera come un'altra – in fondo – per essere ancor più legati col posto in cui si passa il tempo della propria esistenza.

Qui il Rizzi affina con quotidiana dedizione la sua tecnica singolare, il suo linguaggio simbolico e lineare, ma denso di fraseologia in cui l'intuizione diventa presto profezia.

Artista per vocazione, trentatreenne, un portamento da friulano tutto d'un pezzo, cordiale, occhi scuri, vivaci e pieni di luce incastonati in un viso rubicondo e adorno di due baffetti gagliardi, egli è oggi un simbolo eloquente della scultura e della medaglistica nostrana. Da quando iniziò a far conoscere il suo nome ha preso a circolare nel mondo dell'arte come novello messaggero di uno stile singolare ed obbediente sia a criteri di espressione matematica che di plasticità per una conquista spaziale attraverso un vero trionfo di razionalità costruttiva.



Lo scultore Roberto Rizzi all'opera nel suo studio di Udine.

Fu da questo suo modo di «produrre» arte che nacque, com'era naturale, la serie di probanti riconoscimenti: dalla prima «personale», nel '74, allestita nella Villa Caiselli a Percoto, ai «Soggiorni di Esperienza» di Lignano Sabbiadoro, alle varie internazionali d'arte da Padova a Firenze, a Ravenna ad Asti, alla «personale» allestita a Villa Majoni e nel parco comunale di Erba (Como) su espresso invito di quel comune, alla Biennale Intart, al British Museum di Londra dove cinque esemplari di sue medaglie dall'aprile scorso vi campeggiano con merito.

Per le sue composizioni Roberto Rizzi non trascura l'armonia e la regolarità delle disposizioni delle parti che, immersi nello spazio sembra vibrino degli impulsi generatori del loro autore. Così vestita la materia si nutre e si ripropone nelle forme estetiche più progressiste attraverso anche effetti ottici singolari in un orizzonte tecnologico nuovo e sollecitante di emotività.

Ad imitarlo, oggi, sono già in molti. Nei «centri» dell'arte contemporanea egli può quindi imporre il suo modo artistico di poetare col metallo senza patemi e senza presunzione.

Il successo del suo lavoro, sempre ricco di contenuti e di richiamo, testimonia eloquentemente la passione per l'indagine di studio razionale, la propensione nella ricerca della luce per meglio vivificarne le superfici, l'emotività interiore di chi come lui vuole godere del gusto del cromatismo, degli spazi, della figurazione enigmatica e del plasticismo materico dell'opera.

Il Rizzi s'è accostato alla medaglistica soprattutto in questi ultimi tempi, dopo le positive esperienze della trasformazione delle sfere bronzee per una sudditanza ritmica e le «progressioni rotatorie», condotte con chiara logica di conquista degli spazi e calcolo matematico quasi perfetto, affinché non già la forma s'inserisse nello spazio ma quest'ultimo fungesse addiritttura da condizionatore della forma; per quella forma che – affinata, plasmata e ingentilita rispetto alla sua origine di tozza materia – l'artista ha saputo creare un «resa» ed una preziosità singolare attraverso i flussi di luce rifratti delle mille sfacettature in un illimitato movimento che evidenzia della bontà del lavoro dell'autore.

Natale Zaccuri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando ebbe inizio la Signoria di Lorenzo de' Medici?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 24 Ottobre è «Il poeta Virgilio Giotti». Ha vinto il libro il signor Crasti Umberto; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (130), 7 (79), 16 (67), 6 (43), 49 (40), 78 (39), 8 (37), 25 (37), 63 (36), 66 (36).

CAGLIARI: 64 (72), 76 (64), 58 (57), 54 (57), 79 (53), 75 (52), 23 (51), 69 (47), 85 (46), 33 (45).

FIRENZE: 2 (63), 5 (59), 76 (53), 34 (44), 29 (44), 18 (36), 66 (34), 11 (32), 33 (30), 15 (30).

GENOVA: 22 (63), 77 (62), 34 (49), 87 (48), 4 (44), 73 (43), 48 (42), 44 (42), 54 (41), 44 (36).

MILANO: 40 (73), 76 (66), 36 (48), 18 (46), 6 (42), 20 (42), 54 (41), 37 (38), 32 (38), 68 (38).

NAPOLI: 21 (74), 57 (72), 46 (68), 17 (55), 87 (54), 62 (53), 30 (51), 64 (51), 10 (49), 59 (49).

PALERMO: 80 (78), 11 (70), 46 (64), 21 (61), 70 (49), 69 (38), 51 (35), 31 (34), 10 (33), 58 (30).

ROMA: 43 (67), 74 (64), 67 (63), 75 (55), 61 (53), 56 (49), 28 (39), 46 (38), 89 (37), 11 (37).

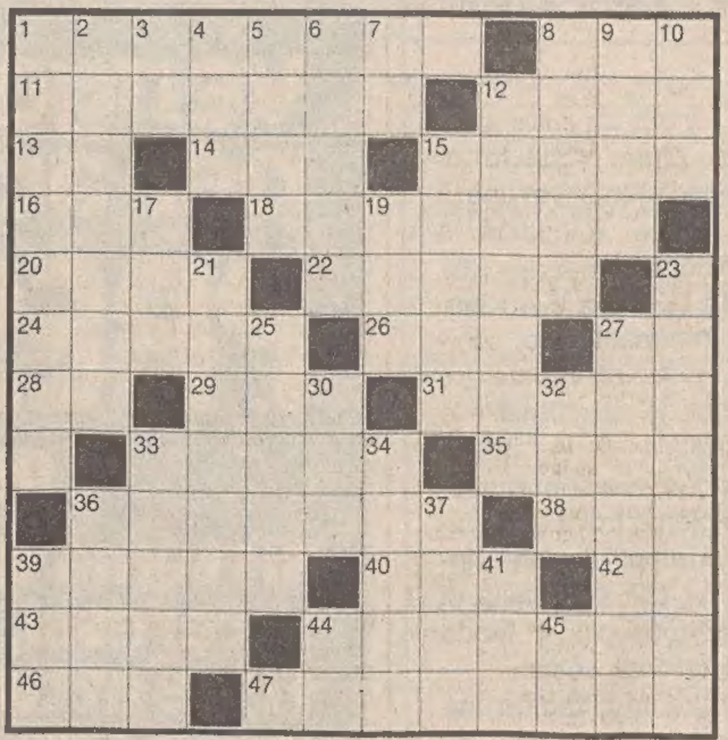
TORINO: 18 (82), 49 (81), 70 (65), 72 (60), 79 (58), 26 (56), 86 (42), 37 (38), 11 (37), 88 (35).

VENEZIA: 61 (102), 54 (88), 18 (69), 11 (65), 58 (64), 82 (50), 47 (50), 37 (49), 87 (44), 80 (40).

Giocate da considerare: su Bari 20-8-78, su Palermo 80-56-49, su Torino 10-60-80, su Venezia 21-27-65-61. Il 25-11 è nato il cardinale Roncalli, eletto Papa con il nome di Giovanni 23°, concludendo il soggiorno terreno a 75 anni di età. Personaggi dello Scorpione (71) che va dal 24-10 al 22-11): il 30-10-1821 nacque il celebre scrittore russo (42) F. Dostojevkiy deceduto a 60 anni; l'1-11-1500 l'orafo, pittore e scultore (13-14-17) Benvenuto Cellini, trapassato a 71 anni; il 10-11-1484 Lutero, riformatore (79), deceduto a 63 anni, l'11-11-1869 re (84) Vittorio Emanuele III morto a 78 anni nel 1947. Per i lottofili che intendono ricercare altri dati: sono «scorpionidi» Picasso, S. Agostino, Voltaire, Paganini, Monica Vitti, Barnard.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Drappo pesante di seta - 8 Segnalazioni in acqua - 11 Georges, celebre pittore francese - 12 Il nome di Chagall - 13 Iniziali di Sordi - 14 Il partito di Biasini (sigla) - 15 Dieci al quadrato - 16 Motoscafo con sciuri - 18 Capitale della Siria - 20 Nome di donna... in cinese - 22 Lo è anche la maionese - 24 Il nome di Flaiano - 26 Ce ne sono di essenziali - 27 La sigla di Terni - 28 Le ultime in guerra - 29 Azzurro scuro - 31 Il figlio di Dedalo - 33 Sono infrangibili nelle auto blindate - 35 Nome di re scandinavi - 36 Recipiente per condire l'insalata - 38 Spiazzi colonici - 39 Giorni di vacanza pagati - 40 Al quadrato fa nove - 42 Centro in centro - 43 Il nome della Rassimov - 44 Scrisse «I profughi di Parga» - 46 Arnesi con l'ardiglione - 47 Medico dei vecchi.

VERTICALI: 1 Comico Gino - 2 Il nome della Vaudetti - 3 La fine di Sardou - 4 Capitano (abbreviazione) - 5 L'attore Jurgens - 6 Altrimenti detto - 7 Iniziali del Tasso - 8 Istituto di credito - 9 Campicello coltivato - 10 Risonanza acustica - 12 Confina anche con il Guatemala - 15 Viuzze veneziane - 17 Senatore in breve - 19 È stato un grande «giallo» - 21 La regione con il lago Baical - 23 Un tubetto di vetro - 25 Al di là - 27 Allenatore... esotico - 30 cantone della Svizzera - 32 Il simbolo dell'aviazione - 33 Musicò «Aida» - 34 Squadra di calcio milanese - 36 Gruppo di ricercatori scientifici - 37 Incitamento per il mulo - 39 Preposizione semplice - 41 Ente Comunale Assistenza - 44 Bene a metà - 45 Iniziali di Truman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cocaina; 6 per; 8 Ande; 9 mar; 11 Berna; 13 colore; 14 egli; 15 non; 16 reo; 17 sergente; 19 no; 20 Vistola; 21 fossili; 22 ni; 23 trentuno; 24 fez; 25 INA; 26 suoi; 27 canino; 29 suono; 30 Era; 31 Pier; 32 età; 33 terzine.

VERTICALI: 1 cibernetica; 2 Carlo; 3 anni; 4 Ida; 5 ne; 6 Pal; 7 eroina; 9 mongolo; 10 benedizione; 12 Egeo; 13 cortina; 15 nessuno; 17 Sistina; 18 Eli; 20 von; 21 fernet; 22 neon; 24 fuori; 26 Suez; 28 ira; 29 sir; 31 PE.

REBUS (Frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R,E porte; raspa SSO - reporter a spasso.

I volti della vita



Per chi sarà questa monumentale torta con dieci candeline? Il festeggiato non è un ragazzino, che la troverebbe troppo grande anche per i suoi sogni, bensì un negozio giunto al traguardo d'un decennio di attività. In una città come Trieste, dove i negozi cambiano sempre più spesso volto, la proprietaria ha creduto giusto celebrare solennemente l'evento. *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI



Niente dovrebbe opporsi alla vostra azione, purché non pretendiate troppo dalla fortuna. Accantonate per il momento l'idea di un viaggio. Osservate con attenzione il comportamento di chi vi sta vicino e regolatevi di conseguenza. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.



Non dimenticate una promessa fatta ieri e cercate di manerla, anche se vi dovesse costare qualche sacrificio: non ve ne pentirete. In amore, l'affetto che si ha per voi riposa su solide basi. Siate diplomatici con una persona conosciuta recentemente. Salute: nel complesso buona.



Oggi troverete una soluzione brillante per un impegno che pareva troppo gravoso. Potrete contare su un'entrata straordinaria. Qualche piccolo contrasto in famiglia: evitate le discussioni inutili. Salute: distendete i nervi, distraetevi e limitatevi nel fumo. Malumore in serata.



Un sospetto vi renderà la giornata irrequieta: provvedete a una rapida e chiara spiegazione. Non confidate ad alcuno i vostri crucci. Ci sarà qualche ombra sul vostro orizzonte sentimentale. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi. In serata non prendete impegni precisi.



Nel campo degli affari lasciatevi guidare dal vostro intuito in una scelta importante che dovrete operare oggi. Importante intesa sentimentale che potrà influire moltissimo nei rapporti con i vostri familiari. Salute: leggero disturbo intestinale da non trascurare. Serata in casa.



Il vostro spirito di intraprendenza vi porta a concepire dei grossi progetti: attenzione però a non strafare. Diffidate di un'improvvisa simpatia. Non è la persona che fa al caso vostro e presto vi accorgerete di avere commesso un passo falso. Salute: attenzione alle correnti d'aria.



Avrete occasione di fare delle nuove conoscenze o di apprendere utili elementi per il lavoro; e se continuerete per la strada intrapresa il successo non mancherà. Nel campo affettivo non forzate le cose: molti dei vostri problemi si risolveranno da soli e presto. Salute discreta.



È una giornata questa in cui dovrete fare molta attenzione ai vari problemi economici che da ogni parte vi assillano. In famiglia lasciate da parte il vostro orgoglio e siate più comprensivi. Salute: cominciate a sentire un po' di stanchezza, perciò riposatevi. Serata tranquilla.



Se non vedete chiaro in un affare che vi verrà proposto oggi, aspettate prima di decidere e soprattutto guardatevi dal firmare qualsiasi documento. Occupatevi di una persona di famiglia, che ha bisogno di tutto il vostro aiuto e di tutta la vostra comprensione. Salute: alti e bassi.



Non lanciatevi a corpo morto in un'impresa incerta e non prestate fiducia ai primi venuti. Meglio accontentarsi di poco, perché così non correte rischi. Nel campo delle amicizie una novità suscettibile vi turberà piacevolmente. Salute: non eccedete nel bere. Una telefonata misteriosa.



Una novità inattesa vi metterà di fronte a una imbarazzante alternativa o a un ostacolo quasi insuperabile. In campo sentimentale non dovete forzare le cose: molti dei vostri problemi si risolveranno da soli e molto presto. Salute: evitate i lunghi viaggi in macchina. Lettera in arrivo.



State in guardia nell'ambiente di lavoro, per non essere vittime di persone cattive. Inoltre dovete anche curare bene gli interessi per non avere poi delle delusioni. Non dimenticatevi di una promessa fatta alla persona amata. In serata la vicinanza di chi amate vi sarà di conforto.



I NOSTRI PICCOLI AMICI

Parco della Maremma: ricostruire il cinghiale

E invece (schivo, discreto, non tambureggiato) il Parco Naturale della Maremma non delude. Quel che promette mantiene. Anche di più. Dico, naturalmente, ai turisti, ai visitatori, a me, che ci sono andato parecchie volte. Ma soddisfatti mi sembrano anche i suoi dirigenti, e anche, e spero e pare, gli animali che vi vivono. Il parco comprende tutti i monti dell'Uccellina e va da Talamone fin oltre bocca d'Ombrone, a Torre Trappola. Il mare da una parte, la via Aurelia dall'altra. Come dimensioni è poco più di settanta chilometri quadrati, ma quante cose, e quanti esseri, dentro a quei chilometri.

Ci capitai la prima volta dieci anni fa, quando la zona era sotto controllo ma il parco ancora non esisteva. Il primo essere che incontrai fu il signor Coracias garrulus, ossia la ghiandaia marina, che non avevo mai visto, un azzurro–blu–smeraldo indimenticabili. E subito dopo vidi la famiglia Sus scropha, una famiglia molto per bene ma molto pelosa, poiché, come si sa, i peli servono ai cinghiali per essere pelosi e agli uomini per farci le spazzole pregiate. E mi ritenni sicuro anche quando vidi un maschio di oltre un quintale e mezzo, in quanto mi ricordai che i cinghiali assalgono di preferenza gli individui bellissimi, come quell'Adone, dio, sì, ma non tanto da non essere ucciso da un cinghiale. Che poi, per un dio, non era neanche una gran morte: meglio, allora, un leone.

Dopo la prima ci tornai diverse volte, e l'altr'anno e quest'anno di nuovo, parco naturale concluso e definito: il Parco Naturale della Maremma, infatti, esiste legalmente da quattro anni. Ed è solo dopo l'ultima visita che sono andato a fare due chiacchiere con il direttore, gentilissimo ma moderatamente loquace, esauriente ma non verboso. Come, del resto, tutti i maremmani: toscani sì, ma diversi. Prima di arrivare davanti a Ilio Boschi ho avuto davanti a me tanti ed entusiasmanti animali liberi, il parco mi ha già soddisfatto come normale, sprovveduto ma esigente visitatore. I programmit i meriti acquisiti o da acquisire da un parco naturale condotto con serietà e senza trionfalismi sono, possono essere tanti. E le diffidenze verso il parco, dentro e fuori del parco, pure possono essere tante: può capitare di toccare interessi vari, chiari od occulti, vicini o lontani se pur legittimi, perché buona parte del territorio è proprietà privata, e la proprietà privata, in Italia, esiste ancora.



Il cinghiale, re della macchia, deve riconquistare tutti i suoi quarti di nobiltà

Su questi argomenti, o altri simili, non posso trattenermi: è un terreno difficile, che non conosco, e che, per la verità, non ho né tempo né voglia, né, forse, possibilità di conoscere. Preferisco far dire a Ilio Boschi della sua volontà di ripulire la razza dei cinghiali: sarà un gran merito, quello di restituire alla Maremma l'antico cinghiale maremmano. Perché, parlando chiaro, il cinghiale maremmano, dal tempo delle riserve di caccia in qua, è stato razzialmente inquinato, furono liberati troppi maiali o mezzi maiale. Quindi, sarà importante il museo che nascerà nel castello di Talamone, ma più importante sarà riavere il primigenio, autentico re del forteto. Come importante, senza dubbi, riuscirà la mostra fotografica all'Alberese, e parecchie fotografie le ho viste e sono bellissime, ma più importante sarà il latrato d'amore della volpe e il suo lampo fulvo tra gli arbusti della macchia.(E a proposito di volpi, lì, beate loro, sono ancora, e speriamo rimangano, lontane dai problemi della rabbia silvestre, che, purtroppo, si è già lugubremente affacciata sulla cerchia alpina).

Saranno importanti le proiezioni nel cinema dell'Alberese: tutto contribuisce e contribuirà ad una migliore conoscenza. Ma più importante è vedere il grosso maschio, un cinghiale che a me pare purissimo e bellissimo, un vero «solengo», caricarmi a testa bassa e zanne orizzontali, o far finta di caricarmi, e poi sterzare a destra e buttarsi in un corso d'acqua con alti spruzzi.

Tutto quello che sarà fatto dentro e fuori del parco, secondo quanto mi ha detto il direttore Boschi, è, sarà bello, utile e importante, ma (direttore mi scusi) a me pare più importante arrivare dopo un'ora di passi circospetti e di paroline dolci a sfiorare il muso, le froge di un cavallo selvaggio. Il quale, poi, sbalordito dal suo e forse anche dal mio coraggio, si impennò, nitrì e scomparve con un galoppo frenetico. Tutto è importante, ma più di tutto il volo soffice e sinistro del gufo reale, che sentii una sera all'imbrunire.

Tutto è importante, ma più importanti sono le bestie, che ci sono, che si vedono. Lo ripeto: il parco mantiene quello che sottovoce promette. Lei, direttore Boschi, e il suo aiuto, il geometra Ferri, e le pochissime altre persone che ho visto lavorare alacri con voi, impostate, studiate, risolvete i vostri problemi, che di certo ne avete tanti, ma io, e tutti quelli che civilmente (è pulitissimo) visitano il parco, ci «contentiamo», per ora, delle bestie. Dei giganteschi buoi maremmani da una tonnellata, bradi, e di cavalli in torme inquiete, dei caprioli e dei daini, dei cinghiali e degli istrici, dei tassi e delle volpi, dei gatti selvatici e dells faine. E conversando con il direttore Boschi e con il geometra Ferri ho estratto l'idea luminosa che mi è balenata uscendo un po' abbacchiato dal Parco Nazionale degli Abruzzi: che, in fondo, se lo scopo è quello di salvare la fauna, la flora, la geologia, ogni comune, o quasi (Desio, in Brianza, per esempio, no), potrebbe darsi il suo parco naturale, piccolo o grande, ricco o povero, delle zone di rispetto, di silenzio, di pulizia, dove, con gli animali, potrebbe respirare anche l'uomo. Un'idea ingenua, mi sono affrettato ad aggiungere, piena di punti deboli, quale, per reazione, poteva nascere da una delusione.

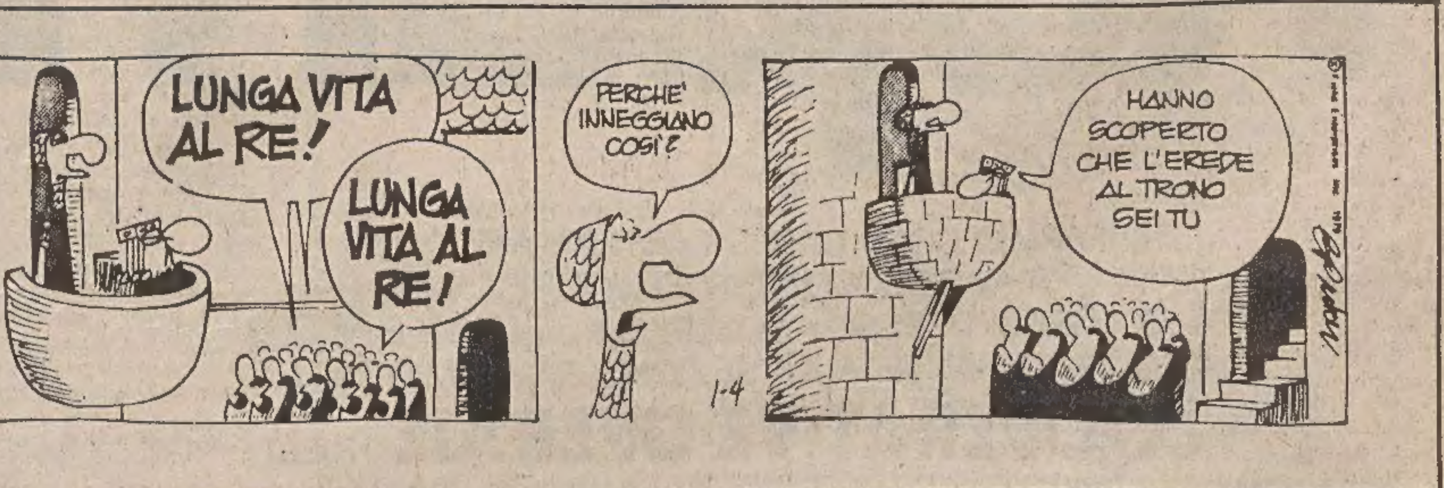
Ingenua? Ha detto Boschi, utopistica?, mica tanto. C'è già un progetto al Dipartimento Assetto del Territorio della Regione Toscana: proprio quello che dice lei. Vuol saperne di più? Scriva a questo indirizzo: le diranno tutto.

E mi dà l'indirizzo, dopo la bella notizia. Devo dire, che lì per lì, ci sono rimasto male. Nel senso della mancata primogenitura, s'intende.

DeM

Le storie di Wiz il mago



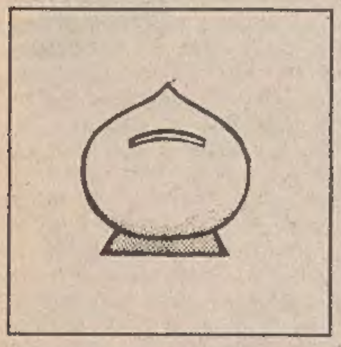


55.a Giornata Mondiale del Risparmio

a cura della PK

Un'occasione per conoscere meglio le strutture e i servizi degli Istituti di Credito

55 volte, 55 anni. Tra le attività promozionali, la «Giornata del risparmio» è una delle più antiche. Anzi, è nata



quando la parola «promozione» esisteva solo in senso scolastico. Nell'arco dell'esistenza, la Giornata del risparmio ha visto cicli storici aprirsi e chiudersi. Quand'è nata, le strutture sociali erano diverse come diversi erano il volto e la funzione degli istituti di credito. Non è perciò ingiustificato chiedersi: quale ruolo può svolgere oggi una simile iniziativa? Ha un senso preciso mantenerla in vita? Rispondere è sin troppo facile.

Quand'è nata, la Giornata del risparmio doveva convincere larghi strati della popolazione a convogliare parte del proprio non abbondante reddito verso, appunto, il risparmio. Aveva, fondamentalmente, una funzione sociale: riuscire a



convogliare la crescita economica della società verso valori positivi. Oggi però la penetrazione dell'istituto bancario nella vita collettiva è enormemente più profonda e diversificata. Il cittadino non ha certo bisogno di promozioni per avvicinarsi allo sportello. È proprio la diversificazione, però, a rendere necessario un «avvicinamento» tra l'istituto e il suo pubblico naturale.

Far conoscere meglio il funzionamento, le possibilità offerte, i servizi cui si può accedere attraverso il gesto originario - il risparmio, appunto - far conoscere insomma meglio quanto può offrire l'istituto di credito al cittadino che vi si rivolge: è questa la funzione fondamentale della Giornata. È un flusso informativo che scorre quotidianamente tra le notizie dei giornali e le iniziative delle stesse banche; ma che in questo giorno trova una sorta di amplificazione, insieme alla possibilità di penetrare più a fondo nel tessuto sociale.

L'utente-cittadino ha così la possibilità di conoscere meglio la componente fondamentale della vita economica. E, in un mondo nel quale i processi finanziari ci coinvolgono sempre più da vicino, sino a penetrare nella vita privata di ciascuno, l'occasione e l'avvenimento non sono da poco.



Ma come proteggere i nostri risparmi dal tarlo dell'inflazione? Occorre innanzitutto distinguere gli investimenti che mirano a salvaguardare il capitale dall'aumento dei prezzi ma che non danno un reddito apprezzabile immediato, da quelli che invece non tutelano direttamente il capitale che è stato impiegato ma che offrono la possibilità di avere un reddito immediato più o meno consistente.



In banca si può depositare il denaro in conti correnti o in libretti di risparmio, si possono acquistare obbligazioni ed azioni, buoni del Tesoro e certificati di credito del Tesoro. Dovendo scegliere, occorre tener presente anche la capacità di queste forme di investimento di poter essere convertite immediatamente in denaro liquido, oltre al diverso utile che si può ricavarne.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Accentuate irregolarità

MILANO – Accentuate irregolarità nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato ha dato l'impressione di non aver completamente recuperato un equilibrio operativo e di non aver risolto i problemi tecnici conseguenti ai recenti ribassi. La seduta, che è si iniziata all'insegna del recupero, grazie a nuove sollecitazioni sui valori del gruppo Pesenti e sulle stesse Fiat, ha registrato un improvviso sbandamento per il riaffiorare di nuovi smobilizzi anche a seguito di una certa confusione creatasi sull'interpretazione di voci di un possibile rinvio della liquidazione dei saldi debitori in programma domani. Il rinvio della liquidazione, secondo alcune fonti, sarebbe, infatti, stato chiesto dalla Banca d'Italia poiché i recenti scioperi dei dipendenti degli istituti di credito avrebbero impedito di completare le operazioni contabili necessarie.

Al listino, dove più evidente è stata la pressione dell'offerta, sono stati iscritti i minimi della seduta con flessioni ampie per le Liquigas (-9,4%), Pozzi Ginori (-7,9%), Liquigas Risp. (-7,4%), Sai (-3,8%), Finsider (-3,6%), Ifil (-2,7%), Alleanza (-2,1%). Calme anche le Viscosa (-1,2%), Centrale e Mediobanca (-1,1%), Italcementi (-1%). In recupero le Italcable (più 5,7%) e le Stet (-4,6%), in attesa dell'aumento delle tariffe telefoniche, e ancora richieste le Lepetit (-4,1% con il titolo privilegiato e -3,8% con quello ordinario). Migliori anche le Falck Priv. (più 5,3%), Broggi Izar (più 3,8%), Fondvita (più 2,2%), Sarom e Iniziativa Edilizia (più 2%), seguite dalle Rinascente, Miralanza, Fiat Priv. e Ras. Le Fiat Ord., dopo aver toccato un massimo di 2530 sono invece ripiegate poco al di sotto del prezzo di lunedì

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Resistenti i Cct ed i Bt.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 772.000.000; obbligazioni 1.750.500.000; azioni 9.227.500.*

DOPOBORSA – Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22.900, Generali 43 200, Ras 90.600, Anic 12, Liquigas 36, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 28, Montedison 176, La Rinascente 109, La Rinascente priv. 65, Gerolimich 745, Premuda 1399, Sip 1230, Tripcovich 25.790, Bastogi 768, Finmare 92, Finsider 105, Pirelli 780, Sme 1810, Stet 1551, Generale Immobiliare 77, Fiat 2490, Fiat priv. 1890, Dalmine 219, Italsider 331, Terni (sospesa), Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2780.

LONDRA – I prezzi sono ribassati con scambi attivi dopo una apertura sostenuta. L'inversione di tendenza è stata provocata dal rapporto sulla tendenza dell'economia pubblicato dalla confederazione degli industriali (Cbi). Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times ha segnato un ribasso di 6,2 punti a 440,6. I valori guida sono retrocessi fino ad un massimo di 9 pence. Ribassi di 5/8 per le obbligazioni governative sul lungo termine di riflesso all'indebolimento della sterlina. I prestiti a breve hanno limitato le perdite a 3/16 di punto, leggermente in ripesa i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE – Molti valori guida si sono indeboliti. Modesti rialzi dei bancari, in declino i meccanici ed i chimici. Scambi moderati con prezzi stabili nel settore delle opzioni. Contrastato con variazioni di 30-45 pfennings nei due sensi il reddito fisso

ZURIGO – Prezzi con variazioni miste ma prevalenti ribassi di riflesso alla debolezza del settore obbligazionario, in particolare per i titoli esteri. Deboli i bancari, più stabili gli assicurativi dopo i recenti ribassi. Contrastati anche gli industriali. Poco variati i valori in dollari, quotati sulle parità di New York, in rialzo i tedeschi, poco stabili gli olandesi.

PARIGI – Prezzi deboli in tutti i settori eccetto bancari ed assicurativi rimasti stabili. Contrastate le costruzioni con scambi molto modesti. La borsa è stata depressa dalla notizia della morte del ministro del lavoro Boulin. Le maggiori perdite si sono registrate fra meccanici, alimentari e petroliferi. Nel settore estero stabili tedeschi, americani e canadesi, deboli gli olandesi, contrastanti auriferi e cupriferi, in rialzo i petroliferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 29 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	376.48	(+3.50)
Hongkong	375.00	—
Londra	377.60	(+3.60)
New York	377.60	(+3.60)
Milano	380.54	(+1.41)
Parigi	379.61	(–0.53)
Zurigo	377.00	(+3.50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.55	—
Fonditalia	»	14.07	—
Interfund	»	10.89	—
Int. Sec. Fund.	»	7.10	—
Italamerica	»	10.73	—
Italfortune	»	9.57	10.14
Italunion	»	9.07	9.89
Mediolanum	»	11 99	10.03
Rominvest	»	12.77	13.79
Fondo Tre R	lire	7.94	5.37
Europrogr.	frsv.	155 26	—
Rolinco	fiorini	161.00	—
Robeco	»	139.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-10	30-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7050	7070
Chiari e Forti	3680	3590
Eridania	4550	4595
Imm. Vittoria	8050	8070
Ind Buitoni Perugia	3850	3835
Romana Zucchero	—	197
Sermide	8550	85
Sermide priv	67	67
Sermide risp.	8675	86,75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15200	14880
Assicuratrice Italiana	22990	22900
Ausonia	2720	2720
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8300	8410
Comp. Ass. Milano pr.	5125	5180
Comp. Latina	761	761
Comp Latina priv.	370	375
Firs	3180	3185
Generali	43200	43180
Italia Assicurazioni	17580	17700
L Abeille Italiana	13000	12990
Fondiaria Incen	5950	5850
La Fondiaria Vita	27100	27700
Ras	90050	90680
Sai	12499	12020
Toro Assicurazioni	8050	8050
Toro Assicurazioni pr.	3900	3900
Bancarie		
Banca Comm Italiana	10590	10550
Banco di Roma	8900	8825
Banco Lariano	2300	2290
Credito Italiano	1459	1450
CreditoVaresino	3850	3850
Interbanca priv	11250	11270
Mediobanca	41490	41000
Cartaie editoriali		
Binda	860	862
Burgo	7410	7355
Burgo priv	5500	5500
De Medici	681	630
Mondadori priv.	2995	3022
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1400	1413
Cer Pozzi	137 50	135,75
Cer Pozzi risp.	147.50	147,50
Eternit	618	631
Eternit priv	689	689
Italcementi	18900	18700
Richard Ginori	—	—
Unicem	7940	7800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11.50	11,50
Biroschi	26500	25900
Caffaro	400	404
Carlo Erba	2610	2615
Carlo Erba priv	1290	1280
Italgas	739	741
Lepetit	26520	27550
Lepetit priv	25025	26055
Liquigas	39.75	36
Liquigas priv	42 50	42
Liquigas risp.	30 25	28
Mira Lanza	19290	19.500
Montedison	175 75	175
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1098
Petrolifera Italiana	1790	1775
Pierrel	1102	1110
Rumianca	510	510
Saffa	5985	6035
Saffa risp.	5200	5150
Siosigeno	8650	8730
Commercio		
La Rinascente	107	108,75
La Rinascente priv	65	64,75
Silos di Genova	2480	2480
Standa	1465	1499.50
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1060
Ausiliare	5130	5130
Aut Torino-Milano	1020	1040
Italcable	4380	4630
Nai	898	899
Nord Milano	1800	1800
Sip	1225	1228

TITOLI	29-10	30-10
Elettroniche		
Magneti Marelli p.	383	601
Marelli E.	600 75	387
Superfila	5880	5900
Tecnomasio	484	489.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1259	1150
Agricola	5360	5401
Bastogi	772	768
Siele	8890	8900
Buton	3750	3750
Centrale	6401	6330
Fin Ernesto Breda	1290	1289
Finmare	92	92,25
Finsider	109	105
Generalfin	1020	1012
Gim	3118	3170
IFI priv	2760	2775
IFIL	4010	3900
Invest	1909	1900
Mittel	1110 50	1105
Part. Fin.	540 50	545
Pirelli & C.	1931	1945
Pirelli SpA	780	774
Profing	249	249
Reina	8620	8620
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7200	7190
Sarom	1115	1139
SME	1819.50	1810
Stet	3650	1549
Borgosesia	1481	2800
Borgosesia risp.	2800	2250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	533	2770
Beni Imm Italia	2785	530,20
Beni Imm. It pr.	398	402
Beni Stabili	—	—
Coge	1440	1453
Condotte d'Acqua	289	287,75
De Angeli Frua	6660	6660
Finrex	1100	1125
Gen. Immobil.	77	77 25
Iniziativa Edilizia	7310	7490
Isvim	—	2705
La Milano Centrale	35610	34950
Risanamento	5610	5300
Sifa	650.50	680
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2475	2471
Fiat priv	1880	1900
Franco Tosi	22550	23250
Gilardini	4055	4081
Olivetti	1340	1350
Olivetti priv	1205	1221
Westinghouse	16190	16440
Wortithinghton	3680	3700
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	722	750
Dalmine	216 50	219,50
Falck	3120	3140
Falck priv.	2356	2475
Ilsa Viola	1441	1350
Italsider	330	331
Magona	2122	2135
Pertusola	1630	1625
Trafilerie	650	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	48,75
Cantoni	7070	7190
Cucirini	3615	3135
Cascami Seta	5800	5800
Linificio	580	590
Linificio risp	631	638
Fisac	1860	1883
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	14200	14310
Snia Viscosa	822	812
Snia Viscosa priv	470	470
Unione Manifatture	15350	15950
Diverse		
Acq De Ferrari	1750	1700
Acq De Ferrari risp.	1620	1632
Acque Potabili	740 50	740,50
Calz di Varese	4260	3950
Ciga	2738	2700
Cir	8550	8601
Pacchetti	79 50	78,50
Terme Acqui	534	535
Trenno	2420	2455

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	7050
Edil Scol '67	5%	9050
» » '68	5,5%	8650
» » '69	5,5%	83
» » '70	6%	8125
» » '71	6%	7875
» » '72	6%	7665
» » '76	9%	85
» » '77	10%	8955
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—
» » '77	5,5%	100
BT '79	9%	—
» '79 II	9%	—
» '80	5,5%	9930
» '80 Plo.	9%	9940
» '81	10%	9715
» '82	5,5%	8630
» '82	12%	9805
» '82 2A	12%	9770
Am. FF. SS. 67/87	6%	7560
» » » 68/88	6%	73
» » » 68/69	6%	7240
» » » 70/90	7%	—
» » » 71/86	7%	8040
» » » 72/87	7%	7845
IMI XIII	5,5%	9040
» XXIV	6%	8570
» XXV	6%	89
» XXVI	6%	7550
» XXVII	6%	7240
» XXVIII	7%	7595
» XXIX	7%	7705
» XXX	7%	—
» XXXI	7%	9875
» XXXII	7%	8930
» XXXIII	7%	7560
» XXXIV	7%	7160
» XXXV	7%	7720
» XXXVII	7%	6850
» XXXVIII	7%	6860
» XXXIX	7%	7130
» XL	7%	94
» XLI	6%	7440
» XLII	6%	6965
» XLIII	8%	8625
» XLV	8%	8445
» XLVI	8%	7545
» XLVII	8%	9185
» XLVIII	10%	8970
» IL	10%	7955
» L	10%	9475
» Interfund	8%	9355
Cons. Op Pubbl.	6%	6190
» » »	5,5%	6190
» » »	6%	5915
» » »	7%	6030
Cop ss I	6%	8320
» ss II	6%	8090
» ss III	6%	7920
» Anas '66	6%	59
» Anas '72	7%	5960
» Dotaz. I	6%	83
» Dotaz. II	6%	80
» Int St I	6%	7680
» Int St 2	6%	7270
» Int St 3	6%	7310
» Int. St. 4	6%	7110
0 Int. St. 5	6%	6970
» Int. St 6	6%	—
» Int. St. I	7%	7185
» Int. St. II	7%	7050
» Int. St. III	7%	7090
» Int. St. IV	7%	6960
Ferrovie 1960	5%	9510
» 1961	5%	9210
» 1965 I	6%	7980
» 1965 II	6%	7995
» 1966 I	6%	7685
» 1966 II	6%	7720
» 1967	6%	7470
» 1969 I	6%	6820
» 1970 II	6%	—
» 1979	7%	—
» 1971	7%	71
» 1972 I	7%	7140
» 1972 II	7%	7015

TITOLI		29-10
Pubbl. Ut.	5,5%	9160
Pubbl Ut. Vent.	6%	7650
Pubb. Ut. Ed	6%	—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—
» Ind. ss. A	6%	—
» Ind. ss. B	7%	8250
» Ind. ss. C	7%	—
Isveimer IX	5,5%	—
» X	6,5%	—
» XI	6%	9620
» XII	6%	9460
» XIII	6%	9050
» XIV	6%	8850
» XV	7%	8690
» XVI	7%	8520
» XVII	7%	8230
» XVIII	7%	8210
» XIX	7%	7840
» XX	7%	7850
Enel 1965 I	6%	8030
» 1965 II	6%	8140
» 1966 I	6%	7670
» 1966 II	6%	7710
» 1977	6%	7650
» 1968 I	6%	7290
» 1978 II	6%	7230
» 1969 I	6%	7095
» 1969 II	6%	71
» 1970	7%	8440
» 1971	7%	8485
» 1972 87	7%	7880
» 1972/92	7%	6915
» 1973/93	7%	69
» 1974/81 Ind.	7%	128.40
» 1974/94	8%	8190
» 1975/82 I	10%	9535
» 1975/82 II	10%	9415
» 1976/83	10%	119.90
» 1976/83 Ind.	10%	118.10
» 1977/84 Ind.	10%	118.20
» 1974/84 II Ind.	10%	118.20
» Europa	6%	96
E.N.I. 64/79	6%	—
» 65/80 II	6%	97
» 66/81	6%	9370
» Gela	5,5%	9930
» Sud 61 IV	5,5%	9310
» » 62/81 V	5,5%	94
» » 62/81 VI	5,5%	9450
» » 64/79 IX	6%	—
I R.I. 59 79	6%	—
» 60/80	5,5%	9550
» 61 86	5,5%	7405
» 63/83	5,5%	8460
» Alfa R.	7%	78
» Stet	7%	8160
Autostr. CC. '63	5,5%	—
» C.C. '65	6%	—
» C.C. '67	6%	—
» C.C. '68 I	6%	—
» C.C. '68 II	6%	—
» C.C '69	6%	—
» C.C '71	7%	—
» C.C. '72	7%	—
» C.C. '73	7%	—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95
Banco Sicilia Op.	6%	95
Cred. Fond. 1985	6%	8790
» » 1986	6%	83
» » 1987	6%	9680
» » 1988	6%	8750
» » 1989	6%	8315
» » 1990	6%	71
» » 1990	7%	7935
» » 1991	6%	6990
» » 1992	6%	6840
» » 1993	7%	72
» » 1994	7%	7775
» » 1995	6%	6840
» » 1995	7%	6980
» » 1995	9%	86
» » 1996	7%	6440
» » 1996	7%	72
» » 1996	9%	80
» » 1997	6%	6830
» » 1998	6%	—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	9150	B E I 67/66 II	6 1/2%	9475
E N I. 66.81	6%	9850	» 63/80	6 3/4%	94
» 66/81	6 1/2%	9850	» 69/84	7 1/2%	8510
» 67/82	6 1/2%	9825	» 71/73	7 3/4%	86
» 67/87	6 1/2%	90	» 71/86	8 1/2%	85
» 66/86 I	6 3/4%	9850	» 71 86	8 3/4%	9150
» 68.88 II	6 3/4%	9825	C E.C.A 66 giug	6 1/2%	8850
» 69/81	7%	9850	» 66 dic	6 1/2%	89
I M.I. 70/81	7 1/2%	95	» 67/87	6 1/2%	89
B E.I 66/86	6 1/2%	91	» 67 87	6,5/8%	8950
» 67/82	6 1/2%	94	» 70 85	5%	—

IL MESE FINANZIARIO

Inflazione in agguato

L'inflazione rappresenta il fattore di maggior incertezza che grava sulle prospettive della nostra economia, essendo l'attuale tasso medio di lievitazione dei prezzi in Italia tra i più alti, se non il più alto, verificatosi nei paesi industrializzati (nel 3° trimestre, in termini destagionalizzati, più 20% in ragione d'anno). Finora il divario fra il tasso d'inflazione nel nostro Paese e quelli all'estero, pur accentuandosi, non è stato tale da incidere sui livelli di cambio ed anzi le autorità monetarie, sfruttando la debolezza del dollaro fra maggio e settembre, hanno potuto migliorare la quotazione della lira rispetto alla valuta americana (di quasi il 7%), attenuando in tal modo il rincaro dei costi di acquisizione delle materie prime internazionali. Ma il problema resta; alla lunga, infatti, differenziali di inflazione troppo alti fra economie strettamente legate, quali quelle comunitarie, portano necessariamente a tensioni che prima o poi si scaricano inevitabilmente sul mercato dei cambi.

Per evitare tale pericolo le autorità monetarie hanno messo a punto una strategia di politica economica intesa, da un lato, a sostenere la domanda interna (sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti e trimestralizzazione della scala mobile per il pubblico impiego) e a stimolare gli investimenti (specie in edilizia ed opere pubbliche) e, dall'altro lato, ad accrescere, o perlomeno a mantenere invariata, la nostra penetrazione sui mercati internazionali (la fiscalizzazione degli oneri sociali nonché l'ampliamento del plafond di assicurazione e finanziamento crediti all'export).

Del resto una maggiore attenzione alle vicende monetarie viene pure richiesta dagli impegni assunti in sede Sme per la difesa del cambio, la cui stabilità svolge un ruolo importante nella lotta all'inflazione.

Fino a pochi mesi fa la tenuta della lira è stata assicurata da consistenti riserve valutarie, frutto di un sensibile sforzo esportativo e di una struttura dei tassi d'interesse in grado di compensare i divari inflazionistici. Recentemente, però, le importazioni hanno ripreso il sopravvento, la campagna turistica si è esaurita ed il costo del denaro all'interno è sceso al di sotto delle prospettive d'inflazione con netta caduta della convenienza all'indebitamento estero. Al fine di evitare un surriscaldamento artificioso della congiuntura mediante gli anticipi di domanda e l'innesto di un ciclo speculativo delle scorte sul tipo di quello del 1976, nonché in considerazione della difficile stiuazione monetaria internazionale (quasi tutti i Paesi hanno rialzato i tassi di sconto), le autorità centrali hanno deciso di elevare dall'8 ottobre 1979 il tasso base di rifinanziamento d'ultima istanza dal 10,5 al 12%; tale misura ha determinato un primo tocco al rialzo dei tassi a breve, con evidenti riflessi sull'evoluzione della congiuntura monetaria e creditizia

In effetti, già dall'inizio dell'anno la situazione del settore monetario presenta un quadro diverso rispetto al passato; la formazione di attività finanziarie denota un sensibile rallentamento, a causa della contenuta creazione di base monetaria ad opera del Tesoro e dello scarso effetto moltiplicativo connesso all'attività degli istituti di credito speciali (ridottasi in seguito al mancato sviluppo degli investimenti privati parallelamente alla cresciuta difficoltà di collocare le obbligazioni). Anche il processo formativo della moneta è risultato meno accentuato del previso, data la manifesta preferenza di famiglie e imprese per i titoli di Stato (Bot e Cct) anziché per i depositi bancari, il cui tasso di espansione è sceso dal 23% del 1978 all'attuale 20%. Il fatto che, nonostante il ridimensionamento relativo della moneta, abbia potuto riaccendersi il processo inflazionistico, rivela soprattutto le conseguenze della forte liquidità accumulata nel corso dell'anno passato ed avvalora di conseguenza il rialzo dei tassi sulla liquidità in funzione di un rallentamento della velocità di circolazione della moneta.

Per contro, dal lato del credito totale interno disponibile non si sono registrati, rispetto agli obiettivi iniziali, mutamenti di rilievo in termini quantitativi e distributivi (cioè per la produzione e il settore pubblico allargato). Tuttavia, in termini qualitativi, la domanda di credito si è concentrata soprattutto nel breve termine a scapito del credito finanziario, in concomitanza sia con il citato parziale rinvio degli investimenti fissi programmati, sia con una certa ripresa del ciclo delle scorte e delle importazioni. Tale tendenza, nonostante l'esistenza del «plafond», è stata assecondata dalla possibilità di ricorrere liberamente ad utilizzi in valuta o sino alla soglia dei 100 milioni di lire.

Per una valutazione sulla futura evoluzione del mercato monetario occorre presagire la dimensione che assumerà il disavanzo pubblico e la tecnica della relativa copertura: l'emissione di titoli a più elevato rendimento avrebbe ripercussioni negative sul mercato finanziario, con conseguenze ben prefigurabili in quanto già sperimentte nel recente passato. D'altra parte un maggior ricorso alla creazione di base monetaria tenderebbe a prolungare nel tempo il processo inflazionistico stesso, con un ulteriore compressione dei già deludenti investimenti pubblici e con conseguenze peraltro prefigurabili in seno all'intero processo economico. Sotto questo profilo la via percorribile pare quella, peraltro non semplice, del riordino della spesa pubblica, con perfezionamento degli strumenti sia dal lato dell'acquisizione delle risorse (lotta all'evasione), sia da quello dell'erogazione delle medesime, agendo cioè contro la dispersione e la lamentata inefficienza dell'apparato amministrativo.

Adalberto Nascimbene

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Milano dollaro 848/858, ste. 1765/1790, fr. svi. 504/510, fra. fra. 197/200.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	461,11	455	461,03
Franco francese	197	194	197,03
Fiorino olandese	416,07	410	415,76
Franco belga	28,58	27,25	28,57
Corona danese	155,47	154	155,45
Sterlina irlandese	1712	1620	1711

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	1732	1740	1732,05
Corona norvegese	166,02	162	166,01
Corona svedese	196,12	191	196,05
Dollaro USA	834,55	828	834,50
Dollaro canadese	705,80	690	705,65
Peseta spagnola	12,58	11,50	12,58
Escudo portoghese	16,37	15	16,12
Scellino austriaco	64,05	63,75	64
Franco svizzero	498,90	492	498,15
Yen nipponico	3,50	3,20	3,50
Dracma greca	—.—	17,50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-37,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 – sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 30,38 p.c. (30 36), nei confronti di tutte le valute 44.55 p.c. (44 56); nei confronti della Cee 49 97 (50 01).

ORO E MONETE – Sterlina oro (vc) 92000-97000 sterlina oro (nc) 92000-97000, marengo svizzero 80000-84000 marengo francese 81000-86000, marengo italiano 79000-83000, marengo belga 79000-83000, 20 dollari oro 415000-435000, 100 pesos cileni 230000-250000, 50 pesos messicani 390000-410000, krugerrand 320000-340000, oro 9 950-10 150 argento 428000-438000, platino 14050

Le quotazioni della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73

PREVISIONI A BREVE TERMINE DELLA FOREX

Un buon futuro per il dollaro

PARIGI – Il dollaro mostrerà una buona fermezza ancora per parecchi mesi, da sei a nove più o meno, grazie a diversi fattori d'importanza fondamentale, quali l'evoluzione delle partite correnti USA, della massa monetaria e dell'inflazione. Lo ha detto il direttore della Forex Research, Hesketh, nel corso di una conferenza organizzata dall'«Herald Tribune», aggiungendo che, dopo tutto, dipenderà dalla questione della diversificazione delle riserve che si potrebbe tradurre in un calo d'importanza del dollaro in questo ambito

E' ovvio che in un mondo in cui le riserve siano strettamente legate all'interscambio e in cui gli scambi di un determinato paese avvengano nella sua stessa valuta, il ruolo del dollaro come divisa di riserva non avrebbe più ragione di essere. Intervenendo alla stessa conferenza, Andrew Kidel, un altro dei direttori del Forex Research, ha detto che gli elementi base dell'economia tedesca dovrebbero migliorare, a differenza di quelli degli altri paesi dello «Sme» che se vedranno dei cambiamenti l'anno prossimo, li vedranno in peggio.

Per quanto riguarda un eventuale, nuovo riallineamento nello «Sme», non si può prevedere quando si renderà necessario: forse fra sei mesi potrà occorrere un'altra rivalutazione del marco dell'ordine del 2-3 per cento. Se però ci sarà una riduzione nei tassi d'interesse tedeschi e americani, questa prospettiva potrà essere allontanata almeno di altri tre mesi.

Esame del piano Liquigas-Liquichimica

ROMA – Il comitato interministeriale per la chimica esamina oggi il piano di risanamento finanziario e gestionale del gruppo Liquigas-Liquichimica, messo a punto dal «servizio Italia», la fiduciaria della Banca nazionale del lavoro. La stessa fiduciaria ha inviato la settimana scorsa alcune integrazioni al piano richieste dal comitato del ministero dell'industria. Le richieste fatte dagli esperti ministeriali riguardano soprattutto dati di bilancio di società collegate con il gruppo e integrazioni sulla situazione delle partecipazioni estere della Liquigas oltre alla situazione patrimoniale della capogruppo.

NON TUTTO FACILE ALL'AVVIO DEL PROGETTO DI ACQUISTO DI APPARTAMENTI PER 400 MILIARDI

Case per sfrattati: partenza incerta

ROMA - Sta prendendo corpo in maniera discontinua il progetto di acquisto di case da parte dei comuni da affittare agli sfrattati. I 400 miliardi che il governo ha messo a disposizione dei comuni con oltre 350.000 abitanti per comprare alloggi da affittare alle famiglie dallo sfratto esecutivo, è in via di attuazione ma non in tutti gli 11 comuni per i quali è stato elaborato. Se infatti in alcune zone sono già stati acquistati i primi alloggi, in altre tutto l'iter di attuazione è in alto mare a poco più di venti giorni dalla scadenza dei termini previsti dal decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19 scorso.

A Roma sono già pronti i manifesti che il comune provvederà in questi giorni ad affiggere per le strade della città in maniera da pubblicizzare l'operazione acquisto, a Napoli sono iniziati da tempo gli acquisti proprio in previsione di questo provvedimento, a Torino è già stata formata la commissione che dovrà esaminare le diverse offerte di vendita. A Milano si è messo in moto il meccanismo con una certa lentezza perché il comune ha già in piedi una operazione di assegnazione di alloggi degli enti assistenziali. A Palermo si sta dando pubblicità alla legge e, contemporaneamente, il consiglio comunale è impegnato nell'approvazione della delibera della giunta per la costituzione di un «ufficio-casa» che si inizierà con l'occuparsi proprio di questo progetto.

A Catania la particolare situazione conseguente al nubifragio ha creato nuovi problemi per il reperimento degli alloggi. A Firenze non è ancora stato predisposto nulla di preciso perché si nutrono forti perplessità sul progetto, tanto che è stato richiesto l'intervento dell'Anci (Associazione nazionale fra i comuni italiani) perché valuti le disponibilità in rapporto alla esigenza-casa globale dei vari comuni. I vari assessori non si nascondono le difficoltà di reperire in poco tempo gli appartamenti sufficienti, tanto più che tutta la procedura si deve svolgere in tre fasi (offerta, acquisto, assegnazione) che richiedono pur sempre qualche tempo.

Tutti coloro che intendono vendere un appartamento di prorietà, purché sfitto, costruito nel territorio comunale e di superficie non superiore a 120 metri quadrati, devono inviare offerta al comune entro il 19 novembre prossimo indicando il prezzo richiesto (deve fare riferimento al valore locativo aumentato, al massimo, del 20%), l'ammontare dell'equo canone e tutti i coefficienti necessari per calcolarlo nonché una planimetria dell'appartamento. Ricevuta l'offerta, il comune la esaminerà tramite una speciale commissione composta dal sindaco, dal presidente dello Iacp competente per territorio, un dirigente dell'ufficio tecnico del comune ed uno dell'ufficio tecnico erariale. Una volta scelte ed acquistate, le case verranno cedute gratuitamente agli Iacp, che ne cureranno l'amministrazione.

Queste case verranno dunque date in affitto a quelle famiglie che siano state colpite da sfratto non ancora eseguito e che nel '78 abbiano goduto di un reddito complessivo non superiore ai 10 milioni di lire. La domanda deve essere in carta da bollo alla quale gli interessati devono allegare, oltre ad una dichiarazione dalla quale risulti il reddito conseguito nel '78 da tutti i componenti la famiglia nonché i singoli codici fiscali, anche copia autentica del provvedimento di sfratto. Anche queste domande debbono giungere ai comuni - in molti casi tramite gli uffici-casa entro il 19 novembre. Sulla base di queste domande e della rispondenza ai requisiti richiesti si procederà all'assegnazione di quegli alloggi che siano in buone condizioni.

Reviglio: nuove tasse se non passerà alla Camera il disegno di legge sul risparmio energetico

ROMA - «Il governo, anche per mandato del presidente del consiglio, ritiene indispensabile l'approvazione del decreto legge concernente il contenimento dei prezzi energetici senza sostanziali modifiche, se ciò non avvenisse il governo si troverebbe costretto, per mantenere fermi i capisaldi della propria politica economica e per evitare una ulteriore grave lievitazione del disavanzo pubblico, con effetti perversi anche nel campo dell'inflazione, ad adottare misure che comportino entrate fiscali sostitutive».

Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Reviglio, intervenendo alla Camera nel corso della discussione per la conversione in legge del decreto governativo concernente «disposizioni per il contenimento dei consumi energetici». Il ministro delle finanze ha poi aggiunto che il governo considera il decreto sui risparmi energetici una fonte non rinunciabile di mezzi finanziari «nell'attuale situazione di bilancio ed in riferimento al governo dell'economia in senso antinflazionistico e di sostegno dell'occupazione».

Riferendosi alle accese polemiche sollevate dalla proposta governativa di costituire un fondo nel quale far confluire i previsti 1250 miliardi da reperire con il decreto in discussione (1250 miliardi da destinare ad investimenti energetici necessari a fronteggiare l'attuale situazione) il ministro Reviglio ha detto che non ha nessuna difficoltà ad accettare quelle proposte che mirino all'abolizione del fondo stesso come istituto autonomo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16	15-3/4	15-1/2
Sterl. brit.	14-3/4	15	15-1/4
Franco sv.	3-1/8	3-1/4	3-1/2
Marco gr.	8-1/8	8-7/8	8-3/4

Cee: entro la fine del '79 avvio del piano energetico

BRUXELLES – Entro la fine dell'anno la Comunità europea si doterà di un piano energetico che risulta in parte dagli obblighi già assunti in sede internazionale e in parte dal rafforzamento di dispositivi e politiche per economizzare il petrolio e sviluppare le energie alternative. Il piano, attualmente allo studio della commissione europea che lo presenterà ai ministri dei «nove» in tempo utile affinché sia approvato in dicembre, si articola in sette direttrici: per il 1990 il rapporto fra crescita economica e aumento dei consumi energetici deve essere ridotto a 0,7; la dipendenza Cee dalle importazioni di energia non deve superare il 50 per cento; gli obiettivi di contenimento delle importazioni petrolifere fissati a Tokio per il 1985 dovranno essere estesi al 1990; i combustibili solidi e l'energia nucleare dovranno coprire il 70-75 per cento della produzione di elettricità; la produzione interna di carbone dovrà ritornare ai livelli del 1973 (250 milioni di tonnellate equivalenti petrolio); la produzione interna di petrolio e gas dovrà essere spinta al massimo.

Nel riaffermare la necessità dell'energia nucleare e in risposta a quella parte dell'opinione pubblica che è contraria all'uso di questa nuova fonte di energia, il programma energetico attualmente in elaborazione sottolinea che i governi hanno il dovere, nell'interesse di tutti, di esporre chiaramente la situazione, in particolare il livello di sicurezza dell'industria nucleare confrontato a quello di altre industrie, e di minimizzare gli elementi emotivi e soggettivi degli argomenti presentati. Secondo ambienti comunitari, i ministri dei «nove» dovrebbero esaminare rapidamente le proposte della commissione sui surgeneratori rapidi il cui aspetto principale resta quello dello stoccaggio e della gestione dei residui radioattivi.

RC auto: 26 per cento l'aumento richiesto

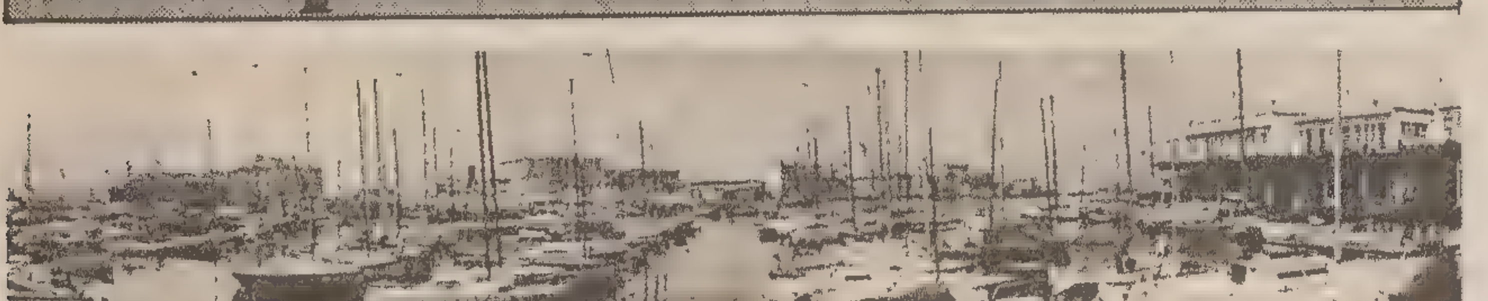
MILANO – L'assemblea della sezione tecnica auto dell'Ania (associazione nazionale delle imprese assicuratrici) ha definito le proposte da presentare entro oggi al ministero dell'industria per le tariffe Rc auto che avranno vigore dal 1° gennaio al 31 dicembre 1980. Le richieste formulate dall'Ania prevedono un aumento del 26% per le tariffe relative ad autovetture ed autobus.

Per gli autocarri fino a 40 quintali l'Ania chiede per il 1980 un aumento della Rc auto del 40% per quelli conto proprio e del 46% per quelli conto terzi; per gli autocarri oltre 40 quintali gli incrementi richiesti sono del 29% per il conto proprio e del 35% per il conto terzi; per i motocarri del 41% per il conto proprio e del 50% per il conto terzi, per i motocicli del 24% e per i ciclomotori del 40%.

«Le proposte di aumento – ha precisato Pier Carlo Romagnoli, presidente dell'Ania – saranno sottoposte domani alla commissione Filippi del ministero dell'industria, la quale, dopo aver esaminato la questione, trasmetterà le sue indicazioni al Cip, che fisserà le tariffe entro la fine dell'anno».

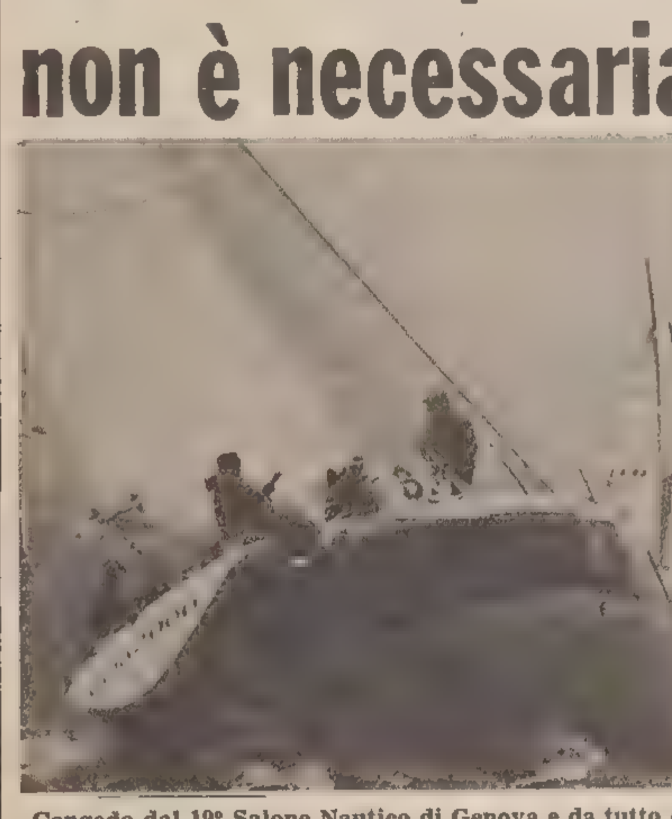
«Le proposte degli assicuratori – ha aggiunto – sono state formulate secondo il modello matematico stabilito dalla commissione Filippi per calcolare il fabbisogno globale delle compagnie nel periodo di validità della nuova tariffa». La base dei conteggi è costituita dalle rilevazioni del conto consortile, sull'andamento della Rc auto nel 1978, l'anno più recente per il quale sono disponibili i dati definiti.

A tu per tu con il mare



BILANCIO DI GENOVA '79

Ma la moquette non è necessaria



Congedo dal 19° Salone Nautico di Genova e da tutto ciò che nel suo recinto si è vissuto.

La lunga teoria dei trecentomila visitatori, tra cui oltre seimila stranieri provenienti da settantadue paesi, ha potuto ammirare barche sempre più belle, accessori ed attrezzature sempre più perfezionati e luccicanti. Fuori dai cancelli sono rimasti i soliti, annosi problemi che affliggono la nautica da diporto: prezzi alle stelle, costo di carburanti, difficoltà d'ormeggio, legislazioni e controlli sempre più pesanti. Gli espositori, nel numero record di 1573, hanno comunque confermato l'esito soddisfacente delle trattative, barche ne sono state vendute in buon numero, grazie anche al favorevole trattamento riservato ai clienti nel periodo autunnale, mentre è maturato il gusto: la moquette non è più indispensabile e la richiesta di cuccette si è fatta meno pressante.

Si sta spegnendo l'immagine della barca come fatto di prestigio, mentre acquista rilievo il fatto sociale, il fenomeno di massa: la barca come desiderio e necessità di evasione.

Come andremo in mare nell'80? Anche se è un po' presto per dirlo, sembra proprio che andremo molto in canotto col fuoribordo, sulla vela di undici metri, in piedi sul mare con il surf; mentre per i meno propensi alla vita sul piano inclinato, ci saranno pur sempre i motor-yacht e le innumerevoli versioni open (cioè senza cabina) realizzate in gran premura dai cantieri sui loro cruiser non appena gli utenti si sono accorti che il tempo in barca va trascorso quasi tutto nel pozzetto. All'aperto quindi, al sole.

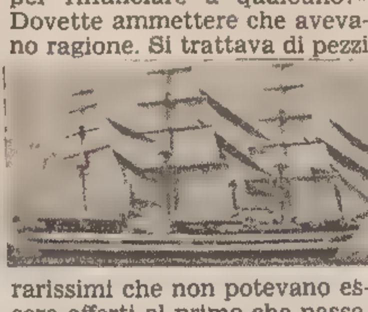
Tullio Biasi

Lessico famigliare

«Acquistando l'usato»

Per quanto concerne l'acquisto dell'usato, c'è sempre il pericolo che alla barca manchi qualcosa. Mi spiego. Se l'eventuale venditore vi propone la barca dicendo che si manca qualche pezzo ma basta andare da qualsiasi negoziante per comprarne a iosa, diffidate. Vi conviene prendere tempo e sincerarvene prima. Perché, vedete, alcuni pezzi della barca, anche di quelle di serie intendiamoci, hanno un che di strano, per non dire di scaramantico, per cui a volte anche nel giro di pochi giorni diventano introvabili sulla piazza. Già; fino a ieri di uno strozza-scotte che ritenete ottimo sono piene le vetrine, domani che vi serve può non esserci più; o, se vi va bene, riuscite dopo molto affanno a trovarne «l'ultimo» da un negoziante cui però avevate giurato di non acquistare più nulla. Ho visto più d'uno tornare a Canossa per inconvenienti come questo. Ma può succedere di peggio. Sentite questa. Un tizio, che potrei benissimo battezzare Caio, comperò un 470 di non so più quante mani, però in buono stato: soli i parabordi in legno avrebbero dovuto essere levigati, così anche lo specchio di poppa. Ma erano lavoretti che a lui in fondo non spiacevano; anzi, visto che di lì a poco sarebbe stato in ferie, non gli avrebbero nenche pesato. Sì, mancava «quel coso là» per attaccare il boma all'albero, però poteva prenderselo da qualsiasi negoziante. Affare fatto.

Come previsto all'inizio delle ferie ci dette sotto di buona lena, e presto fu tutto a posto. Tutto, tranne «quel coso là» che un negoziante non aveva, un altro neanche e un terzo neppure. Cominciava a preoccuparsi così decise di ricorrere a un amico: «Senti me lo presteresti il tuo, così che almeno possa provare la barca e vedere come va?» All'amico questa sua idea non piacque nanche un poco. «Beh! vedi, tutto sommato...; insomma tu capisci, quasiasi cosa ma quello proprio non posso.» Si ripropose di cancellare quel nome dalla lista degli amici e intanto corse diretto a un club della vela. Qui con l'aria più innocente del mondo chiese se avessero «quel coso là» per tenere su il boma. Gli risposero con un malcelato sorriso di sufficienza. «Noi abbiamo molti 470 d'accordo, ma le pare questo un buon motivo per rinunciare a qualcuno?» Dovette ammettere che avevano ragione. Si trattava di pezzi



rarissimi che non potevano essere offerti al primo che passa. Decise di cambiare tattica. Si presentò a un'altra società con il preciso intento di iscriversi, che il resto sarebbe venuto da sé. Non fu facile, e dovette rispondere ad alcune domande per essere ammesso; «Perché ha deciso d'iscriversi alla nostra società?» «Beh! perché la ritengo la migliore e la più seria.» Però doveva essere un pò debole come risposta, talché il funzionario incalzò. «Davvero non ci sono interessi particolari che prescindano dall'amore per lo sport e le fulgide tradizioni della nostra associazione?» «No davvero, piuttosto non so perfettamente andare a vela ma con il vostro aiuto...» «Possiede una barca a vela?» «Certo un meraviglioso 470.» «E dica,» adesso il tono della voce era quanto meno sospettoso «ha nella dotazione della barca quel coso là per agganciare il boma all'albero?» Davvero non se l'era aspettata! Sbiascicò qualcosa: «Dunque, se proprio devo essere sincero ne sono momentaneamente sprovvisto, ma...» «Ebbene, caro signore, se crede di voler fare il furbo con noi si sbaglia. Lo sappiamo bene che lei vuole sabotare la nostra società ma le conviene desistere. Quel coso là da noi non l'avrà mai. Capito?» E gli sbatterono la porta in faccia. Vacillò un poco, anche se sarebbe stato suo diritto svenire. Riuscì a farsi forza e, visto anche che delle ferie non gli restava molto, decise di rivendere la barca. Però tutti parevano informati che a quel suo 470 mancava «quel coso là» per il boma, e quelli che già non lo sapevano lo chiedevano per prima cosa. Non ci fu nulla da fare. Si rassegnò a risparmiare per poter un giorno comperare un altro albero e boma. Ma i guai, purtroppo, quando vengono, vengono in frotta. Si sparse la voce che in una società velica di specchiatissime tradizioni era mancato dalla dotazione di una delle sue barche «quel coso là» con quel che segue. Fu immediatamente additato come il colpevole. qualcuno arrivò persino a dirgli non senza ammirazione: «Ehi Caio, o di rifa o di rafa, eh, ej!» Non ne poté più. Stufo di sentirsi addosso gli occhi della gente, piazzò i remi sulla barca, e per dimostrare a tutti che quel furto non era opera sua ma che anzi di quel «dannato coso» lui forse ancora sporovvisto, trascorse le giornate di ferie residue remando per ogni dove, urlando il suo caso e proclamandosi innocente.

Gianni Paussi

DI RECENTISSIMA IMPORTAZIONE IN ITALIA

Una barca semplice dal fascino discreto

Di recentissima importazione in Italia, l'Oldenburg 17, è, un cabinatino veloce costruito in vetroresina. Arriva dall'Inghilterra e si vede. Una lavorazione del gel-coat perfetta, delle rifiniture di buon gusto, ma prive di eccessivi fronzoli, con un'unica concessione all'estetica rappresentata da due fasce colorate lungo lo scafo che creano un piacevole gioco cromatico. Per il resto, priorità assoluta alla funzionalità sul superfluo.

Popolo di Santi e di Grandi Navigatori par nostro, gli inglesi hanno una tradizione nautica di massa ben più radicata. Con una popolazione eguale a quella italiana, sui 56 milioni di abitanti, il parco della nautica da diporto è esattamente il doppio di quello ormeggiato sulle nostre coste, mentre il fatturato complessivo, per il mercato interno e per l'esportazione, è quattro volte quello italiano.

Tradizione, esperienza, ricerca continua nella realizzazione delle lavorazioni sugli scafi e sugli accessori, per arrivare ad un contenimento dei costi che permetta di commercializzare natanti finiti sulla base delle 7-8.000 lire al chilogrammo, contro una produzione, come quella italiana, arrivata oramai alle 10-12.000 lire al chilogrammo. Ecco perché gli scafi inglesi costano poco.

Moquette, il più delle volte, significa umidità, e nessuno fa un dramma se le gallocce non sono personalizzate con la «firma» del cantiere. In questo quadro si inseriscono le imbarcazioni dell'Oldenburg, che vengono vendute, nella versione standard, a 3.800.000 lire. Lunghe 5.30 mt., planano con 20 HP e due persone a bordo. L'acquirente fa il bollo e l'assicurazione, e, senza altre formalità prende il largo, mentre, per gli amanti della velocità, patente, immatricolazione e un cinquanta cavalli fuoribordo che sfrutti appieno le doti corsaiole. Due le versioni sullo stesso scafo bade: la versione sportiva, con due cuccette un po' sacrificate per ottenere una linea aerodinamicamente filante, e la versione Hard top, con vano interno capiente, con tutti i comfort, sulla linea delle pilotine.

Il comportamento in mare è dei migliori. Non v'è scarroccio nelle virate, la manovrabilità è ottima a tutte le andature e in presenza di mare mosso «batte» appena, grazie ad una carena con V profondo, progettata evidentemente per mari, come quelli inglesi, ben più movimentati dei nostri. La visibilità è consentita dal disegno della prua, che, come in tutte le barche veloci, ha un cavallino negativo, e dalla ampia, forse un po' troppo, finestratura, realizzata comunque in vetro temperato.

Per concludere, due imbarcazioni estremamente funzionali, con tutti gli accessori indispensabili

T. B.

TRE OTTIMI MOTORI MARINI PROPOSTI A GENOVA DALLA RENAULT

Si dimentica di avere un diesel a poca distanza dalla cuccetta



A differenza di quanto avviene di consueto tra i costruttori di motori marini o marinizzati, che possono vantare, tra una completa gamma di potenze, uno o due modelli con caratteristiche di spicco, la Renault Marine ha presentato quest'anno al Salone di Genova, tra gli altri ben tre motori, ognuno dei quali rappresenta un record nel suo genere per il tipo di scafi a cui è destinato.

L'RC 8 D, un superquadro di 7,5 HP cui spetta il recordo di compattezza, che con un peso di 63 Kg risulta adatto per barche fino gli 8 metri. L'RC 16 D, un bicilindrico da 14,5 HP che con i suoi 95 Kg presenta il più favorevole rapporto peso-potenza esistente sul mercato. L'RC 4.130, un 4 cilindri omologato per 20 o 25 HP cui spetta il recordo per silenziosità e regolarità di funzionamento, tanto da far dimenticare di avere un Diesel a pochi centimetri dalla cuccetta.

Tenendo conto dell'impiego su barche a vela e della necessaria precisione e dolcezza di manovra, tutti gli invertitori sono di tipo servo-assistito, fin dal modello più piccolo, per favorire l'azionamento a mezzo telecomandi.

Grazie ad un'intelligente politica di diffusione del marchio allo scopo di potenziare gli investimenti nel campo dell'assistenza, la Renault Marine ha presentato un listino prezzi di assoluta competitività.

Ha inoltre suscitato interesse la presentazione di una trasmissione a piede, per scafi a vela, che a differenza di soluzioni precedenti risulta separata dal complessivo motore-invertitore facilitando il montaggio ad uso di hobbisti, i quali possono operare separatamente con pezzi di peso ed ingombro minore rispetto alle soluzione monoblocco.

Una nota di rilievo: la Renault Marine ha affinato il funzionamento dei suoi motori nella camera afona dei laboratori di ricerca della Hatz Motoren Fabrik a Ruhtorf, presso Monaco di Baviera.

PAGINA DEI MOTORI

Caravan in tempo di neve

FIRENZE - Si sta diffondendo sempre di più, anche in Italia l'uso invernale della roulotte: si calcola che almeno il dieci per cento dei possessori di caravan usi tale mezzo per le vacanze sulla neve, trascorrendo periodi di ferie nei 120 campeggi italiani attrezzati, più o meno bene, per il caravanning invernale. Tale uso della roulotte richiede, così come per la macchina, alcuni accorgimenti, dando per scontata la buona qualità del rimorchio, indispensabile è il gabbiotto, che diventerà ripostiglio per sci, scarponi, giacche a vento bagnate, oltre che camera antifreddo; costa dalle 300 alle 500 mila lire.

Particolare attenzione per l'impianto di riscaldamento: prima dell'uso verificare la tenuta delle tubature del gas e l'efficacia del bruciatore. In zone molto fredde è necessario usare il gas propano che consente accensione anche con temperature inferiori a 5 gradi sotto zero, limite del gas butano. Se la caravan dovrà sostare a lungo sulla neve è consigliabile portarla sul posto prima dell'innevamento, in modo da scegliere la piazzola con attenzione, sfruttando al massimo la esposizione solare e coprendo con fogli di plastica le sospensioni e le ruote, ingrassando parte del telaio, coprendo il gancio.

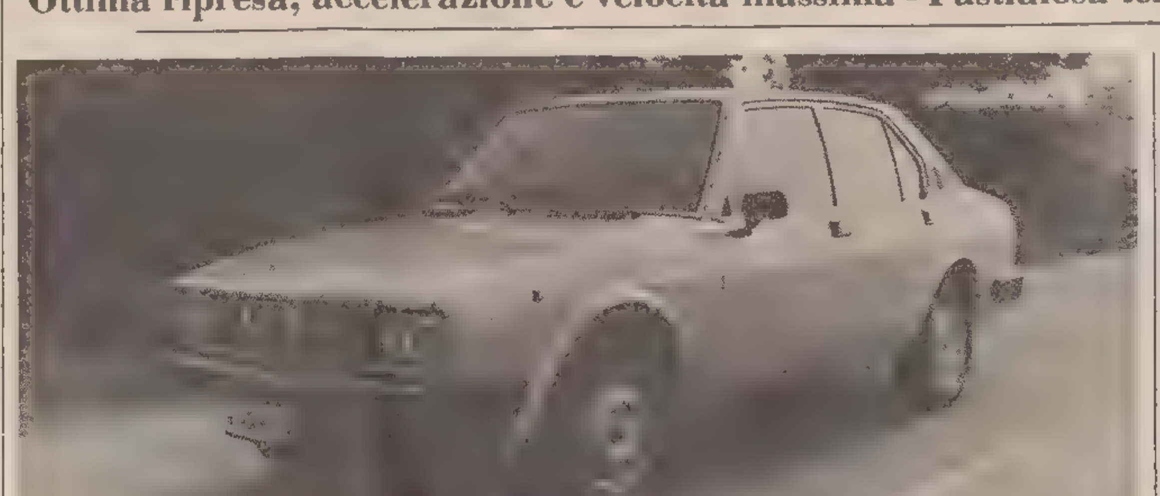
Il traino prima dell'innevamento è quasi indispensabile per i rimorchi più grossi e per le località ad alta quota: portarvi la caravan con le catene o i chiodi, risulta infatti piuttosto impegnativo. Alcune cure sono necessarie anche alla vettura: controllo dell'impianto elettrico e dei fari, dell'impianto di raffreddamento (usare prodotti anticongelanti), montaggio di gomme invernali (se con i chiodi, devono averli tutte e quattro), catene a bordo. In ottime condizioni dovrà essere anche l'impianto frenante per evitare sbandamenti in caso di bruschi rallentamenti. Su strade innevate non procedere a velocità superiori ai 50/60 orari.

La guida sulla neve con la caravan al traino richiede maggiore prudenza e soprattutto una guida morbida, senza strattoni. Le salite vanno affrontate con la marcia più bassa per impedire cambi in punti critici, mentre il cambio dovrà costituire il sistema frenante preferito, scendendo, se necessario, anche in prima e seconda in modo da evitare il ricorso ai freni.

SORPRENDENTI PRESTAZIONI E SILENZIOSITÀ DEL «DUE LITRI» A GASOLIO

Un'altra Alfetta d'eccezione con il diesel della VM System

Ottima ripresa, accelerazione e velocità massima - Fastidiosa tendenza al sottosterzo



DAL NOSTRO INVIATO

BAGNI DI PETRIOLO - Il pericolo di intaccare, in qualche modo, la particolarissima immagine che l'Alfetta si era conquistata, passando da un successo all'altro da un perfezionamento all'altro, poteva essere reale. Acquistare, possedere la berlina della «casa» del biscione significava, e significa tutt'ora, voler e poter contare su una vettura dalle eccellenti qualità prestazionali. La decisione dei responsabili di Arese di equipaggiare questo modello con un motore diesel comportava immediate esigenze e conseguenze: innanzitutto il propulsore prescelto doveva essere dotato di qualità superiori, non tanto a livello di robustezza e di durata (pur sempre indispensabili) quanto, e soprattutto, sotto l'aspetto del rendimento e delle prestazioni.

In altre parole quell'esigenza di nobilità obbligava a scovare un motore che subito acquisisse, nel campo dei diesel, il posto di preminenza che il quattro cilindri bialbero dell'Alfetta 2.0 a benzina ha conquistato in quello dei propulsori a ciclo otto. Il lungo e minuzioso lavoro compiuto per raggiungere questo obbiettivo ha dato come risultato la nascita dell'Alfetta 2.0 Turbo D. Un «pre vernissage» (il debutto ufficiale, e quindi commerciale, è previsto per i primi del prossimo anno) è avvenuto, nei giorni scorsi, sulle strade della Toscana, fra Siena e Grosseto.

Inutile ricordare che tutta la curiosità di questo primo incontro era accentrata non sulla carrozzeria, o sull'arredamento degli interni, o sulla strumentazione o sugli accessori, o sulla meccanica generale,



che hanno subito soltanto minime variazioni (ritocchi al vano motore e alla parte anteriore della scocca: batteria più potente, da 77 Ah; nuovi gli impianti di scarico e di raffreddamento, il serbatoio del carburante e il comando dell'acceleratore; diversi i rapporti del cambio; spia dello starter sostituita da quella della candeletta di avviamento), ma quasi esclusivamente sul motore, sulle sue caratteristiche costruttive e sulle sue possibilità di prestazione.

L'Alfa Romeo VM System (questa la sigla del motore) è un diesel della seconda generazione nato da un attento lavoro d'equipe fra i tecnici di Arese e quelli della VM di Cento, una fabbrica nota per la lunga esperienza in fatto di propulsione a gasolio. Si tratta di un 4 cilindri in linea di 1995 cc., con elevati valori sia di potenza massima (ben 82 CV Din) sia di numero di giri raggiungibile (4300 G/m), sia infine, di coppia massima (16,5 Kgm a 2300 g/m). Al raggiungimento di questi risultati un contributo fondamentale lo porta l'uso di un turbocompressore (il K 24 G) che permette di recuperare circa il 70% dell'energia residua nei gas di scarico. Un turbocompressore che, è importante ricordarlo, non rappresenta una parte aggiunta, ma una componente iniziale della concezione e della realizzazione del motore stesso. Come altre caratteristiche di questo Vm System sono la robustezza accoppiata alla leggerezza e alle dimensioni contenute.

Tutte virtù che si rivelano appieno quando l'Alfetta 2.0 Turbo D scende in strada. L'avviamento è immediato (si ricordi la notevole potenza della batteria). Subito si riceve la sensazione di riprese e di accelerazioni superiori rispetto alla media dei diesel. Con o senza l'uso delle marce le risposte della Turbo D. si avvicinano a quelle di una buona «due litri» a benzina. Pigiando sull'acceleratore la vettura sale rapidamente di giri. Gli 82 CV e i 16,5 Kgm di coppia danno ottime soddisfazioni a chi voglia provare una guida allegra: 36,7 secondi per percorrere il chilometro con partenza da fermo, 37,3 il chilometro con partenza a 40 km/h in quarta marcia, velocità massima molto vicina ai 160 km/h. Quanto generalmente si ottiene con un motore diesel vicino ai 3000 cc. di cilindrata.

Ottima la insonorizzazione: anche nell'uso più esasperato, al massimo numero di giri, la rumorosità di questo Turbo D. è sempre molto contenuta, tale, in pratica, da consentire facili colloqui tra passeggeri, e un normale ascolto di radio o mangianastri. Tutte le altre componenti meccaniche, per lo più invariate, come si è detto, sono all'altezza della situazione.

Per quanto riguarda il comportamento su strada bisogna distinguere tra guida calma e quella brillante, e anche in questo secondo caso fra percorsi per lo più rettilinei e quelli più tortuosi. Pochi o quasi nessun inconveniente se si scelgono guida calma e se ci si trova su strade facili; i problemi si iniziano quando si voglia affrontare curve a velocità più sostenuta. I 110 chili in più, dovuti sia al maggior peso del diesel sia alle misure insonorizzanti, che gravano sull'avantreno, accentuano la reazione sottosterzante già propria dell'Alfetta a benzina: in altre parole il Turbo D. tende ad allargare le curve. Purtroppo nel caso del diesel non si hanno a disposizione i 130 cavalli del bialbero Alfa per correzioni pronte ed efficaci. E nemmeno sono sufficienti a ovviare a questo inconveniente misure come l'irrobustimento della barra posteriore o come l'irrigidimento delle gomme anteriori.

Come detto l'Alfetta 2.0 Turbo D. verrà commercializzata a partire dall'inizio del prossimo anno. Il prezzo ovviamente non è stato ancora fissato: dovrebbe, tuttavia, superare di circa un milione quello della corrispondente versione a benzina.

Alessandro Cappellini

L'IMPORTANZA DI UNA MANUTENZIONE SPESSO TRASCURATA

Un sensibile risparmio con candele efficienti

«L'impianto di accensione deve essere considerato nel suo complesso e le candele essere viste come la sua punta conclusiva». L'avvertimento è della «Champion», la quale ricorda in questi giorni che una messa a punto del motore – utile all'approssimarsi dell'inverno – deve consistere in molto più di una semplice sostituzione di candele e che una recente indagine della «casa» ha rivelato che il 57 per cento delle auto esaminate presentava una errata messa in fase.

Le candele andrebbero smontate e pulite ogni 5-10 mila chilometri. La pulizia – alla quale pensa di solito il meccanico – andrebbe fatta con una sabbiatrice e quindi con un getto di aria compressa. Chi intende fare da sé la pulizia, di solito usa uno spazzolino metallico. Quest'ultimo non è un buon metodo: una spazzola metallica danneggia l'isolamento lasciando particelle che possono mettere in corto circuito la candela. Dopo la pulizia si controlla la distanza fra gli elettrodi con uno spessimetro (l'usura provoca in genere un aumento della distanza) eventualmente ripristinandola

L'esame dei depositi sugli elettrodi e all'interno del corpo della candela permetterà al meccanico una diagnosi precisa su certi inconvenienti. In sintesi, si può dire che in condizioni normali la candela presenta la parte terminale della ghiera filettata pulita e di colore metallico, i contatti normalmente consumati e la porcellana interna di colore grigio o beige. Questi invece i sintomi anormali: depositi neri fuliggnosi o oleosi: miscela troppo «grassa» (accade per esempio a chi usa troppo lo «starter» o se si ha un carburatore mal regolato), errato grado termico delle candele, eccessivo consumo di olio; incrostazioni nere secche: sono il sintomo più grave; significa che l'olio della coppa passa nella camera di scoppio; isolante interno di colore bianco gessoso: miscela «magra», accensione anticipata, errato grado termico delle candele.

AUTOcolloqui

DOMANDA: Mi sembra che la Citröen sia stata tra le prime case automobilistiche ad introdurre la trazione anteriore; potrei sapere da quando? (Roberto M.)

RISPOSTA: Nel 1934, il 19 aprile la Citröen presentò un nuovo modello, la «7 CV Traction Avant» che, per la sua carrozzeria molto bassa e decisamente moderna (mancavano addirittura le pedane laterali) e per la sua impostazione meccanica d'avanguardia (carrozzeria monoscocca integrale in acciaio, trazione anteriore, ruote indipendenti, sospensioni a barre di torsione, freni idraulici), dapprima sconcertò il pubblico. Et la prima volta nella storia dell'automobile che un costruttore tentava l'avventura della vettura a trazione anteriore prodotta in gran serie. Il motore era un 4 cilindri in linea di 1303 cc con 32 CV; la vettura pesava, a vuoto, 900 kg e sfiorava i 100 km/h. Questo salto nell'avvenire era costato notevoli sforzi, soprattutto finanziari. Lo stabilimento di Quai de Javel in cinque mesi venne rifatto completamente, con nuovi impianti e macchinari per poter costruire 350 «Traction Avant» al giorno. Nel settembre dello stesso anno la «7 CV» (costruita fino al 1941) venne affiancata dalla 11 CV e da successive versioni, conservando quasi inalterata la linea della carrozzeria. Questa seconda versione rimase in produzione fino al 1957; in tutto furono costruiti 710.000 esemplari. Al Salone di Parigi del 1955 la Citröen sbalordì di nuovo il mondo automobilistico con la «DS» con motore derivato da quello della 11 CV e sospensioni idropneumatiche.

DOMANDA: Sarei curioso di conoscere quando è stata costruita l'ultima Lancia «Fulvia». (T. T.)

RISPOSTA: L'ultima Lancia Fulvia, berlina seconda serie (n° 818.612) è uscita di produzione il 30 ottobre 1972.

DOMANDA: Quali sono le funzioni, in una corsa automobilistica, del Direttore Sportivo? (Lorenzo F.)

RISPOSTA: Il Direttore Sportivo si deve occupare dell'iscrizione dei piloti alle gare e regolarizzare la loro posizione nelle verifiche sportive. Durante lo svolgimento della gara deve inoltre compilare la tabella conta-giri, rilevare i distacchi e dare le opportune segnalazioni ai piloti.

DOMANDA: Mi risulta che il gioco richiesto per le valvole di scarico sia maggiore che non quello per le valvole di aspirazione. Perché?

RISPOSTA: Le valvole di scarico richiedono un gioco maggiore di quello delle valvole di aspirazione perché, essendo investite dal calore dei gas di scarico si dilatano di più. Per esempio nella Fiat 127 il gioco è, rispettivamente di 0,20 e 0,15.

DOMANDA: Quali sono le scale più usuali per le carte stradali? (N. P.)

RISPOSTA: Le carte stradali più particolareggiate adottano generalmente una scala variabile da 1:200.000 a 1:300.000; per quelle che in un unico foglio comprendono un territorio molto vasto oppure uno Stato intero, la scala varia da 1:1.000.000 a 1:3.000.000.

Giorgio Cappel

Ricordiamo ai lettori che le domande per la rubrica «Autocolloqui» possono essere portate direttamente alla sede de «Il Piccolo», via S. Pellico n. 8, oppure spedite per lettera al seguente indirizzo: «Il Piccolo» - Pagina dei motori - Via S. Pellico n. 8 34122 Trieste.

NON VENGONO APPLICATE LE LEGGI CREATE PER I LORO PROBLEMI

Delegazione di handicappati ricevuta da Sandro Pertini



ROMA – Il Presidente Pertini ascolta il presidente della lega degli handicappati al Quirinale (Ap)

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione dell'Associazione comitati autonomi handicappati della lega per i problemi degli handicappati e una rappresentanza dell'Unione famiglie handicappati. I rappresentanti dei tre sodalizi — si legge in un comunicato — hanno illustrato al Capo dello Stato i gravi problemi degli handicappati in Italia, sia in campo assistenziale e sanitario, sia in campo scolastico e per l'inserimento nel mondo del lavoro, denunciando nella materia una serie di carenze legislative. Il Presidente della Repubblica — aggiunge il comunicato — ha assicurato il suo pronto interessamento presso il governo per la ricerca di soluzioni adeguate a questi drammatici problemi sociali e umani.

Al Quirinale, in una sala dell'ultimo piano, al servizio stampa, la delegazione degli handicappati e dei loro familiari ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa, spiegando le richieste fatte al Capo dello Stato e la situazione in cui vivono gli handicappati in Italia. In tutto il Paese, anche se mancano stime precise, sono circa 3 milioni e mezzo. Intorno a loro, hanno detto, «il disinteresse e la quasi totale inapplicazione da parte delle autorità competenti delle leggi varate per venire incontro ai loro problemi».

Tali leggi non sono molte: la principale richiesta è infatti che le norme discusse dal Parlamento tengano conto anche dei problemi degli handicappati. «Ci troviamo — hanno detto — di fronte a un atteggiamento discriminatorio che comincia con l'escludere gli handicappati di fatto dalle scuole normali — anche se questo diritto è sancito dalle leggi attuali — e finisce con il chiuderli in istituti di ricovero, dove rimangono a volte tutta la vita, vittime oltretutto di una indegna speculazione economica».

Quel poco che gli handicappati hanno ottenuto lo hanno ottenuto grazie al sorgere di gruppi di base o anche grazie a spinte «corporative» di questo o quel gruppo di minorati psichici o fisici. Si tratta invece, ha osservato un handicappato di Napoli, di un «problema politico». Tra le richieste specifiche un adeguamento delle leggi sull'edilizia in modo da eliminare le cosiddette «barriere architettoniche», cioè gli ostacoli ai movimenti degli handicappati. Un'altra richiesta è che nell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblici si tenga conto degli handicappati.

Anche il codice della strada attuale prevede norme troppo restrittive per il conseguimento delle patenti di guida speciali. Un ultimo problema infine è che le norme, già insufficienti, per l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro sono vanificate.

DANNI PER DIVERSI MILIARDI DI LIRE

Una tromba d'aria devasta la Calabria

Trenta feriti, bus, camion e automobili sollevate

CATANZARO – Mentre il maltempo flagella tutto il Sud, una tromba d'aria di grosse proporzioni si è abbattuta, ieri notte, nella zona del golfo di Squillace e, precisamente da Soverato a isola Capo Rizzuto. Sono stati provocati danni per diversi miliardi di lire. La forza sconvolgente della tromba d'aria ha scoperchiato decine di abitazioni, ha distrutto numerosi stabilimenti balneari, ha raso al suolo il «villaggio Vitale», in zona di Copanello. Il figlio del proprietario, Giorgio Vitale, è stato salvato fortunosamente dalle macerie. Nel corso dei 25 o 30 secondi che la tromba d'aria è durata, sono stati sollevati, soprattutto a Catanzaro Lido, automobili, bus, camions e persino una gru che, nei pressi di piazza Garibaldi, ha sfondato un fabbricato, senza, fortunatamente, provocare vittime.

Trenta persone ferite, non gravemente, sono state ricoverate in ospedale, altre hanno fatto ricorso ai sanitari del posto. Tra i feriti due carabinieri che erano in servizio di perlustrazione e bordo di un'Alfetta. Le strade del quartiere Lido sono impraticabili a causa dei detriti, provocati dal maltempo.

Non si è potuto ancora fare un preciso bilancio dei danni. Almeno quaranta fabbricati, comunque, sono stati danneggiati a Catanzaro Lido, tutti gli stabilimenti balneari sono stati distrutti, le strade sono impraticabili ed il lungomare del quartiere è stato quasi completamente cancellato. Il sindaco di Bovalino ha fatto sapere che un miliardo di danni, almeno, sono stati causati alla cittadina: pescherecci distrutti, fabbricati abbattuti. A San Giovanni in Fiore vengono denunciati gravi danni. Il presidente della giunta regionale Ferrara, accompagnato da alcuni tecnici, ha visitato le zone colpite ed ha convocato d'urgenza la giunta per oggi.

EMERGE DALLE PLAGHE DELLA SIBERIA QUELLA CHE APPARE UNA NUOVA TRAGEDIA

Armi chimiche e batteriologiche mostri della guerra di domani

La fuga di un gas venefico o di un virus avrebbe provocato centinaia di morti

Emerge dalle plaghe della Siberia quella che ha tutta l'apparenza d'una nuova segreta tragedia che si aggiunge alla presumibile esplosione d'un deposito militare di scorie nucleari avvenuta nella regione degli Urali nel 1957 e ricostruita dal genetista dissidente Medvedev dopo un meticoloso mosaico degli scarsi elementi disponibili. Stavolta la tragedia sarebbe imputabile — stando almeno a quanto scrive la rivista inglese «Now» e che abbiamo riportato in questi giorni in prima pagina — all'altra paurosa faccia della guerra di domani: la fuga di un gas venefico o di un agente patogeno da un istituto di ricerca su armi chimiche e batteriologiche. Le notizie raccolte parlano di una vera e propria strage: centinaia di morti, migliaia di persone in cura, una vasta zona contaminata intorno alla città di Novosibirsk.

Acquistano corpo una volta di più gli spettri d'un progresso scientifico-militare che produce sostanze micidiali che possono ritorcersi contro il loro stesso creatore. Un mostro «alla Frankenstein» che può sfuggire al controllo dell'uomo. Non è la prima volta che un'arma chimica o biologica sfugge di mano a chi l'ha costruita: ma mai ha provocato una simile tragedia, sempre che corrispondano a verità le informazioni trapelate attraverso le maglie della segretezza sovietica.

Il precedente più clamoroso — a quanto è possibile sapere — avvenne il 14 marzo 1968 nello Utah (Stati Uniti). Seimila pecore che pascolavano nella zona di Skull Valley (la Valle del Teschio, un nome già di per sé abbastanza macabro) morirono o manifestarono gravi disturbi a carico del sistema nervoso centrale. Secondo la testimonianza d'un pastore, esse sembravano istupidite, mancavano di coordinazione nei movimenti, soffrivano d'incontinenza urinaria, quando cadevano a terra non erano più in grado di rialzarsi.

Le greggi colpite si trovavano a circa 40 chilometri di distanza dal poligono di Dugway, dove l'esercito da tempo sperimentava sostanze chimiche e biologiche. Un'inchiesta effettuata dalla rivista «Science» permetteva di accertare che la causa principale della morte delle pecore era un composto gassoso indicato con la sigla «VX», che agisce appunto sul sistema nervoso. Sembra che l'aereo che doveva spargerlo su un'area ristretta, per errore l'abbia liberato a una quota superiore a quella considerata «di sicurezza» (450 metri), irrorando così una zona assai più estesa anche a causa del concorso del vento. Le pecore ingerirono le molecole tossiche che si erano depositate sull'erba e che rimasero attive all'incirca per tre settimane.

Se le attuali avanzate tecniche di ingegneria genetica rendono fin d'ora possibile la creazione in laboratorio di batteri e di virus inesistenti in natura attraverso modifiche a carico del loro Dna o della loro membrana esterna, portatori di malattie contro le quali il nostro organismo si troverebbe incapace a reagire, non bisogna tuttavia credere che la guerra batteriologica sia cosa recentissima.

Negli Stati Uniti ricerche del genere iniziarono intorno al 1942, quando Roosevelt temeva che i tedeschi fossero già avanti su questa strada. Agli esperimenti presero parte ricercatori delle maggiori industrie chimiche e delle maggiori università americane. Tra il '49 e il '69, i dati ufficiali registrarono la morte di tre tecnici di laboratorio a causa di encefaliti virali e l'infezione di altri cinquecento. Tali ricerche sono state condotte soprattutto a Fort Dietrick, nel Maryland, e poi al poligono di Dugway e a Pine Bluff, nell'Arkansas.

Secondo statistiche rese note dalla Cia nel marzo 1977, sempre tra il '49 e il '69 vennero effettuati 239 test di guerra batteriologica in 92 località diverse, sia per determinare il grado di vulnerabilità del territorio americano in conseguenza d'un'aggressione del genere e le possibili conseguenti contromisure, sia per determinare eventuali tecniche di attacco con le stesse armi.

Nel 1969 Nixon pose termine — almeno ufficialmente — a tali ricerche e ordinò la chiusura di Fort Dietrick. Ma negli anni successivi i mezzi chimici furono largamente usati nel Vietnam, specie sotto forma di defolianti per rivelare i nascondigli vietcong nelle foreste, provocando un disastro ecologico in numerose zone del disgraziato paese. Nel 1975 Mosca, Londra e Washington hanno firmato un accordo che vieta l'impiego di virus e batteri patogeni in caso di guerra, ma in realtà nessuno sembra avere la volontà di liberarsi dei rispettivi stock di armi chimiche e biologiche. La tragedia verificatasi in Siberia lo scorso giugno — se davvero avvenuta — ne è la terribile conferma.

Fabio Pagan

Stoccolma: assolta la pillola

STOCCOLMA — Il «processo alla pillola» si è concluso con l'assoluzione della società farmaceutica Schering, che era stata citata per danni dagli eredi di Anita Lindstroem, morta per embolia nel 1968 all'età di 28 anni: la giovane signora aveva fatto uso per alcuni anni di un tipo di «pillola» prodotto dalla Schering.

La sentenza — pronunciata dal tribunale di Stoccolma nel primo dibattimento riguardante un anticoncezionale da molti ritenuto insidioso — ha deluso quanti attendevano una decisione di condanna che costituisce un precedente. Infatti, fra un mese l'avvocato Henning Sjoestroem — il legale dei figli della signora Lindstroem — affronterà in tribunale la società farmaceutica svedese Astra in un processo per la morte di tre donne che usavano un altro tipo di «pillola».

L'avvocato Sjoestroem sta inoltre preparando il materiale per discutere una trentina di casi simili.

La prima causa intentata per danni provocati dalla «pillola» ha avuto inizio nel 1970: si è trascinata per nove anni soprattutto a causa delle eccezioni presentate dalla Schering.

Il tribunale ha respinto la richiesta di una rendita annua fino alla maggiore età, avanzata dai figli della signora Lindstroem, poiché non ha ritenuto che nel tipo di farmaco usato dalla donna fosse individuabile la causa del decesso.

F. S. A.

Mosca smentisce

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico ha smentito ieri per tramite di un suo funzionario, la notizia pubblicata sul settimanale britannico «Now» che denunciava la morte di centinaia di persone l'estate scorsa per una fuga di virus o di veleni chimici da una fabbrica di armamenti in Siberia.

«Questa è solo una pura invenzione — ha dichiarato il funzionario del ministero degli esteri — non ci sono e non ci possono essere fondamenta per queste affermazioni».

Corpo carbonizzato scoperto in Alto Adige

BOLZANO — In un fienile dello sperduto villaggio di Acereto a 1900 metri di quota, nel territorio del comune di Campo Tures è stato ritrovato dai carabinieri un corpo umano carbonizzato.

La scoperta del cadavere, accanto al quale è stata rinvenuta una pistola, è avvenuta perchè il contadino Taddeo Auer abitante nella zona aveva ricevuto una lettera anonima in cui si avvertiva che un suo parente, Johann Auer di 54 anni era deceduto.

Allegata alla missiva era anche una piantina di un maso nel quale era indicato il punto esatto ove si trovava la salma.

ERA IMPLICATO NEL SEQUESTRO DE MARTINO

Detenuto a Firenze si impicca in bagno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un detenuto in osservazione all'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino si è impiccato nel bagno della cella. Si tratta di un personaggio molto noto alla cronaca nera perché coinvolto in vari rapimenti nell'Italia meridionale, fra cui quello dell'industriale Michelangelo Ambrosio, trovato cadavere presso Avellino, e quello dell'avv. Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del Psi, on. Francesco.

Ieri mattina alcuni compagni di detenzione lo hanno trovato ormai morto e impiccato con un cordone nel bagno della cella e hanno dato l'allarme agli agenti di custodia. Per l'uomo, Giovanni De Vivo, nato a Mercato San Severino in provincia di Salerno, 33 anni fa, non c'era più niente da fare. De Vivo era in carcere per una serie di furti e rapine ma soprattutto il suo nome era venuto alla ribalta della cronaca nera nazionale quale coimputato in alcuni grossi rapimenti.

La ricostruzione del fatto non è stata molto precisa anche perché, come succede in questi casi, l'autorità carcerarie mantengono un riserbo molto stretto. Del fatto è stato informato il procuratore capo della Repubblica di Firenze che con i carabinieri e il pretore di Empoli hanno svolto le prime indagini.

Il direttore dell'istituto psichiatrico giudiziario ha già avviato un'indagine di carattere amministrativo interno ascoltando detenuti e guardie carcerarie per inviare il rapporto al ministero di Grazia e giustizia. Il cadavere di Giovanni De Vivo è stato scoperto dopo le 6 del mattino, dopo che l'uomo, mentre gli altri compagni di cella dormivano, è entrato nel bagno attiguo. Passata un'ora, dopo le sei, gli altri detenuti non vedendolo hanno pensato che fosse stato colto da un malore, hanno aperto la porta del bagno e l'hanno trovato impiccato.

De Vivo era dal 19 agosto a Montelupo Fiorentino, dove era stato trasferito dal carcere di massima sicurezza di Fossombrone. **Fulvio Apollonio**

AFFIDATO AL SERVIZIO SOCIALE COME IL FRATELLO E TANASSI

Lockheed: Antonio Lefebvre uscirà presto dalla prigione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Parere favorevole del pubblico ministero per la scarcerazione di Antonio Lefebvre e il suo affidamento al servizio sociale. Lo ha espresso il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Furino durante la nuova udienza svoltasi dinanzi alla sezione di sorveglianza, che farà conoscere la sua decisione entro qualche giorno. Antonio Lefebvre è l'unico dei tre imputati finiti in carcere al termine del processo per lo scandalo Lockheed ancora in stato di detenzione: suo fratello Ovidio e l'ex ministro Mario Tanassi hanno infatti ottenuto il 29 agosto scorso l'affidamento al servizio sociale dalla sezione di sorveglianza; il beneficio fu invece negato ad Antonio Lefebvre; i giudici sostennero che i primi due avevano manifestato «segni di ravvedimento», mentre Antonio Lefebvre non si era «pentito» per il ruolo che la Corte Costituzionale gli aveva attribuito nell'affare degli «Hercules C 130».

Contro la decisione, Antonio Lefebvre propose ricorso in Cassazione dove l'ordinanza del 29 agosto venne annullata per una irregolarità nella composizione della sezione di sorveglianza. In quell'occasione il procuratore generale della suprema Corte criticò i magistrati di merito perché avevano dato una valutazione arbitraria alla personalità del detenuto, che dei tre appariva il meno compromesso nello scandalo Lockheed.

Il caso di Antonio Lefebvre, dopo la decisione della Cssazione, è stato riproposto alla sezione di sorveglianza, in una composizione diversa da quella che negò il beneficio. Anche il pubblico ministero d'udienza Antonio Furino non ha manifestato opposizione alla domanda del professor Antonio Lefebvre, sottolineando che il suo comportamento di carcerato è stato esemplare e quindi non sussisterebbero ostacoli alla sua scarcerazione. I difensori di Lefebvre hanno ricordato che la prima volta la sezione di sorveglianza respinse la domanda per l'affidamento al servizio sociale perché il professore aveva insistito nel protestare la sua innocenza e quindi non aveva manifestato alcun pentimento. «La coerenza è stata così premiata - ha sostenuto la difesa - e Antonio Lefebvre si è guadagnato il diritto di continuare a ripetersi innocente di ogni addebito, come aveva fatto durante tutto il processo e come ha continuato a fare (senza mirare ad alcun vantaggio poiché la sentenza che ormai lo ha condannato è inappellabile) davanti alla sezione di sorveglianza nel corso del primo dibattimento».

Nei giorni scorsi Antonio Lefebvre ha ottenuto dalla stessa sezione di sorveglianza del tribunale una riduzione della pena. **Sergio Geraldini**

■ RAPPRESAGLIE — Clima di tensione nelle trattative per la liberazione della signora Daphne Schild e della figlia Annabel Marta, rapite il 21 agosto scorso. I malviventi dopo aver brutalizzato e picchiato gli emissari della famiglia, minacciano rappresaglie nei confronti degli ostaggi.

L'INCHIESTA SUI COSIDDETTI «FONDI BIANCHI» DELL'ISTITUTO

Gli alti dirigenti dell'Italcasse compaiono davanti al giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I «vertici» dell'Italcasse, che decisero la concessione di finanziamenti ad imprese private nonostante la mancanza di congrue garanzie, sono comparsi dinanzi al giudice istruttore Antonio Alibrandi, che dirige l'inchiesta sui cosiddetti «fondi bianchi» dell'Istituto che consocia le Casse di Risparmio italiane. Le persone interrogate dal magistrato, che ha contestato loro le accuse di concorso in peculato aggravato e falso, sono state diciotto. Esse hanno fatto parte dei consigli di amministrazione, della giunta esecutiva e del collegio dei sindaci dell'Istituto prima che cominciasse la clamorosa istruttoria che ha coinvolto una ottantina di persone tra le quali i massimi dirigenti dell'Italcasse.

Morto due anni fa il direttore generale e presidente dell'Istituto Giuseppe Arcaini, al quale sono stati attribuiti la maggior parte degli illeciti di cui si interessa l'autorità giudiziaria, gli imputati principali nel procedimento sono Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'Iccri, il dottor Marcello Dionisi, capo dell'ufficio di ragioneria dell'Italcasse per diversi anni e Tommaso Addario, ex vicedirettore generale dell'Istituto e braccio destro di Arcaini. I primi due sono stati arrestati nel corso della fase iniziale dell'istruttoria ed hanno trascorso lungo tempo in carcere prima di ottenere la libertà provvisoria a causa delle loro precarie condizioni di salute.

La lunga sfilata degli imputati è cominciata verso le 9 di ieri ed è stato Tommaso Addario ad entrare per primo nell'ufficio di Alibrandi. Il suo interrogatorio, però, non si è ancora esaurito e dovrà perciò tornare il 9 novembre prossimo al palazzo di giustizia per fare nuove dichiarazioni.

Dopo Addario si sono presentati al giudice istruttore tutti gli altri consiglieri e cioè Francesco Aghina, Giacinto Froggio Francica, Corradino Garofali, Luigi Falaguerra, Giorgio Contestabile, Enrico Monasterioli, Giuseppe Criscuolo, Lorenzo Malvetani, Domenico Mirandola, Dagoperto degli Esposti, Giuseppe Guerrieri, Lorenzo Cavini, Carino Gambacorto, Giovanni Borgna. Ultimo ad essere interrogato è stato il costruttore Romano Marchini, che ottenne immediatamente una cospicua sovvenzione, senza offrire, sostiene l'accusa, le necessarie garanzie.

L'interrogatorio degli imputati ha occupato l'intera mattinata, anche se nella maggior parte dei casi le persone chiamate dal giudice si sono limitate a confermare quanto avevano già dichiarato nel corso di precedenti deposizioni durante le quali respinsero le accuse, sostenendo che i finanziamenti erano stati considerati leciti al momento della concessione. Il dottor Alibrandi ha preso atto di quanto detto da alcuni imputati ai quali contesta d'aver percepito come «omaggio» diverse somme di denaro.

Gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni e al magistrato dovranno presentarsi numerosi altri consiglieri di amministrazione imputati anch'essi dei reati di concorso in peculato aggravato e falso.

S. G.

Auto fuori strada 4 morti e 1 ferito

AGRIGENTO — Quattro persone sono morte e una quinta è rimasta gravemente ferita in un pauroso incidente della strada avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla statale Caltanissetta-Agrigento, nei pressi di Favara.

Una «131», a causa della velocità eccessiva e del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, ha sbandato in una curva ed è finita contro un muro. Dei cinque occupanti l'autovettura, tre sono deceduti sul colpo e un quarto in ospedale. Quest'ultimo è stato identificato per Paolo Bonsignore, di 48 anni, di Sommatino (Caltanissetta).

CONTINUA A CRESCERE IL DEFICIT DELL'ENERGIA ELETTRICA

La Fiat risponde al «black-out» con proposte concrete e rapide

TORINO — Tempo di «black-out»? Il deficit della produzione di energia elettrica rispetto alla richiesta continua a crescere. Per l'inverno di quest'anno l'Enel ha dovuto elaborare un programma di stacchi temporanei dell'energia per evitare il rischio di non soddisfare le richieste di consumo. Sono soltanto le prime difficoltà di una situazione che è destinata a peggiorare: l'inverno del prossimo anno potremmo restare al buio. E anche al freddo. Si prevede che in meno di dieci anni il deficit totale di energia elettrica in Italia salirà dall'1,7 per cento del 1977 al 16 per cento con punte elevatissime in alcune regioni: 82 per cento nelle Marche, 74 per cento nella Campania, 60 per cento in Piemonte.

Una tra le poche regioni che sembrano sfuggire alla morsa del «black-out» è il Friuli-Venezia Giulia. Nel 1987 il deficit dovrebbe scendere dal 6,6 per cento al 5 per cento.

La Fiat risponde al problema della carenza di energia con alcune proposte concrete di rapida applicazione. In una conferenza stampa nel Centro storico Fiat a Torino l'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore energia Fiat, ha illustrato proposte e soluzioni che «non pretendono di risolvere il problema dell'energia, ma che sono un tentativo immediato per superare almeno in parte le conseguenze della scarsità di potenza che colpisce tutto il Paese».

«Nuovi grandi impianti per fronteggiare i maggiori consumi di energia sono senza dubbio essenziali — ha precisato l'ing. Rossi — ma mentre si discute su come e dove investire per nuove centrali, cominciamo a fare qualcosa subito. Con impianti di piccola e media potenza per le necessità locali e per quelle di punta».

Sono state oggetto di attenzione soprattutto l'energia solare e quella del vento, cioè le energie rinnovabili che avranno un ruolo sempre più importante per fronteggiare il futuro fabbisogno energetico. Il Centro ricerche Fiat ha sviluppato un collettore solare ad aria prodotto dalla Gilardini e ha realizzato generatori eolici di piccola potenza adatti al riscaldamento, al pompaggio dell'acqua e alla produzione di energia elettrica.

Le turbine a gas della Fiat Ttg, i gruppi elettrogeni e gli apparecchi Total Energy dell'Aifo, società gestita dall'Iveco, e il Totem della Fiat Auto, che è stato definito la lavatrice energetica per le ridotte dimensioni e la praticità d'uso, sono impianti che permettono di sfruttare più razionalmente le nostre attuali fonti energetiche.

La Ses, Sistemi energia Sud, propone mini-centrali idroelettriche per industrie e aziende agricole in zone dove è disponibile energia idraulica, oppure impianti a concentrazione solare che possono garantire l'indipendenza energetica di piccole comunità isolate sfruttando i raggi del sole.

L'ing. Rossi ha sottolineato infine l'importanza del risparmio energetico. Secondo previsioni statistiche il risparmio di energia è una fonte che potrà coprire il 13 per cento del fabbisogno nell'anno duemila. La Fiat Engineering sta lavorando per ridurre i consumi energetici eliminando le fonti di spreco e migliorando l'utilizzazione degli impianti. Esistono possibilità concrete di risparmio anche attraverso interventi gestionali, senza cioè grandi investimenti di capitale. E' nato l'energy manager, l'uomo dell'energia.

S. C.

CRONACHE DELLO SPORT

LA DISCESA LIBERA E LO SLALOM FEMMINILI IL 14 E 15 DICEMBRE NELLA REGIONE

Piancavallo e BMW Italia binomio per la World Cup

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Piancavallo ritorna in orbita nel campo dello sci mondiale, con l'organizzazione di una doppia manifestazione discesistica femminile, in programma nei giorni 14 e 15 dicembre, valevole per la Coppa del mondo 1979-80. L'annuncio ufficiale è stato dato unitamente ad un'altra succosa novità: la sponsorizzazione delle gare — discesa e slalom — da parte della Bmw Italia, che assumerà anche la sponsorizzazione dello slalom gigante e dello speciale maschili in programma a Cortina il 10 e 11 marzo 1980.

La comunicazione del doppio evento, destinato a incidere positivamente nell'attività dello sci in Italia, è avvenuta nel corso di una «gigantesca» conferenza stampa, tenuta dal capo delle P.R. della Bmw Italia dott. Guido Grassi e dall'immancabile Rolly Marchi (che curerà l'ufficio stampa delle gare di Piancavallo), presente il presidente della stessa Bmw italiana, cav. del lavoro dott. Luigi Soli.

La pattuglia del discesismo azzurro femminile era rappresentata alla riunione dalla numero uno Claudia Giordani, dalla affermata «speranza» Maria Rosa Quario e da Piera Macchi. Per le località sedi delle due doppie competizioni erano presenti l'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia Adriano Bomben, il presidente e il direttore dell'E.p.T. di Pordenone, Giancarlo Predieri e Giorgio Fontana, il presidente del Comitato zonale carnico-giuliano della Fisi Aldo Faelutti, il consigliere e il direttore dell'Ediltur Mario Sartori di Borgoricco e Pino Rosenwirth, il direttore dell'assessorato regionale al turismo Lucio Tringale. Cortina era rappresentata dal presidente dello Sci Club Giovanni Valle e dal consigliere della Fisi Benito Ferronato.

A dar lustro alla presentazione è intervenuto il presidente della Fisi, avv. Arrigo Gattai, nonché l'ex azzurra e attuale collega (dirige una rivista specializzata di sci) Maria Grazia Marchelli.

Il dott. Grassi ha illustrato i motivi che hanno spinto la Bmw a tuffarsi nel mondo dello sci. «Noi riteniamo — ha detto — che la nostra immagine automobilistica abbia in sé tanto dinamismo, tanta sportività e tanta grinta da poter essere talvolta interpretata forse sotto un aspetto eccessivamente aggressivo, tanto da rasentare quasi la violenza. Trasferendo questa carica di vitalità in altri sport meno impegnati meccanicamente, noi desideriamo rendere ragione a tutte le qualità positive del marchio stesso, addolcendo la sua immagine ed estendendo ad altre discipline sportive il concreto e fattivo appoggio della nostra casa. Ecco perché quando la Bmw attua questo programma abbandona il suo slogan «la gioia di guidare» e lo trasforma in « Bmw sempre con lo sport».

L'ingresso della Bmw nello sci non è però nuovo in assolut. Ha cominciato con l'ippica, ha proseguito con il golf, sponsorizzando due Open d'Italia ed è arrivata allo sci, attività agonistica fra le più belle e affascinanti. Lo scorso anno la Bmw Italia ha esordito con alcune gare per i giovani ed ha chiuso a Santa Caterina Valfurva, con i campionati italiani juniores di prove alpine. L'esperienza è stata ritenuta positiva e così quest'anno ha deciso di compiere un salto di qualità, concretizzando il programma sci con l'assunzione della sponsorizzazione di quattro gare della Coppa del mondo. Due di esse a Piancavallo, le già citate discesa e slalom femminili il 14 e 15 dicembre, e nel marzo successivo lo slalom gigante e quello speciale maschili a Cortina, il 10 e 11 marzo.

Piancavallo in orbita, dunque. L'impegno organizzativo e finanziario sarà assunto dallo Sci Club Pordenone, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo, l'Ediltur e l'Ente per il turismo di Pordenone. L'occasione era ghiotta e dopo la felice esperienza «mondiale» dello scorso anno, gli amici di Piancavallo hanno ricercato il bis, convinti giustamente di poter giovare non solo alla località turistica invernale del Pordenonese, ma a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, di cui costituisce uno dei poli di sviluppo, assieme a Tarvisio-Valbruna, Sella Nevea, Zoncolan e Forni di Sopra.

Un aggancio importante sia per il prestigio che potrà derivare a Piancavallo dalla organizzazione di una competizione di così grande importanza, sia per la pubblicità che l'evento le riserverà, poiché le delle gare saranno riprese e trasmesse in eurovisione. Di questo slancio promozionale va dato atto perciò alla Bmw Italia, che ha sposato l'iniziativa, nonché a coloro che hanno favorito... il matrimonio: Mario Sartori, Giancarlo Predieri e Pino Rosenwirth in primo luogo, con la regione Friuli-Venezia Giulia, l'Ediltur e l'Ente per il turismo di Pordenone. Una dimostrazione di unità di intenti che va additata ad esempio anche a quelle località della nostra montagna dove il disaccordo arriva a forme così esasperate da compromettere la stagione invernale, anche se gli impianti e le piste sono da sogno.

Ancora una notazione, va segnalata la tempestività con cui si è provveduto a presentare il programma stampato della «due giorni di Piancavallo». Un programma che è un organigramma, con tutte le pedine dell'organizzazione già indicate con nominativi e compiti. Si suol dire che se le gare dovrebbero cominciare domani, ciò sarebbe già possibile. Unica assente sarebbe la neve. Ma una assenza — data la stagione — giustificata.

Dante di Ragogna

Settimana in Tv

Oggi sulla prima rete televisiva alle ore 22,05, nel corso di «Mercoledì sport», in sostituzione dell'incontro di pallacanestro, andrà in onda una sintesi dell'incontro di calcio Jugoslavia – Romania.

Domani, sulla seconda rete Tv, dalle 15,40 alle 16,10, da Milano, ippica «Premio Orsi Mangelli»; la fase finale andrà in onda alle 18,30 nel corso della rubrica TG 2 «Sport Sera».

Sabato 3 novembre sulla prima rete televisiva dalle 14 alle 16 da Reggio Emilia campionati internazionali d'Italia di Tennis da tavolo.

Sci: calendario '79-80 della Coppa del Mondo

Uomini

DICEMBRE
7-8: Val D'Isere (Fr): D, Sg.
11-12: Madonna di Campiglio (It): S, Sg.
16: Val Gardena (It): D.
22-Schladming (Au): D.
GENNAIO
6: Pra Loup (Fr): D.
8: Lenggries (Rft): Sg.
12-13: Kitzbuhel (Rft): Sg.
19-20: Wengen (Svi): D, S.
21: Adelboden (Svi): Sg.
26-27: Chamonix (Fr) Kandahar: S, Sg, D, Sg.
FEBBRAIO
28-29: Waterville Valley (USA): S, Sg.
MARZO
2: Saint Anne (Can): Sg.
8: Obertaufen (Rft): S.
10-11: Cortina (It): S, Sg.
13-16: Saalbach (Au): S, Sg, e Sp.

Combinate: D e Sg di Val D'Isere, Sg di Madonna e D di Val Gardena, Sg di Lenggries e D di Kitzbuhel, D e S di Chamonix.

Donne

DICEMBRE
5-6: Val D'Isere (Fr): D, Sg.
8-9: Cervinia (It): S, Sg.
14-15: Piancavallo (It): D, S.
GENNAIO
6-7: Pfronten (Rft): 2 D.
9-10: Berchtesgaden (Rft): S, Sg.
15-16: Arosa (Svi): D, S.
20-21: Bad Gastein (Au): D.
23: Maribor (Jug): S.
25-26: Megeve-Saint Gervais (Fr): S, Sg.
FEBBRAIO
26-27: Waterville Valley (USA): S, Sg.
MARZO
3: Saint Anne (Can): Sg.
9: Vysoke Tatry (Cec): Sg.
11-13: Saalbach (Au): S, Sg, Sp.

Combinate: D e Sg di Val D'Isere, Sg di Cervinia e D di Piancavallo, S e D d'Arosa, D e S di Bad Gastein.

ACCOPPIAMENTI PER L'ULTIMA FASE DI COPPA ITALIA

Sorteggiati i «quarti» La finale il 15 maggio

MILANO – L'ufficio stampa della Lega calcio ha reso noti gli accoppiamenti, scaturiti dal sorteggio, delle squadre che disputeranno gli incontri validi per i quarti di finale della Coppa Italia 1979/80:

NAPOLI – TERNANA; MILAN – ROMA; INTER – JUVENTUS; TORINO – LAZIO.

Le partite di andata tra Napoli – Ternana e Torino – Lazio verranno disputate rispettivamente a Napoli e Torino il 21 novembre prossimo, mentre quelle di ritorno verranno giocate a Terni e a Roma il 16 gennaio 1980

Dai rappresentanti delle rispettive società non sono state ancora concordate le date di Milan – Roma e Inter – Juventus che, comunque, dovranno essere disputate entro il 30 gennaio 1980.

Per le semifinali, la vincente tra Napoli e Ternana incontrerà sul proprio campo la vincente tra Milan e Roma, mentre chi prevarrà tra Inter e Juventus incontrerà sul proprio campo la vincitrice tra Torino e Lazio. Le partite di semifinale dovranno essere giocate entro il primo maggio prossimo, mentre la finale è stata fissata per il 15 maggio 1980.

Si allenerà a Palmanova la Nazionale azzurra

ROMA – **In vista dell'incontro internazionale che la Nazionale italiana sosterrà allo stadio del Friuli sabato 17 novembre la segreteria generale della Figc ha fissato il programma di massima. Gli azzurri si raduneranno a Tricesimo entro la serata di lunedì agli ordini del commissario tecnico Enzo Bearzot e dell'allenatore Memo Trevisan e svolgeranno la preparazione allo stadio di Palmanova.**

Il «Jolly» quinto in Coppa Italia

Si è svolta a Malo l'ultima competizione nazionale di pattinaggio artistico per il ruolo; questa gara non assegnava alcun titolo individuale, ma proponeva una passerella dei migliori atleti appartenènti alle società campioni regionali, alle quali era concessa la partecipazione in sei diverse categorie.

Il Jolly-Trieste si è classificato al quinto posto nella Coppa Italia deludendo un po' le speranze dei propri appassionati. Alla vittoria di Sandro Guerra, Rech-Cucinella e Corenica-Mazziero, si sono contrapposti soltanto i terzi posti di Erica Candot, Odilla Pertot e Tiziano Cucinella, posizioni quest'ultime che hanno nociuto a una migliore classifica collettiva.

Ha vinto sorprendentemente il Roll Padova che ha preceduto il favorito Skarting Monza e la Folgore Roma; comunque, da notizie trapelate, la formula della Coppa Italia è tutta da rivedere.

Coppa Regione

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà giovedì con il terzo turno eliminatorio. Queste le gare in programma che avranno inizio alle ore 14.30: Rosandra-Malisana, San Marco-Torriana, Pro Romans-Sovrana, Sevegliano-San Luigi For You, Pro Audax San Marco-S. Maria la Longa, Ceolini-Orcenico, Sandanielese-Valnatisone.

Giudice basket

Il giudice sportivo della Federbasket, tra gli altri provvedimenti, ha squalificato per una giornata l'americano Howard, della Sarila. La punizione, comunque, non dovrebbe avere effetto in quanto la società riminese pagherà la «cauzione» e quindi l'atleta negro sarà presente contro l'Hurlingham.

GALINDEZ — JOHNSON

Victor Galindez metterà in palio il titolo mondiale dei mediomassimi versione Wba contro Marvin Johnson il 30 novembre a New Orleans.

VERSO LA FASE CONCLUSIVA I GIRONI ELIMINATORI DEGLI EUROPEI DI CALCIO

Tra Olanda e Germania Est deciderà lo scontro diretto

Nelle qualificazioni al campionato europeo che si disputerà il prossimo giugno in Italia siamo alla resa dei conti. Ammessa d'ufficio alla fase finale la nazionale azzurra, che si preparerà all'impegnativo appuntamento attraverso una serie di amichevoli (prima delle quali — dopo quella con la Svezia risolta dal gol di Oriali — la partita del 17 novembre a Udine con la Svizzera), cinque squadre risultano già praticamente qualificate: Inghilterra, Spagna, Cecoslovacchia (campione in carica), Grecia e Germania occidentale.

Restano da designare le altre due formazioni che con gli azzurri daranno vita alla fase finale ad otto: una verrà fuori dallo scontro diretto del 21 novembre tra Germania Est e Olanda, l'altra uscirà dalla soluzione del rebus legato ai risultati degli scontri incrociati fra Portogallo, Belgio, Austria e Scozia. Ma vediamo la situazione nei sette gironi eliminatori.

Gruppo 1 — *L'Inghilterra ha conquistato il passaporto per l'Italia andando a vincere a Belfast per 5-1. Nell'occasione Ron Greenwood, commissario tecnico dei bianchi, ha ritrovato un attacco in grado di andare in gol con relativa facilità. Francis e Woodcock (i «gemelli» del Nottingham) sorretti alle spalle da Keegan, assicurano un potenziale offensivo, del quale le altre finaliste di «Roma 80» dovranno ben guardarsi.*

Classifica: *Inghilterra p. 11 (g. 6), Irlanda Nord p. 7 (7), Eire p. 7 (6), Danimarca p. 4 (7), Bulgaria p. 3 (6). Da giocare: Bulgaria-Danimarca (oggi), Inghilterra-Bulgaria (21.11), Irlanda Nord-Eire (21.11), Inghilterra-Eire (6.2.80).*

Gruppo 2 *Delle cinque squadre in lizza quattro hanno ancora la possibilità di qualificarsi. Sembrava favorito il Portogallo, ma i lusitani sono incorsi in una netta sconfitta contro il Belgio, che ha così riproposto la propria candidatura. Scozia e Austria comunque non sono affatto tagliate fuori. Decideranno gli scontri diretti.*

Classifica: *Austria p. 9 (g. 7), Belgio 8 (6), Portogallo 7(5), Scozia 5 (5), Norvegia 1(7). Da giocare: Portogallo-Norvegia (1-11), Belgio-Scozia (21.11), Portogallo-Austria (21.11), Scozia-Belgio (19.12), Scozia-Portogallo (6.2.80).*

Gruppo 3 — *Seppur battuta recentemente dalla Jugoslavia in casa, alla Spagna basteranno i due punti in palio a Cipro il prossimo 9 gennaio per ottenere la matematica qualificazione. Agli slavi non resta che recriminare sulle sconfitte riportate nell'incontro d'andata con gli spagnoli e romeni. L'incontro di oggi fra Jugoslavia e Romania ha pertanto un valore soltanto platonico, anche se sarà interessante rivedere all'opera Surjak e compagni, avversari di girone degli azzurri nelle qualificazioni per il mondiale '82.*

Classifica: *Spagna p. 7 (g. 5), Jugoslavia 4 (4), Romania 4 (4), Cipro 1 (3). Partite da giocare: Jugoslavia-Romania (oggi), Jugoslavia-Cipro (14-11), Romania-Cipro (18-11), Cipro-Spagna (9-12).*

Gruppo 4 — *Il fatto che l'Olanda non sia riuscita a superare la Polonia nel recente incontro di Amsterdam, ha ridestato le speranze della Germania Est. Il prossimo incontro di Lipsia fra i tulipani e i tedeschi d'oriente assumerà pertanto il valore di uno spareggio. Agli olandesi peraltro basterà un pareggio per ottenere la qualificazione: in tal caso Polonia Germania Est e Olanda si ritroverebbero tutte a quota dodici, ma la differenza reti parla nettamente a favore degli arancioni.*

Classifica: — *Polonia p. 12 (g. 8), Olanda 11 (7), Germania Est 11 (7), Svizzera 4 (8), Islanda 0 (8). Da giocare: Germania Est-Olanda (21-11).*

Gruppo 5 — *La Cecoslovacchia è praticamente qualificata, comunque vada l'incontro con la Francia del 17 novembre: ai campioni d'Europa in carica, qualora dovessero perdere con i «galletti», saranno sufficienti una settimana dopo, i due punti con il Lussemburgo.*

Classifica: *Cecoslovacchia p. 8 (g. 4), Francia 7 (5), Svezia 4 (6), Lussemburgo 1 (5). Da giocare: Francia-Cecoslovacchia (17-11), Cecoslovacchia-Lussemburgo (24-11).*

Gruppo 6 —*Il successo dell'Ungheria sulla Finlandia ha lanciato in orbita definitivamente la Grecia. La compagine ellenica costituirà una delle novità più attese di Roma '80, avendo fatto fuori L'Unione Sovietica oltreché l'Ungheria. Inutile agli effetti della classifica l'incontro di oggi tra L'URSS e Finlandia. La differenza reti pone la Grecia in una botte di ferro, a meno che i finnici non riescano a vincere 12-0...*

Classifica: *Grecia p. 7 (g. 6), Ungheria 6 (6), Finlandia 5 (5), URSS 4 (5). Da giocare: URSS-Finlandia (oggi).*

Gruppo 7 — *Sembra tornata grande la Germania occidentale: sarà indubbiamente una delle avversarie più pericolose per gli azzurri nella fase finale degli europei. Nella loro ultima esibizione i tedeschi hanno seppellito il Galles sotto una valanga di reti (5-1). Con Rummenigge e Fischer, ben sorretti da Hansi Muller e Allofs, la Germania di Derwall promette di rinnovare i fasti di quella di Schoen.*

Classifica: *Germania Ovest p. 6 (g. 4), Galles 6 (5), Turchia 3 (3), Malta 1 (4). Da giocare: Malta-Turchia (28-10), Turchia-Galles (21-11), Germania Ovest-Turchia (22-21), Germania Ovest-Malta (27-2-80).*

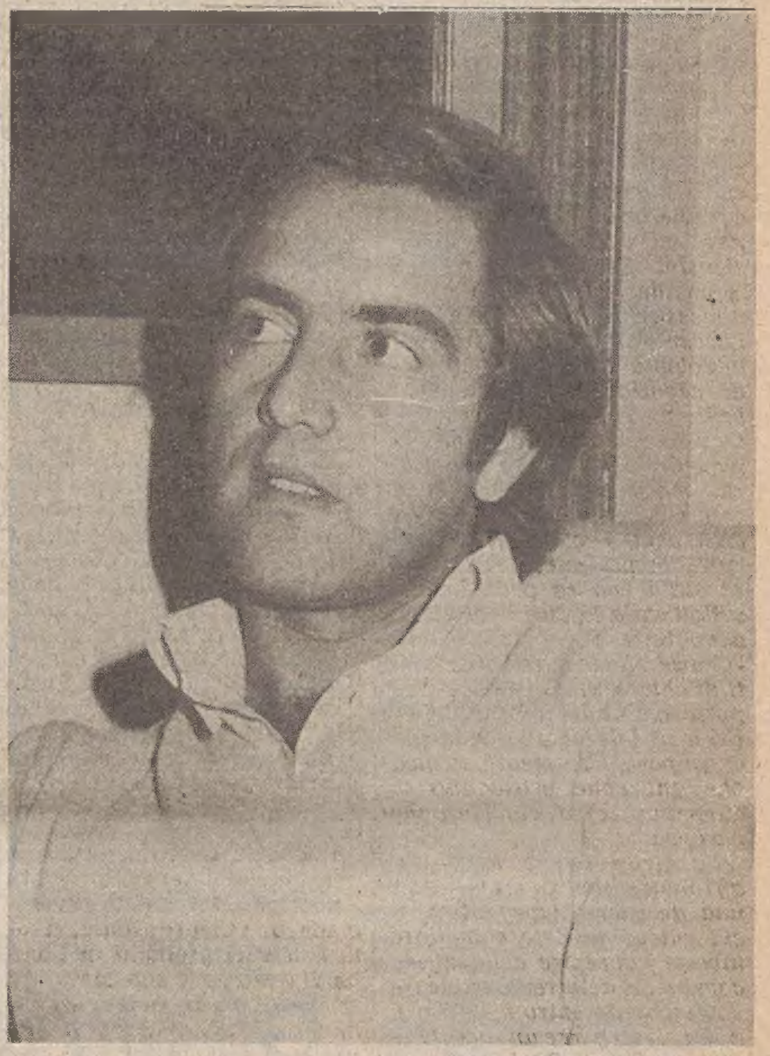
E. L.

Tominovi coordinatore del calcio nella scuola

Il prof. Franco Tominovi, insegnante di educazione fisica, è stato distaccato dal ministero della pubblica istruzione presso il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio: avrà il compito di curare l'organizzazione generale e il coordinamento del gioco del calcio nelle scuole elementari e medie. Le società che intendono avviare a tale attività possono mettersi in contatto con il prof. Tominovi nella sede del comitato di Monfalcone in via Nuova, 10, tel. 45755 nelle mattinate di martedì e giovedì.

INTERVISTA CON L'AZZURRO PRIMA DELLA FINALISSIMA DI DAVIS.

Bertolucci rilancia il tennis a Trieste



Paolo Bertolucci, il giocatore di maggior spicco della formazione del T.C.T.«Costruzioni Visentin» che parteciperà alla serie A1, non ha dubbi sulla consistenza della squadra triestina. «E' una compagine — dice — che può aspirare molto in alto. Da cosa deriva tale sicurezza? In primo luogo perché conosco, non solo di nome, i miei nuovi compagni. Giocatori come Piuk, Mazzocchi e Armellini offrono le maggiori garanzie. Del texano Ogden ho sentito parlare molto bene...».

— *...si dice sia un ottimo doppista.*

6Bene, significa che faremo una gran bella coppia».

Un Bertolucci su di giri, in gran forma, disposto al dialogo.

— *Quanto ha influito sulla decisione di venire a Trieste la signora Bertolucci?*

6Diciamo per il cinquanta per cento, forse anche di più. Siamo come due globe trotters, sempre in giro per il mondo, una settimana di qua e una settimana di là, per cui mia moglie ha pochissimo tempo per rimanere vicino ai suoi genitori. I dirigenti di Padriciano mi hanno offerto l'opportunità di giocare per la loro squadra e così ho preso due piccioni con una fava».

E la signora Rossella, cosa dice? «Io sono felicissima, come del resto Paolo. Pensi che sono quasi tre anni che manco da Trieste e la nostalgia di vivere qui assieme ai genitori e alle amiche anche solo per qualche giorno è sempre tanta. Ora rimarrò nella mia città per una ventina di giorni e poi avrò la possibilità di ritornarvi molto spesso. Più di così non avrei potuto pretendere».

Torniamo a lui, a Bertolucci, un giocatore ricco di talento che non sempre però riesce a convincere i critici con i quali è spesso in polemica. Il neo biancoverde, per la sua classe e la sua tecnica che tutti hanno potuto ammirare dagli schermi nella finale europea di Coppa Davis contro la Cecoslovacchia, potrebbe essere tra i primi venti giocatori del mondo anche nel singolare e non solo nel doppio, se giocasse sempre con la massima determinazione. Una pedina molto importante, quindi, per il T.C.T. «Costruzioni Visentin» che con Bertolucci spera di riuscire a riguadagnare alcune posizioni nella graduatoria dei valori nazionali e soprattutto di rilanciare il tennis a Trieste.

L'azzurro di Davis però, come abbiamo evidenziato, non potrà giocare la fase eliminatoria ed entrerebbe in scena (il condizionale è d'obbligo) solo nei play off, se il T.C. Triestino riuscirà a terminare nei primi tre posti della fase eliminatoria.

— *Gli sportivi triestini — diciamo — corrono il rischio di non vedere giocare Bertolucci...*

6Teoricamente ciò potrebbe anche verificarsi, in pratica però sono sicuro del contrario. La squadra non deluderà perché è molto forte. Ho parlato a lungo con l'amico Boccabianca e con gli altri giocatori e vedrete che riusciranno a qualificarsi anche senza il mio apporto. E' una formazione completa che darà notevoli soddisfazioni. Voglio sbilanciarmi di più ancora: nella fase finale abbiamo la possibilità di arrivare fra le prime tre, vedrete se non andrà così».

Per Bertolucci inizia ora un vero e proprio tour de force. Il tennista si appresta a partire per l'America del Sud dove sarà impegnato per quindici giorni in una serie di tornei e subito dopo si unirà ai compagni della nazionale per iniziare la preparazione in vista della finalissima di Coppa Davis. Successivamente si concederà venti giorni di assoluto riposo prima di riprendere la preparazione invernale in palestra che concluderà ai primi di febbraio, in tempo cioè per i play off.

Parliamo un po' della finalissima di San Francisco. «E' indubbiamente un'avventura più unica che rara, una trasferta affascinante, diversa da tutte le altre e non solo per il fatto che si tratta della finale per conquistare l'insalatiera, ma perché andiamo a sfidare i "mostri" statunitensi nella loro tana».

— *Il compito che attende gli azzurri sarà dei più difficili...*

6Senza dubbio. Gli Stati Uniti sono i grandi favoriti, su questo siamo tutti d'accordo, e noi, di riflesso, non abbiamo proprio nulla da perdere. E' un fattore, questo, che giocherà solo a nostro vantaggio. Le imprese più difficili, poi, sono proprio le più interessanti perché sollecitano più di qualsiasi altra l'agonismo».

— *Azzardiamo un pronostico?*

6Stati Uniti, come ho già detto, ma noi non ci consideriamo affatto battuti. Voglio dire che oggi nessuno può escludere una nostra affermazione. Ci proviamo, decisi a giocare tutte le nostre carte. Certo sarebbe molto bello, non fosse altro perché se riuscissimo a vincere sarebbe il più grosso colpo della storia del tennis mondiale. Gli Stati Uniti, in casa loro, non perdono da... duecento anni e prima o poi verrà anche il giorno che dovranno cedere agli avversari. Io, ripeto, sono abbastanza fiducioso. Del resto noi non rischiamo nulla; se uscissimo battuti il pronostico è rispettato, se invece vinciamo è la fine del mondo».

Claudio Nordio

IL PILOTA ITALIANO NON SAREBBE RESPONSABILE DELLA MORTE DI PETERSON

Un filmato scagiona Patrese dalle accuse



MILANO – Gianni Restelli (a sinistra) direttore dell'autodromo di Monza e mossiere del Gran Premio d'Italia di F. 1 dello scorso anno, stringe la mano di Patrese prima di entrare nella stanza del giudice Spataro *(Telefoto Ansa)*

Le responsabilità del pilota Riccardo Patrese e di Gianni Restelli direttore dell'Autodromo di Monza, circa l'incidente accaduto lo scorso anno alla partenza del G.P. d'Italia di Formula 1, sembra siano state chiarite ieri l'altro a Milano dopo che il giudice dott. Spartano ha visionato una pellicola girata da un dilettante e venuta alla luce nelle ultime settimane.

L'avv. Salvatore Aleffi di Trieste che assieme all'avv. Gasperini difende Riccardo Patrese dalle accuse mossegli, e che è stato presente all'interrogatorio dell'imputato durato tre ore, non ha voluto violare il segreto istruttorio, ma ci ha assicurato di aver consegnato al giudice tutti i documenti che chiariscono la posizione e le responsabilità del pilota. Certo è che il filmato ha convinto il dott. Spataro che dei fatti nuovi sono emersi dall'inchiesta ed egli perciò ha ordinato un supplemento di perizia previsto per il 12 novembre. I due periti saranno riconvocati, perciò in tale data si stabilirà se alla luce del filmato ripreso dalla Torre Fiat di Monza dovranno modificare le conclusioni alle quali sono pervenuti nella loro prima perizia.

UNA BUONA NOTIZIA PER GLI SPORTIVI ROSSOALABARDATI

Paina ritorna a giocare e non risente del male

Gli alabardati hanno iniziato ieri pomeriggio a preparare la trasferta di Rimini. Al primo appuntamento della settimana sul campo del Villaggio del pescatore non hanno risposto Mascheroni e Panozzo i quali avevano ottenuto domenica un permesso straordinario di ventiquattro ore. I due giocatori, che sono rientrati in sede nella prima serata di ieri, si alleneranno regolarmente stamane assieme ai compagni di squadra.

E' rimasto a riposo invece Schiraldi il quale lamenta i postumi della botta subita nel primo tempo della partita di domenica al ginocchio destro. Il difensore, su consiglio del massaggiatore Evangelisti, ha osservato il lavoro degli altri e riprenderà con un po' di prudenza stamane.

La novità lieta della giornata è stata costituita da Paina il quale ha dato vita alla partitella organizzata da Tagliavini nella parte terminale dell'allenamento. Una trentina di minuti giocati a buon ritmo dalle due squadre di sette giocatori messe assieme dal tecnico. Paina ha corso ed ha saltato come tutti gli altri senza lamentare alcuna noia all'arto infortunato. Paina continuerà nei prossimi giorni a curare la preparazione seguendo il programma stabilito tempo addietro dal prof. Tagliabue e dal dott. Bergamasco. Il fatto che abbia preso parte alla mini-partitella significa che sta avvicinandosi il giorno in cui Tagliavini potrà disporre a tempo pieno dell'ex bergamasco. Le previsioni parlano ancora di alcune settimane per cui è ipotizzabile che Paina potrà disputare la prima partita di campionato alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

La squadra alabardata proseguirà stamane il lavoro e domani effettuerà il consueto galoppo di metà settimana contro una formazione giovanile.

Anticipi dilettanti

Tre anticipi sono stati autorizzati dal Comitato regionale della Federcalcio per quanto riguarda il campionato dilettanti di prima categoria. Sabato, festa del patrono, a Trieste verranno giocate tre partite: Opicina-Lucinico, Ponziana-Corno Rosazzo e San Giovanni-Cormonese. Le partite avranno inizio alle ore 14.—».

Il Comitato regionale ha inoltre autorizzato l'Edile Adriatica a disputare la partita con il Ronchi sul campo di Viale Sanzio invece che sul terreno di Guardiella.

Gianni Notaristefano «uscito» dal Giarizzole

Il direttivo del Giarizzole – informa un comunicato – ha deciso di rinunciare alle prestazioni dell'allenatore Gianni Notaristefano, che con propria lettera aveva chiesto in data 3 ottobre 1979 di essere sostituito alla guida della prima squadra. A tale richiesta la presidenza del Giarizzole aveva accondisceso, invitando Notaristefano, come da suo desiderio, continuare a svolgere la sua attività nel settore giovanile. Il successivo atteggiamento dell'allenatore, che in base a disposizioni interne, con la rinuncia della prima squadra è decaduto automaticamente dalla mansione di direttore tecnico, ha determinato nel corso della riunione consiliare tenutasi il 26 ottobre, la decisione del direttivo di rinunciare completamente alla sua opera. Essa è stata svolta sempre in base alle modalità pattuite. Il consiglio direttivo del Giarizzole ha inoltre preso atto – conclude il comunicato – delle dimissioni dei consiglieri Bonsignore e Boscarol e ha cooptato sette nuovi consiglieri.

«SAMP»: ALLENATORE

La Sampdoria ha esonerato l'allenatore Lamberto Giorgis. Gli subentra Lauro Toneatto.

C O P P A C U S

La Coppa Cus «Tommasini Sport» di basket si è conclusa con la vittoria della Barcolana, per migliore differenza canestri.

DOMANI TURNO STRAORDINARIO DELLA C1 DI BASKET

Alabarda-Virtus Padova

Turni infrasettimanali anche nelle serie minori di pallacanestro. Oggi e domani, infatti, i campionati di C e D chiedono gli «straordinari». L'incontro di maggior interesse si disputerà al palasport di Chiarbola, dove l'Alabarda ospiterà la Virtus Padova. In questo torneo, dove basta arrivare quarti per passare alla seconda fase, è estremamente importante «prenotare» punti importanti e sin dalle prime battute la squadra di Federici ha messo da parte due vittorie. Ovviamente i successi non bastano mai e quindi domani l'Alabarda intende sfruttare l'occasione casalinga. La compagine padovana, tuttavia, anche se si è fatta sorprendere nel derby con i 3 Garofani, è stata spesso una bestia nera di Dalla Costa e soci. E' composta di giovani in gamba, sa attuare un basket veloce e piacevole. L'Alabarda, dal canto suo, sembra avviata alla miglior condizione. Anche i «baby alabardati» non scherzano e faranno di tutto per far meglio dei rivali; e in più quel Ceccotti che si sta segnalando come uno dei giocatori più redditizi. Tra poco si dovrebbe vedere anche il miglior Forza: come a dire che il mosaico è quasi a posto. Ancora una trasferta per l'Elcrom Monfalcone, ospite del 3 Garofani.

Nella serie C2 la Servolana anticiperà a oggi il quarto impegno di campionato. I giallorossi di Cavazzon vanno a Spilimbergo sulle ali dell'entusiasmo per il successo colto a Riva del Garda. In questo torneo così equilibrato un successo esterno vale il doppio e il presidente Saporito si augura che i suoi ragazzi possano tornare almeno con una soddisfazione dalle due trasferte consecutive. Cavazzon ha portato la squadra già a un grado di forma soddisfacente, per cui è lecito attendersi qualche colpo di mano.

Tutto da vedere l'anticipo odierno in serie D fra lo Jadran e l'Inter 1904. La squadra di Tavcar e Valic è la gran favorita, forte, oltretutto dell'imbattibilità nei primi tre incontri, ma Ban e compagni dovranno fare i conti con la voglia di riscatto che anima i ragazzi di Micol. Domani ancora un esame severo per i sorprendenti salesiani di Pistrin che riceveranno la visita di una formazione esperta quale è il Cer Udine.

C'è un incontro del basket in gonnella, a livello di serie C, che fa concorrenza alla pallacanestro maschile. Parliamo del primo derby fra l'Alabarda e l'Interclub, che si affronteranno domani in via della Valle. Le ragazze allenate da Zovatto sono favorite, però tra «cugine» ogni pronostico può andare all'aria. La Ginnastica sarà impegnata a Pordenone contro l'Oece: vedremo se le giovani biancocelesti faranno registrare dei progressi.

DOPPIA OCCASIONE PER GLI SPORTIVI TRIESTINI

Tifosi a Rimini

Il doppio scontro fra le maggiori squadre di calcio e di pallacanestro di Trieste e di Rimini sollecita l'interesse degli sportivi. Essi si apprestano ad invadere in gran numero il centro della riviera adriatica che ospiterà il doppio avvenimento.

L'occasione di vedere impegnate la Triestina e l'Hurlingham è indubbiamente delle più ghiotte. Si moltiplicano, in questi giorni, le iniziative degli appassionati del calcio e del basket. I Triestina clubs sono al lavoro già da diversi giorni per organizzare la trasferta. Le prenotazioni si accettano presso le seguenti sedi: T.C. Italsider, T. C. Plinio, T.C. Valle, T.C. I Nostrani, T.C. I Fedelissimi, T.C. Bar Elio–San Sabba, T.C. Amici Belle Donne–Bar Cinzia, T.C. Rosi, T.C. Al Campanon, T.C. Buffet Mario e T.C. San Luigi.

Il Triestina Club «Al Gallo» ha abbinato alla gara di calcio anche l'incontro di pallacanestro che si giocherà con inizio alle ore 17.30. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede di via dell'Istria n. 75.

Per quanto riguarda il basket, l'Hurlingham ha comunicato di aver prenotato per Rimini 350 posti in gradinata (costo del biglietto lire 5000) e 20 nel parterre (biglietto a lire 13.500). Per gli sportivi l'opportunità di garantirsi l'ingresso pagando il corrispettivo all'Utat, che rilascerà una ricevuta con la quale si ritirerà il regolare biglietto a Rimini.

M U N D I A L I T O

L'Inghilterra non parteciperà al «Mundialito», il torneo tra i vincitori dei campionati mondiali di calcio in programma in Uruguay nel dicembre del prossimo anno. Confermata la presenza dell'Italia, all'Inghilterra dovrebbe subentrare l'Olanda.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DENUNCIA CINESE DEL RIARMO SOVIETICO TROVA UN'ACCOGLIENZA FAVOREVOLE IN GRAN BRETAGNA

La fermezza inglese tra Mosca e l'Europa

La tappa britannica è, nel viaggio europeo di Hua Guofeng, quella in cui il leader cinese può attaccare senza timore di suscitare imbarazzo la politica aggressiva ed espansionistica dell'URSS. Il Regno Unito è stato, nel dopoguerra, il primo paese occidentale che ha riconosciuto la Cina popolare. La tattica dei rapporti bilaterali presenta oggi quanto mai [illegible]ca: dall'auspicato incremento dell'interscambio al futuro di Hongkong (i piani di modernizzazione della società cinese prevedono un ruolo importante per la colonia inglese). [illegible] è sulla sostanziale convergenza delle valutazioni politiche — alcuni osservatori parlano addirittura di «alleanza [illegible]rmle» — che si misura il [illegible] della presenza internazionale operato dal governo conservatore di Margaret Thatcer.

Il premier in persona ha lanciato recentemente da Lussemburgo un fermo richiamo alla vigilanza nei confronti del massiccio riarmo sovietico, che supera di molto — ha rilevato — le necessità difensive. Mosca ha accusato il colpo rispondendo con [illegible]se bordate propagandistiche contro la «signora di ferro». Il suo linguaggio è stato, invece, ancora una volta apprezzato da Pechino.

Nel panorama politico europeo, quanto differenziato in relazione ai problemi della sicurezza, Londra appare ormai il punto di riferimento obbligato per il partito dei realisti, di coloro cioè, che non sono disposti a sacrificare una fredda considerazione dei rapporti di forza ai velleitari auspici distensivi. Se la situazione di Bonn alle profferte di Breznev è necessariamente sfumata e l'accento oscilla di continuo tra la volontà di riarmare e quella di negoziare, l'atteggiamento britannico è scevro di equivoci: la dislocazione dei nuovi missili nucleari americani è necessaria, non prorogabile e non può essere oggetto di trattative con l'Est, pena il congelamento dell'attuale pericoloso equilibrio. E' stata inoltre prontamente sottolineata la disponibilità ad accogliere i «Pershing» e i «Cruise». Sono questi gli accenti di chiarezza con cui Londra partecipa al dibattito in corso. Ed è in tale chiave di lucida consapevolezza geostrategica che andrebbe proseguito in cammino verso l'unificazione europea.

La Gran Bretagna dovrà affrontare nei prossimi mesi una decisione impegnativa, il cui rilievo politico e militare investe l'avvenire della difesa comune. Il deterrente nucleare va rinnovato entro il 1990 e si tratta di scegliere un sistema di difesa efficace. Oggi la dissuasione inglese poggia essenzialmente su quattro sommergibili atomici dotati ciascuno di 16 missili «Polaris». Le testate sono di fabbricazione nazionale, mentre la tecnologia dei vettori è fornita dagli USA in virtù dell'accordo di Nassau del 1962 tra il Presidente Kennedy e l'allora primo ministro Macmillan. L'impiego della forza nucleare è previsto, ovviamente, nel caso in cui siano in gioco i supremi interessi della nazione. Essa è tuttavia assegnata in via permanente alla Nato ed è parte integrante della pianificazione dell'Alleanza.

E' giunto ora il momento di una cruciale verifica per questo vincolo atlantico. Se si punterà ancora, come probabile, sull'arma sottomarina, si collaborerà, secondo la tradizione, con gli Stati Uniti, acquistando, ad esempio, il missile «Trident», o si tenterà una strada europea, adattando alla tecnologia nucleare britannica un vettore francese? Risparmio realizzato con la rinuncia a imitare i procedimenti americani sarebbe compensato dal rischio di coinvolgimento non sempre volontario e autonomo nei negoziati sulla riduzione degli armamenti avviati da USA e URSS.

La scelta si presenta difficile, anche in rapporto alle esigenze dell'economia. Ciò che non cambia, comunque, è la primaria importanza del deterrente britannico: esso è integrato nell'apparato atlantico, a differenza della «force de frappe» francese, e al numero 10 di Downing Street rimane l'unico centro decisionale in Occidente, accanto alla Casa Bianca, in grado di far scattare una rappresaglia efficace in caso di aggressione.

E' un dato che il Presidente cinese dimostra di avere ben presente. Nel meditare sulla risposta a Breznzv, anche gli alleati europei dovrebbero ascoltare con maggiore attenzione la voce di Londra.

Mario Nordio

La polemica contro l'URSS rinnovata da Hua a Londra

LONDRA — Durante il gala offerto in suo onore dalla signora Thatcher al n. 10 di Downing Street, il primo ministro Hua Guofeng ha sferrato ieri sera un altro duro attacco all'URSS.

Facendo eco al fermo monito formulato dal capo del governo britannico qualche settimana fa a Lussemburgo — Margaret Thatcher asserì che la macchina militare sovietica è lungi dall'essere soltanto difensiva — il «numero uno» cinese ha affermato: «Una Europa forte e unita serve a fermare la mano di qualunque guerrafondaio e lo mette in guardia contro avventure scriteriate».

Come al solito, Hua si è astenuto dal menzionare l'Unione Sovietica per nome. Ma che fosse il Cremlino il suo obbiettivo, non c'è stata ombra di dubbio sin dall'inizio. «Come Winston Churchill svelò le ambizioni dei nazisti — ha rilevato — così il primo ministro Thatcher ha inequivocabilmente identificato la fonte del pericolo di guerra ed ha invocato efficaci contromisure», ha detto Hua.

«Oggi — ha detto Hua — nessuna persona realistica può guardare con serenità alla situazione internazionale, sempre più turbolenta, e ai molteplici fattori di guerra. Volgendo l'occhio al mondo, in Europa, in Africa o in Asia, nell'Atlantico, nell'Oceano Indiano o nel Pacifico, si può notare che ovunque c'è espansione egemonica e aggressione, manca la tranquillità. La minaccia posta dagli egemonisti è di carattere globale».

«La pace — ha proseguito — non si può acquisire con le suppliche: la guerra non può essere scongiurata con l'arrendevolezza. Io credo che questa verità sia compresa benissimo dal popolo britannico che è passato attraverso anni di sangue, fatica, lacrime e sudore».

Nel corso del suo brindisi, Hua ha affermato inoltre che uno degli obiettivi principali della politica estera cinese è di «procrastinare lo scoppio della guerra e assicurare un lungo periodo di pace attraverso la lotta dell'agressione e all'espansione egemonica».

In precedenza Hua era stato ospite della Regina Elisabetta a pranzo ed aveva visitato — guidato dalla sovrana in persona — gli appartamenti di Buckingham palace: un privilegio che è stato concesso a pochissimi statisti stranieri.



LONDRA - Hua Guofeng accolto dalla Regina Elisabetta a Buckingham Palace *(Tel. Ap)*

La tragedia khmer



BANGKOK — Una drammatica immagine che testimonia l'olocausto del popolo cambogiano: una madre khmer, giunta con altri profughi in Thailandia, regge il suo bimbo in attesa di farlo vedere da un medico. Quando sarà il suo turno, apprenderà che il piccolo è già morto.

Le malattie e la fame stanno completando il genocidio dei khmer avviato dal regime criminale di Pol Pot e continuato dagli invasori vietnamiti. L'attuale regime di Phnom Penh, sostenuto dalle truppe di Hanoi, ostacola l'invio di aiuti alle popolazioni. In primo luogo, perché intende strumentalizzarli al fine di ottenere quel riconoscimento internazionale che gran parte dei paesi membri dell'Onu gli hanno finora negato. Secondariamente, per impedire che possano beneficiarne i seguaci di Pol Pot che ancora resistono.

Per chi arriva nei campi profughi non ci sono solo stenti e privazioni. Nei giorni scorsi, numerosi cambogiani sono stati uccisi in Thailandia, non lontano dalla frontiera, da granate sparate dai vietnamiti.

(Telefoto Ap)

■ ASILO — La Svizzera ha concesso asilo politico a tre sportivi dell'Europa dell'Est, i pattinatori sovietici Ludmilla Beloussova e Oleg Protopopov e la giocatrice di tennis cecoslovacca Hanna Strachonova.

LA CEE CONDANNA IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI

«Guerra del montone» perduta dalla Francia

LUSSEMBURGO - La Francia è stata travolta da critiche da parte degli altri paesi della Cee per aver rifiutato - nonostante un'ingiunzione della Corte di giustizia comunitaria - di aprire le sue frontiere alle carni ovine estere. L'Inghilterra chiede immediate sanzioni.

La «guerra del montone», come è stata subito definita, pare però avviata a un armistizio poiché si profila una soluzione di compromesso.

Il ministro inglese dell'agricoltura, Peter Walker, adirato perché la Francia ha posto un parziale embargo agli ovini britannici, ha detto: «Si tratta di un gesto di sfida». La Francia, infatti, viola l'articolo 30 del trattato di Roma, istitutivo del Mec. Walker ventila ritorsioni: «Il socio di un club che non sta alle regole del club non può più goderne i benefici».

Il commissario all'agricoltura Cee, Gundelach, ha detto che la Francia sta giocando col fuoco e che si «rischia la catastrofe». Tuttavia, all'ultima ora si è riscontrato un certo ammorbidimento nella posizione di Parigi.

Le eccedenze agricole possono nel frattempo mettere in crisi, a breve termine, il bilancio Cee: «Se non saranno ridotte, la Comunità darà fondo, nel 1981, a tutte le sue risorse, anche nell'ipotesi di un "gelo" dei prezzi agricoli», ha pronosticato il commissario dell'agricoltura.

Egli ha sostenuto che se non verranno attuate economie negli interventi comunitari a sostegno dei prezzi agricoli, specie di quelli del latte e del burro, il bilancio Cee «sfonderà», già nel 1981, il limite dell'uno per cento dei proventi Iva: «Nell'80 - ha precisato - la quota Iva sarà dello 0,88 per cento, nel 1981 dell'1,05 per cento, nel 1982 dell'1,12 per cento».

I ministri degli esteri della Cee hanno concordato - da parte loro - una posizione comune per rinegoziare l'accordo del libero scambio del 1972 con il Portogallo. «Abbiamo concertato la nostra posizione per quanto riguarda la revisione del patto» ha detto il ministro irlandese Michael O'Kennedy ai giornalisti. L'accordo riguarda i commerci fra le due parti finché il Portogallo non entrerà nel Mec fra qualche anno. Lo scopo principale delle modifiche da apportare è quello di proteggere le industrie portoghesi e dar loro più libero accesso al mercato europeo.

Ciò consentirà al Portogallo di rafforzare la sua economia e avvicinarsi ai livelli dei suoi futuri parteners comunitari e al contempo ridurre il suo cospicuo deficit commerciale con la Cee, che nel 1978 è stato di quasi un miliardo di dollari.

Le preoccupazioni italiane per gli ostacoli che la Tunisia pone all'attività dei pescatori siciliani sono state riaffermate infine, sempre a Lussemburgo, nel corso del consiglio dei ministri della pesca della Cee. Il governo italiano ha confermato che intende affrontare direttamente con le autorità di Tunisi il problema dei rapporti bilaterali. L'esecutivo comunitario, dal canto suo, ha fatto il punto delle trattative.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - Le quotazioni hanno registrato ieri un forte rialzo alla Borsa di New York, nonostante l'assenza di frenesia nelle contrattazioni. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha registrato 15,19 punti di rialzo (più di cinque dei quali ottenuti nell'ultima mezz'ora di contrattazioni), attestandosi a quota 823,81. Il rialzo viene prevalentemente attribuito a ragioni tecniche. Non si sono verificati infatti sviluppi particolarmente incoraggianti nell'economia statunitense o mondiale.

Missili: i russi insistono

AMBURGO — Continua l'offensiva della propaganda di Mosca contro i piani di ammodernamento delle forze nucleari Nato in Europa. In un'intervista rilasciata a Mosca al settimanale amburghese «Stern», il generale sovietico Vasily Resnichenko ha dichiarato che il governo sovietico è pronto a ridurre unilateralmente le sue forze nella Germania orientale, e senza pregiudiziali, nel giro di un anno.

Il presidente Breznev — come noto — disse a Berlino durante i recenti festeggiamenti del trentennale della Repubblica democratica tedesca che l'URSS avrebbe potuto ritirare dalla Germania 20.000 soldati e 1000 carri armati.

Quando al generale sovietico è stato chiesto se i carri armati che Breznev pensa di ritirare possano essere di modello superato o inefficienti, l'intervistato ha risposto: «E' un'ipotesi ridicola. Nessuno dubita che la Nato e il Patto di Varsavia abbiano nella Germania federale e nella Repubblica democratica le migliori unità. E si può pensare che simili unità abbiano in dotazione dei ferri vecchi?».

Circa l'eventualità che la presenza sul teatro europeo dei missili «SS-20» metta in pericolo la ratifica del Salt-2 da parte americana, il generale ha ripetuto la tesi di Mosca secondo cui con questi missili l'equilibrio di potenza militare non viene turbato in Europa. «Ma questo equilibrio e la riduzione degli armamenti — ha soggiunto — non piacciono all'industria degli armamenti, il cui fine è il profitto, non la distenzione. Il missile SS-20 non ha nulla a che fare col Salt-2».

«Non esiste una superiorità sovietica nei missili a medio raggio — ha aggiunto.

Il presidente della commissione militare della Nato, il generale norvegese Zeiner Gundersen, ha detto intanto, nel corso di una conferenza stampa a Ottawa, che sarebbe proprio un «cattivo affare» se l'Occidente decidesse di non procedere all'ammodernamento del suo arsenale bellico in Europa in cambio della riduzione di truppe e carri armati annunciato dal Presidente sovietico.

ANCHE IL NUOVO REGIME MODERATO PRIGIONIERO DELLA SPIRALE DI VIOLENZA

L'esercito spara a San Salvador sugli ultrà di sinistra: 24 morti

SAN SALVADOR — L'esercito ha sparato ieri su un gruppo di dimostranti antigovernativi nel centro di San Salvador e ha rivolto quindi le armi contro la folla di spettatori sparando sopra le loro teste. I portavoce della Croce Rossa e degli ospedali cittadini hanno detto che 24 persone sono rimaste uccise, mentre «decine» sono state ferite.

La giunta civile-militare, che due settimane fa ha rovesciato il regime del presidente Carlos Humberto Romero, non ha fornito alcuna sua versione sul numero delle vittime, limitandosi a dire che «due poliziotti» erano rimasti feriti.

Gli scontri nelle strade del centro hanno interessato una zona di una ventina di isolati nelle vicinanze dei due ministeri occupati da membri del blocco rivoluzionario di sinistra. Le truppe, dotate di mezzi corazzati hanno isolato l'intero centro cittadino, consigliando ai giornalisti di non avventurarsi nella zona bloccata perchè era «troppo pericoloso». Nei due ministeri, quelli dell'economia e del lavoro, gli occupanti tengono in ostaggio decine di persone, tra cui i due ministri.

Gli attivisti del Blocco rivoluzionario popolare che occupano i due ministeri avevano annunciato che avrebbero liberato alcuni ostaggi, ma la liberazione è stata rinviata a causa della situazione creatasi nel centro. I ministri tenuti in ostaggio sono Gabriel Gallegos Valdez (lavoro), Manuel Hinds (economia) e Antonio Hart Deneke (pianificazione). Inoltre, sono trattenuti tre sottosegretari , alti funzionari governativi e un gruppo di proprietari di piantagioni di caffè.

Il Blocco rivoluzionario popolare chiede al governo un aumento delle paghe minime dei lavoratori dell'agricoltura, una diminuzione del prezzo dei generi alimentari più necessari, la liberazione di presunti prigionieri politici e informazioni sulle persone scomparse durante il regime di Romero.

Il governo ha già risposto che nessun prigioniero politico esiste nelle carceri salvadoregne e che non è in grado di fornire informazioni sugli scomparsi durante il regime precedente.

Più tardi nella mattinata, gli occupanti dei due ministeri hanno liberato 276 ostaggi. Nelle mani dei membri del Blocco rivoluzionario sono rimasti i tre ministri, otto funzionari governativi e un funzionario cileno dell'organizzazione degli stati americani.

Si sono conosciuti intanto in serata altri particolari sull'incidente in cui vi sono stati morti e feriti. Le truppe hanno sparato su un gruppo di circa 150 dimostranti mascherati che stavano marciando in direzione dell'edificio dove ha sede il giornale «Prensa grafica», uno dei due quotidiani oggetto, domenica scorsa, di attentati dinamitardi.

I partecipanti alla dimostrazione hanno spiegato che si trattava di un ammonimento verso gli organi di stampa a non farsi più strumentalizzare dai militari. Tra le vittime della sparatoria numerosi — come detto — i curiosi che assistevano dagli angoli delle strade alla manifestazione degli uomini mascherati.

La giunta che ha sostituito il regime autoritario di Romero ha dichiarato la sua intenzione di procedere a riforme miranti al ristabilimento della democrazia e dei diritti dell'uomo. Tale disegno incontra, in particolare, l'approvazione degli Stati Uniti, che temono il contagio rivoluzionario proveniente dal Nicaragua sandinista.

Il programma moderato dei nuovi dirigenti non è tale, invece, da soddisfare le aspirazioni dei gruppi di ultrasinistra, impegnati da tempo nella lotta contro la dittatura militare.

Gli incidenti di ieri, avvenuti dopo una lunga serie di disordini che il rovesciamento di Romero non ha interrotto, dimostrano che il ripetersi di una situazione simile a quella degli ultimi tempi di Somoza a Managua non è affatto improbabile.

Ancora una vittima dell'Ira nell'Ulster

BELFAST — Un altro feroce assassinio a sfondo politico nell'Ulster. La vittima prestava servizio saltuariamente nell'Ulster Defence Regiment (la forza ausiliaria composta in massima parte di protestanti). Lascia la moglie e cinque figli. Gli assassini dell'Ira gli hanno teso un agguato mentre in macchina si recava al lavoro, presso il centro di raccolta rifiuti.

Matos: Fidel Castro ha tradito i cubani

MADRID - In un'intervista rilasciata al quotidiano «El país», l'ex maggiore castrista Hubert Matos ha definito Fidel Castro «il vero traditore della rivoluzione cubana». Matos, ha scontato vent'anni di carcere sotto l'accusa di tradimento ed ha riacquistato la libertà da poco.

Egli ha detto di aver lasciato il carcere a Cuba «con la soddisfazione di sapere che il tempo ha dimostrato che il vero traditore della rivoluzione cubana è stato Fidel Castro».

«Io sono rimasto totalmente leale e fedele agli ideali iniziali - ha aggiunto - e non ero in alcun modo soddisfatto dello snaturamento della nostra rivoluzione e del fatto che il nostro paese diveniva una dipendenza dell'Unione Sovietica». Fu così che Matos decise di ritirarsi e lo scrisse a Castro, il quale lo fece processare per tradimento.

A Bolzano si teme un premier del Psi?

VIENNA - Secondo il quotidiano viennese «Die Presse», l'intervento austriaco presso il governo di Roma per la pronta attuazione degli accordi per il Sudtirolo di cui si è avuta notizia lunedì, è motivata tra l'altro dalla preoccupazione che presto il governo italiano possa essere diretto da un socialista.

«Una ragione della nuova strategia — scrive il giornale — sta nella vita sicuramente breve del governo Cossiga, nella possibilità sempre più concreta che per la prima volta, dopo Cossiga salga al potere a Roma non un democristiano amico del Suedtiroler Volkspartei ma un socialista.

«E nessuno sa — prosegue il giornale — che cosa ciò potrebbe significare per il Sudtirolo. È quindi ora di procedere al raccolto, che è stato lasciato troppo a lungo sul campo, nella speranza che si accrescesse ancora».

Un secondo motivo dell'iniziativa austriaca — continua «Die Presse» — sta nell'impazienza e nel disappunto della popolazione sudtirolese, «che lo stesso Magnago ormai deve riconoscere». Una piccola, ma ormai non più trascurabile frazione della popolazione «italiana e sudtirolese» — secondo il quotidiano — cerca di sfruttare questi sentimenti a fini di terrorismo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DUECENTO DISSIDENTI IMPRIGIONATI

Sciopero della fame di detenuti sovietici

MOSCA — Circa 200 prigionieri politici nelle carceri e nei campi di lavoro forzati dell'Unione Sovietica hanno partecipato ieri ad una giornata simbolica di sciopero della fame, nella quinta ricorrenza annuale della «Giornata del prigioniero di coscienza».

Nel contempo, la sezione moscovita del gruppo «Helsinki», che vigila sull'adempimento in Unione Sovietica degli accordi sui diritti dell'uomo sottoscritti a Helsinki, ha lanciato un appello per la scarcerazione di tutte le persone in prigione per «i loro discorsi coraggiosi e indipendenti», per le loro attività religiose e per gli sforzi prodigati per la difesa dei legittimi diritti di altri cittadini.

Ai giornalisti occidentali accreditati a Mosca, esponenti della sezione locale del gruppo «Helsinki» hanno rivelato che allo sciopero della fame ha aderito, fra gli altri, Anatoly Sciaransky, condannato a 13 anni di carcere nel 1977 in seguito a processo per «spionaggio e tradimento».

Insieme a Sciaransky hanno digiunato, nel carcere Christopol, l'attivista lituano Viktoras Pyatkus e Iosif Mendelevich, condannato a 12 anni di carcere per il fallito tentativo di dirottare un aereo sovietico in Israele nel 1970.

Altri prigionieri politici che hanno partecipato allo sciopero della fame si trovano in tre campi di lavori forzati in Mordovia, 500 chilometri a Est di Mosca, ed in altri tre nei pressi di Perm, sui monti Urali.

Preoccupa Tokio la crisi coreana

TOKIO — Le autorità giapponesi hanno esternato a Cina e URSS le loro preoccupazioni in seguito agli ultimi drammatici sviluppi che hanno caratterizzato la situazione sudcoreana ed hanno espresso la speranza che la tragica scomparsa del presidente Park Chung-hee non comprometta la pace e la stabilità nella penisola.

Il Presidente Carter invierà intanto suo figlio Chip ed il segretario di stato Cyrus Vance a rappresentare il paese al funerale di Park.

Consensi per Ted Kennedy



NEW YORK - All'indomani della costituzione del comitato per la campagna elettorale di Ted Kennedy (nella foto la sede a Washington), si registrano consensi alla candidatura del senatore. Si sono schierati in suo favore un membro dell'amministrazione Carter, l'ex senatore Dick Clarck, e il sindacato dei dipendenti del Tesoro *(Telefoto Ap)*

†

Ruggero Vuch

si è spento lasciando nel dolore la moglie ANGELA, unitamente ai figli GIULIO E GIANNI, le nuore DANIELA e TULLIA le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1979

Partecipa al grave lutto: GUIDO BIANCHI.

Trieste, 31 ottobre 1979

†

Serenamente si è spenta

Albina Snaidero ved. Zanuttini

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli ITALIA, ROMEO e CARLO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali muoveranno dall'abitazione di via Madonnina 18 oggi mercoledì 31 corr. alle ore 14.30.

Fogliano Redipuglia, 31 ottobre 1979

†

Il 28 ottobre è mancata improvvisamente

Giuseppina (Pina) Recar

Ne danno il triste annuncio la sorella NINA, il cognato, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 31 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Zeller

Ne danno il doloroso annuncio il marito ROMEO, i figli LAURA e LIVIO con RONCI, e i nipoti tutti.
La tumulazione avrà luogo alle 15.30 di oggi al cimitero israelitico.

Trieste, 31 ottobre 1979

Il Presidente, il consiglio direttivo, tecnici, atleti ed atlete del Circolo Sportivo Internazionale 1904 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Franco D'Andrea

Trieste, 31 ottobre 1979

I familiari di

Maria Marsich ved. Zucca

nell'impossibilita di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 31 ottobre 1979

Nel secondo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Pietro Kranjc

I suoi cari lo ricordano sempre con profondo affetto.
LA FAMIGLIA

Trieste, 31 ottobre 1979

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Martino

Addolorati lo annunciano la moglie NINETTA ed il figlio ENZO unitamente ai parenti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I pneumologica.
I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 9.30 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto: MARIA, SAVERIO, TINA.

Trieste, 31 ottobre 1979

Commossi partecipano al lutto:
— LORENA
— EDINA
— MARIO
— famiglia OTTA.

Trieste, 31 ottobre 1979

Sono vicini all'amico ENZO i compagni dell'Università.

Trieste, 31 ottobre 1979

Sono affettuosamente vicini ad ENZO:
— ANNA MARIA ASSANTI
— CECILIA ASSANTI
— ROBERTO BIN
— EDDY CALABRIA
— MARIELLA CALABRIA
— PIERO GERIN
— MARIA LUISA JURAGA
— LUIGI MENGHINI
— MICHELE MISCIONE
— PIERO NOBILE
— MARINO PITTONI
— GIOVANNI VENTURA
— GABRIELLA ZIBONI

Trieste, 31 ottobre 1979

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELA, i figli NATALIA, NIVES e ROMEO, i generi la nuora, i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola direttamente alla Chiesa di Barcola.

Trieste, 31 ottobre 1979

Affettuosamente ricordano il caro

Zio Teno

BRUNO, PINO e FRANCO FERFOGLIA con le famiglie.

Trieste, 31 ottobre 1979

Un ultimo addio a te

Zio Stefano

i tuoi nipoti MARIUCCIA, LILIANA e famiglie.

Trieste, 31 ottobre 1979

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lenardon

Lo piangono addolorati i figli GIUSEPPE con la moglie (assenti), MARINO con la moglie, i nipotini STEFANO e MARIA, la sua cara MARIA, LE SORELLE, I COGNATI, I NIPOTI E I PARENTI TUTTI.
Un grazie di cuore vada al prof. CAMERINI e al personale tutto della Cardiologia e, in particolare, al medico curante dott. FALZONE.
I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 31 ottobre 1979

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zugna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie GRAZIA e ANNA, il genero GIORGIO, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1979

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gerardo Kresevic

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della II medica.

Trieste, 31 ottobre 1979

†

Il 27 ottobre è mancato il nostro adorato

Bruno Godini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie PAOLA, la sorella ADA ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici della I Medica e al medico curante dott. IADANZA.

Trieste, 31 ottobre 1979

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il 29 ottobre 1979 leggasi

Anna Bunder ved. Gorlato

Trieste, 31 ottobre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CONIUGI cercano prestaservizi dalle 8 alle 16 sappia cucinare, zona Carlo Alberto. Telefonare ore pasti 765271 oppure 211585.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

IMPIEGATA esperienza un anno studio legale offresi. Tel. 200303 da lunedì a venerdì, 11-16. 1709 C

IMPIEGATO abile lavoro ufficio conoscenza pratiche bancarie doganali spedizioni, esperienza direzione ramo trasporti, esamina offerte ditta import-export o casa spedizione. Scrivere a Publikompass, cassetta 45-R, 34100 Trieste. 18616 c

MILITESENTE, diplomato in edilizia, volonteroso offresi anche per diversa attività, purché qualificante. Tel. 748166 ore pasti. 18609 C

OFFRESI GIOVANE MILITESENTE PRATICO GUIDA FURGONI PER CONSEGNE. Telefonare lunedì al 727588. 18628 C

RAGIONIERA 60/60, ventunenne, esperienza ramo assicurativo, buona comunicatività, disponibilità immediata offresi. Telefonare mattina e ore pasti 416747. 18627 C

SIGNORA quarantenne cerca pulizia uffici o qualsiasi lavoro. Tel. 828855. 18629 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI rolé riparo sostituisco. Tel. 752806. 1693 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868-724092, Gambrini 27/A.

ANTENNA Montecarlo, Telequattro, Telebarbana, Teleantenna, altre emittenti private, specializzati colori installano, minimo costo, preventivi gratuiti. 763545. 1687 CC

FINESTRE verande, porte in alluminio con doppi vetri isolanti, fabbrica veneta consegna e installa prima delle festività natalizie. Telefonare a Trieste 30155 ore 8.30-12.30, sabato escluso. 18635 CC

PITTORE camere, cucine, bagni, appartamenti, pitturazioni olio, porte, finestre. Telefono 43547. 18620 cc

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziana verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

SARTA confeziona, rivolta, rimoderna abiti e cappotti. Telefonare 811456 ore pasti. 18612 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, pulitura cantine, soffitte, eseguiamo trasporto mobili. Telefonateci sempre 422298-410275. 17405 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi lavoro accurato, prezzi convenientissimi. Tel. 68214-792054. 18321 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Trieste, Gorizia assume ambosessi automuniti cultura media presenza. Offresi ottima retribuzione iniziale, possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4 (1° piano) ore 9-11. 1703 D

A.A.A. TRIESTE, Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 570 D

A. TRIESTE, Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211 570 D

A.A. ABILE venditore assume importante società offre stipendio fisso superiore alla media, inquadramento sindacale settore commercio in alto livello, interessantissimi incentivi con possibilità di ottimi guadagni. Un tipo di lavoro qualificante e formativo nell'ambito di una società all'avanguardia nel proprio settore, luogo di lavoro Trieste richiedesi età 24-35 anni, posizione militare assolta, automezzo proprio, cultura scuola media superiore, indispensabile esperienza campo vendite di qualsiasi settore. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta 22/R, 34100 Trieste. 14/10 D

A.A. NEG.RICKJ: Confezioni signora, cerca commessa-o veramente pratica-o conoscenza slavo croato. Presentarsi orario negozio via Battisti 2, Trieste. 18610 D

A. CERCASI internista per ristorante, solo ore serali, buona retribuzione. Telefonare ore 9-12 al 64211/726827. 1714 D

A. PERSONA con predisposizione alla vendita cercasi, richiedesi comunicabilità. 410701. 1689 D

ASSUMESI esperto import-export settore mobili e arredamenti Bassa Friulana. Scrivere referenze e pretese a Publikompass, cassetta 26/R, 34100 Trieste. 18442 D

ASSUMESI perito laureato elettronico. Inviare curriculum casella postale 2742. 18580 D

ASSUMESI perito meccanico. Inviare curriculum casella postale 2742. 18580 D

CALZATURIFICIO Madras cerca abile commessa-o anche ramo pelletteria, conoscenza lingue slave. Rivolgersi corso Italia 39. 18493 D

CAMPEGGIO zona Trieste cerca famiglia per custodia e servizio bar mensa. Scrivere a Publikompass, cassetta 44/R, 34100 Trieste. 18608 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno. Gioco-plast, c.so Italia 2. 1702 D

CERCASI internista. Presentarsi lunedì birreria Primo, via S. Caterina 9, tel. 64398. 18576 D

CERCASI pasticciere o aiuto pasticciere. Tel. 569611. 1696 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

COMMESSO-A esperienza pluriennale confezioni uomo e donna cercasi ottima retribuzione e possibilità carriera. Presentarsi solo se in possesso dei requisiti richiesti. Orario negozio ditta Giuseppe Godina, via Carducci 10. Tel. 732473. 18641 d

FALEGNAMI specializzati assume stabilmente impresa artigiana allestimenti fieristici, Rivolgersi Publiesse, via B. d'Alviano 15/1, tel. 731360. 18310 D

GUARDIANO notturno referenziato con esperienza cercasi. Titolo referenziale passata appartenenza arma carabinieri. Pregasi presentarsi orario negozio ditta Giuseppe Godina, via Carducci 10. Tel. 732473. 18641 d

FALEGNAMERIA artigiana, via Giarizzole 20, cerca falegnami. 18402 D

MAGAZZINIERE dinamico referenziato cercasi. Presentarsi Ditta Orvisi, via Ponchielli 3. 1962 D

PER raccolta carta cartoni centro città cercasi autista pat. B/C, volonteroso. Tel. 411846 in mattinata. 1701 D

SARTA cerca busaia. Telefonare 811456 ore pasti. 18612 D

SOCIETA' operante in campo petrolifero ricerca per propri cantieri: operatori Sideboom, tubisti, falegnami, saldatori con specializzazione italiana et americana, magazziniere, meccanico veramente esperto manutenzione mezzi industriali, manovali/generici, disposti trasferimenti ottimo trattamento retributivo. Telefonare 0521/804320. 07002 D

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE ruolo impartisce lezioni matematica scuole medie, telef. 743316. 18538 G

QUALIFICATA insegnante pianoforte impartisce lezioni solo bambini, tel. 755594 ore pasti. 1686 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni elementari, medie inferiori, materie varie. Tel. 828855 ore pomeriggio. 18629 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI ammobiliato, confortevole, esclusivamente 4 studentesse venete. Solario Immobiliare tel. 040-61061, 16-19. 18485 I

AFFITTO appartamento ammobiliato e referenziatissimo periodo limiatato, tel. 60413. 18617 I

IL QUADRIFOGLIO affitta MARINA uso ufficio appartamento di 6 stanze 764317. 12/10 I

APPARTAMENTINO ammezzato modesto riscaldamento scambiasi più grande, telefonare 412155 pomeriggio. 18611 I

APPARTAMENTO (centro) 6 stanze, doppi servizi, centraIriscaldamento, ascensore affittasi, telefonare 744851. 18618 I

LOCALE libero zona Teresiana, affittasi 700.000 mensili, 160 mq, scrivere a Publikompass cassetta n. 20 R 34100 Trieste. 18352 I

UFFICIO centralissimo nuovo numerose utilizzazioni affittasi, telefonare 62993, 16.30 - 19.30. 1704 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

A. DITTA commerciale cerca urgentemente ufficio grande medio o piccolo decoroso non necessariamente centro, telefonare feriali pomeriggio 040 - 200120. 18590 L

CERCASI appartamento in affitto Opicina, Prosecco o zona, tel. 212741. 18525 L

CERCASI urgentemente appartamento per sposi referenziati, telefonare 823843. 18619 L

GIOVANE coppia seria cerca appartamento in affitto max 100.000 con comodità, tel. al 61278 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. 18528 L

PRIVATO cerca casetta con giardino, unifamigliare zona S. Giovanni anche da ristrutturare. Tel. 418614 dalle 12 alle 13.30 escluso la domenica. 18637 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali — Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15100 M

PELLICCERIA ZILIOTTO. via Milano 16, I p., tel. 62152. Pellicce pronte e su misura, giacche di pelliccia. Pelli da guarnizione, Ottimi prezzi. Visitateci. 1721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. LIBRI vecchi ogni argomento, periodici, stampe, cartoline raccolte curiose, acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525. Orario ufficio. 1722 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, libri, tappeti, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie, telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ARMADIO guardaroba mobiletti tavolo laccati lampadario vendesi occasionissima, tel. 572607. 18624 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia viennese salotti scrivanie chincaglierie giacenze ereditarie, telefonare 31037 - 742669. 18270 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto pranzo cucina mobili intagliati. 31428 - 734640. 1724 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «POLLI», Grimani 11, tel. 796754. 9/10 NN

TINELLO legno chiaro ottimo stato vendesi. Tel. 730280, ore pasti. 1705 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerette PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 17961 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi via Malcanton 14/B, tel. 31641. 18322 O

NESSUN problema per pulire montoni, antilopi ecc. da soli con «PREBEN» - Drogheria Renato Battisti 24 e Benedetti C.so Saba 14. 18645 O

PIASTRELLE ceramiche artistiche, vendiamo con sconti dal 20% al 50%. Telefonare dalle 8.30 alle 12.40 al 30155. 18635 O

PRODUTTORE vende direttamente frutta di actinidia. Grossa pezzatura. Telefonare 0432 - 851777. 272 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca che nera a 390, la lattina a 330. Succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3.550. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario, telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 18438 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

A.A. AZIENDA produttrice veneta operante su tutto il territorio nazionale cerca agenti concessionari provinciali possibilmente con ufficio - trattasi articoli unici sul mercato - richiedesi esperienze di vendita capillare e organizzativa. Trattamento economico esclusivamente provvigionale guadagni non inferiori a 50 milioni annui. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 Padova. 591 P

CAMICERIA MEDIO fine uomo donna classica sportiva ricerca agenti veramente introdotti. Ritmo via F.lli Lechi 32 Brescia. 927 P

INDUSTRIA materassi a molle e affini cerca per Trieste persona referenziata del luogo seria e volonterosa, possibilmente già del settore, per affidare rappresentanza con deposito dei propri articoli. Trattamento interessante. Scrivere o telefonare a Camovitto Gianni, via Chiesa Carpacco - Udine - Telefono 0432 - 956024. 279 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A. FIESTA 77 vendesi contanti, tel. 753415. 18644 Q

A. ACQUISTATE la vostra nuova autovettura presso autosaloni Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 e via Fabio Severo 65, tel. 54089. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 126 Personal 650 78, 127 CL 1050 78, 127 3p. 74, 72, 128 3p. 77, 131 1300 77, Alfetta G.T. 1800 76, Alfetta 1,8 73, Alfasud 74, Giulia super 1.3 73, Renault 5 TL76, Beta 1600 73, Beta HPE 1600 78, Range Rover 74, VW 67, G.T. Junior 72, 132 2000 78. 1719 Q

A. AUTOBIANCHI A111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 perfetta, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 850 Coupé, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 124 Sport, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FULVIA Coupé condizioni eccezionali vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. INNOCENTI MINI MINOR, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FURGONE 1100 perfetto '77 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. AUTOCCASIONI via Romagna, 6 Trieste, con garanzia: Range Rover '78 overdrive, Maserati Kyalami '77, Porsche 911 S '75, BMW 316 '78, Lancia Beta Montecarlo '75, Peugeot 504 Familiare '74, Fiat 132 200 '78, Ritmo '78. 18444 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, V. Flavia 47, tel. 827782: Citroën CX 2000, 131 S 1600, 128 3 p., 127, 128, 128 fam., 124 ST, Fulvia 5V, NSU 4L, GT 1600, Ami 8, Kadett fam., Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS-S, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler, 2 L AUTOMATICA, Horizon SX automatica, Matra Bagheera, BMW 3.0 S. 1960 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1100 3 e 5 porte, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROËN 1200 CS, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD Capri perfetta, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. PEUGEOT 104 '79 km 4000 nuovissima in garanzia vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SKODA 1100, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetta, vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire, tel. 821378. 1688 Q

ALFA ROMEO GT 1600 Junior 1974 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

ALFA Romeo GT Junior 1975, perfettissima uniproprietario vende 3.500.000, tel. 755594 ore pasti. 1686 Q

ALFA Romeo 1750 metallizzata ottime condizioni vendesi 1.500.000, telefonare dopo ore 18 0481 - 73356. 1001 Q

ALFA SUD 73 - 74, GT Junior 70, 72, 73. Peugeot 504 diesel e Benzina 73, 74, Opel Manta 1900 72, Reynold R8 70, tel. 231193. T.A. 1891 Q

AUDI 80 1300 L 1977 perfetta vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulia S 71, 125 S 69, 124 Coupé 71, 1100 R, 127 75, 500 R 74, Renault R4 74, Simca Rally 2 73, VW Porsche 914 74, Kavasaki 900 75, Vespa Primavera 76, Piaggio Gilera 75, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. 1717 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 130 72, Alfetta 1800 73, Alfa 2000 73, 1750 70, Citroën GS club 78, Fulvia coupé 71, Fiat 125 special 70, Simca 1000 GLS 75, Mini 1001 73, Fiat 124 73, Giulia 1300 TI 69, Peugeot 104 73, 126 74, 500 L Giannini 72, 230 CASSONE 72. 1981 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. BMW 525, Scirocco 1977 KM 24000, Fiesta 1978 KM 11000, Citroën GS Pallas 1220, 127 1978 KM 19000, 126 1978 KM 18.000, Alfasud sprint 1978, KM 17000, Spider 1300. GT 1600, 2000, Beta coupé, 850 special, Coupé. Cambi, rateazioni. 1716 Q

AUTOVETTURA Fiat 850, special 1970, perfetta, telefonare ore 7-12, 743647. 18614 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 127 sport 70 HP 78, Fiat 127 74, 128, 72, 124 74, 132 1.6 73, Ford Escort 71, Triumph Spitfire MK IV 74, Opel Rekord diesel 75, NSU Prinz 72, Giulia 1.3 71, Furgone Citroën 600 cc 79, Renault R5 TL 76, R5 TS 75, R6 850 cc 75, R 12 TL 72, R 12 Break 71, R 16 TS 72, R 17 Coupé 75, R 5 Alpine 79, Roulottes Dethfless 530 6 posti 78, permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 16/10 Q

A 112 Abarth 70 HP 78, vendesi con garanzia metallizzata radio stereo visibile. Futurauto, via S. Francesco 44. 18626 Q

A 112 Abarth «58» 73, vendesi rossa impianto stereo visibile Futurauto, via S. Francesco 44. 18626 Q

A 112 Abarth maggio 79, km 5000 perfettissima. Spanghero 0481 - 72230. 1009 Q

CERCASI Fiat 500 massimo 500.00, telefonare 0481 - 76695. 1005 Q

CITROËN DS 21 iniezione elettronica 1971 veramente bella vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CITROËN GS Club Break 1976, perfetta qualsiasi prova, vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CITROËN PLAHUTA VIA BRIGATA CASALE 1, TEL. 813242: Alfetta GTV 2000 1976 condizionatore, cerchi in lega; Alfetta GTV 2000 1977 23.000 km metallizzata; CX diesel 1977 servosterzo, Isother; CX diesel 1978 servosterzo, Isother, metallizzata; Dyane 6 1978; Peugeot 304 GLD 1978; Peugeot 104 coupé 1975; Renault R5L 1974; Renault R5 TL 1976; Simca 1100 LX 76. Tutte uniproprietario, condizioni eccellenti, rateazioni fino a 36 mesi. 18/10 Q

CITROËN 2 cavalli 1978, Dyane 1974, vendonsi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 127 special 1974 gommatissima vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 57173. 5/10 Q

FIAT 127 anno 1972 ottimo stato occasione, tel. 421320. 18615 Q

FIAT 124 sport coupé 1600 1972 impianto gas stereo gommata cambio revisionato privato vende tel. 724354 mattino feriali. T.A. 1963 Q

FIAT 850 sport 70, perfetta vendesi Bar Esso, Piazza Foraggi. Mercedes 230 ottima occasione. 1707 Q

FORD Taunus 1300 1973, km 50.700 frizione freni nuovi, gommatissima carrozzeria meccanica perfette impianto radio cinture sicurezza vendesi, tel. 790902 ore negozio. T.A. 1965 Q

FURGONE fiat 242 anno 76 km 65.000 perfetto vende privato anche a rate, tel 826625, martedì. T.A. 1967 Q

IN VIA Ghirlandaio, 5, tel. 790659, Renault 4 74, 15TL 73, 12 71, 5TL 75, Simca 1300 GL 76, Citroën Mehari 73, A 112 75, Peugeot 304 74, 504 71, 204F 73, 104 77, Lancia Beta 76, Mini K 3 71, Alfa GT 70, Fiat 126 75. Anche nei giorni festivi, rateazioni 36 mesi senza acconto. 18438 Q

LANCIA Fulvia berlina 5V II serie perfetta vendesi, telefonare 208400. 18581 Q

LN 1978 vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

MAGGIOLONE 1200 75, perfetto garanzia. Spanghero 0481 - 72230. 1009 Q

OPEL Kadett 1972, unico proprietario, bianca, vendo 800.000, telefonare 52989. 18625 Q

PASSAT 1300 L 1975 eccellente, Polo 1977 metallizzata, Maggiolino 1200 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende Vespa ET 3, Ancillotti 75 RG e 125 RG, Maico 250 RG e carello appendice 3 moto, telefonare ore negozio al 60493 chiedere di Micali Roberto. 1715 Q

PRIVATO vende Golf 1100 ottime condizioni, telefonare ore pasti 725878 - 211096. 1712 Q

R 5 ALPINE dic. 78, garanzia casa vende Dinoconti F. severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1307 S 1977 24.000 km vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1000 72, motore revisionato uniproprietario vende, tel. 57366. 1695 Q

VENDESI 127 76, uniproprietario, telefonare orario di lavoro 64798. 18642 Q

VENDO Ford Fiesta S 1100 anno 78 fine permuto eventuale 500, 126, telefonare 767153. 18613 Q

VENDO Citroën 1220 Club 3.500.000 trattabili, telefonare 749474. 1692 Q

VENDO Suzuki 380 lire 800.000, telefonare ufficio 30016 chiedere Poldini. 1708 Q

VENDO Kadett 71, perfetta eventualmente scambiasi con familiare o giardinetta. 744354 officina. 18636 Q

VENDO Mini De Tomaso fine 77, ottime condizioni metallizzato argento 19000 km 3.500.000 non trattabili, telefonare ore pasti 0481 - 89666. 859 Q

500 L 1971 ottimissime condizioni vendesi Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5/10 Q

124 efficiente 1968 autoradio mangianastri 350.000. Telefonare ore pasti 750598. 1697 Q

124 fine 71 perfetta meccanica revisionata uniproprietario vende, tel. 793308. 1685 Q

128 1969 fine, motore carrozzeria perfetta 730.000 vendesi, tel. 417010. T.A. 1964 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A. FORNO-PANETTERIA completo macchinari vendesi 20.000.000. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 18632 R

A. NEGOZIO tabella IX-X-XIV zona prima vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 18632 R

A. NEGOZIO FIORI centralissimo, ottimo avviamento vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 18632 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi seminuovi varie zone 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, campo giochi, posto macchina, possibilità mutuo 50%. Vere occasioni. Giulia 13, tel. 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende OPICINA seminuovo in palazzina 2 piani, 2 stanze, cucina, servizi, terrazze, tutti conforts. Giulia 13, tel. 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo in villetta 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, garage, giardino. Prezzo interessante. Giulia 13, tel. 794286. 18537 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per numerosi clienti appartamenti qualsiasi grandezza e tipo anche da restaurare. Offre pubblicità stime consulenze gratuite. Giulia 13, tel. 794286.

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna, signorili, nuovi zona Garibaldi, una-due stanze, anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 18515 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE, mq circa 70 e 100, vendonsi facilitazioni, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE. 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli, vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq, Pascoli alta, adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

A. POSTO macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 18515 S

ACQUISTEREI oppure affitterei localetto affari uso rappresentanze. Prego telefonare 414035. 17927 S

ACQUISTO urgentemente appartamento 2 stanze, soggiorno, conforts, panoramico. Tel. 412803 ore 8-10. 18638 S

ACQUISTO appartamentino uso investimento, confort moderni, escluse agenzie. Telefonare 414035. 17927 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze accessori acquisto. Offerte a Publikompass, cassetta 46-R, 34100 Trieste. 1725 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna, vendonsi in strada di Fiume angolo via del Veltro, mutuo fondiario Società Immobiliare Sogene s.p.a. Ufficio vendite in luogo, tel. 744091. 17894 s

APPARTAMENTO monovano, nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa, mutuo approvato. Tel. 775735. 18515 S

APPARTAMENTO occupato 3 camere cortile pianoterra vendo 8.500.000 Pindemonte. 18595 S

APPARTAMENTO via Giusti 2 camere saloncino cucinotto vendo. Tel. 31793. 18595 S

APPARTAMENTO in villetta BRANDESIA, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, giardino comune, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18585 S

BOX auto paraggi ippodromo acquisto. Telefonare dalle 13 alle 16 feriali al 762508. 18630 S

CAR vende zona ROSMINI tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento 32.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende ALTURA 3 stanze, cucinotto, conforts, signorile, 38.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende COMMERCIALE 2 stanze, cucina, conforts, signorile, vista golfo, 32.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende CENTRALISSIMO occasione 90 mq riscaldamento 28.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende D'ANNUNZIO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 48.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende DUINO lussuoso saloncino matrimoniale singola tutti conforts terrazzo, 50.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende UNIVERSITÀ due stanze cucina bagno riscaldamento piccolo giardino proprio, 28.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende zona MADDALENA affittati, OCCASIONISSIME diverse grandezze, prezzi interessanti, minimi acconti. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende soffitta centralissima con servizi occupata 10.000.000. Tel. 31192. 18638 S

CAR vende locale affari libero centrale 100 mq tre fori. Informazioni: Valdirivo 13. 18638 S

CENTRALE tristanze, stanzino, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo, soleggiatissimo, vendo. 60413-31291-93580. 18617 S

CHALET Gabrovizza con 2000 mq terreno recintato vendo. Tel. 31793. 18597 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV. EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 18306 S

FLAVIA seminuovo, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli. Occasione vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 18485 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Diaz libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, solo lire 14.000.000. 1000-10s

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre: soggiorno, 4 camere, cucina, servizi separati, cantina, L. 31.500.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Roiano: soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, L. 21.500.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, L. 27.000.000. Mutuo fondiario.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura: 2 camere, tinello-cucina, servizi, cantina, balcone, ripostiglio, L. 22.550.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Diaz libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, solo L. 14.000.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Tigor: 3 vani, servizi, solo L. 7.900.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, piazza Perugino: soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 13.000.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via della Tesa: soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, L. 15.000.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, campo Marzio: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 17.000.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.10-17.30 sabato escluso, Trieste, stazione, libero vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, L. 43.000.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.10-17.30 sabato escluso, Trieste, San Giacomo, proponiamo casetta su 2 piani con giardino composta piano terra: 2 locali, servizi, veranda; 1° piano: 2 locali, cucinotto, servizi, veranda, L. 34.000.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Scorcola libero a prezzo eccezionale, 130 mq: salone, 4 camere, cucina, servizi, solo L. 31.000.000.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre: monolocale con servizi, L. 6.500.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Parini in casa d'epoca: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, L. 25.500.000. 1000-10 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, F. Severo, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, ingresso, 2 verande, L. 44.500.000. 1000-10 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA soggiorno con veranda, matrimoniale cucina, wc, cantina, vista mare, L. 18.500.000.Tel. 772737. 12-10 S

IMPRESA vende appartamenti occupati attici con mansarda zona Valmaura tutti i conforts–mutui–agevolazioni di pagamento. Tel. 812219: 14.30–18. 18349 S

ININTERMEDIARI vendesi attico con mansarda mq. 130 secondo ingresso tutti i conforts–agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 14.30 alle 18. 18349 S

MARINA rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA – Via S. Lazzaro, 10 – Tel. 61712. 18585 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda primoingresso 2 letto soggiorno cucina bagno 28.000.000 41807. 1002 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Romans grande rustico 4.500 mq terreno 41807. 1002 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco appartamento nuovo 80 mq cantina postomacchina 28.500.000 41807. 1002 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi caseggiato libero da ristrutturare 310 mq. 41807. 1002 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamenti in costruzione 2–3 letto. Rifiniture accurate. 41807. 1002 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuove ville bifamiliari 3 letto salone cucina doppiservizi cantina garage giardino. Riscaldamento SOLARE 41807. 1002 S

MONFALCONE L'AGENZIA Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!!... TEL. 0481/41569 Largo Anconetta 1. 988 S

MONFALCONE periferia vendesi affittasi locale bar. Tel. 0481–44426. 989 R

MUGGIA appartamenti da restaurare 2 stanze grande cucina wc in comune giardinetto grande soffitta vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 18546 S

OCCUPATI paraggi CORONEO – soleggiatissimi, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, vende 11.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 – Tel. 61712. 18585 S

PAGAMENTO contanti. Società cerca appartamenti costruzioni recenti, 2 stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 18585 s

PERIFERICO saloncino matrimoniale singola terrazza conforts vendo tel. 93580–60413–31291. 18617 S

IMMOBILIARE Stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare adatto uffici con ascensore tel. 766676. 19/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato San Giacomo (via Gramsci) camera cucina bagno 6.800.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Benussi (adiacenze via Costalunga) recentissimo soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato via Matteotti locale d'affari 100 mq. 36.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via del Ghirlandaio recente soggiorno 2 camere cucinino bagno giardino condominiale 32.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Matteotti posto macchina in garage con cancello automatico 6.600.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria (via Giuliani) camera cucina servizio 8.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Machiavelli (centro) uso magazzino o ufficio circa 240 mq. 110.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Foraggi (via Mantegna) piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento 45.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende Servola libero recente appartamento con mansarda soggiorno 2 camere cucina doppi servizicomplessivi 110 mq. più posto macchina giardino condominiale 52.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via dell'Istria piano ammezzato camera cucina bagno 20.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Aleardi (adiacenze via Commerciale) soggiorno 2 camere 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 43.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Frausin (San Giacomo) mansarda camera cucina servizio 5.400.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero magazzino via Broletto (adiacenze via San Marco) circa 35 mq. 7.200.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Scussa (adiacenze viale XX Settembre) camera cucina servizio 5.200.00. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze via Besenghi (via Segantini) recente salone camera cameretta cucina doppi servizi giardino pensile box auto 73.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato via Baiamonti recentissimo soggiorno camera cucinino bagno 17.500.00. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato via Galleria soggiorno 2 camere cucina bagno 17.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze largo Sonnino locale d'affari circa 50 mq. con licenza bar superalcolici e buffet 28.500.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Piccardi camera cameretta cucina servizio 16.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Gatteri (adiacenze viale XX Settembre) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 29.900.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende adiacenze via dello Scoglio casetta composta da camera cameretta cucina occupato e camera cameretta cucina libero piccolo giardino 13.000.000.

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende adiacenze via dello Scoglio casetta libera camera cucina bagno terrazzo veranda giardino 120 mq. 29.000.000. 14/10 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende Muggia via Colarich villa da finire internamente composta da 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi giardini garage 73.000.000. 14/10 S

ROIANO occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 9.000.000 contanti, saldo mutuo bancario vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18585 S

II Lotto «Le Agavi» – palazzine in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze – rifiniture accurate – box – cantine e posti macchina – zona verde – campi gioco – cucine e cucinini completamente arredati – mutui agevolati – contributo regionale – facilitazioni massime pagamento – rincari futuri non concordati in corso di costruzione – impresa vende, per informazioni: V. Carpineto n. 5 tel. 12219 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18. 349 S

SAN Giacomo vendo appartamenti da 10.000.000 in tel. 93580–60413–31291. 317 S

SCOGLIO occupato, 2 stanze, cucina, servizi 14.000.000. Occasione vende Solario tel. 610, 16-19. 485 S

STABILE intero anche basso reddito acquista privato per investimento. Trattative dirette riservate scrivere a Publikompas n° 30/R 34100 Trieste. 9/10 S

STUDENTE acquista appartamento zona UNIVERSITA' S. GIOVANNI massimo 28 milioni 734148 lunedì pomeriggio 2/10 S

TERRENO agricolo S. Plagio, bellissima posizione, prezzo occasionale; vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 485 S

VENDESI in Grado vecchi zona centralissima, appartamento di 88 mq. Agenzia Kronos Cervignano tel. 0431-31009. 858 S

ZONA Cervignano vendonsi mini rustici con piccolo terreno, da ristrutturare. Agenzia Kronos Cervignano 0431-31009. 858 S

ZONA C. Alberto appartamento occupato saloncino 3 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo senza ascensore riscaldamento autonomo vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 18546 S

ZONA Cervignano vendesi villa con 1000 mq terreno Agenzia Kronos Cervignano tel. 0431-31009. 858 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333-422922. 15/10 S

12.000.000 Piazza Vico vendesi appartamenti 1-2 stanze cucina servizi affittati da lire 10.000.000 minimo contanti 4.000.000 tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 prontingresso commerciale alta cucinino soggiorno due stanze bagno perfette condizioni palazzina recente tel. 766676. 19/10 S

13.500.000 zona S. Vito due stanze stanzetta servizi vendesi affittato minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 20/10 S

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000 tel. 766676. 20/10 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti quattro stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000 tel. 766676. 20/10 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 1891 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento dispone cuccioli e cuccioloni pastori tedeschi e barboncini nani neri via Rossi 53. 1719 W

SPLENDIDI barboncini Toy neri pedigree, privato vende. Tel. 755594 ore pasti. 168 W

VENDESI polli ruspanti polli altre ovaiole anitre selvatiche fagiane conigli. Telefonare 229322. 18407 W

VENDESI cuccioli boxer prezzo modico tel. 723776. 1706 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

CABINATO vela «Simuns», 3 vele, 4 cuccette, wc, cucinino entrobordo Volvo Penta. Tel. 567868. 1694 S

CENTRO ARTIGIANALE NAUTICO, assistenza, installazione motori, lavori vetroresina, riparazioni, arredamenti, allestimenti. Monfalcone, via Valentinis n. 20. 1003 Z

GOMMONE mt. 3,20 con fuoribordo 7 mezzo HP come nuovi lire 1.100.000 tutto compreso privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/10 Z

MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'usato per imbarcazioni da diporto. Porto di MUGGIA 1-5 novembre. Vuoi vendere o acquistare una imbarcazione usata? È il momento giusto! Rivolgiti a «La Bora» Salita Promontorio 19 tel. 728332 orario 18-20. 18540 Z

OCCASIONE!! Cabinato vela «Kudu» accessoriatissimo, entrobordo Farymann. Tel. 567868. 694 Z

«ORION-25» prestigioso cabinato vela per 5 persone. Convenienza, qualità, facilitazioni. Autonautica Meriggi, via Torricelli 10. 1694 Z

ROULOTTES Dethfless 530 doppio asse 6 posti IMM 78 con tenda veranda frigo doppi vetri e riscaldamento. Eventuale posto prenotato in campeggio invernale permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1, Tel. 55511. 16/10 Z

TORTUGA 27 Motosailer 1974 36 Hp Volvo diesel 4 vele acessoriatissimo vendesi. Tel. 0432/34051 282 Z

VELA vetroresina CBS 7,50 1977 visibile Barcola 11.950.000. Tel. 571697. 18357 Z

VENDO passera veneta mt 8 completamente accessoriata telefonare ore pasti 764572. 17825 Z

«WHITE HEAD-FIAT»: fuoribordo da tiro con gambo regolabile. Centro vendita, assistenza, ricambi: Autonautica Meriggi via Torricelli 10. 1694 Z